

La ricetta di Bankitalia: meno tasse e meno spese, riforma delle pensioni e del sistema sanitario

Fazio: «Possibile un nuovo boom»

Il governatore ottimista sul futuro economico, ma c'è un buco di bilancio

Imprese piccole e prodotti poco competitivi

di Alfredo Recanatesi

L'esercizio di cercare nelle analisi del Governatore della Banca d'Italia giudizi sull'operato della politica, sul lavoro svolto dalla maggioranza uscente e sulle capacità della maggioranza entrante non ci appassiona almeno per due motivi. Il primo è che la Banca d'Italia non governa più la politica monetaria, la disponibilità di credito, i tassi di interesse, se non per quella piccola parte per la quale concorre alle decisioni della Banca centrale europea. Di conseguenza, le sue valutazioni non hanno alcun seguito operativo, sono analisi di qualità sempre molto elevata, certo, ma che si esauriscono nel contributo di conoscenza e di riflessione del tipo di quelli offerti da altri qualificati centri di studi nazionali e internazionali.

● Segue a pagina 3

Non solo lavoro, ma lavoro di buona qualità

di Giuliano Cazzola

Antonio Fazio ha riconosciuto i positivi risultati ottenuti, negli ultimi anni, sul piano dell'occupazione. E ne ha dato il merito non solo a un più robusto sviluppo economico, ma anche all'avvio di politiche del lavoro più articolate e flessibili. La maggiore crescita ha rappresentato certamente una condizione necessaria; ma non sarebbe mai assurda anche a condizione di nuove regole. Ciò premesso, il Governatore ha ribadito un altro dei suoi argomenti consueti: occorre individuare strumenti adeguati di tutela affinché la quantità si trasformi anche in qualità ovvero il «nuovo» lavoro diventi pure «buono» occupazione. I dati sono lapidari. Il numero di occupati a tempo pieno (dipendenti e autonomi) è aumentato di 226 mila unità.

● Segue a pagina 3

ROMA Una relazione preoccupata per l'andamento dei conti pubblici, in cui si aprono buchi di dimensioni maggiori del preventivo. Ma nello stesso tempo una grande fiducia sulla capacità del Paese di trovare la strada per un nuovo miracolo economico, pari a quello degli anni '60. Antonio Fazio dà atto al governo uscente di aver realizzato una serie di importanti passi ma lo accusa anche di non aver chiuso definitivamente la partita delle riforme e del risanamento. A fine anno il rapporto deficit-pil, fa sapere il governatore, sarà notevolmente superiore all'1%

preventivo dal governo e ancora recentemente difeso dal ministro del Tesoro Vincenzo Visco. E in termini di cassa ciò genererà a fine anno un scostamento di bilancio che potrebbe raggiungere i 20 mila miliardi. Un handicap che avrà conseguenze sulla politica economica del nuovo governo. Che se vorrà abbassare le tasse di un punto all'anno dovrà intervenire con misure incisive sulle spese improduttive, dovrà rivedere l'impianto della sanità nazionale, dovrà finalmente far decollare la riforma delle pensioni.

● A pagina 3

Amato ha rassegnato le dimissioni nelle mani del Capo dello Stato

Casini presidente della Camera «Imparziale come Nilde Iotti»



ROMA Il presidente del Consiglio Giuliano Amato ha rassegnato le sue dimissioni nelle mani del Capo dello Stato. Intanto Pierferdinando Casini è il nuovo presidente della Camera dei Deputati. È stato eletto al quarto scrutinio con 343 voti, 44 in più del quorum previsto. La sua elezione è stata salutata con applausi non solo dai deputati del centrodestra ma anche dai banchi del centrosinistra. Nel pri-

mo discorso da presidente della Camera, Casini ha ringraziato tutti. «Come tutti i bolognesi — ha detto — mi affido anch'io alla protezione della Madonna di San Luca». E ha poi aggiunto: «Sono uomo di parte, ma avrò come esempio chi seppero presiedere questa assemblea con rigore e imparzialità, donna di parte ma rispettosa di tutti. E cioè l'indimenticabile Nilde Iotti».

● A pagina 2

Era arrivata in pullman da Pola. Racket della prostituzione?

Trieste, sparita nel nulla una diciottenne croata



L'anticipo d'estate fa dietrofront

TRIESTE Tutto come previsto. In mezz'ora ieri l'anticipo di estate ha fatto dietrofront. La temperatura è scesa di dieci gradi, con forte pioggia, che ha ripreso a cadere in serata. E per oggi si annuncia l'arrivo della bora. In vista un fine settimana al «freddo». E pensare che proprio oggi è l'inizio ufficiale della stagione balneare.

● In Trieste

TRIESTE L'autista del pullman l'ha portata da Pola a Trieste, poi Natalija Danculovic, una ragazza croata appena diciottenne, è sparita. Ieri, dopo aver invano atteso per tredici giorni notizie della giovane, i suoi parenti hanno dato l'allarme anche alla polizia italiana. Natalija se n'era andata da casa giovedì 17 maggio, assieme a un'amica di 24 anni. Il giorno dopo ha telefonato alla nonna per dirle che sarebbe rientrata la sera stessa. Così però non è stato. I parenti hanno confidato ai poliziotti che temono che la ragazza sia stata trattenuta in Italia contro la propria volontà e magari sia stata costretta a prostituirsi. E' il commercio delle schiave compiuto ormai su scala industriale e che si compone di ben poche volontarie, ma per la grandissima maggioranza di ragazze povere, ingenue o in qualche modo handicappate. Natalija è una ragazza debole anche perché soffre di disturbi psichici ed è seguita da un centro di salute mentale. La sua amica rom ha parenti e ha lavorato per un certo periodo a Roma. E' possibile che siano salite su un treno per la capitale ma, sebbene della sparizione sia stata interessata anche la questura di Roma, non vi sono state segnalazioni in questo senso.

● In Trieste
Silvio Maranzana

La corsa rosa ha lasciato ieri la regione con la partenza da Gradisca

Dietro il Giro un piccolo «giallo» Cinque biciclette rubate a Grado

FUMO E ALCOL



Grane familiari per George Bush

WASHINGTON La first lady Laura Bush fuma di nascosto nella giamaica anti-tabacco, le gemelle Barbara e Jenna (nella foto) bevono alcol anche se la legge lo proibisce ai minorenni. Due belle grane familiari per il Presidente George Bush.

● A pagina 6

GRADO Il giro se n'è andato dalla regione, con la partenza da Gradisca, e s'è lasciato dietro un piccolo giallo. Cinque biciclette da gara della «Bonjour», squadra francese che partecipa al Giro d'Italia sono state rocambolescamente rubate l'altra notte fra le 2 e le 4.15 all'interno dell'Hotel Plaza di Grado Pineta, dove la formazione di Thierry Bricaud (una ventina di persone in tutto, fra atleti, tecnici e personale di assistenza) ha pernottato dopo l'arrivo a Gorizia. Di nulla si è accorto il guardiano di notte, a pochi metri di distanza. Ma sulla vicenda ci sono per il momento diversi lati oscuri sui quali i carabinieri della locale stazione stanno cercando di far luce. Le biciclette, del valore di circa dieci milioni di lire ciascuna, erano parcheggiate insieme ad altre due all'interno della piscina coperta dell'albergo e assicurate l'una all'altra con un grosso cavo d'acciaio. E' stato un lavoro da professionisti.

● In Sport

Rinnovo del contratto: per la prima volta nella regione si asterranno oggi dal lavoro i dipendenti degli uffici pubblici

Friuli-Venezia Giulia, enti locali in sciopero

Ma alcuni servizi funzioneranno. La manifestazione di protesta a Udine

Come risolvere il dopo-Antonione: cena con consulto a Roma Regione, torna l'asse Saro-Biasutti

ROMA Si rimette in azione il vecchio asse Biasutti-Saro. I due sono stati visti assieme l'altra sera in un tranquillo ristorante nei pressi di Piazza Farnese. Niente «Settimio» a due passi da Montecitorio, dove è stata scritta la gran parte della storia politica della Regione Friuli-Venezia Giulia degli ultimi vent'anni. Molto vario il menù, quasi sicuramente monografico l'argomento della serata: come ridare in fretta un governo alla regione più a Nordest d'Italia. Anfitrioni d'eccezione, altri due neofiti dell'Urbe, i neodeputati friulani Danilo Moretti, già sindaco di Latisana e «pupillo» dello storico presidente della giunta, e il carismatico Vanni Lenina, meglio noto per essere uno dei proconsoli dell'assessore

Renzo Tondo. Che, detto per inciso, è e rimane il più serio pretendente alla poltrona che fu di Roberto Antonione, il quale ieri si è dimesso anche dalla carica di Consigliere regionale. Saro azzarda un pronostico: «A Roma, come nel Friuli-Venezia Giulia, tutto si sbloccherà al massimo entro martedì o mercoledì della settimana prossima». Scettico Ettore Romoli, neodeputato e coordinatore regionale di Forza Italia, che però non ha partecipato alla cena. Le opzioni a questo punto restano due: Lega Nord con quattro assessorati oppure Lega Nord fuori dalla giunta, ad appoggiare il resto del Polo più o meno convintamente. Fin che dura.

● A pagina 10
Furio Baldassi



Adriano Biasutti

TRIESTE I dipendenti degli enti locali del Friuli-Venezia Giulia, per la prima volta nella storia della regione, oggi si asterranno dal lavoro per protestare contro il mancato rinnovo del loro contratto. Sul banco degli imputati i lavoratori mettono l'Arsenale, l'agenzia regionale che fa da contraltare alle organizzazioni sindacali di categoria; che non ha recepito i contenuti innovativi e migliorativi già approvati a livello nazionale, ma ignorati in regione. I manifestanti si raccoglieranno a Udine, scelta da Cgil, Cisl e Uil perché a Trieste piazza dell'Unità, dove ha sede la giunta regionale, primo soggetto contro il quale si rivolge la protesta, è ancora impegnata con i lavori di ripavimentazione. Va detto, a beneficio dell'utenza, cioè dell'intera popolazione del Friuli-Venezia Giulia, che alcuni uffici, per legge, dovranno co-

munque funzionare. Sono quelli dello stato civile, del servizio elettorale, quelli che hanno competenza in materia di igiene e di assistenza sociale. Lavoreranno i componenti dei vari corpi di Polizia municipale addetti alla vigilanza e ai servizi urgenti e quelli che si occupano di smaltimento rifiuti. Intanto, di fronte allo sciopero, ci sono offerte che sicuramente faranno riaprire la trattativa. Un acconto di venti miliardi da riconoscere per il biennio 2000-2001 e la disponibilità a discutere i contenuti della bozza consegnata alle organizzazioni sindacali in relazione al problema dell'ordinamento professionale. L'Associazione dei Comuni, l'Unione delle Province e l'Unione delle Regioni montane del Friuli-Venezia Giulia sono pronte a discutere.

Sotto accusa l'agenzia regionale. Ma sono già pronte offerte che faranno riaprire le trattative

● A pagina 11

Lo psichiatra Andreoli nel suo ultimo libro indaga su dieci delitti e sull'incerto confine tra passia e normalità

Udine: «Marco uccise per sfidare il padre»

TRIESTE Udine, maggio 1997. Un ragazzo, Marco, 17 anni, accoltella a morte la sua insegnante di inglese. Vittorio Andreoli, psichiatra, chiamato dai magistrati a spiegare un episodio che sconvolge l'opinione pubblica, scopre un segreto: Marco uccise per sfidare il padre. Quando aveva 14 anni vide per caso una videocassetta in cui il padre aveva un rapporto sessuale con una vicina di casa. Agli occhi di Marco crolla un mito. Quando parlò con lo psichiatra di quel terribile pomeriggio dirà: «Adesso mi

padre non potrà più dire che non sono capace di fare niente». La storia di Marco insieme ad altri nove delitti che hanno riempito le prime pagine dei giornali è contenuta nell'ultimo libro di Andreoli: «Delitti», edito da Rizzoli. Per compiere un omicidio non occorre essere sempre «matti». Il delitto può maturare nella normalità. Una «normalità» che va indagata nel contesto più intimo, perché il trauma che fa esplodere la violenza più inaudita ha radici imperscrutabili.

● Nella Cultura



Claudio Baglioni, un viaggiatore in mezzo ai ricordi
Pianoforte e voce: successo trionfale al «Rossetti»

● Negli Spettacoli

ABBIAMO L'ESPERIENZA PER FARVI RISPARMIARE TEMPO, DENARO E MOLTI PROBLEMI.

CONSULENZE DOMUS. L'ESPERIENZA FA RISPARMIARE.



AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TRIESTINA - TRIESTE - TEL. 040 368811



AURORA VIAGGI ECCEZIONALE
NON LASCIATEVI SFUGGIRE L'OCCASIONE
UN PAIO D'ORE E SIETE GIÀ IN VACANZA
Dall'aeroporto di RONCHI (*) direttamente in Grecia sulle isole di SANTORINI e MYKONOS
MARE AZZURRO, SPIAGGE BELLISSIME, SPORT E DIVERTIMENTO A VOLONTÀ, COLLEGAMENTI CON ALTRE ISOLE DELLE CICLADI...
APPROFITTAENE
(*) Dal 21 e 27.7 in poi.
Oppure partenza dall'aeroporto di Ljubljana abbinata al trasferimento in pullman da Udine, Duino e Trieste
AURORA VIAGGI - TRIESTE
VIA MILANO 20 - TEL. 040/631300 - 630261 - FAX +39/040/365587
E-mail: aurora@auroraviaggi.com

Nella relazione del governatore ottimismo sulla ripresa dell'Azienda Italia ma anche un monito sulle riforme

Fazio: un nuovo miracolo economico

È necessario tagliare le tasse e rivedere le pensioni. Peggiora il deficit

DALLA PRIMA PAGINA

Piccole imprese, poca competitività

Il secondo motivo è che, quando anche fosse di qualche utilità la estrapolazione di un giudizio sulle forze politiche, l'esercizio non apprederebbe a risultati univoci poiché apprezzamenti e critiche, aperture di credito e riserve si compensano a vicenda portando a conclusioni che dipendono dalla soggettiva chiave interpretativa che ciascuno può essere portato ad usare. Per altro, il quadro che Fazio ha tratteggiato riguarda certo il nuovo Parlamento ed il nuovo Governo, ma riguarda soprattutto l'intera società civile, tutta la classe dirigente del Paese. Il problema sostanziale che l'Italia ha davanti, infatti, è che perde posizioni.

Progrede, certo, ma più lentamente degli altri Paesi; fatica a mantenere il passo imposto da un mondo che si globalizza, e nel quale le conoscenze e le capacità tecniche tendono a distribuirsi e ad uniformarsi. Per mantenere, ed eventualmente rafforzare, le posizioni raggiunte occorre uscire dalla mischia di una attività industriale ormai alla portata di quasi tutti i Paesi del mondo, occorre acquisire specializzazioni che altri non possano facilmente replicare, occorre produrre cose che piacciono al mondo prima che anche altri imparino a copiarle e produrle a costi minori.

Per lunghi anni l'attenzione - anche della Banca d'Italia - è stata concentrata sul dissesto finanziario dello Stato, sulla inavvenienza del settore pubblico, sulle sue inefficienze e sui suoi sprechi. Ora che il risanamento finanziario è sostanzialmente avvenuto - da un anno a questa parte i conti sono tornati a peggiorare, ma è niente rispetto ai disastri del decennio passato -, ora che la presenza pubblica nelle attività produttive si è fortemente ridotta, e che anche laddove è rimasta è ispirata a criteri di economicità e di efficienza, emerge con crescente evidenza che i limiti sono anche altrove. Sono in un sistema produttivo che, soprattutto a motivo della piccola dimensione delle imprese, non ha e non può avere la forza di investire sulla qualità e sulla innovazione dei prodotti.

«La perdita di competitività, oltre che al non favorevole andamento di costi e prezzi, è riconducibile - ha detto Fazio - alla tipologia e qualità dei prodotti». Ed ha proseguito: «Influisce la limitata presenza del nostro sistema nella produzione di beni ad alta tecnologia. La domanda di questi beni cresce a livello mondiale ad un ritmo doppio di quella degli altri prodotti: la loro quota sul totale delle esportazioni di manufatti nell'ultimo decennio in Italia è rimasta invariata all'8%; è salita dal 13 al 19% nell'Unione europea, dal 26 al 29 negli Stati Uniti».

Con questi dati è evidente che in prospettiva non c'è motivo per cui l'Italia debba mantenere un reddito pro-capite e, più in generale, un livello di vita superiore a quello di Paesi cosiddetti emergenti. Ed è evidente anche che a poco vale il risanamento della finanza statale e la privatizzazione delle imprese pubbliche se poi offriamo al mondo prodotti che competono sempre meno con quelli del resto d'Europa e sempre più con quelli del sud-est asiatico. Il problema è di cruciale rilevanza perché un buco di finanza pubblica si può compensare con tagli o con tasse; la riforma delle pensioni o del mercato del lavoro si può fare con una legge; le soluzioni per questo genere di problemi sono note, ci sono.

Ma i problemi che derivano dalla piccola dimensione delle imprese, dalla loro natura estranea ai rilevanti e pluriennali investimenti imposti dalla ricerca e dalla innovazione, che derivano da una impostazione strategica derivata esclusivamente sugli interessi di una famiglia, questi problemi come si risolvono? Come si fa a mettere mano ad una così radicata connotazione della nostra struttura sociale che in passato ha costituito un invidiato punto di forza, ma che ora è diventato un fattore di ritardo e di arretramento? Una soluzione non c'è; va cercata, e la prima condizione per poterla trovare è che finalmente se ne parli senza pregiudizi. Ne va del futuro del nostro Paese.

Alfredo Recanatesi

Nel 2000 una crescita pari al 2,9 per cento rispetto al Pil. Crescono gli investimenti. Tira l'export di beni e servizi

ROMA È in vista un nuovo boom economico? «Possiamo e dobbiamo realizzarlo», conclude con convinzione Antonio Fazio alla fine della centosettima relazione annuale della Banca d'Italia. Ha lavorato, confessa dopo, tutta la notte per redigere le 35 pagine che ha letto davanti alla platea di vip, impassibile, con tanto di giacca blu e di gilet, nonostante il caldo della giornata romana. È una relazione che lascia tutti contenti, qualche rammarico solo in qualcuno per non aver sentito quest'aria di ottimismo negli anni passati quando il governo

di centrosinistra ha fatto stringere la cinghia per ottenere quei risultati che lui ora, presume, possano essere la base di un «nuovo miracolo economico».

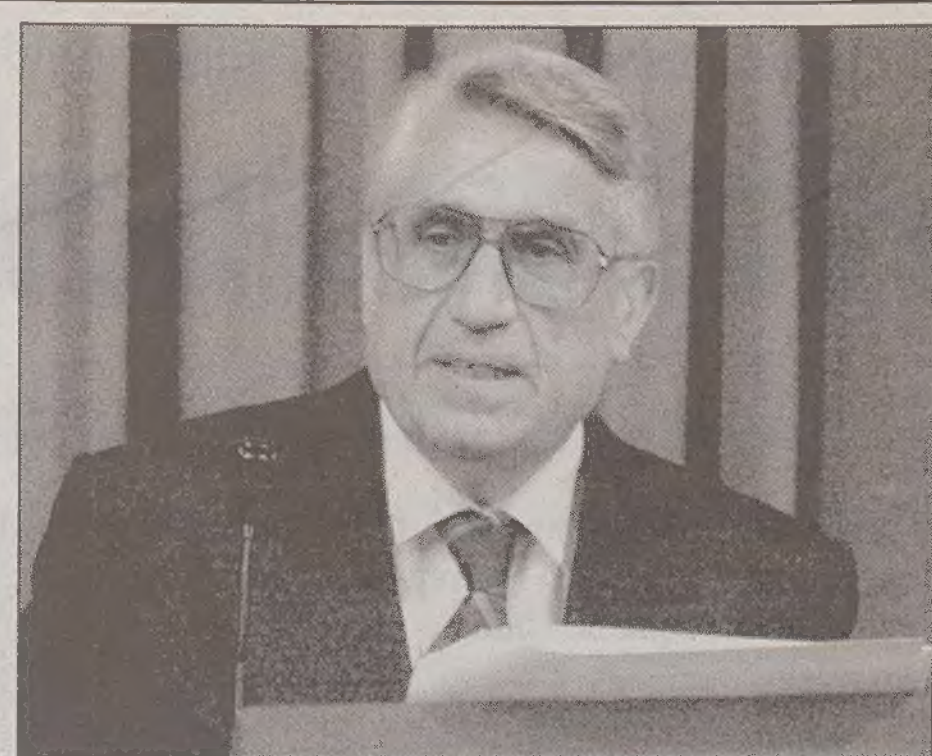
Però le cifre sembrano davvero ben indicare. La crescita dell'economia italiana è stata nel 2000 del 2,9 per cento, di pari passo all'incremento in percentuale dei consumi. Gli occupati sono aumentati del 1,7 per cento rispetto all'99, la disoccupazione si è ridotta al 10 per cento nel quarto trimestre del 2000. Tira l'export di beni e servizi fino a far registrare un 10,2 per cento in

più, le importazioni sono aumentate, ma meno delle esportazioni. È salita anche la popolazione che può contare su un diploma arrivando al 48 per cento. Eppoi ancora: gli investimenti pubblici sono arrivati al 2,4 per cento del Pil, in Borsa sono state quotate l'altro anno 45 nuove società, mentre il saldo di portafoglio è stato negativo per 51.000 miliardi. Ma esiste anche un incremento del fabbisogno che è salito da 47.500 miliardi a 72.700 miliardi e bisogna stare attenti a quanto e a come si spenderà.

È l'unica nota dolente che vede Fazio. Il rapporto deficit-Pil quest'anno sarà ben superiore a quell'1 per cento previsto. E vero pure che le tasse vanno diminuite (ma con parsimonia) per ridare ossigeno

all'economia, quindi bisogna che i limiti della spesa sanitaria vengano considerati invalicabili per le Regioni e che la spesa previdenziale sia verificata e rimodulata con una serie di incentivi alle persone che vogliono continuare a lavorare. Anche l'inflazione deve essere tenuta sotto controllo, perché è alta in Italia e in Europa.

Quanto alla famigerata parola «flessibilità» che viene tirata da ogni parte fino a significare licenziamenti a discrezione dell'azienda, nel pensiero di Fazio vuol dire «remunerazione flessibile» legata alle esigenze della produzione. Non è d'accordo il governatore con il Polo rispetto alla questione dell'allargamento della Ue ai Paesi dell'Est, perché esso può di per sé costituire



Il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio.

un'occasione economica sia dal punto di vista produttivo che da quello del mercato. E non è d'accordo neanche sul concetto che le riforme si possano fare senza il consenso di tutti, che anzi la concertazione è il modello da seguire.

È chiaro poi che la ripresa italiana deve essere vista nell'ambito della ripresa mondiale. Per questo l'attenzione resta grande verso gli Usa che nel secondo semestre dell'an-

no dovrebbero cominciare a segnare un risveglio economico. Ma il governatore è ottimista. Una volta tanto, non vede grandi rischi nel nostro futuro. «Dobbiamo arrivare, con l'apporto di tutti, in un contesto internazionale più difficile, ma con cariche di opportunità, a un nuovo slancio». È prima dell'applauso finale, l'asserzione augurale: «Si può e si deve fare».

Antonella Fantò

Per Cofferati «è un riconoscimento al governo di centrosinistra». D'Amato: «Più competitività»

«Previdenza nodo cruciale»

ROMA Sono in molti a credere alla possibilità che il miracolo indicato da Antonio Fazio possa trasformarsi in realtà. I sindacati, e Sergio Cofferati in particolare, leggono in queste parole un riconoscimento alle condizioni di sviluppo che il Governo di centro-sinistra con il contributo delle parti sociali avrebbe consentito di realizzare. Gli industriali, capeggiati da Antonio D'Amato e da Gianni Agnelli, preferiscono vedere nella relazione del Governatore un incitamento ad accelerare sulla strada incompiuta delle riforme (a cominciare da quella di pensioni e sanità) e del taglio delle tasse

oltre ad inserire maggior flessibilità nelle relazioni industriali.

E così il segretario della Cgil Cofferati trova che «il vero miracolo sia Fazio che parli di miracolo», mentre con più cautela i suoi due colleghi di Cisl e Uil Pezzotta e Angeletti si limitano a sottolineare la convergenza di alcune analisi ricordando però «che i miracoli si fanno solo con la collaborazione di tutti i protagonisti della vita economica e sociale».

Per Antonio D'Amato invece «di fronte a una fase di rallentamento le parole di Fazio ci ricordano che il miracolo è possibile ma solo se si fanno le

riforme, si insiste sul rigore, si crea competitività». Un concetto condiviso da Gianni Agnelli. «Migliorare la competitività a partire dal settore pubblico deve essere la prima mossa cui far seguire gli interventi su sanità e pensioni».

Per il presidente di Confindustria Sergio Billè è invece importante che Fazio abbia fatto capire «che sotto il vestito e a un po' di cipria i problemi restano intatti».

Ma su alcuni aspetti Fazio incontra critiche. I sindacati con Savino Pezzotta trovano infatti ottimistica la stima di un rientro dell'inflazione così ampio. «Oggi è difficile crede-



Antonio D'Amato



Sergio Cofferati

re a un calo dei prezzi al 2% già il prossimo anno». Mentre alcuni economisti del Polo come Antonio Marzano trovano troppo alta una crescita a fine anno del 2,4%. «Nostre stime parlano al massimo di un 2%».

E poi c'è il capitolo flessibili-

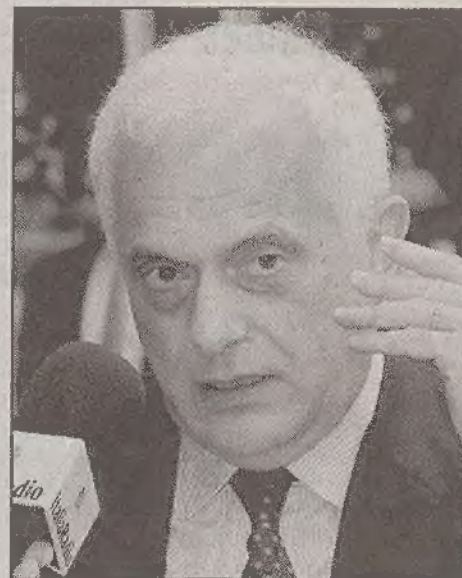
tà. La Confindustria si dice pronta al confronto con i sindacati che però fissano una serie di paletti. Lo stesso accade sulle pensioni. Prima di intervenire sui meccanismi previdenziali spiegano Cgil, Cisl e Uil c'è bisogno di andare a vedere nel dettaglio costi e prospettive

I paletti degli industriali: servono rigore e flessibilità. La cautela dei sindacati

ve del sistema. E per i sindacati si vedrà che ci sono solo conferme sulla progressiva stabilizzazione del debito previdenziale.

Il presidente della Cir, Carlo De Benedetti, non esclude che il miracolo auspicato da Antonio Fazio possa realizzarsi, ma solo ad alcune condizioni. «Credo nella potenzialità del miracolo», dice De Benedetti, «con tutti i limiti che ha indicato il Governatore, dalle incompatibilità del sistema pensionistico allo sviluppo del Mezzogiorno e soprattutto a un fatto, che la ripresa dell'economia americana è condizione perché tutto questo possa avvenire».

È ancora polemica. Per il premier uscente lo sfioramento, nella peggiore delle ipotesi possibili, potrà raggiungere al massimo il tetto dei 10 mila miliardi



Vincenzo Visco

scostamento dall'obiettivo vanno da 0 a 10 mila miliardi, dove il 10 mila si realizza se tutte le ipotesi negative si realizzano contemporaneamente, cosa che

Continua il duello a distanza sulla finanza pubblica. Botta e risposta con Antonio Marzano

Visco: «Ma il buco nei conti non c'è»

Amato: «Lascio un Paese in salute». Berlusconi: «Avevamo ragione noi»

in statistica dovrebbe essere rara».

«Il risanamento della finanza pubblica - controbatte Marzano - si è arrestato nel 2000». «Si è arrestato perché concluso» gli replica Visco. Marzano, però, insiste nella sua critica e «nell'identità di vedute con la Banca d'Italia anche per quel che riguarda i settori di sofferenza: contratti, sanità, imposta sul capital gain, tasso di sviluppo che non supererà il 2,4%,

che anzi quest'anno si attesterà sul 2% con mezzo anno che se n'è già andato».

E i rimedi? Marzano parla di due priorità: riduzione della pressione fiscale di 1 punto percentuale all'anno, contenimento dell'espansione della spesa pubblica. «Anche qui siamo d'accordo con Fazio - dice parlando in piedi nel cortile di Montecitorio con in mano un fascio di agenzie che rilanciano il pensiero del Governatore - E attenti alle parole: contenimento dell'espansione della spesa, non tagli. Noi non taglieremo. Vigileremo».

Vorrebbe chiudere qui, ma c'è chi gli chiede delle pensioni, nodo vero della spesa. Visco è pochi metri più in là, ha appena detto che la spesa delle pensioni va bene, che comunque la riforma va completata. «Ora dobbiamo fare la verifica - dice Marzano - poi, come indica anche l'Ocse, penseremo all'utilizzo del trattamento fine rapporto e dei fondi pensione».

«I dubbi sui conti pubblici sono innegabili - commenta Silvio Berlusconi - sono nella realtà».

Alessandro Cecioni

DALLA PRIMA PAGINA

Non soltanto lavoro ma lavoro di qualità

Quello dei lavoratori precari (contratti a termine, a part time, di lavoro interinale) è cresciuto di 828 mila unità. Un terzo di questi ultimi occupati ha accettato tali forme di impiego - aggiunge Fazio - per l'impossibilità di accedere a un rapporto stabile. E noto, infatti, che il mercato del lavoro, in Italia, è profondamente divaricato: da un lato, i settori tradizionali, garantiti dal sistema legislativo, contrattuale, sindacale e di sicurezza sociale; dall'altro - e si tratta in prevalenza delle giovani generazioni - la moltitudine di coloro che vivono in un limbo privo di regole certe e di diritti sociali consolidati. Sono i costi e i vincoli dell'appartenenza alla «città delle due gerarchie» ad ergersi come ostacoli invalicabili all'ingresso dei nuovi occupati in un modello solidale accettabile. Il conto è presto fatto: quando per erogare 100 lire di retribuzione lorda il datore ne deve sborsare 148 e al lavoratore ne restano, al netto, 73 e quando gran parte di queste risorse vanno a finanziare un sistema di welfare esoso e vorace (riservato ai lavoratori insiders), è agevole comprendere che questo meccanismo perverso mina la stabilità del lavoro, induce e diffonde irregolarità ed immersione, favorisce la ricerca di vie d'uscita verso forme atipiche. Ecco perché, nella relazione, il Governatore si spinge a prefigurare l'idea di nuove soluzioni contrattuali che rimangano ancorate alle esigenze di flessibilità, ma che siano in grado di ridistribuire il peso con maggiore equità di oggi.

Essere giovani non deve sembrare una condanna. Così Fazio parla di migliore articolazione delle tipologie contrattuali, di un uso più esteso ed incisivo di forme di remunerazione flessibile, di raccordo tra le esperienze temporanee di lavoro con quelle a carattere più stabile. In sostanza, si deve uscire dalla rigidità forzata delle attuali strutture della contrattazione, veri e propri simulacri rimasti a presidiare solo dei sepolcri imbiancati. Il lavoro va retribuito secondo la sua effettiva produttività, anche in riferimento a quanto avviene sul piano territoriale, poiché il federalismo non può ridursi ad essere soltanto un fenomeno istituzionale privo di un'anima sociale ed economica.

Nello stesso tempo, si deve tener conto - di più e meglio - della redditività dell'impresa. Non è un caso che toni analoghi a quelli di Fazio si siano sentiti, nei giorni scorsi, al Congresso dei metalmeccanici della Cisl. I lavoratori sanno - ha affermato il segretario Giorgio Caprioli - che è meno faticoso migliorare il proprio salario con la contrattazione aziendale, i superminimi o gli straordinari che con il contratto nazionale. Soprattutto è diventato assolutamente indispensabile - e questo il monito del Governatore - passare ad un'altra generazione di diritti: che non siano goduti soltanto da una minoranza, che non segnino più una gerarchia di casta nel mondo del lavoro, ma che sappiano ridisegnare una nuova eguaglianza, in un contesto di maggiore libertà.

Giuliano Cazzola

In un nutrito parterre formato dal Gotha della finanza e dell'industria spicca fra le grisaglie d'ordinanza la chioma bionda di Marina Berlusconi

E Agnelli salva un fotografo dalle ruote di un'auto blu



Gianni Agnelli

ROMA Fa il pieno di vip la 107ma assemblea generale di Banca d'Italia, con un parterre di banchieri, industriali, sindacalisti, economisti, un ex presidente della Repubblica (Scalfaro), alte cariche dello Stato e un'unica chioma bionda femminile, che spiccava fra le grisaglie d'ordinanza, quella di Marina Berlusconi. Ma come spesso accade ad essere protagonista fuori programma è stato il presidente d'onore della Fiat, l'Avvocato, Gianni Agnelli, autore del salvataggio di un fotografo che rischiava di finire sotto una delle decine di auto blu che entra-

vano e uscivano da Palazzo Koch, congestionando il traffico di via Nazionale immersa in un caldo estivo.

Fra i primi ad arrivare, nella ressa di giornalisti, curiosi e forze dell'ordine, i banchieri che compongono il gotha del sistema creditizio italiano: Giovanni Bazzoli, Davide Croff, Alessandro Profumo, Carlo Salvatore, Luigi Maranzana, Christian Merle, Cesare Geronzi. A piedi, con una cravatta rossa e la bocca cucita, il Ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio. Fra i vip del mondo dell'impresa, entrati tutti a bordo delle proprie auto, l'unica a

scendere e a varcare a piedi il portone è stata proprio la gettonatissima Marina Berlusconi.

Al centro della prima fila, proprio di fronte a Fazio, l'ex presidente Oscar Luigi Scalfaro, seduto tra Gianni Agnelli e il giudice delle Corti Costituzionali Annibale Marini. Ai lati l'ex sindacalista, oggi presidente del Cnel Pietro Larizza ed il presidente di Confindustria Antonio D'Amato. Seduti accanto al presidente dell'Abi Maurizio Sella, il commissario Ue alla Concorrenza Mario Monti, l'ex Guardasigilli Giovanni Maria Flick, il vicepresidente

del Csm Giovanni Verde. A debita distanza da Antonio D'Amato, al centro della quarta fila, sedeva il segretario della Cgil Sergio Cofferati (che lo scorso anno aveva disertato l'appuntamento). E poi il presidente di Mediaset Fedele Confalonieri, il numero uno di Telecom Italia Roberto Colaninno, l'ingegnere Carlo De Benedetti. Nutrito il drappello di big dell'industria e delle assicurazioni: Marco Tronchetti Provera, il presidente della Generali, Gianfranco Guty, il presidente dell'Ania, Alfonso Desiato, Luca Cordero di Montezemolo, Chicco Testa

e Calisto Tanzi. Nelle file più indietro i banchieri e gli economisti.

Con un leggero ritardo sul programma, Fazio ha iniziato a leggere le sue Considerazioni in un'aula attenta e concentrata. A destra del Governatore il direttore generale del Ministero del Tesoro Mario Draghi, a sinistra quello di Bankitalia Vincenzo Desario. Poi la bagarre finale, con l'assalto dei giornalisti. Un Fazio stanco, scortato da Cesare Geronzi, ha trovato però il tempo per salutarli e per un'ultima battuta: «Grazie, vado. Ho lavorato molto stanotte».

Il nuovo episodio vicino alla stazione di Bitonto, in Puglia. La vittima è una giovane maestra che tornava a casa, seduta accanto al finestrino sfondato

Altri sassi: colpito un treno, ferita una passeggera

La vittima e alcuni viaggiatori avrebbero visto dei ragazzini accanirsi contro il convoglio: vane le ricerche

Lievemente migliorato il ragazzo sardo «centrato» alla tempia alla guida della sua vettura. Un uomo rivela: nella stessa zona un episodio analogo un mese fa

BARI S'allarga a macchia d'olio la letale e stupida «moda» del lancio dei sassi. Dopo il ragazzo che ha perso un occhio in Valtellina e un altro in gravi condizioni in Sardegna, ieri una pietra ha colpito una ragazza di 24 anni che viaggiava sul treno che la stava portando a casa, a Corato, cittadina in provincia di Bari.

La giovane, un'insegnante di scuola elementare, è stata ferita alla testa e ha riportato contusioni, medicate e giudicate guaribili in sette giorni. È ancora sconosciuto l'autore dell'irresponsabile gesto, anche se i carabinieri

rovio. Accanto al falò c'erano dei ragazzini. Poi ho sentito un forte dolore e mi sono spaventata. Subito, intorno a me, gli altri passeggeri mi hanno dato soccorso. Tanto confusione e poi l'arrivo alla stazione di Bitonto».

Numerosi viaggiatori, secondo il racconto di Anna, hanno visto i ragazzini prendere a sassate il treno. Il capotreno ha fatto rapporto alla direzione della stazione di Bitonto. «Si - conferma il capotreno Emanuele Sannicandro - il capotreno ha detto che il convoglio è stato colpito da sassi. Il vetro si è spaccato, ma non so dire se il sasso è stato ritrovato. Dopo le segnalazioni dei passeggeri sono intervenuti carabinieri e agenti, ma non hanno trovato nessun ragazzino. Del resto come si fa a

essere sicuri di ciò che si è visto: il treno sfreccia e a disposizione rimane solo qualche frazione di secondo». L'insegnante, invece, è convinta di aver visto dei ragazzini: «Non so che fine abbia fatto il sasso. Forse è rimbalzato di nuovo fuori, ma oltre al colpo mi sono ritrovata piena di vetri addosso». Anna, ora col collare ortopedico, oggi si sottoporrà alla Tac per ulteriori test. Crede che continuare a parlarne non porti giovamento. Anzi, Anna è convinta che più se ne parla e più si provoca il fenomeno della ripetizione del gesto in chi, purtroppo per lui, non ha idee proprie. Dopo la fermata alla stazione di Bitonto, Anna è scesa a Corato dove l'attendeva, come tutte le sere, suo padre Filippo. Rimarrà un episodio impunito? Molti testimoni temono che, trattandosi di ragazzini, tutto finisca in una caccia a chi, per l'età, gode di una sorta d'impunità ingiustificata. Ma proprio ieri la Cassazione ha stabilito che i genitori possono essere chiamati a pagare per quanto fatto dai figli.

Frattanto è lievemente migliorato Domenico Addis, il commesso di 22 anni di Arzachena, in coma all'Ospedale di Sassari dopo essere stato ferito alla tempia da un sasso lanciato contro la sua auto sulla quale viaggiava con un'amica a Cannigione, in Costa Smeralda. Il ragazzo è stato sottoposto a un secondo intervento chirurgico. Ieri un uomo ha denunciato di essere rimasto vittima di un episodio analogo, un mese fa, nello stesso punto.



A Bitonto alcuni vigili urbani ispezionano il tratto ferroviario nel quale si è verificato il lancio del sasso che ha colpito la maestra, ferendola.

L'8% ha residui attivi
Un campione su 100
è addirittura fuorilegge

ROMA Quasi il 30% dell'ortofrutta italiana è contaminata da pesticidi, l'8% con residui di più di un principio attivo, un campione su 100 è addirittura fuorilegge. Sono i dati, presentati da Legambiente, emersi dai controlli delle Aziende sanitarie locali nelle principali regioni italiane su oltre 5.000 campioni di ortofrutta nel 2000.

La percentuale dei campioni contaminati sfiora il 40% per la sola frutta. In Friuli-Venezia Giulia, dove sono stati controllati 141 campioni, non è stato rilevato alcun caso irregolare, mentre sono stati rilevati re-



sidui sul 30,4% dei campioni. In Trentino e a Bologna, due delle aree dove i controlli sono più rigorosi, la frutta e la verdura a rischio pesticidi di sono poco sotto il 50%. Allarmante il dato sull'uva venduta in Trentino: 8 campioni su 11 analizzati erano

«off-limits». Nella stessa provincia, il 13,9% dei campioni di frutta analizzati erano fuorilegge. Campioni irregolari più numerosi della media anche nella frutta in Lombardia (2,6%) e negli ortaggi in Campania (2,5%). «I numeri dei controlli fatti nel

Dati sconcertanti da Legambiente: il 30% di frutta e verdura italiane contiene pesticidi. Il Friuli-Venezia Giulia è «pulito»

Ortofrutta contaminata, in regione tutto in regola

2000 - commenta Roberto Della Seta, della segreteria di Legambiente - conferma che in Italia continua l'abuso di pesticidi e altri fitofarmaci. La situazione è tanto più grave in quanto la normativa che fissa i limiti alla presenza di residui è vecchia di oltre 30 anni, e dunque non tiene conto della grande quantità di studi e ricerche sul rischio sanitario legato alla presenza di pesticidi nei cibi. Così si continuano a utilizzare ancora molti principi attivi, come Clorpirifos, Proclimidone, Ditiocarbammidi, Benomil, da tempo classificati come cancerogeni; s'importano prodot-

ti esotici contenenti Ddt e, al contempo, non sussiste limite al numero di residui ammessi in uno stesso prodotto. Proprio il cosiddetto «multiresiduo» è uno dei principali campanelli d'allarme: in oltre il 15% della frutta in Italia, rileva l'associazione, «si ritrova infatti più di un principio attivo. Se questi prodotti per la legge sono sicuri, per la scienza rappresentano invece un pericolo: da uno studio Enea del '99 risulta che il rischio cancerogeno per chi consuma prodotti ortofrutticoli contenenti residui chimici è pari a 1,24 ogni 10.000 abitanti nel corso di 70 anni».

Wojtyla si scaglia contro la procreazione artificiale e in difesa della famiglia

Coppie di fatto: «no» del Papa

CITTÀ DEL VATICANO Il Papa condanna «strumentalizzazioni e abusi» della procreazione artificiale e rinnova la sua critica al riconoscimento per le coppie di fatto dei diritti della famiglia fondata sul matrimonio. In questi termini il Pontefice si esprime in un discorso a docenti e studenti del Pontificio istituto su matrimonio e famiglia. Ricevendo gli esponenti dell'istituto sulla famiglia intitolato al suo nome, Giovanni Paolo II si è soffermato sull'importanza dell'amore retamente inteso e sull'importanza del «sacramento del matrimonio e della famiglia che ne deriva».



Giovanni Paolo II

«Un aspetto particolarmente attuale e decisivo per il futuro della famiglia e dell'umanità - ha sottolineato Wojtyla - riguarda il rispetto dell'uomo alle sue origini e delle modalità della sua procreazione: sempre più insistentemente si affacciano progetti che pongono gli inizi della vita umana in contesti diversi dall'unione sponsale tra l'uomo e la donna; sono progetti spesso sostenuti da pretese giustificazioni mediche e scientifiche». In-

fatti, ha ammonito, «col pretesto di assicurare una migliore qualità di esistenza mediante un controllo genetico, oppure di far progredire la ricerca medica e scientifica, vengono proposte sperimentazioni e abusi da parte di chi si arroga un potere arbitrario e senza limiti sull'essere umano».

Per Giovanni Paolo II quindi solo

ridico delle famiglie di fatto. «In alcuni Paesi - ha osservato - talune legislazioni permissive, fondate su concezioni parziali ed erronee della libertà, hanno favorito negli ultimi anni presunti modelli alternativi di famiglia, non fondata più sull'impegno irrevocabile di un uomo e una donna a formare una comunità di tutta la vita». E così «i diritti specifici riconosciuti finora alla famiglia, primordiale cellula della società, sono stati estesi a forme d'associazione, a unioni di fatto, a patti civili di solidarietà, pensati in riferimento a esigenze e interessi individuali, a rivendicazioni volte a sanzionare giuridicamente scelte indebitamente presentate come conquiste di libertà». «Chi non vede - ha chiesto il Papa - che la promozione artificiosa di simili modelli giuridico-istituzionali tende sempre più a dissolvere il diritto originario della famiglia a venire riconosciuta come un soggetto sociale a pieno titolo?». «Vorre quindi ribadire con forza - ha aggiunto Papa Wojtyla - che l'istituto familiare, atto a consentire all'uomo di acquisire in modo adeguato il senso della propria identità, gli offre contestualmente un quadro conforme alla dignità naturale e alla vocazione della persona umana». «Ripeto con profonda convinzione e con accresciuta preoccupazione - ha concluso - che l'avvenire dell'umanità passa attraverso la famiglia».

Il ministro Veronesi presenta il Piano oncologico nazionale: le terapie non hanno debellato i quattro grandi «killer»

Tumori, li sconfiggerà la diagnosi precoce

Polmone, seno, intestino e prostata i più colpiti. Nuovi test fanno sperare

ROMA Prevenzione e diagnosi precoce sono le armi che promettono di sconfiggere, fra i tumori, i quattro maggiori «killer» che colpiscono polmone, intestino, seno e prostata. Aggredirli sul nascere, quando hanno un diametro di pochi millimetri e ridurre le morti è l'obiettivo del Piano oncologico nazionale, presentato ieri dal ministro della Sanità, Umberto Veronesi.

Campagne d'informazione per favorire controlli di massa e ricorso maggiore alla diagnosi precoce per le persone a rischio sono le scommesse del futuro. «Se queste raccomandazioni potranno essere applicate - ha detto il ministro - nell'arco di qualche anno le morti per cancro potranno diminuire». Difficile stimare i costi di una prevenzione capillare, ma per il ministro potrebbero aggirarsi intorno ai 400 miliardi.

I tumori di polmone, seno, intestino e prostata sono i quattro grandi killer che da soli provocano il 50% delle morti per cancro. In Italia colpiscono ogni anno

110.000 persone, per le quali le possibilità di guarire sono ancora molto basse. «La grande novità degli ultimi anni - ha detto Veronesi - è la disponibilità di nuovi mezzi per la diagnosi e si è deciso così di lottare contro i tumori puntando su diagnosi

sempre più precoci». Finora gli sforzi si sono invece concentrati soprattutto sulla terapia (alla quale si è dedicata l'85% dei fondi). Solo il 5% è andato alla prevenzione e il 10% alla diagnosi. «La diagnosi precoce - ha aggiunto - permette invece

d'individuare i tumori quando sono più facili da curare, evitare mutilazioni e aumentare la speranza di guarire». Tra i quattro «big killer», il più diffuso è il tumore del polmone, con 35.000 nuovi casi ogni anno, immediatamente seguito dal tumore

dell'intestino (colon retto), con 34.000 nuovi casi. Terzo, con 27.000 nuovi casi, viene il tumore del seno (da solo provoca 11.000 morti l'anno ed è la prima causa di morte nelle donne) e quindi quello della prostata (11.000). Nell'arco di 20 anni la loro diffusione è aumentata al punto da superare decisamente quelli che un tempo erano i tumori con la più bassa speranza di guarigione: quello dello stomaco negli uomini e quello dell'utero nelle donne, ora entrambi facili da controllare. L'attacco ai nuovi nemici, secondo il Piano, va sferrato all'inizio del loro sviluppo ed è per questo che si vuole potenziare la diagnosi precoce, anche alla luce degli scarsi progressi sostanziali, sui quali pudicamente non ci si sofferma, nella loro eradicazione. Quello al polmone è il tumore che uccide di più nei Paesi industrializzati, colpisce specie fra i 50 e i 60 anni e in Italia provoca ogni anno 35.000 nuovi casi e 30.000 decessi. La sopravvivenza dopo 5 anni è del 15%, invariata da 20 anni.

Giornata anti-tabacco, 85 mila morti l'anno

ROMA «Ne abbiamo i polmoni pieni». Lo slogan è azzeccato, ma riuscirà a scoraggiare i 14 milioni d'italiani che hanno ancora una sigaretta tra le mani? La Giornata mondiale senza tabacco è stata anche quella della consapevolezza: se è vero che il fumo fa male (non ci sono più dubbi) è anche vero che le campagne avviate per combatterlo non hanno dato i risultati sperati. «Il piano sanitario nazionale ha fallito gli obiettivi - ammette Piergiorgio Zuccaro, dell'Istituto superiore di sanità - per questo occorre intensificare le iniziative».

«Non bisogna mollare la lotta contro il tabacco - aggiunge il ministro della Sanità Veronesi - è un grosso fattore di rischio per infarto e tumori. Mi preoccupa che la moda del fumo stia dilagando tra i ragazzi. Cominciano a 13-14 anni, colpa di cine-

ma, Tv e mamme fumatrici: sono un pessimo esempio». Gli italiani che hanno chiuso con le sigarette sono 6 milioni: pochi rispetto alle aspettative del piano nazionale. Solo la metà circa di chi smette tiene fede dopo un anno all'impegno. Nel periodo '98-'99 non risulta nessuna diminuzione sia per gli uomini sia per le donne. Non è stato centrato l'obiettivo di portare i fumatori con più di 14 anni al 20% per gli uomini e al 10% per le donne. Non è diminuita nemmeno la frequenza delle fumatrici in gravidanza. Smettere non è mai tardi: chi lo fa a 50 anni evita i due terzi del rischio cumulativo di tumore del polmone; chi lo decide a 40 è fuori dalla quasi totalità dei pericoli di cancro e altre malattie vascolari e respiratorie. Ma intanto solo in Italia il fumo uccide ogni anno 85 mila persone, oltre il 40% s'ammala di cancro ai polmoni.

PRODUCT DESIGNER

Specializzazione di 2° livello
Promossa dalla Provincia di Pordenone, Ebiart, Consorzio Coltellinai di Maniago, Promosedia, Camera di Commercio di Pordenone

Il product designer progetta secondo le esigenze della committenza, analizza e offre soluzioni attraverso l'utilizzo delle più aggiornate tecniche di disegno cad e quelle a mano libera. Il professionista lavora alla realizzazione di oggetti in serie con processi industriali, proponendo sempre soluzioni innovative. **Contenuti:** progettazione - informatica - tecniche di rappresentazione - tecnologia dei materiali - società dell'informazione - storia del disegno industriale - modellistica - comunicazione - marketing. **Requisiti:** laurea, stato di disoccupazione; **durata:** 600 (240 in stage); **sede:** Iai Pordenone; **indennità di frequenza:** lire 3.500 ora/presenza; **referente:** Carlo De Bastiani - carlo.debastiani@ial.fvg.it - t. 0434 505533



Corso istituito dalla Giunta Regionale e finanziato da:
Commissione Europea Fondo Sociale Europeo
Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
Regione Autonoma FVG Direzione Regionale Formazione Professionale

www.ialweb.it

CORSO POST LAUREA
IL CERCHIO
ALLA TUA ISTRUZIONE
LAL
agenzia formativa
Friuli Venezia Giulia

A Roma dalle prime rivelazioni di Riccardo Sperone il cerchio degli inquirenti si stringe attorno a una «matricola» parlamentare del Lazio

Pedofilia, il medico era protetto da un politico

Avrebbe fornito «copertura» alla lobby criminale. L'interrogatorio del professionista slitta a oggi

Sentenza Cassazione Baby delinquenti? È colpa dei genitori

ROMA I genitori dei minori che commettono delitti possono essere chiamati a risarcire i parenti delle vittime se l'educazione impartita ai figli omicidi non è stata improntata ai valori della civile convivenza. E quanto ha stabilito ieri la Cassazione, confermando la sentenza della Corte d'appello di Cagliari che aveva disposto la condanna al risarcimento danni nei confronti della madre di un minore che, nel 1985, aveva ucciso due persone. Le vittime erano due fratelli, Vittorio e Giorgio Desogus, sposati e con figli. Le indagini accertarono che tra la famiglia del minore e i Desogus erano insorti «gravi contrasti» per via di incendi appiccati a beni e proprietà. Le mogli dei Desogus, rimaste vedove, chiesero - anche in rappresentanza dei loro figli minori - che ai genitori del giovane colpevole fossero sequestrati i beni e che entrambi fossero condannati a risarcire i delitti compiuti dal minore. In primo grado il tribunale non accolse queste richieste ma, in secondo grado, la Corte di appello di Cagliari emise invece il sequestro conservativo dei beni e affermò la responsabilità dei genitori del minore osservando che essi «non avevano dimostrato di non aver potuto impedire gli omicidi, non avendo provato di aver adeguatamente educato e vigilato il figlio».

Ancora un centinaio di ragazzini da ascoltare. C'è il sospetto che in alcuni casi le famiglie non sarebbero state estranee allo sfruttamento dei minori

ROMA Sarebbe nascosta nel passato privato e professionale di Riccardo Sperone fin da quando era studente la «copertura politica» della lobby dei pedofili. I magistrati hanno in mano tre elementi: un nome, la testimonianza di un ragazzo di vita interrogato come «persona informata sui fatti», uno scartafaccio di ricette (non di medici di famiglia) delle quali ricostruire il percorso. Di più non è dato sapere, nessun nome è stato iscritto sul registro degli indagati. Anche se si è deciso di compiere «accertamenti mirati», come ha spiegato il pubblico ministero Maria Monteleone. Si possono solo inseguire le voci, insistenti nel cercare nei ranghi del Parlamento il politico col vizio. Voci

sempre più concentrate attorno alle matricole del Parlamento, da un paio di giorni apparse nelle Aule emozionate come bambini. Il nome andrebbe rintracciato fra quelli degli eletti nel Lazio.

Ragioni di opportunità e di rispetto della privacy consigliano di non insistere troppo sui nomi che circolano. L'inchiesta della procura di Roma, come quella della procura di Torre Annunziata che l'ha preceduta, sono talmente delicate da escludere qualsiasi possibilità di grido al mostro. Delicati sono gli interrogatori di bambini e di ragazzi minorenni o appena maggiorenni. Se ne devono ascoltare ancora almeno un centinaio. Delicato

è, per i magistrati, mettersi nell'ordine di idee di chiedere alla giunta della Camera appena insediata l'autorizzazione a procedere contro uno stimato professionista.

I magistrati, comunque, non sembrano costretti a sparare nel mucchio. Il testimone ha dato informazioni «circostanziate ed esaurienti», raccontando non solo l'«amor fou» di uomini fatti per fidanzatini adolescenti, ma anche tanti altri interessi che avrebbero legato Riccardo Sperone al suo padrino politico. Compresa una vecchia storia di usura che si sta accertando. E se di politico coinvolto, almeno fino a prova contraria, ce ne sarebbe uno solo, molti sarebbero i professionisti chiamati in causa a vario titolo nelle violenze.

Perché questa brutta storia, come nota anche il giudice dei minori di Roma Simona Matone, ha almeno due filoni da esplorare. Da

una parte quello della pedofilia tout court, alla quale ricorre parte dei primi sei arresti. Dall'altra quello della prostituzione minorile organizzata a uso e consumo di omosessuali e bisessuali, indotta e sfruttata. L'arresto di Riccardo Sperone sarebbe l'inizio da cui partire per esplorare questo gironcino infernale fatto di violenza sessuale e droga nel quale sono finiti molti ragazzini, non necessariamente emarginati. C'è perfino il sospetto che in alcuni casi le famiglie non siano state del tutto estranee allo sfruttamento, vittime comunque di una situazione di debolezza oggettiva. Chi ha ceduto l'innocenza dei propri figli potrebbe averlo fatto o perché vittima di usura (una delle ipotesi

da cui è partita l'intera inchiesta è propria questa) o perché comunque nella necessità di procurarsi i favori di validi professionisti, specie medici. Adesso a sentirsi liberati sono soprattutto i ragazzini. «All'improvviso - spiegano in Procura - si sono resi conto di essere stati carne da macello».

Rinchiuso da tre giorni in una cella dell'ottavo braccio di «Regina Coeli», il braccio degli isolati, il dottor Riccardo Sperone è in crisi. «Avvocato, per favore, mi faccia avere della cioccolata» avrebbe detto il settimo arrestato, che soffre di bulimia, ha scompensi cardiaci e secondo i suoi legali non può stare in carcere. Il primo interrogatorio di garanzia, intanto, slitta a quest'oggi.

IL CASO

Aveva l'auto identica a quella di un boss

Restò in carcere sette anni ma era innocente: ora chiede 12 miliardi di risarcimento

GENOVA Chiede allo Stato un risarcimento di 12 miliardi Daniele Barilla, l'imprenditore di 40 anni, che ha trascorso in carcere sette anni e mezzo prima che i giudici riconoscessero la sua innocenza. La sua unica colpa fu di trovarsi alla guida di un'auto dello stesso colore e modello di quella di un trafficante di droga seguito dai carabinieri. L'altra mattina i suoi legali hanno presentato l'istanza per riparazione di errore giudiziario alla Corte d'appello di Genova. Barilla fu arrestato a Milano l'11 febbraio 1992 nell'ambito dell'operazione antidroga «pantera» e assolto dalla Corte d'appello di Genova nel luglio 2000 per non aver commesso il fatto. «Ho passato sette anni e mezzo in detenzione - ha detto Barilla - subendo 18 trasferimenti di carcere. Non avevo fatto nulla. L'unica mia colpa è che la macchina sulla quale mi trovavo al momento dell'arresto era dello stesso modello e colore di quella che seguivano i carabinieri».

Il ricorso presentato l'altra mattina dall'avvocato Mauro Ferrando, il legale civilista che ha assistito Daniele Barilla nella fase risarcitoria, si basa sulla sentenza di revisione del processo passata in giudicato. Si chiede la riparazione di errore giudiziario ex art. 643 Cpp. Barilla fu condannato dal tribunale di Livorno a 18 anni di reclusione e 300 milioni di multa mentre la Corte d'appello di Firenze gli inflisse 15 anni e 150 milioni. La Cassazione, nel '96, confermò la sentenza di secondo grado.

In seguito l'ex imprenditore milanese, assistito dagli avvocati genovesi Maurizio Barabino e Alessandra Mc Millan, riuscì ad ottenere la declaratoria di ammissibilità della nuova domanda di revisione (una prima era stata respinta) e la sospensione dell'esecuzione della pena dopo aver scontato 7 anni, 5 mesi e 10 giorni. Infine il 17 luglio dell'anno scorso la Corte d'appello di Genova, revocando la sentenza d'appello del '94 assolse Barilla per non aver commesso il fatto.

Il legale ha sottolineato che Barilla è stato arrestato in una fase della sua vita (era trentenne) in cui una persona costruisce una base per il proprio futuro. «Barilla - ha detto - era un brillante imprenditore ed aveva un'azienda con un reddito netto annuo di 130 milioni che ha dovuto chiudere; ha perso i suoi affetti (la fidanzata dopo 13 anni, il padre che si è ammalato e poi è morto mentre era la madre e la sorella vivono in depressione). Il black-out di 7 anni e mezzo gli impedisce di concepire un futuro».

Il legale ricorda anche che Barilla il giorno dell'arresto fu malmenato dai carabinieri. Finì in carcere nell'ambito dell'operazione Pantera, condotta dai carabinieri del Ros di Genova al comando del col. Michele Riccio, in collaborazione con il «capitano Ultimo», che sequestrarono 288 chili di cocaina. Fu arrestato mentre, alla guida di una Fiat Tipo rossa, viaggiava dietro l'auto identica di un boss milanese sulla quale si trovavano 50 chili di cocaina.

La violenza è stata compiuta vicino a un campo nomadi, finora sempre tranquillo: un coetaneo la teneva ferma, un 17enne compiva l'abuso.



Dello stupro, interrotto dalle grida della vittima, sono accusati due nomadi minorenni

Tredicenne violentata a Bologna

BOLOGNA Un'altra vicenda di violenza tra adolescenti, consumata nella periferia urbana custode di tante storie di disagio. Ha per protagonista una 13enne, aggredita da due ragazzi, un coetaneo e un 17enne, che avrebbe tentato di stuprarla mentre l'altro la teneva ferma.

Il fatto, dai contorni non chiarissimi, è avvenuto martedì pomeriggio a Bologna, in un giardino di via Erbesa, lungo la strada che attraversa lo storico e popolare quartiere della Bolognina. È storico, in via Erbesa, è anche il campo nomadi intorno al quale graviterebbero i due giovanissimi autori del fattaccio, un'area asfaltata con rou-

lotte e prefabbricati abitata da una sessantina di sinti italiani, quelli che in una notte del '91 vennero presi di mira nel campo di via Gobetti dagli spari dei fratelli Savi, col tragico bilancio di due persone morte e una ferita. Gente che non ne vuole sapere di questo brutto episodio, che lavora ed è tranquillo, e che, se anche i due autori della brutta appartengono all'etnia sinti, si dissocia dall'accaduto, al punto da scrivere una lettera collettiva che oggi il presidente del quartiere, il diessino Claudio Mazzanti, divulgherà a media e opinione pubblica.

Ma intanto, c'è la denuncia della gazzetta contro i due giovanissimi, che ha

portato il 17enne dietro le sbarre del Carcere minorile del Pratello per violenza sessuale, mentre l'altro, denunciato per lo stesso reato, essendosi presentato spontaneamente alla Polizia poco dopo il fatto in compagnia di un avvocato, è stato riconsegnato alla famiglia.

L'altro pomeriggio i due ragazzi e la ragazzina erano insieme come tante altre volte nel giardino dove di solito la compagnia della quale fanno parte i tre si raduna.

Improvvisamente, secondo quanto denunciato dalla ragazza, i due l'avrebbero trascinato dietro un cespuglio e, mentre il più giovane la teneva immobile, l'al-

tro l'avrebbe molestata sessualmente. Vero e proprio stupro, secondo quanto certificato dai medici del Pronto soccorso del «Sant'Orsola», cui la ragazza si è rivolta, non ci sarebbe stato, ma tracce di un rapporto si, probabilmente interrotto dalle grida di lei che hanno attirato l'attenzione dei passanti. A differenza dell'amico, il 17enne è stato rintracciato dalla Polizia e trattenuto nell'istituto di rieducazione dei minori.

Del caso si occupa il procuratore capo del Tribuna-

le per i minori Luciana Izzo. Interrogata in Questura insieme a un'amica, la 13enne vive con la madre in un appartamento poco distante dall'accampamento zingaro. «Siamo di fronte a una vicenda di genere e non di etnia - dice Dimitris Argiropoulos del Centro multietnico Navile per fugare le ombre sulla presenza dei nomadi in zona, da sempre pacifica - ma certo, il degrado non toglie alcuna responsabilità agli autori dello stupro, se stupro c'è stato».

Michela Turra

Protesta contro il blocco delle nomine. Duri attacchi al ministro De Mauro

Scuola, i precari scendono in piazza

Solidarietà dalla Gilda. I Cobas: «È tutta questione di soldi»



Scuola, protesta dei precari

ROMA Oggi i docenti precari scenderanno in piazza per protestare contro il blocco delle nomine e per chiedere la loro regolarizzazione. Una protesta proclamata dal Cip, Comitato insegnanti precari, dopo lo stop del Ministero della pubblica istruzione. La Gilda degli insegnanti esprime solidarietà ai precari e parla di «chiusura d'anno all'insegna del pressapochismo e delle contraddizioni».

La patata bollente sta già passando nelle mani del nuovo governo, al quale i sindacati hanno chiesto di provvedere affinché la situazione venga prontamente risolta. L'attacco al Ministero della pubblica istruzione è a 360 gradi. Lo Snals attacca il ministro Tullio De

Mauro, dicendo che è stata una «scelta scellerata quella di non consultare le organizzazioni della scuola su tutta la materia della riforma e delle graduatorie». Secondo lo Snals, il ministro è colpevole della «confusione originatasi in questi giorni nella scuola e anzi, avrebbe dovuto adoperarsi per assicurare il buon funzionamento e tutelare i diritti del personale che ci lavora, delle famiglie e degli studenti».

«Il ministro De Mauro mente sapendo di mentire». Ad affermarlo è Luigi Sepiacci, presidente dell'Anisei, l'Associazione nazionale istituti non statali di educazione e istruzione che aderisce alla Confindustria. «Già un anno fa - spiega Sepiacci - quando prepa-

ro il decreto che prevedeva quattro fasce per le graduatorie, e non due come stabilito dalla legge, il ministro chiese un parere informale al Consiglio di Stato. La risposta fu che il decreto in quel modo non andava bene. Ma il ministro è andato avanti, ha voluto fare una scelta politica, penalizzando i precari delle scuole non statali».

Ma le polemiche non si fermano. Franco Coppoli, dell'esecutivo nazionale dei Cobas, è durissimo e porta il problema-precari nel campo dei costi e dei risparmi. «Per ogni precario della scuola, lo Stato risparmia ogni anno dai 15 ai 20 milioni di lire. Moltiplicate il tutto per 10 anni, e per 80-100 mila precari e avrete il risultato».

Tenta di corrompere il vicesindaco L'arrestano mentre gli dà i soldi

FIRENZE È stata arrestata mentre, nell'ufficio del vicesindaco di Firenze, Graziano Cioni, consegnava una busta con dentro 180 milioni. La cifra era offerta al vicesindaco di Firenze nel tentativo di corromperlo per un appalto riguardante il cablaggio della città. L'operazione, sulla quale la magistratura mantiene al momento il più stretto riserbo, è stata condotta dalla Guardia di Finanza coordinata dal pm Giulio Monserini.

Secondo quanto è emerso dalle prime indagini, la donna, di cui non sono state rese note le generalità si sarebbe presentata con i soldi nell'ufficio del vicesindaco per un incontro che si è svolto sotto il controllo dei finanzieri. Subito dopo l'arresto sono state eseguite alcune perquisizioni in diversi uffici della città. Particolari che fanno ritenere che l'inchiesta sia destinata ad arricchirsi di nuovi nomi, oltre a quello della, ancora misteriosa, corruttrice. E questa la seconda volta che il vicesindaco di Firenze, che è anche assessore al Traffico, denuncia un tentativo di corruzione.

Nel '99 Ciampi lo aveva graziato La Procura di Roma lo condanna

ROMA Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi lo aveva graziato ma la procura di Roma ora vuole condannarlo a due anni e quattro mesi di reclusione. Questa almeno è la richiesta formulata dal pubblico ministero romano Diana De Martino per Adriano Carlesi, il fotografo graziato il 3 novembre del '99 dal Capo dello Stato. Stessa pena, tra l'altro, è stata chiesta per la moglie.

Ai due viene contestata l'associazione per delinquere finalizzata alla truffa.

Carlesi sostiene di non aver commesso alcun reato da quando il 3 novembre del '99 il presidente Ciampi gli concesse la grazia. «Questo processo - spiega lo stesso Carlesi - si riferisce a fatti relativi al '95, per i quali, peraltro, mi dichiaro estraneo. Mi sembra di aver dato prova di reinserimento - conclude l'uomo che ora, dopo aver ricevuto la grazia, si trova di nuovo nei guai -, lavorando quotidianamente nel sociale per il recupero degli ex detenuti e degli emarginati».

SUPERMERCATI

PAM

**sabato
2 giugno
aperto
tutto il giorno**

IL CASO

La moglie «denunciata» nell'anti-tabacco day Usa, doppia grana per Bush: la first lady fuma di nascosto e le figlie minorenni bevono

NEW YORK La first lady, Laura, fuma di nascosto, le gemelle Barbara e Jenna alzano il gomito in barba alla legge del Texas che vieta ai minori di 21 anni l'acquisto di alcool: nello spazio di 24 ore due grane familiari sono esplose in mano al presidente George Bush. Le voci sulle sigarette segrete di Laura sono emerse nella giornata mondiale anti-tabacco, e come tale hanno fatto ancor più scalpore: «Ci dicono che fuma quando non è in pubblico», ha scritto ieri il quotidiano della capitale mettendo in imbarazzo la portavoce della first lady Noelia Rodriguez: «Non ne so nulla. Non posso confermare né smentire». Nell'America delle élite che ha ridotto il fumo a un vizio proletario l'immagine di una first lady che fuma ha fatto scandalo: neanche otto anni fa Hillary Clinton aveva messo categoricamente al bando il tabacco dalla Casa Bianca. Ma per George Bush è stato come fosse piovuto sul bagnato: 24 ore prima il presidente era andato su tutte le furie con la figlia Jenna dopo aver scoperto che aveva tentato di comprare un drink superalcolico con una carta di identità falsificata.

«Non era affatto felice», ha eufemisticamente descritto il tono del presidente un funzionario della Casa Bianca. E la rabbia di Bush non è sbollita quando ha appreso che Barbara, la

sorella «saggia» della «ribelle» Jenna, era anche lei da Chuy's, il locale di Austin teatro dell'incidente. Un cliente di Chuy's, un ristorante noto per il cibo messicano mediocre oltre che per le «margueritas» assassine, ha ricostruito il fattaccio: Jenna Bush, con la carta di identità falsa, si è avvicinata al banco e ha ordinato due «margueritas», una per lei e una per la sorella. La foto era sua, il nome di un'altra e il barista non si è lasciato ingannare. Riconosciuta la figlia di Bush si è rifiutato di prepararle il cocktail: «Non vorrei che metta a rischio la mia licenza di vendita degli alcolici», le ha detto, e ha chiamato la polizia. Un cameriere del locale, che ha chiesto di restare anonimo, ha descritto la reazione di Jenna: «Aveva stampato in faccia un "lei non sa chi sono io". Non capiva che le potesse essere rifiutato».

La Casa Bianca non ha voluto commentare: «Riguarda le ragazze. È una questione privata», ha ribadito ieri Ari Fleischer, il portavoce di Bush. L'episodio di Chuy's non ha portato ad arresti: nessuna goccia d'alcol è stata consumata dalle due minorenni grazie all'intervento tempestivo del barista e, subito dopo, dei poliziotti di Austin a cui si sono aggiunti i «gorilla» del Secret Service che dissimulavano la loro presenza in pittoresche camicie hawaiane.

Alessandra Baldini



Laura Bush

MEDIO ORIENTE Il principale esponente palestinese a Gerusalemme Est stroncato da un infarto durante una missione in Kuwait

E' morto Hussein, l'uomo del dialogo

Nuovi scontri in Cisgiordania. Un ministro d'Israele propone di «spazzar via» l'Anp

TEL AVIV Un infarto ha stroncato ieri mattina, mentre era impegnato in una delicata missione in Kuwait, Faisal Hussein, il principale esponente palestinese a Gerusalemme Est, la cui improvvisa scomparsa ha suscitato un cordoglio non solo di circostanza, poiché lascia un vuoto che non sarà facile colmare per gli ostinati fautori di una soluzione negoziata della crisi mediorientale. In attesa dei funerali di stato di Hussein, in programma oggi a Gerusalemme sulla Spianata delle Moschee, l'ondata di violenza non si placa, e un colonnello israeliano è stato ucciso in un agguato in Cisgiordania, mentre uno dei ministri di estrema destra del governo del premier Ariel Sharon ha proposto di «spazzar via»

l'Autorità nazionale palestinese (Anp). Hussein (60 anni) è stato trovato morto nella sua stanza d'albergo a Kuwait City, dove stava partecipando a un seminario sul «congelamento» dei rapporti con Israele, ma soprattutto era impegnato a risanare la ferita aperta oltre dieci anni fa con l'invasione irachena e la guerra del Golfo, quando i palestinesi si erano schierati a fianco di Saddam Hussein. A trovarlo nel suo letto è stata la fedele guardia del corpo. Secondo alcune fonti, l'infarto sarebbe stato conseguenza di un attacco d'asma, malattia



Arafat assieme a Prodi

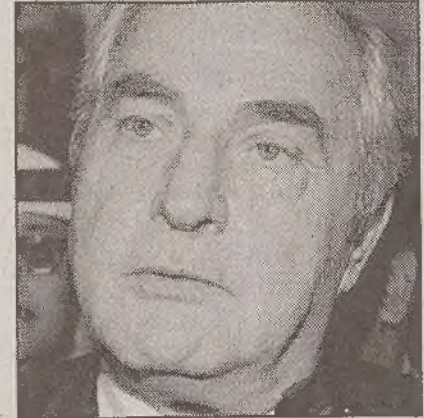
Prodi chiede di fermare le violenze e giudica illegali le colonie ebraiche

BRUXELLES Yasser Arafat accusa: dietro il cessate il fuoco unilaterale voluto dal premier israeliano Ariel Sharon si nasconde un vero e proprio piano di guerra contro il popolo palestinese. «Non sono io a sostenerlo, sono stati i tre ministri del governo Sharon e un suo generale a dirlo», afferma il presidente dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) dopo aver incontrato Romano Prodi, sventolando davanti ai giornalisti i documenti delle dichiarazioni citate. Davanti al Senato belga, qualche ora prima, Arafat era stato ancora più esplicito, affermando che Israele intende usare il cessate il fuoco per «mobilitare le masse, per prepararle per quella che potrebbe essere un'atroce ed estesa guerra contro i palestinesi nella quale l'uso di tutte le armi paralizzerebbe l'attività dell'Autorità nazionale della Palestina». Arafat era arrivato a Bruxelles ieri mattina per raccogliere consensi alla causa della pace e sostenere all'Anp, ma ha dovuto subito fare i conti con «una terribile notizia»: ha appreso qui della morte «del fratello e caro amico» Faisal Hussein, mentre era a colazione con il premier belga Guy Verhofstadt. «La sua morte deve spingere a ricercare la pace con una maggiore determinazione», era stato il suo primo commento davanti al Senato belga, visibilmente scosso. «Dobbiamo fare più sforzi per raggiungere una pace dei coraggiosi».

I rischi di una possibile guerra e le speranze di pace «che continuiamo a mantenere» sono stati al centro della sua lunga giornata di colloqui a Bruxelles, dove ha incontrato Nicole Fontaine, presidente dell'Europarlamento, poi Romano Prodi, presidente dell'esecutivo Ue, e il commissario Ue alle relazioni esterne Chris Patten. Il suo giro di colloqui si è concluso con Javier Solana, l'alto rappresentante della Politica estera e di sicurezza comune dell'Unione. Dalle maggiori istituzioni europee, Arafat ha ottenuto l'appoggio alla richiesta di invio di osservatori europei ed internazionali nei Territori occupati. «Sarebbe un contributo positivo per rafforzare la fiducia e permettere l'attuazione del

rapporto della commissione Mitchell», ha detto Prodi. «Non si tratta di essere più o meno tiepidi. Ma gli osservatori devono essere accettati dalle parti in causa perché un'intesa del genere, alla quale siamo favorevoli, possa essere veramente efficace». Prodi ha incoraggiato Arafat «a fare tutto quanto è possibile» per fermare la violenza. Ed ha al tempo stesso ribadito l'opinione della Commissione Ue che giudica «illegale» le colonie ebraiche e chiede al governo israeliano di togliere il blocco economico imposto ai Territori.

no parente, Arafat ha affermato: «Dobbiamo fare più sforzi per raggiungere una pace dei coraggiosi». Arafat ha anche affermato che le condizioni di salute di Hussein erano state aggravate alcuni giorni fa da un «attacco con gas lacrimogeni» israeliano mentre viaggiava da Gerusalemme a Ramallah (Cisgiordania). Il deputato arabo-israeliano Azmi Bishara, tra i primi a recarsi alla «Orient House», ha sottolineato che Hussein «aveva la capacità di parlare con razionalità alle due parti di pace» e perciò «non sarà facile sostituirlo». Opinione condivisa da Yossi Sarid, capo dell'opposizione nel Parlamento israeliano, secondo il quale «il popolo palestinese ha perso uno dei suoi figli migliori». Giunta nel pomeriggio da Kuwait City ad Amman, la sal-



Faisal Hussein

MEDIO ORIENTE Allarmanti dichiarazioni del leader dell'Autorità nazionale ai vertici europei

Arafat: «Sharon prepara la guerra»

bito fare i conti con «una terribile notizia»: ha appreso qui della morte «del fratello e caro amico» Faisal Hussein, mentre era a colazione con il premier belga Guy Verhofstadt. «La sua morte deve spingere a ricercare la pace con una maggiore determinazione», era stato il suo primo commento davanti al Senato belga, visibilmente scosso. «Dobbiamo fare più sforzi per raggiungere una pace dei coraggiosi».

I rischi di una possibile guerra e le speranze di pace «che continuiamo a mantenere» sono stati al centro della sua lunga giornata di colloqui a Bruxelles, dove ha incontrato Nicole Fontaine, presidente dell'Europarlamento, poi Romano Prodi, presidente dell'esecutivo Ue, e il commissario Ue alle relazioni esterne Chris Patten. Il suo giro di colloqui si è concluso con Javier Solana, l'alto rappresentante della Politica estera e di sicurezza comune dell'Unione. Dalle maggiori istituzioni europee, Arafat ha ottenuto l'appoggio alla richiesta di invio di osservatori europei ed internazionali nei Territori occupati. «Sarebbe un contributo positivo per rafforzare la fiducia e permettere l'attuazione del

rapporto della commissione Mitchell», ha detto Prodi. «Non si tratta di essere più o meno tiepidi. Ma gli osservatori devono essere accettati dalle parti in causa perché un'intesa del genere, alla quale siamo favorevoli, possa essere veramente efficace». Prodi ha incoraggiato Arafat «a fare tutto quanto è possibile» per fermare la violenza. Ed ha al tempo stesso ribadito l'opinione della Commissione Ue che giudica «illegale» le colonie ebraiche e chiede al governo israeliano di togliere il blocco economico imposto ai Territori.

r.e.

Pubblicità
Ridurre le rotolanti corporee di cosce, glutei e ventre
Perdere «centimetri» di «grasso» in eccesso con una nuova «crema» scoperta da Ricercatori

È arrivata nelle Farmacie Italiane una crema riducente per il corpo sperimentata negli USA
NEW YORK - Alcuni ricercatori hanno messo a punto una nuova crema cosmetica che è in grado di favorire la riduzione delle adiposità localizzate. Il preparato, sottoposto a test d'uso di efficacia e sicurezza, è stato sperimentato nei Laboratori Americani su volontari con accenti adiposità su cosce, glutei e ventre. Dai risultati finali è emerso che nei volontari che hanno applicato il nuovo prodotto contenente efficaci principi attivi funzionali, è stata registrata una visibile riduzione dei centimetri di troppo di grasso corporeo nelle parti trattate. La società Sirky sta distribuendo il preparato nelle Farmacie Italiane per soddisfare le richieste in atto; il nome è «Sirky Crema Riducente Cosce, Glutei e Ventre» ed è formulato secondo le diverse entità di accumulo di grasso corporeo: lieve, moderato o forte.

Coupon Sconto € 10.000 In Farmacia
Valido fino al 31/12/2001
Ritagliare e portare in farmacia. Avrà € 10.000 di sconto sull'acquisto della «Sirky Crema Riducente Cosce, Glutei e Ventre».

Beatrice Ottaviano

BALCANI È il capitano Mauro Copetti che è stato protagonista dell'estenuante mediazione tra i ribelli estremisti dell'Ucpmb e l'Armata federale jugoslava

Valle di Presevo: un alpino di Gemona dietro la pace

L'ufficiale italiano guida un gruppo di osservatori Ue. Ultimato il rientro pacifico dei soldati di Belgrado

BALCANI L'Uck rifiuta l'ipotesi di amnistia proposta dal premier

Macedonia, bufera tra i partiti slavi

SKOPJE Dopo gli scontri durissimi dei giorni scorsi con i partiti albanesi, la tensione adesso è esplosa all'interno del fronte macedone. A poche ore dalle improvvise aperture del presidente della Repubblica e del primo ministro, che si sono detti per la prima volta favorevoli a soddisfare molte delle richieste dagli albanesi, il conflitto tra i due principali partiti slavi al potere a Skopje si è fatto durissimo. Il premier Ljubko Georgevski ha accusato apertamente l'Unione socialdemocratica di Branko Cervenkovski (responsabile del ministero della Difesa), di «impedire l'attacco finale contro i terroristi albanesi». Ha così attribuito implicitamente al fallimento dell'operazione militare il fatto che la Macedonia sarà costretta entro due o tre mesi «a capitulare sotto le richieste della comunità internazionale», che pretende le riforme costituzionali invocate dagli albanesi e dalla guerriglia.

Cervenkovski ha replicato con altrettanta durezza, accusando il primo ministro di aver ideato il progetto, rivelato ieri dall'Accademia macedone delle scienze, che prevede per risolvere la crisi uno «scambio di popoli e territori» con la vicina Albania: «Il modo più semplice - ha detto il leader

socialdemocratico - per far esplodere una guerra civile in tutti i Balcani». Georgevski ha definito quello scambio, ritenuto «inaudito» dalla diplomazia internazionale, «come una delle possibili vie d'uscita». Il feroce scontro politico, che torna ad investire la stabilità del governo di Unione nazionale per la cui sopravvivenza è stato messo in campo un potente pressing diplomatico da parte di Unione europea e Nato, è stato scandito anche ieri dal tuono delle cannonate nel Nord del paese. Il portavoce dei guerriglieri dell'Uck Nazmi Begiri ha annunciato il rifiuto dell'amnistia parziale proposta dal presidente della repubblica Boris Trajkovski: «La sola cosa da fare per i macedoni - ha spiegato - è di ritirare le loro truppe e farle rientrare nelle caserme». Molti osservatori sono concordi ormai nel ritenere che l'offensiva militare con la quale la scorsa settimana l'esercito macedone sembrava deciso a sgominare la guerriglia, stia fallendo. Ieri un ufficiale è rimasto ucciso su una mina e un agente di polizia ferito nei nuovi combattimenti, mentre l'Uck continua a controllare la quasi totalità delle zone occupate e minaccia di allargarle ulteriormente.

Carlo Bollino

BELGRADO Si chiama Mauro Copetti, è capitano degli alpini, e anche la sua paziente opera di mediazione ha permesso ai soldati jugoslavi di completare ieri senza incidenti il rientro nell'ultimo e più turbolento settore della fascia di sicurezza al confine fra Serbia e Kosovo, quello della valle di Presevo. Copetti, 37 anni, originario di Gemona del Friuli, guida una missione di cinque osservatori dell'Unione europea che da tempo opera nella valle. Il suo contributo è stato decisivo il 12 e 13 maggio per mettere fine alla battaglia di Orahovica, che il capo negoziatore serbo, il vicepremier Nebojsa Covic, ha definito il momento più pericoloso nelle faticose trattative con l'Esercito albanese di liberazione per Presevo, Medvedja e Bujanovac (Ucpmb), l'organizzazione estremista attiva per 18 mesi nella zona smilitarizzata a ridosso del Kosovo. «Ha fatto per ore la spola fra i capi albanesi che avevano attaccato il villaggio, fra il sindaco di Presevo



Un convoglio dell'Armata federale jugoslava.

no», si schermisce lui, ma è chiaramente soddisfatto di come sono andate le cose: «È una bella sensazione poter agire concretamente per salvare delle vite».

In un'altra occasione Copetti e i suoi uomini hanno usato la loro capacità di persuasione per mettere al si-

curo dei civili, quando sono riusciti a far aprire un varco fra la frontiera serba e la Macedonia per consentire a circa 2000 profughi del conflitto macedone di rifugiarsi lontano dagli scontri. Ma l'aver persuaso il comandante albanese Mustafë

gnato a consegnare le armi e sciogliere l'organizzazione. Da quella firma, i progressi sono stati rapidi: il 24 maggio i militari jugoslavi hanno iniziato l'operazione di rientro, concordata a suo tempo con l'Alleanza atlantica. Non sono mancati incidenti anche gravi, come l'uccisione in uno scontro fra estremisti e forze serbe di uno dei principali mediatori albanesi, il comandante Ridvan «Lleshi» Qasimi, o la morte di un bimbo albanese di 12 anni provocata da una mina. Ieri però i militari di Belgrado hanno concluso senza problemi il riposizionamento nell'ultimo lembo di confine serbo-kosovaro interdetto loro dagli accordi di Kumanovo del giugno 1999, quello dove gli estremisti albanesi avevano le loro roccaforti di Konjuli e Veliki Trnovac. Molto però resta ancora da fare per arrivare a una pace che non sia semplice tregua e per ripristinare un clima di fiducia fra la comunità albanese - in maggioranza nella valle di Presevo - e le forze jugoslave.

CONSULENTE DI FRANCHISING E DEI PROCESSI AGGREGATIVI DI SPESA

Specializzazione 2° livello - Promosso dalla Provincia di Pordenone, Cisl, Confesercenti di Pordenone, Confesercenti di Udine, Acieste di Trieste e provincia, Camera di Commercio di Pordenone, Camera di Commercio di Trieste, Ascom - Gorizia, Ebiart

Il consulente di franchising e dei processi aggregativi di spesa segue la progettazione di un network e ne cura l'evoluzione per mantenere alta la competitività della duplice proposta prodotto-servizio e business partnership, cura i rapporti tra la sede e i punti vendita e si occupa di selezionare i candidati all'affiliazione, pianificando la comunicazione specifica, mette a punto e aggiorna lo strumento contrattuale. **Contenuti:** il funzionamento e la gestione del sistema di franchising - business english - la gestione economica e finanziaria dell'azienda - la comunicazione interpersonale e le tecniche di gestione - informatica generale - marketing generale - il contratto di franchising - la comunicazione nel franchising - project work - società dell'informazione - l'organizzazione aziendale - i supporti informatici al network di vendita - le altre forme di commercio aggregato - il franchising internazionale - marketing distributivo e tecniche di vendite. **Requisiti:** diploma universitario, laurea breve, laurea, stato di disoccupazione; **durata:** 600 (240 di stage); **sede:** Ial Udine; **indennità di frequenza:** lire 3.500 ora/presenza; **referente:** Fulvia Raimo - fulvia.raimo@ial.fvg.it - t. 0432.233455

Due signore, Lorella Limoncin Toth e Floriana Bassanese Radin, guideranno le amministrazioni delle due cittadine istriane

Sindaci italiani per Buie e Umago

Intanto a Pola si fanno più complicate le trattative per trovare una maggioranza

La ricucitura dello strappo a livello nazionale tra Dieta e socialdemocratici rimette in gioco le possibili alleanze per formare una giunta nella città dell'Arena

POLA Saranno due italiane a reggere le sorti dei comuni di Buie e Umago. Sono Lorella Limoncin-Toth, la cui elezione è sicura vista la maggioranza assoluta ottenuta dalla Dieta democratica istriana, e Floriana Bassanese Radin, che invece sarà supportata da una coalizione che vede la Dieta insieme a social-liberali, liberali, contadini e verdi.

Mentre nei vari municipi istriani si vanno delineando i nuovi vertici delle amministrazioni locali, nella capitale morale della penisola, Pola, tutto è ancora in alto mare. Ricordiamo che dal voto

del 20 maggio sono usciti tre protagonisti: la Dieta con il suo candidato Furio Radin, che ha ottenuto dieci seggi del consiglio comunale (in totale sono 25), il Foro Democratico di Luciano Delbianco con sei seggi, e la Lista di Lorelana Stok con cinque. Le altre quattro poltrone sono divise tra i socialdemocratici e l'Accadizeta. Posto che nessuno vuol allearsi con l'Accadizeta, gli scenari possibili sono tre: un'alleanza tra Dieta e Stok (15 seggi e una larga maggioranza), una tra Delbianco, Stok e socialdemocratici (13 seggi, maggioranza risicata), e



Lorella Limoncin Toth



Floriana Bassanese Radin

una tra Dieta e Delbianco (16 seggi, maggioranza larga), ipotesi questa piuttosto difficile vista la vecchia ruggine tra Delbianco (cacciato via dalla Dieta) e i regionalisti.

E mentre si sta profilando l'alleanza a tre, da Zagabria

arrivano segnali diversi. Infatti nella politica polese fa irruzione la politica nazionale. Detto in due parole a Zagabria si è ricucito lo strappo tra i socialdemocratici e la Dieta, che tra l'altro ha promesso un riesame in sede regionale del contestato

Statuto istriano (spedito dal governo al vaglio della Corte costituzionale). E il premier Račan ha fatto sapere di volere di buon occhio un'alleanza a Pola del suo partito con la Dieta. Questo significherebbe togliere un puntello all'alleanza a tre Delbianco-Stok-socialdemocratici. Un puntello importante visto che i primi due senza i due rappresentanti socialdemocratici non riescono a raggiungere la risicata maggioranza di tredici seggi.

E allora? Nell'impossibilità di varare una maggioranza tra loro, la Stok e Delbianco dovrebbero allearsi con i dietini. Ma se per Delbianco, come detto, la prospettiva pare remota, c'è qualche possibilità che sia la Stok a cambiare alleato e

ad aggregarsi alla Dieta. Anche se la radicalizzazione del confronto pre e post-elettorale rende indubbiamente difficile la trattativa.

«Io non sono né pessimista, né ottimista. Sto a guardare. I contatti li tengono Jakovcic (presidente della Dieta, n.d.r.) e Drandic (segretario della sezione polese, n.d.r.)», afferma distaccato il candidato regionalista Furio Radin, il quale comunque assicura che entro un paio di giorni la matassa dovrebbe sbrogliarsi. Se non si arriva a una soluzione non resterà che il ritorno alle urne. Con il rischio di un massiccio assenteismo di un elettorato stanco e preoccupato per una situazione economica che lascia poco spazio ai sofismi della politica.

Perluigi Sabatti

CAPODISTRIA Connazionali in Slovenia

Fondi per la cultura: pochi e in ritardo, conditi da promesse

CAPODISTRIA I primi fondi sono arrivati assieme a tante promesse. Ma di fatto i soldi rimangono gli stessi. Parliamo dei finanziamenti alle attività culturali della minoranza italiana in Slovenia, sollecitati da una conferenza stampa il 14 maggio scorso dalla Can costiera, la Comunità autogestita per le nazionalità, l'ente che rappresenta il gruppo nazionale italiano in Slovenia. In quell'occasione il presidente della Can, Silvano Sau, era stato durissimo: «Impedire a una minoranza etnica di esprimere la propria cultura significa soffocarla». E aveva sottolineato che il governo sloveno non consentiva ai connazionali di realizzare iniziative culturali chiudendo il rubinetto dei finanziamenti. Un atteggiamento peraltro neanche giustificato dalla politica di risparmio perseguita dal premier Drnovsek, visto che il ministero della Cultura ha avuto un aumento della dotazione. E poi va detto che la cifra in questione è modesta, una cinquantina di milioni. La Can ne aveva chiesto 53, il ministero ne aveva concessi 48 e non era arrivato un soldo.

Dopo la protesta qualcosa si è mosso, sono arrivati i fondi per due trimestri, e la ministro Andreja Rihter ha assicurato che verranno cambiati i metodi di finanziamento (i soldi arrivavano infatti sempre verso la fine dell'anno, impedendo una qualsiasi programmazione). La questione è stata discussa anche in sede di commissione interministeriale per le minoranze, ricostituita dopo due anni.

p.l.s.

CAPODISTRIA In 150 hanno chiesto l'iscrizione ai due corsi di laurea attivati

«Assalto» alla nuova facoltà

CAPODISTRIA Dati più che lusinghieri per la neonata Università del Litorale. La facoltà degli studi umanistici, la prima dell'istituto ateneo, piace agli studenti. E' infatti nettamente positivo il risultato registrato alla scadenza delle iscrizioni. Sono oltre 150 i giovani che hanno presentato domanda di ammissione al primo anno della neostituita facoltà.

I dati sono stati resi noti ieri dal preside Darko Darovec, durante una conferenza stampa indetta appunto alla scadenza della data prevista per le immatricolazioni: i cui termini si sono chiusi infatti il 25 maggio. Dei due corsi di laurea attivati il più gradito è risultato quello in Studi culturali e antropologici che ha raccolto 93 adesioni. Mentre il corso dedicato alla Geografia delle aree di contatto ne ha ottenuti 55. «Si è

trattato complessivamente di dati - ha sottolineato Darovec - che sono andati al di là delle più rosee aspettative». Visto il successo dell'iniziativa, il senato accademico ha stabilito di accettare tutte le domande, malgrado i posti annunciati fossero 45 per corso. «Abbiamo preso questa decisione - ha spiegato Darovec - proprio per ripagare la fiducia riposta nella nuova realtà accademica da tanti studenti che arriveranno a frequentare i corsi anche da altre regioni della Slovenia».

L'esame complessivo delle pre iscrizioni che andranno confermate a settembre, evidenzia inoltre un dato caratteristico delle facoltà umanistiche. La maggior parte degli aspiranti iscritti sono donne, una percentuale che al corso di laurea in studi culturali raggiunge l'85%.

UMAGO Si apre oggi un nutrito convegno sulle opere e sull'eredità culturale dello scrittore

Tre giorni dedicati a Tomizza

UMAGO «Comprendere le ragioni dell'altro anche quando ha torto». E' questo l'argomento di Fulvio Tomizza, l'unico scrittore del ventesimo secolo che ha vissuto a lungo.

E proprio in omaggio alla scrittura di Tomizza che ha voluto superare i confini, i partecipanti al convegno oggi, dopo i primi incontri a Umago, attraverseranno a piedi il confine tra Croazia e Slovenia per recarsi a Capodistria. «Sono le città di Tomizza - spiega Rakovac - manca solo Trieste.

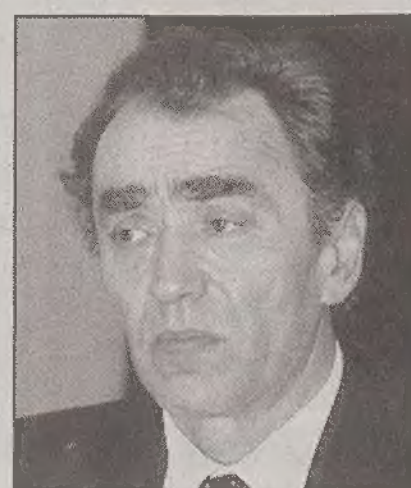
Speriamo che il prossimo anno si possa realizzare un'iniziativa anche lì. Sarebbe bello che la città dedicasse una targa sulla casa di via Giulia dove lo scrittore ha vissuto a lungo».

E proprio in omaggio alla scrittura di Tomizza che ha voluto superare i confini, i partecipanti al convegno oggi, dopo i primi incontri a Umago, attraverseranno a piedi il confine tra Croazia e Slovenia per recarsi a Capodistria.

Ma veniamo ai lavori del convegno che sono intensissimi e si svilupperanno su due filoni: la recezione di

Tomizza e la psicopatologia di frontiera. Studiosi italiani, austriaci, croati e sloveni (Sanja Roic, Maria Ragni Schwend, Zivko Nizic, Janna Cebro, Giuseppe Rota, Marco Neirotti, Johann Strutz, Irene, Visintini, Elvio Guagnini) spiegheranno come le opere dello scrittore sono state accolte nei vari Paesi. E, in quest'ambito, verrà presentata la prima traduzione in croato (a cura di Ljiljana Avirovic) de «La visitatrice».

Particolarmente curioso il secondo tema, quello della psicopatologia di frontiera che vedrà riuniti psican-



Lo scrittore Milan Rakovac

listi come Pavel Fonda, poeti come Ciril Slobec e Miran Kosuta, scrittori come Ulderico Bernardi e Nelida Milani Kruljac, che indagheranno sui condizionamenti che comporta, nel bene e nel male, il fatto di vivere sul confine. Confine che, avver-

Parte dei lavori si svolgerà a Capodistria, dove sarà aperta anche una mostra

te Rakovac, è «solamente nelle nostre teste».

A corredo del convegno una nutrita serie di manifestazioni collaterali come l'esposizione delle traduzioni dei libri di Tomizza e la presentazione del video «I tre scrittori istriani» (oggi alle 14.45 a Capodistria, Palazzo Pretorio), la mostra fotografica dedicata allo scrittore che si aprirà domani sera, alle 21, al Museo Civico di Umago. Domenica saranno deposte corone di fiori alla tomba di Tomizza al cimitero di Materada e seguirà un incontro davanti alla sua casa istriana.

p.l.s.

FIUME Il fenomeno è stato denunciato da pescatori e biologi marini, forti contraccolpi per l'industria conserviera

Allarme in Adriatico: scompaiono le sardine

Indicati tra le cause gli inverni troppo miti e la pesca indiscriminata

Aperta a Capodistria la Fiera del Litorale: chiuderà domenica

CAPODISTRIA Inaugurata ieri l'ottava edizione della Fiera del Litorale. Rimarrà aperta fino a domenica al palasport Bonifica. Presenti al taglio del nastro il sindaco di Capodistria, Dino Pucner, altre personalità politiche del Litorale e numerosi imprenditori. La fiera quest'anno ha assunto un carattere internazionale perché vi sono rappresentate le città di Ferrara, Zilina in Slovacchia e Pinguente in Croazia, comuni gemellati con Capodistria. Ognuna con uno stand proprio per promuovere le proprie offerte imprenditoriali e turistiche oltre alla ricerca di nuovi partner commerciali. Nei vari padiglioni al coperto nel palazzetto e all'esterno della struttura presenteranno i loro prodotti circa 200 espositori. Si tratta di produzioni per lo più di uso domestico: bagni, mobilio, ceramiche. Quest'anno gli organizzatori si sono prodigati nell'offrire gratuitamente spazi espositivi a organizzazioni no-profit impegnate nel sociale, dalla lotta alla droga all'aiuto ai tossicodipendenti, nella medicina alternativa e così via. Gli imprenditori avranno poi la possibilità di conoscere nel corso di vari incontri le occasioni offerte sia dalla prossima inclusione della Slovenia nell'Ue, come pure costituite dai fondi Phare per i piccoli progetti lungo aree confinarie.

Vani i soccorsi: delfino muore nelle acque del golfo

CAPODISTRIA Triste fine di un delfino nel golfo di Capodistria. Mercoledì pomeriggio alcuni velisti del locale Club nautico, hanno avvistato il cetaceo gravemente ferito nelle vicinanze di Punta Ronche. L'animale della lunghezza di oltre due metri, con sempre maggiore fatica si immergeva e quindi riaffiorava dalla superficie marina. I giovani hanno immediatamente allertato i responsabili del servizio di tutela delle coste che, qualche ora più tardi, a bordo di un veloce gommoni, sono riusciti a individuare il delfino, il quale però non dava più alcun segno di vita. Successivamente il mammifero è stato trainato nel mandracchio capodistriano e affidato a un veterinario, il quale cercherà di appurare le cause della morte di questo mansuetto cetaceo, che, specie nei mesi più caldi dell'anno, raggiunge anche i lidi del litorale sloveno.

Stando a una prima valutazione degli esperti sembra quasi certo che il delfino non si sia impigliato nelle reti dei pescatori, in quanto la caratteristica pinna non è stata minimamente danneggiata. Il cetaceo presentava invece due profonde ferite ai fianchi. Si presume quindi che l'animale sia stato colpito con un fucile ad aria compressa, oppure abbia riportato le ferite letali scontrandosi con qualche imbarcazione.

FIUME Una calamità naturale e che dovrebbe comportare la sollecita reazione dello stato sull'esempio di quanto viene fatto per gli agricoltori a raccolti compromessi in seguito a inondazioni, siccità o grandine. E quanto rilevano pescatori e biologi marini croati in relazione alla scomparsa, o quasi, delle sardine in Adriatico. Stando a Gorenska Sinovcic, studiosa dell'Istituto oceanografico di Spalato, sono diversi i motivi che hanno portato alla trasformazione delle sardelle in merce rara. Su tutti, la diminuzione della biomassa che fino al 1990 era a livelli considerati ottimali. Tra le cause, le mancanti migrazioni delle sardine dalle acque profonde verso la superficie. Questo pesce, che va in fregola soprattutto nelle acque dell'Istria occidentale, di Lissa, Pomo, Pelagosa, Isola Lunga, Cazza e Busi, preferisce negli ultimi anni sostare a quote batimetriche molto elevate.

«Fino a una quindicina di anni addietro - spiega la Sinovcic - le sardine non venivano pescate durante il periodo della frega, oppure nel corso delle ore diurne e nemmeno quando c'era il plenilunio. Ora i pescherecci posano calare le reti praticamente in continuazione, una pesca indiscriminata e che ora sta facendo sentire i suoi deleteri effetti».

E l'Istituto oceanografico di Spalato si lamenta di non avere i fondi necessari per effettuare adeguati controlli sull'ecosistema marino

Lo scaraggiare delle sardelle viene visto come una iattura non solo dai pescatori e dai conservifici, ma è destinato a incidere anche sull'esistenza delle specie marine che si nutrono di questo clupeide, dai mammiferi al pesce azzurro ai cefalopodi. La valutazione di Perica Cetinic, esperto di pesca all'Istituto oceanografico spalatino, non è in sintonia con

quanto affermato dalla sua collega. «Secondo me si tratta di un fenomeno dovuto al clima. I nostri vecchi affermavano che gli inverni freddi stavano a significare che ci sarebbero state ottime pescate. E da alcuni anni che gli inverni sono miti e dunque anche fino al termine del 2001 non si prenderanno ingenti quantitativi di sardine. Sono in corso cambiamenti climatici globali che in Adriatico andrebbero monitorati per capire meglio i cicli riproduttivi in talune specie, tra cui la nostra sardella».

Cetinic ha aggiunto che non si possono raggiungere risultati statunitensi con metodi di lavoro albanesi. «Dotando l'Istituto oceanografico spalatino di apparecchiature per il monitoraggio si potrebbero ottenere risultati molto preziosi. Basterebbe che lo Stato stanzi all'anno 300 milioni di lire. Inoltre lo Stato dovrebbe aiutare in questo momento i pescatori e l'industria conserviera con adeguate sovvenzioni».

LUBIANA «Dopo dieci anni ho perso la pazienza. Ora saremo molto più aggressivi». L'annuncio è stato fatto dall'avvocato abbaziano Bozidar Vukasovic, che rappresenta quei cittadini croati che al momento dell'indipendenza della Slovenia, si sono visti bloccare i loro risparmi in valuta (più di 300 miliardi di lire) nella ex filiale zagabrese della «Ljubljanska Banka».

Nel corso di una conferenza stampa all'aperto, davanti alla sede centrale della banca, a Lubiana, Vukasovic ha annunciato che in questa battaglia non è più solo e che nella causa sono ora coinvolti anche alcuni avvocati statunitensi, gli stessi che hanno rappresentato gli ebrei americani nella loro lotta per il risarcimento per il lavoro forzato nelle fabbriche tedesche durante il periodo nazista.

Vukasovic ha ribadito che i risparmi dei singoli cittadini, in quanto proprietà privata, non possono essere oggetto di trattative

tra gli Stati, e che la Banca di Basilea, coinvolta nella mediazione tra i Paesi dell'ex Jugoslavia, può occuparsi soltanto di quella parte del debito della «Ljubljanska» (circa 600 milioni di marchi tedeschi) che sono stati trasformati in debito pubblico dello Stato croato.

L'avvocato abbaziano, che ha parlato di «truffe balcaniche», ha sottolineato che la Slovenia, nel tentativo di proteggere al massimo i suoi interessi, ha fatto un grosso errore, per cui i risparmi in questione si sono di fatto trasformati in depositi vincolati, per cui gli interessi maturati in dieci anni sono diventati altissimi.

La posizione slovena, che nel restituire i depositi ai risparmiatori ha adottato il principio territoriale, venendo incontro a tutti i residenti al momento dell'indipendenza, indipendentemente dalla banca della quale erano clienti, secondo l'avvocato abbaziano è solo un'altra truffa, visto che in questo modo Lubiana se la sarebbe cavata molto a buon mercato.

Ricordiamo che l'annosa questione dei risparmiatori croati costituisce uno dei nodi irrisolti tra Slovenia e Croazia, gli altri due sono il confine marittimo e la centrale di Krsko. Di qui il riferimento di Vukasovic al fatto che si tratta di una questione che non dovrebbe essere oggetto di trattativa tra stati.

I CAMBI			
Benzina super			
SLOVENIA			
Tallero 1,00 =	8,94	Lire*	
Tallero 1,00 =	0,0046	Euro*	
CROAZIA			
Kuna 1,00 =	266,67	Lire	
Kuna 1,00 =	0,1377	Euro	
Benzina verde			
SLOVENIA			
Tallero/194,80 =	1829,97	Lire/l	
CROAZIA			
Kune/1,78 =	2096,00	Lire/l	
SLOVENIA			
Tallero/181,30 =	1703,15	Lire/l	
CROAZIA			
Kune/1,27 =	1939,67	Lire/l	
(*) Dato fornito dalla Banca d'Italia di Capodistria			

FIUME Registrato un vero boom di arrivi (soprattutto tedeschi e austriaci) nell'ultimo weekend di maggio

Scene d'estate sulle spiagge croate

FIUME L'ultimo weekend di maggio è stato fonte di grosse soddisfazioni per gli operatori turistici di Quarnero e isole. Attraverso i valichi croato-sloveni di Rupa e Pasjak sono entrati nell'area quarnerina quasi 40 mila turisti e giganti stranieri, cifra che non ha mancato di stupire gli esperti del settore. Rispetto all'ultimo fine settimana del maggio scorso, si tratta di un aumento del 100 per cento e ciò rende l'idea di come la regione nordadriatica sia stata letteralmente invasa. La stragrande maggioranza degli ospiti è giunta da Austria e Germania (staccatissimi ita-

liani e sloveni), accolti a braccia aperte dalle due maggiori imprese alberghiere del Quarnero, l'abbazia Liburnia Riviera Hotels e la Jadran di Crikvenica. Lungo la riviera di ponente erano presenti 4 mila turisti, a Crikvenica e dintorni 2500. Ad Arbe pareva di essere in piena estate, con quasi 3 mila villeggianti che hanno fatto registrare praticamente il tutto esaurito negli impianti dell'azienda Imperial.

Ottimi i risultati anche nelle isole di Veglia e Lussino, con circa 2 mila ospiti a testa. Sono state infatti le isole quarnerine a fare la

parte del leone, mentre i prossimi weekend promettono risultati ancora migliori. In base al numero di prenotazioni, questo fine settimana il numero di arrivi d'oltretorino dovrebbe superare abbondantemente quota 40 mila, con preponderanza sempre di austriaci e tedeschi. Buone notizie per il turismo istro-quarnerino sono giunte dalla Fiera campionaria di Padova: Nina Stohar, responsabile dell'Assoturismo croato, ha rilevato che gli italiani hanno mostrato un accentuato interesse soprattutto per i campeggi istriani. Forte interesse anche per gli alberghi,

meno per gli affittacamere privati. Primo posto per l'Istria nella graduatoria delle attenzioni, col Quarnero nella piazza d'onore e terza posizione per la Dalmazia che comunque sta pian piano riguadagnando l'immagine che aveva ai tempi dell'ex Jugoslavia. Da aggiungere che per snellire l'afflusso delle automobili nei mesi estivi, da oggi ai valichi croato-sloveni di Rupa e Bregane e in quello croato-ungherese di Gorican sarà introdotta una «corsia verde» per coloro che non hanno «nulla da dichiarare» a polizia e doganieri.

a.m.

Borsa Valori Italiana - Trattamento continua - Valori in Euro										rapporto Lire/Euro 1936,27										
Titolo	Oggi in Lire / in €	Pre. Var. %	Min.	Max.	Titolo	Oggi in Lire / in €	Pre. Var. %	Min.	Max.	Titolo	Oggi in Lire / in €	Pre. Var. %	Min.	Max.	Titolo	Oggi in Lire / in €	Pre. Var. %	Min.	Max.	
A De Ferrari	11714	6.650	6.050	0.00	5.510	6.740	Bim W 00/04	2147	1.109	1.125	-1.42	0.950	2.100	Fluoro Di Polione	2856	1.475	1.487	-0.81	1.475	1.870
A De Ferrari Rnc	8177	3.190	3.204	-0.44	3.200	3.650	Bipol Carire	8653	4.469	4.385	-1.92	4.200	7.690	Fin. Part W	35	0.1835	0.1907	-0.78	0.160	0.410
A.S. Roma	14544	6.432	6.408	0.37	5.740	7.080	Bipol Carire	7391	3.817	3.608	-0.34	3.160	3.980	Fin. Part	2635	1.361	1.405	-1.31	1.380	1.980
Acea	19944	10.080	10.015	-0.63	9.510	10.730	Bipol Carire	5993	3.035	3.093	0.06	2.920	3.390	Financ C Aste	4291	2.216	2.243	-1.20	2.200	3.130
Acea Rnc	15316	5.550	5.581	-0.74	5.610	10.240	Birel	8144	3.957	4.270	0.00	4.120	8.940	Litoristica	6881	3.022	3.507	2.57	4.500	4.750
Aqua Pia Ant. Mar	573	0.2586	0.3021	-2.09	0.2330	0.4400	Bon Fantasma	19847	10.250	10.275	-0.24	9.650	11.800	Lungotea Group	3433	1.780	1.784	0.71	1.840	17.750
Aquedotto Nicodis	4564	2.348	2.384	-1.76	2.255	2.650	Bonaparte	681	0.5817	0.5211	0.53	0.2960	0.9670	Mafia	2560	1.312	1.297	-0.43	1.225	1.350
Artem	5879	3.056	2.954	-2.78	2.680	2.690	Bonaparte Rnc	600	0.3204	0.3204	0.55	0.2800	0.3840	Mani Hubber	2892	1.447	1.463	-0.39	1.391	1.800
Astis	3690	3.512	3.543	-0.88	3.400	4.470	Bonaparte Rnc	19506	10.074	10.106	-0.85	7.700	11.000	Marangoni	5183	3.002	2.940	2.17	1.790	3.740
Avio Rnc	1192	0.190	0.192	-0.88	0.180	0.450	Bonaparte Rnc	8144	3.957	4.270	0.00	4.120	8.940	Marangoni Rnc	3189	1.651	1.609	-2.25	1.495	1.815
Avio Rnc	5298	2.721	2.710	-0.69	2.275	3.210	Bonaparte Rnc	114	0.0589	0.0584	-0.88	0.0580	0.0750	Milano Borsari Fc	18215	9.058	9.027	-0.33	8.460	9.280
Avio Rnc	5298	2.721	2.710	-0.69	2.275	3.210	Bonaparte Rnc	5772	13.313	13.313	-0.16	10.500	14.030	Milazzo	28572	14.756	14.589	-1.14	11.310	13.850
Avio Rnc	5298	2.721	2.710	-0.69	2.275	3.210	Bonaparte Rnc	2205	11.375	11.230	-0.68	8.850	11.820	Milazzo Rnc	27857	14.387	14.790	-2.72	11.700	14.800
Avio Rnc	5298	2.721	2.710	-0.69	2.275	3.210	Bonaparte Rnc	13335	6.980	6.896	-1.96	5.540	7.750	Milazzo Rnc	17994	9.253	9.231	-0.67	7.850	9.800
Avio Rnc	5298	2.721	2.710	-0.69	2.275	3.210	Bonaparte Rnc	13335	6.980	6.896	-1.96	5.540	7.750	Mediaset	21638	11.118	11.216	-0.86	8.900	12.400
Avio Rnc	5298	2.721	2.710	-0.69	2.275	3.210	Bonaparte Rnc	13335	6.980	6.896	-1.96	5.540	7.750	Mediaset Rnc	25102	13.427	13.142	-0.88	9.650	13.800
Avio Rnc	5298	2.721	2.710	-0.69	2.275	3.210	Bonaparte Rnc	13335	6.980	6.896	-1.96	5.540	7.750	Mediaset Rnc	25102	13.427	13.142	-0.88	9.650	13.800
Avio Rnc	5298	2.721	2.710	-0.69	2.275	3.210	Bonaparte Rnc	13335	6.980	6.896	-1.96	5.540	7.750	Mediaset Rnc	25102	13.427	13.142	-0.88	9.650	13.800
Avio Rnc	5298	2.721	2.710	-0.69	2.275	3.210	Bonaparte Rnc	13335	6.980	6.896	-1.96	5.540	7.750	Mediaset Rnc	25102	13.427	13.142	-0.88	9.650	13.800
Avio Rnc	5298	2.721	2.710	-0.69	2.275	3.210	Bonaparte Rnc	13335	6.980	6.896	-1.96	5.540	7.750	Mediaset Rnc	25102	13.427	13.142	-0.88	9.650	13.800
Avio Rnc	5298	2.721	2.710	-0.69	2.275	3.210	Bonaparte Rnc	13335	6.980	6.896	-1.96	5.540	7.750	Mediaset Rnc	25102	13.427	13.142	-0.88	9.650	13.800
Avio Rnc	5298	2.721	2.710	-0.69	2.275	3.210	Bonaparte Rnc	13335	6.980	6.896	-1.96	5.540	7.750	Mediaset Rnc	25102	13.427	13.142	-0.88	9.650	13.800
Avio Rnc	5298	2.721	2.710	-0.69	2.275	3.210	Bonaparte Rnc	13335	6.980	6.896	-1.96	5.540	7.750	Mediaset Rnc	25102	13.427	13.142	-0.88	9.650	13.800
Avio Rnc	5298	2.721	2.710	-0.69	2.275	3.210	Bonaparte Rnc	13335	6.980	6.896	-1.96	5.540	7.750	Mediaset Rnc	25102	13.427	13.142	-0.88	9.650	13.800
Avio Rnc	5298	2.721	2.710	-0.69	2.275	3.210	Bonaparte Rnc	13335	6.980	6.896	-1.96	5.540	7.750	Mediaset Rnc	25102	13.427	13.142	-0.88	9.650	13.800
Avio Rnc	5298	2.721	2.710	-0.69	2.275	3.210	Bonaparte Rnc	13335	6.980	6.896	-1.96	5.540	7.750	Mediaset Rnc	25102	13.427	13.142	-0.88	9.650	13.800
Avio Rnc	5298	2.721	2.710	-0.69	2.275	3.210	Bonaparte Rnc	13335	6.980	6.896	-1.96	5.540	7.750	Mediaset Rnc	25102	13.427	13.142	-0.88	9.650	13.800
Avio Rnc	5298	2.721	2.710	-0.69	2.275	3.210	Bonaparte Rnc	13335	6.980	6.896	-1.96	5.540	7.750	Mediaset Rnc	25102	13.427	13.142	-0.88	9.650	13.800
Avio Rnc	5298	2.721	2.710	-0.69	2.275	3.210	Bonaparte Rnc	13335	6.980	6.896	-1.96	5.540	7.750	Mediaset Rnc	25102	13.427	13.142	-0.88	9.650	13.800
Avio Rnc	5298	2.721	2.710	-0.69	2.275	3.210	Bonaparte Rnc	13335	6.980	6.896	-1.96	5.540	7.750	Mediaset Rnc	25102	13.427	13.142	-0.88	9.650	13.800
Avio Rnc	5298	2.721	2.710	-0.69	2.275	3.210	Bonaparte Rnc	13335	6.980	6.896	-1.96	5.540	7.750	Mediaset Rnc	25102	13.427	13.142	-0.88	9.650	13.800
Avio Rnc	5298	2.721	2.710	-0.69	2.275	3.210	Bonaparte Rnc	13335	6.980	6.896	-1.96	5.540	7.750	Mediaset Rnc	25102	13.427	13.142	-0.88	9.650	13.800
Avio Rnc	5298	2.721	2.710	-0.69	2.275	3.210	Bonaparte Rnc	13335	6.980	6.896	-1.96	5.540	7.750	Mediaset Rnc	25102	13.427	13.142	-0.88	9.650	13.800
Avio Rnc	5298	2.721	2.710	-0.69	2.275	3.210	Bonaparte Rnc	13335	6.980	6.896	-1.96	5.540	7.750	Mediaset Rnc	25102	13.427	13.142	-0.88	9.650	13.800
Avio Rnc	5298	2.721	2.710	-0.69	2.275	3.210	Bonaparte Rnc	13335	6.980	6.896	-1.96	5.540	7.750	Mediaset Rnc	25102	13.427	13.142	-0.88	9.650	13.800
Avio Rnc	5298	2.721	2.710	-0.69	2.275	3.210	Bonaparte Rnc	13335	6.980	6.896	-1.96	5.540	7.750	Mediaset Rnc	25102	13.427	13.142	-0.88	9.650	13.800
Avio Rnc	5298	2.721	2.710	-0.69	2.275	3.210	Bonaparte Rnc	13335	6.980	6.896	-1.96	5.540	7.750	Mediaset Rnc	25102	13.427	13.142	-0.88	9.650	13.800
Avio Rnc	5298	2.721	2.710	-0.69	2.275	3.210	Bonaparte Rnc	13335	6.980	6.896	-1.96	5.540	7.750	Mediaset Rnc	25102	13.427	13.142	-0.88	9.650	13.800
Avio Rnc	5298	2.721	2.710	-0.69	2.275	3.210	Bonaparte Rnc	13335	6.980	6.896	-1.96	5.540	7.750	Mediaset Rnc	25102	13.427	13.142	-0.88	9.650	13.800
Avio Rnc	5298	2.721	2.710	-0.69	2.275	3.210	Bonaparte Rnc	13335	6.980	6.896	-1.96	5.540	7.750	Mediaset Rnc	25102	13.427	13.142	-0.88	9.650	13.800
Avio Rnc	5298	2.721	2.710	-0.69	2.275	3.210	Bonaparte Rnc	13335	6.980	6.896	-1.96	5.540	7.750	Mediaset Rnc	25102	13.427	13.142	-0.88	9.650	13.800
Avio Rnc	5298	2.721	2.710	-0.69	2.275	3.210	Bonaparte Rnc	13335	6.980	6.896	-1.96	5.540	7.750	Mediaset Rnc	25102	13.427	13.142	-0.88	9.650	13.800
Avio Rnc	5298	2.721	2.710	-0.69	2.275	3.210	Bonaparte Rnc	13335	6.980	6.896	-1.96	5.540	7.750	Mediaset Rnc	25102	13.427	13.142	-0.88	9.650	13.800
Avio Rnc	5298	2.721	2.710	-0.69	2.275	3.210	Bonaparte Rnc	13335	6.980	6.896	-1.96	5.540	7.750	Mediaset Rnc	25102	13.427	13.142	-0.88	9.650	13.800
Avio Rnc	5298	2.721	2.710	-0.69	2.275	3.210	Bonaparte Rnc	13335	6.980	6.896	-1.96	5.540	7.750	Mediaset Rnc	25102	13.427	13.142	-0.88	9.650	13.800
Avio Rnc	5298	2.721	2.710	-0.69	2.275	3.210	Bonaparte Rnc	13335	6.980	6.896	-1.96	5.540	7.750	Mediaset Rnc	25102	13.427	13.142	-0.88	9.650	13.800
Avio Rnc	5298	2.721	2.710	-0.69	2.275	3.210	Bonaparte Rnc	13335	6.980	6.896	-1.96	5.540	7.750	Mediaset Rnc	25102	13.427	13.142	-0.88	9.650	13.800
Avio Rnc	5298	2.721	2.710	-0.69	2.275	3.210	Bonaparte Rnc	13335	6.980	6.896	-1.96	5.540	7.750	Mediaset Rnc	25102	13.427	13.142	-0.88	9.650	13.800
Avio Rnc	5298	2.721	2.710	-0.69	2.275	3.210	Bonaparte Rnc	13335	6.980	6.896	-1.96	5.540	7.750	Mediaset Rnc	25102	13.427	13.142	-0.88	9.650	13.800
Avio Rnc	5298	2.721	2.710	-0.69	2.275	3.210	Bonaparte Rnc	13335	6.980	6.896	-1.96	5.540	7.750	Mediaset Rnc	25102	13.427	13.142	-0.88	9.650	13.800
Avio Rnc	5298	2.721	2.710	-0.69	2.275	3.210	Bonaparte Rnc	13335	6.980	6.896	-1.96	5.540	7.750	Mediaset Rnc	25102	13.427	13.142	-0.88	9.650	13.800
Avio Rnc	5298	2.721	2.710	-0.69	2.275	3.210	Bonaparte Rnc	13335	6.980	6.896	-1.96	5.540	7.750	Mediaset Rnc	25102	13.427	13.142	-0.88	9.650	13.800
Avio Rnc	5298	2.721	2.710	-0.69	2.275	3.210	Bonaparte Rnc	13335	6.980	6.896	-1.96	5.540	7.750	Mediaset Rnc	25102	13.427	13.142	-0.88	9.650	13.800
Avio Rnc	5298	2.721	2.710	-0.69	2.275	3.210	Bonaparte Rnc	13335	6.980	6.896	-1.96	5.540	7.750	Mediaset Rnc	25102	13.427	13.142	-0.88	9.650	13.800
Avio Rnc	5298	2.721	2.710	-0.69	2.275	3.210	Bonaparte Rnc	13335	6.980	6.896	-1.96	5.540	7.750	Mediaset Rnc	25102	13.427	13.142	-0.88	9.650	13.800
Avio Rnc	5298	2.721	2.710	-0.69	2.275	3.210	Bonaparte Rnc	13335	6.980	6.896	-1.96	5.540	7.750	Mediaset Rnc	25102	13.427	13.142	-0.88	9.650	13.800
Avio Rnc	5298	2.721	2.710	-0.69	2.275	3.210	Bonaparte Rnc	13335	6.980	6.896	-1.96	5.540	7.750	Mediaset Rnc	25102	13.427	13.142	-0.88	9.650	13.800
Avio Rnc	5298	2.721	2.710	-0.69	2.275	3.210	Bonaparte Rnc	13335	6.980	6.896	-1.96	5.540	7.750							

Pagina in collaborazione con:

Il numero uno del colosso ribadisce la trasparenza delle operazioni finanziarie finite nel mirino della Procura di Torino e della Consob

Bufera in casa Telecom, Colaninno fa il pompiere

Da un filone dell'inchiesta Telekom-Serbia scaturiscono nuove indagini sulla fusione tra Seat e Tin.it

Lo sbarco azionario dei francesi e le contromisure italiane

Doppio esame per Montedison Doris: «Edf? Opa incoerente»

MILANO Ore di calma apparente in casa Montedison dopo i recenti clamori, causati dallo sbarco in forze del colosso francese dell'energia Electricité de France, che con il 20,097% è divenuto il maggiore azionista della società di piazzetta Bossi. La pratica è adesso sui tavoli della commissione europea e della Consob. La prima dovrà valutare se il decreto legge del governo italiano che ha sterilizzato al 2% i diritti di voto di Edf sia conforme ai trattati europei, soprattutto per ciò che attiene alla libera circolazione dei capitali. La commissione di vigilanza della Borsa italiana dovrà stabilire se alcuni soci, in particolare Edf, Zaleski e Deutsche Bank, abbiano messo in atto azioni concertate.

poiché le quote da loro detenute sono superiori al 30% (20,097% Edf, 10,259% Zaleski e 3,143 Deutsche Bank), la legge Draghi costringerebbe i tre gruppi al lancio di un'offerta pubblica di acquisto sulla totalità del capitale Montedison. Né da Bruxelles, né da Roma le risposte giungeranno però in tempi rapidi. Intanto, Mediobanca (che detiene il 14,53% di Montedison) sta cercando di ricucire i rapporti con azionisti importanti della società di piazzetta Bossi, come Banca di Roma, Intesa-Bci e San Paolo-Imi, dopo gli innumerevoli strappi consumatisi negli ultimi tempi, non solo in Montedison, ma anche in Generali. Si intrecciano da giorni voci prive di conferme che vorrebbero l'ingresso di un socio industriale italiano per ricompattare le fila e sbarrare il

che sono alquanto contraddittori: «la nostra quota non è strategica, ma è un investimento finanziario» ha detto l'amministratore delegato di Bancaroma Carlo Salvatore. Alfonso Iozzo, amministratore delegato di San Paolo-Imi, non si è sbilanciato: «Valorizzeremo la quota che deteniamo in Montedison, e per farlo ci sono mille modi». Anche Lino Benassi, amministratore delegato di Intesa-Bci, ha tenuto le carte coperte: «Non abbiamo né progetti, né programmi per la nostra quota». Dal canto loro, i francesi di Edf continuano a lanciare segnali distensivi: il numero due Gerard Wolf ha confermato che la partecipazione non supererà il 20% e che non sono stati stretti patti con altri azionisti.

Ennio Doris
passo a Edf. A tal proposito i nomi più «gettonati» sono quelli di Fiat e Pirelli: la prima focalizzerebbe le attività in un settore determinante come quello dell'energia, la seconda utilizzerebbe l'ingente liquidità detenuta. Ma non è detto che, se una cordata di tal genere dovesse davvero prendere forma, ciò avverrà senza che Mediobanca paghi peggio. I segnali che giungono dalle ban-

Intanto, cresce l'attesa per un nuovo possibile giro di consultazioni della Consob dopo quello concluso mercoledì, mentre si alzano le prime voci contrarie a un'eventuale Opa obbligatoria per i francesi. Tra queste quella di Ennio Doris, azionista del patto Mediobanca attraverso Mediobanum: Edf è un'azienda statale - ha ricordato il banchiere - l'obbligo di Opa non sarebbe coerente né con i nostri interessi, né con un mercato efficiente».

Salvatore Napolitano

Vertice di magistrati che hanno ripreso le dichiarazioni di un super-testimone per ora coperto dall'anonimato. Vanno definiti gli eventuali reati

ROMA «La situazione in Telecom Italia non è né complicata né difficile. Le nostre operazioni sono legittime e spiegate nel bilancio. Quindi non c'è nessuna azione giudiziaria». Ieri Roberto Colaninno è tornato a parlare del pasticciaccio in cui si trova involontariamente il gruppo di cui è presidente e amministratore delegato. Per ribadire l'assoluta trasparenza della fusione tra Seat e Tin.it e di altre operazioni societarie finite nel mirino della magistratura e della Consob difendendo a spada tratta l'operato del management. «La procura di Torino farà le indagini che crede opportuno. Siamo a disposizione per chiarire tutti i problemi. Abbiamo riportato documenti, situazioni e quanto c'era da illustrare in tutte le sedi: consigli d'amministrazione e Consob. Non c'è nulla da recriminare e da temere». Così ha tagliato corto il numero uno di Telecom Italia.

Per vederne chiaro in questa vicenda, segnata dalle dimissioni di due membri del consiglio di amministrazione (l'avvocato Angelo Benassia, rappresentante degli investitori istituzionali) e il professor Domenico Siniscalco (rappresentante del ministero del Tesoro), occorre fare un passo indietro. Quarantotto ore fa la procura di Torino non ha confermato né smentito la notizia apparsa sul quotidiano «La Repubblica» dell'apertura di un'inchiesta sulla Telecom.

Nel mirino degli inquirenti ci sarebbero le complesse operazioni finanziarie culminate nella fusione tra Seat e Tin.it. I reati ipotizzati sarebbero quelli di falsa comunica-

zione sociale e conflitto di interessi.

Contemporaneamente la Consob ha confermato l'apertura di un fascicolo per verificare se una plusvalenza di 250 miliardi di lire sia finita nelle casse della finanziaria Hopa - di cui sono soci lo stesso Colaninno e Vito Gnutti - per la vendita di Seat a Telecom. E per indagare sul compenso di 170 miliardi conferito a Lorenzo Pelliccioli, amministratore delegato di Seat.

Nessun giallo è stata la replica di Telecom. Colaninno e Gnutti hanno evitato di cadere nel conflitto di interessi astenendosi dal voto per l'acquisizione di Seat mentre il compenso di Pelliccioli è stato abbondantemente pubblicizzato sui mezzi di informazione.

Infine nessun commento sull'acquisizione di Telekom Serbia finita anch'essa nel mirino dell'organismo di vigilanza della Borsa.

Sempre ieri un vertice si è tenuto alla Procura di Torino tra i magistrati che si occupano dei conti Telecom. Per quasi tutta la mattinata, e poi anche nel pomeriggio, il procuratore aggiunto Bruno Tinti e i sostituti Paolo Storari e Roberto Furlan si sono riuniti per fare il punto della situazione e decidere i prossimi passi dell'inchiesta.

MERCATI

Un rialzo di quasi il 20 per cento

Seat in orbita a Piazza Affari dopo il via libera all'affare Tmc L'Europa risale con Wall Street

MILANO Borse europee in leggera ripresa grazie al recupero di Wall Street dopo il tonfo del Nasdaq (in serata recuperava il 2,47 per cento) di mercoledì. A Piazza Affari è stato ancora una volta un titolo della scuderia Colaninno a tenere banco. Ieri i riflettori sono stati puntati su Seat, protagonista di un rialzo di quasi il 20%. Lieve rialzo per il Mibtel (+0,21% a 27.435 punti), mentre il Numtel del Nuovo Mercato ha segnato il passo (-0,54% a 3.504 punti). Scambi in calo a 2,7 miliardi di euro circa.

Con il no di Telia all'opas su Eniro, Seat (+19,05% a 1,30 euro) ha innestato il turbo, dopo una mattinata positiva sul via libera del Consiglio di Stato all'acquisto di Tmc. Da rilevare che la fiammata, avvenuta negli ultimi 45 minuti di contrattazione, è stata segnata da ben tre sospensioni al rialzo.

Frena l'Eni. Il gruppo di Vittorio Minicato ha perso terreno (-1,53%) dopo il buon andamento della vigilia. Al contrario, Enel ha messo a segno un discreto rialzo (+1,05%). Positive Italgas (+3,12%) ed Edison (+0,98%), mentre l'azionista Montedison (-0,67%) archivia un altro ribasso. Debole anche Mediobanca (-0,82%). Rispetto alla vigilia il settore editoriale ha decisamente invertito la tendenza. Hanno così guadagnato posizioni L'Espresso (+1,13%), Hdp (+2,05%) e Mondadori (+2,04%). In calo Mediaset (-1,06%).

Le blue chip industriali si sono scambiate i ruoli rispetto alla vigilia. A perdere quota è stata Fiat (-1,14%), scesa al di sotto dei 27 euro, mentre Pirelli (+1,24%) si è mossa con brio. Sul fronte finanziario, battuta d'arresto per IntesaBci (-2,31%). In lenta risalita Montepaschi (+0,20%) e Banca Roma (+0,59%), un po' meglio Bnl (+0,94%). Debole, tra gli assicurativi, Generali (-1,01%), margini per Sai (+2,48%) e Ras (+1,31%); positiva Alleanza (+0,52%).

Guadagni, sul Nuovo Mercato, per Biosearch (+3,37%), Eplanet (+2,73%) e Novuspharma (+2,19%). Pressoché invariata è Biscam a 85,89 euro, deboli Finmatica (-0,37%), Tiscali (-1,37%) e Vitaminic (-1,55%). Seduta brillante per l'utilità Acsm (+5,55%), bene anche Acea (+1,10%), negativa Acegas (-2,08%).

La moneta unica incassa il record negativo degli ultimi sei mesi e intanto il dollaro schizza a 2300 lire

L'euro affonda, Duisenberg sotto accusa

La debolezza sul biglietto verde comporterà nuovi rincari energetici

MILANO E' di nuovo emergenza per l'euro e sotto tiro torna il presidente della Bce, Wim Duisenberg, che con le sue dichiarazioni, ieri mattina, ha contribuito a mettere ko la moneta unica. «Non voglio ripetermi - ha detto il banchiere - il tasso di cambio dell'euro non è un nostro obiettivo. Diventa importante nel caso in cui non sostenesse il nostro obiettivo di inflazione in modo valido e questo non è il caso».

Appena diffuse dalle agenzie, le parole di Duisenberg hanno letteralmente affondato l'euro che sui mercati nipponici aveva già registrato un pesante ribasso. La moneta unica ha toccato quota 0,8450 nei confronti del dollaro: si tratta del record negativo negli ultimi sei mesi che ha fatto schizzare il biglietto verde verso le 2300 lire. Dall'inizio dell'anno la divisa europea ha perso circa il 10% sul dollaro e circa il 6,5% sullo yen. Ma se a spingere

gli investitori verso il dollaro è la previsione di una ripresa a breve termine dell'economia Usa, è certo che quella nipponica versa in situazione di estrema precarietà. Dunque, si è trattato ancora una volta di una vera e propria fuga dall'euro. Qualcuno si attendeva interventi della Bce a sostegno dell'euro: quattro volte, tra settembre e novembre 2000, era accaduto. Allora

l'euro galleggiava tra gli 85 e gli 87 centesimi contro il dollaro: ma ieri Klaus Liebscher, membro del direttivo Bce, ha parlato di «condizioni di mercato completamente differenti».

A contribuire alla nuova caduta dell'euro ieri è arrivato anche il dato sulla disoccupazione in Francia che è tornata a crescere cogliendo analisti e osservatori di sorpresa. Nel paese go-

vernato da Jospin nel mese di aprile i senza lavoro sono aumentati di ben 5 mila unità mentre gli istituti di ricerca si attendevano una riduzione dei disoccupati di 15 mila posti.

Alla fine della giornata di ieri la moneta unica ha recuperato leggermente le posizioni, portandosi a New York a quota 0,8469. Movimenti insufficienti per i consumatori che pagheranno la debolezza nei con-

fronti del dollaro in modo evidente: ogni cento lire guadagnate dal biglietto verde si traducono in un incremento del prezzo dei carburanti alla pompa di almeno 30 lire. Ma ovviamente tutti gli altri consumi energetici, bollette di gas e luce in testa, sono destinati a registrare forti incrementi dei prezzi. Brutte sorprese anche per le vacanze fuori dagli Undici paesi della moneta unica dove i cambi sono fissi in attesa dell'introduzione definitiva dell'euro.

Non è tutto negativo, invece, per le aziende che hanno una rilevante quota del loro mercato all'estero: dalla nascita della moneta unica la svalutazione nei confronti del dollaro è stata superiore a un quarto, livelli che soprattutto le imprese italiane temevano di aver abbandonato lasciando la lira. Gli operatori di Borsa hanno immediatamente premiato i titoli europei legati all'esportazione al di fuori dell'Ue.

Andrea Carli

Come si paga? Prendere i bollettini del 2000, sommare e dividere per due

Ici: da oggi l'operazione-acconti Versare il 50% dell'anno scorso

ROMA L'Ici chiama alla cassa i proprietari immobiliari. Da oggi sarà possibile versare l'acconto per il 2001. Ma bisognerà fare attenzione. Cambiano le modalità di versamento dell'acconto e, come sempre accade, l'introduzione di una novità può comportare qualche insidia. Il vecchio e complesso meccanismo va in pensione e d'ora in poi bisognerà versare il 50% dell'imposta dovuta per l'anno precedente. Non bisognerà cercare le nuove aliquote e detrazioni decise dal comune: così, per chi possiede l'immobile da oltre un anno, basterà prendere i due bollettini del 2000, fare la somma e poi versare la metà dell'importo complessivo. La mini-rivoluzione, in pratica, scatta da oggi anche se il versamento potrà essere fatto per tutto giugno, e poiché il 30 cade di sabato, sarà possibile pagare fino al 2 luglio senza incorrere in sanzioni.

Il nuovo meccanismo porta con sé una decisa semplificazione per la maggior parte dei contribuenti Ici ma può non essere facile per quanti possiedono l'immobile solo da alcuni mesi, o lo hanno acquistato-venduto nel 2000.

La regola generale da seguire è che l'importo della prima rata dovrà essere pari al 50% dell'imposta dovuta calcolata sulla base dell'

Per versare c'è tempo fino al 2 luglio. Con il nuovo meccanismo tutto risulta semplificato. Attenti al saldo di dicembre

aliquota e delle detrazioni dei dodici mesi dell'anno precedente. Non bisogna quindi fare riferimento alle nuove aliquote per pagare, come nel passato, il 90% di quanto dovuto nel primo semestre (per la maggior parte dei contribuenti il 45% dell'Ici totale).

I proprietari che hanno venduto o acquistato un immobile nel corso del 2000

dovranno ricercare le vecchie aliquote e fare il calcolo sull'importo che si sarebbe dovuto effettuare per l'intero anno: non andrà infatti considerato l'importo effettivamente versato ma quello che sarebbe stato effettivamente dovuto se il possesso fosse durato l'intero anno, per versarne la metà. Ancora diverso è il caso di chi ha acquistato o venduto una casa nei primi sei mesi del 2001. Dovrà pagare pagare in base alle aliquote dello scorso anno (dovrà quindi rifare i calcoli con le vecchie aliquote) ma poi dovrà riportare l'importo ai mesi di effettivo possesso.

Rimane comunque la possibilità di pagare tutte le imposte in un'unica soluzione già a giugno. Ma in questo caso, anche se la data rimane quella dell'acconto, cambiano i riferimenti per il calcolo. L'imposta, per evitare di dover ricorrere di nuovo alla cassa alle fine dell'anno, deve essere calcolata già a giugno con precisione, tenendo conto delle nuove aliquote e detrazioni previste per l'anno in corso.

Gli indicatori Enel del quarto trimestre 2000 segnano nel Friuli-Venezia Giulia un calo di produzione

L'industria regionale «perde colpi»

UDINE Nel quarto trimestre del 2000 in Friuli-Venezia Giulia i consumi di energia elettrica di fonte Enel - un indicatore ancora fondamentale per analizzare la dinamica e l'evoluzione dell'economia regionale - sono diminuiti del 34,4% rispetto allo stesso periodo del 1999. Lo ha rilevato l'indagine congiunturale del Cref di Udine.

«Il decremento medio congiunturale delle industrie manifatturiere - ha reso noto il Cref - si è invece assestato al 52,1%, mentre i consumi delle abitazioni private, che continuano a rappresentare una delle tipologie di utenti ancora non influenzate dalla liberalizzazione dei consumi di energia elettrica, sono aumentati in termini tendenziali del 1,3% nel trimestre di riferimento, con una punta del 2,7%

in ottobre e una flessione dello 0,5% in novembre raggiungendo, nel consueto trimestrale, un peso del 23,2% nei consumi complessivi, contro il 15% del quarto trimestre del 1999».

A livello provinciale, Udine ha assorbito il 53,4% dei consumi regionali di provenienza Enel, raggiungendo il 57,7% nell'industria manifatturiera, a fronte del 55,6% dello stesso periodo dell'anno precedente.

In provincia di Pordenone, l'analisi disaggregata per settori produttivi ha fatto emergere un decremento tendenziale del 28,5% nei consumi complessivi, con una intonazione inferiore alla media regionale nel comparto manifatturiero (-48,4%).

L'Isontino, che contribuisce con un peso del 9,5% ai consumi complessivi regionali, ha chiuso il consueto del quarto trimestre del 2000 con un marcato rallentamento dei consumi Enel (-37,3%), con un risultato del -63% riferito all'industria manifatturiera e punte negative del 95,4% nella costruzione di mezzi di trasporto e del 91,6% nel settore tessile.

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE
Sede Regionale Friuli-Venezia Giulia

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

- Ente appaltante: Sede regionale INPS Friuli V. G. - 34125 Trieste, via C. Battisti 10, telefono 040/3782521/505, telefax 040/3782595.
- Procedura di aggiudicazione: pubblico incanto ai sensi della L. 109/94 con il criterio del massimo ribasso percentuale rispetto all'importo complessivo (a corpo) dei lavori, posto a base di gara.
- Oggetto dell'appalto: lavori di sistemazione logistica della sede regionale INPS Friuli V. G., sita all'indirizzo suindicato.
- Importo complessivo dell'appalto: L. 4.115.881.917 (Euro 2.125.675.61) di cui L. 161.530.754 (Euro 83.576.61) per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta; categoria prevalente OG 1 classificata IV.
- Categorie dei lavori: prevalente OG 1 L. 3.262.307.023 (Euro 1.684.940.97); scorponibile/subappaltabile OG 21 L. 466.849.394 (Euro 241.107.59); scorponibile/subappaltabile OG 11 L. 386.725.500 (Euro 199.727.05).
- Termine di esecuzione: 630 giorni naturali e consecutivi dalla consegna.
- Termine di ricezione delle offerte: ore 13 del giorno 29 giugno 2001 presso l'indirizzo suindicato.
- Data e ora del pubblico incanto (presso l'indirizzo suindicato): 1.a fase - il 2 luglio 2001 alle ore 10.00; 2.a fase - il 30 luglio 2001 alle ore 10.00.

Il bando integrale è pubblicato sulla G.U. n. 122 del 28/5/2001 e sul sito internet www.inps.it. Il disciplinare e i documenti di gara sono visibili presso l'indirizzo suindicato nei giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 9 alle 13, copia del disciplinare e dei documenti medesimi può essere acquistata, fino a dieci giorni antecedenti il termine di presentazione delle offerte, presso «Elografia SANGIUSTO», Trieste, via Torre Bianca 12/14 nei giorni e nelle ore d'apertura commerciale; a tal fine gli interessati ne dovranno fare prenotazione a mezzo fax, invio, 48 ore prima della data di ritiro, alla stazione appaltante al numero 040/3782595; il disciplinare di gara è, altresì, disponibile sul sito Internet www.inps.it.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Sergio De Simone)

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
(Arch. Giovanni Pesce)

Banca Popolare di Vicenza

Capogruppo del Gruppo Bancario
Banca Popolare di Vicenza
iscritto nell'albo dei gruppi bancari con il n. 5728.1

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO

«Banca Popolare di Trieste ordinario 3.a emissione di Lit. 5 miliardi 1998-2003 a tasso variabile»
Cod. UIC 128376

Si comunica che la cedola relativa al prestito in oggetto, in godimento dal 28-5-2001, è pagabile il 27-11-2001 è determinata, a norma del regolamento del prestito stesso, nella misura del 4,703% nominale annuo lordo.

Sempre più concreta la possibilità che a prendere la guida dell'esecutivo sia Renzo Tondo. Ma i tempi della soluzione della crisi sono ancora incerti

Sulla nuova giunta Saro accelera, Romoli frena

Il primo, supportato da Biasutti: «Chiuderemo la prossima settimana». Il secondo: «Mi sembra difficile»

Dall'inviato

ROMA Come ai vecchi tempi. La Regione è in crisi? Il rimpasto di giunta slitta nei tempi e nei modi? Si rimette in azione il vecchio asse Biasutti-Saro, e qualcosa di certo nascerà.

I due sono stati visti assieme l'altra sera in un tranquillo ristorante nei pressi di Piazza Farnese, leggermente defilato rispetto alla classica zona d'influenza dei parlamentari.

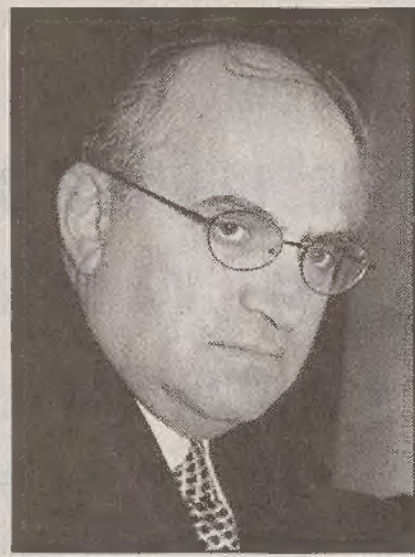
Niente «Settimio», stavolta, a due passi da Montecitorio, dove è stata scritta la gran parte della storia politica della Regione Friuli-Venezia Giulia dell'ultimo ventennio.

Conclusa la lunga giornata dell'insediamento alla Camera il neodeputato Ferruccio e l'amico di tante battaglie Adriano hanno ripreso a macinare politica (regionale) insieme come dai tempi della prima, primissima Repubblica, ma senza dare troppo nell'occhio.

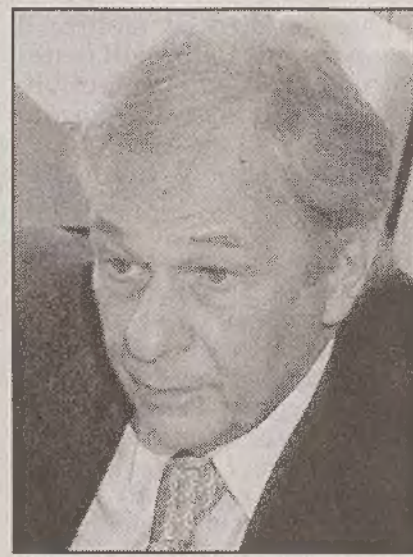
Infittiti d'eccezione, altri due neofiti dell'Urbe, i neodeputati friulani Danilo Moretti, già sindaco di Latisana e «pupillo» dello storico presidente della giunta, e il carismatico Vanni Lenna, meglio noto per essere uno dei proconsoli dell'assessorato Renzo Tondo. Che, detto per inciso, è e rimane il più serio pretendente alla poltrona che fu di Roberto Antonione.

Il «pueblo» leghista, infatti, già stranamente «incartato» nelle vicende nazionali, non sembra disposto a svenarsi per le velleità presidenziali di Alessandra Guerra, mentre quello forzista continua a sbattergli in faccia la dura legge dei numeri.

Saro, intanto, affronta quasi in apnea i primi giorni da onorevole, concentrato com'è sulle cose di casa. Sarebbe scorretto non seguirlo più - ammette sor-



Ferruccio Saro



Ettore Romoli

nione - a maggior ragione dopo diciotto anni di palazzo. Di sicuro è una transizione difficile da gestire, ma sono convinto che tutte

le cose, a Roma come nel Friuli-Venezia Giulia, si sbloccheranno al massimo entro martedì o mercoledì della settimana prossima».

Gli azzurri riuniti a Gradisca Ci saranno pure i subentranti

TRIESTE Forza Italia è al giro di boa. Ad avvenuta effettuazione delle elezioni politiche - che agli azzurri hanno permesso di fare in Regione l'en plein - e alla vigilia dell'elezione della nuova giunta regionale, i forzisti del Friuli-Venezia Giulia faranno oggi il punto della situazione ritrovandosi fin dal mattino in un rinomato ristorante di Gradisca d'Isonzo.

Saranno della partita anche i neoparlamentari - con alla testa l'ex presidente Roberto Antonione, l'ex assessore alle Finanze Ettore Romoli e il capogruppo Ferruccio Saro, che prima di farsi totalmente assorbire dagli affari politici regionali non tenevano a concludere l'operazione-giunta regionale - nonché coloro che subentreranno loro in Consiglio regionale. Uno di questi, il triestino Edoardo Sasso (Ccd), avrà il privilegio di partecipare (eletto ma anche eleggibile) alle votazioni per il presidente e per i posti di assessore; mentre Giovanni Vio (Ccd) e Gualtiero Stefanoni (Fi) dovranno aspettare che Romoli e Saro si decidano finalmente a optare per Roma.

I subentranti hanno già fatto sapere che oggi protesteranno: se i parlamentari, in quanto tali, sono già incompatibili, perché vogliono escludere i propri successori dalla partita che si giocherà in aula da giovedì in poi? Però essi saranno coinvolti fin d'ora nella scelta della delegazione azzurra che lunedì avvierà le trattative ufficiali coi partiti alleati: essa sarà guidata da Romoli, nella sua veste di coordinatore regionale del partito, e da Saro; ma vi saranno rappresentate anche le varie componenti provinciali.

Biasutti, abbronzato e in forma smagliante, forse anche per merito di questo insperato ritorno sulla scena («Ma no, non c'entra niente, parlo solo con dei vecchi amici...») non aggiunge altro, ma il suo «mestiere» (ha superato durante le sue legislature ostacoli ben peggiori) fanno presumere che si sia a un passo dalla quadratura del cerchio.

Scettico rimane invece Ettore Romoli, neodeputato e coordinatore regionale di Forza Italia, che non ha partecipato alla cena e non fa mistero della sua preoccupazione.

«Soluzione e rimpasto di giunta già nella prossima settimana? Mi sa che Saro è troppo ottimista, perché ci sono ancora parecchie cose da chiarire».

Immediata la replica dell'altro neoparlamentare forzista. Che non ne fa una questione di possibilità, ma quasi di scelta obbligatoria.

«Il rimpasto non può più attendere - annota Saro - perché diversamente non farà che evidenziare l'incapacità e l'irresponsabilità dell'attuale coalizione. Personalmente sono pronto a restare in Regione, per venire fuori, il massimo che mi consente la mia posizione. E cioè, ritengo, almeno altri 20-25 giorni anche se, lo ripeto, a mio avviso se ne verrà fuori prima».

Le opzioni a questo punto restano due: Lega Nord con quattro assessori oppure Lega Nord fuori dalla giunta, ad appoggiare il resto del Polo più o meno convintamente. Persino Umberto Bossi, del resto, e lo si è visto alla Camera, ha scelto in questi giorni un profilo meno «ruspante» e aggressivo rispetto al passato.

Zoppolato, senza peraltro soffrire troppo sopra, potrebbe anche trovarsi a dire «obbedisco»...

Furio Baldassi

Il neosenatore ieri mattina ha rassegnato le dimissioni anche da consigliere regionale

Antonione lascia e fa posto a Sasso

Il triestino del Ccd s'insedierà fin dalla seduta del 7 giugno

TRIESTE Le sue dimissioni da consigliere regionale erano attese già il giorno prima, ed ecco il primo atto del neosenatore Roberto Antonione al suo rientro da Roma è stato quello di trasmettere ieri la relativa lettera al presidente dell'Assemblea regionale, Martini: un paio di righe per comunicare che, una volta insediato ufficialmente nel nuovo incarico, rendeva senz'altro libera la poltrona di piazza Oberdan (delle sue dimissioni da presidente della giunta il Consiglio aveva già preso atto).

Ed ecco Antonio Martini ha provveduto immediatamente a inserire Antonione nella lista dei consiglieri dimissionari, lista aperta l'altro giorno dal diessino Milos Budin.

Così il primo punto all'ordine del giorno della seduta del 7 giugno sarà la presa d'atto delle dimissioni di Antonione e Budin, cui seguirà - una volta che la giunta per le elezioni abbia verificato chi siano i primi non eletti - l'attribuzione dei seggi vacanti: ad Antonione subentrerà il cicid triestino Edoardo Sasso e a Budin la diessina Caterina Dolcher, della componente cristiano-socialista del partito.

L'ordine del giorno prevede poi l'elezione, al posto di Budin, di un nuovo vicepresidente del Consiglio regionale da affianca-

re all'altro vice, leghista Matteo Bortuzzo.

I diessini si aspetterebbero che la scelta ricada automaticamente - secondo la prassi - su uno di loro. Ma fra i partiti della maggioranza Polo-Lega, impegnati nella delicata soluzione del dopo-Antonione, sembra farsi largo l'intenzione di coinvolgere

fondere una polemica nota. «Vediamo quotidianamente le difficoltà che Polo e Lega incontrano per accontentare con ampie poltrone i propri esponenti, e ciò con alchimie, pesi e contrappesi di carattere territoriale e non, che riducono il famoso "manuale Cencelli" a un fallimento editoriale: in queste este-

no la carica lasciata da Budin, ribadendo con forza che questa è una vera e propria questione di democrazia, sulla quale faremo sentire forte la nostra voce in tutte le sedi necessarie».

I candidati alla successione di Budin alla vicepresidenza dell'Assemblea erano l'ex capogruppo Renzo Travanut, che avrebbe così concluso la propria ultima legislatura con un ruolo di prestigio, e Michele Degrossi, che ultimamente aveva rinunciato alla presidenza della neocostituita commissione consiliare di garanzia. E ora il gruppo reagisce così nei confronti della Casa delle libertà: «Se ha deciso di appropriarsi anche delle cariche istituzionali, noi non avanziamo nomi di candidati».

A questo punto l'aula dovrebbe passare - sempre giovedì - alle votazioni per il presidente e per gli assessori effettivi e supplenti; votazioni cui non potrebbero comunque partecipare né il cicid gradisciano Giovanni Vio né il forzista udinese Gualtiero Stefanoni, che ancora non riescono a subentrare ai neoparlamentari Ettore Romoli e Ferruccio Saro, i quali sembrano intenzionati di procrastinare le proprie dimissioni, magari fino alla fine del mese.

g.p.



Roberto Antonione



Edoardo Sasso

anche questa carica nella trattativa per la nuova giunta, tant'è vero che per la successione di Budin è già stato fatto il nome del monfalconese Adriano Ritossa (An), attuale membro dell'ufficio di presidenza dell'Assemblea.

Ed è una voce, quest'ultima, che ha indotto il nuovo capogruppo diessino, Alessandro Tesini, a dif-

nuanti trattative, mascherate da confronti programmatici, le poltrone da spartire non sono mai abbastanza».

E dopo questo scontro: «Sottolineo Tesini - la presidenza del Consiglio venne eletta sulla base di un accordo istituzionale fra tutte le forze politiche; e oggi rivendichiamo per un altro diessi-

Intanto scoppia la disputa per la vicepresidenza del Consiglio liberata da Budin: andrà a Ritossa (An) ma l'opposizione protesta

Un esperto d'alta montagna «spara» contro i cannoni che la Promotur posiziona sulle piste di sci del Friuli-Venezia Giulia

Innevamento artificiale, denaro buttato

«La temperatura sale, quel metodo è inutile». La replica: «Ma i turisti arrivano»

UDINE Almeno 13 dei 52 miliardi di lire di finanziamento concessi dalla Banca Friuladria alla Promotur sotto forma di un mutuo ventennale a tasso agevolato in vista di Tarvisio 2003, saranno destinati a potenziare nelle principali stazioni sciistiche gli impianti di innnevamento artificiale. Una quota significativa tra i molti investimenti previsti, un segnale chiaro da parte della società che gestisce le principali stazioni turistiche invernali del Friuli-Venezia Giulia. Senza neve, non c'è qualità dell'offerta e dunque non c'è turismo. Assioma questo che tuttavia dall'altra parte delle Alpi, e in particolare a Torino, ha provocato non poche perplessità da parte della sezione italiana della Commissione internazionale per la protezione delle Alpi (Cipra). Vale infatti la pena investire sugli impianti di innnevamento artificiale in una regione dove le non rilevanti quote delle piste e le temperature in aumento potrebbero essere

un ostacolo insormontabile per la buona riuscita dell'investimento?

«Ormai le principali società gestrici di impianti di risalita del mondo - spiega Francesco Pastorelli direttore della Cipra - non puntano più sulla neve artificiale. È il caso della Compagnia delle Alpi, società francese leader nel settore che ha deciso di concentrare i cannoni per la neve artificiale solo sull'8% delle piste. Un po' diversa la situazione in Austria dove i cannoni sono presenti sul 34% delle piste».

Investire in impianti di innnevamento artificiale, insomma, per la Cipra non paga sia dal punto di vista economico sia ambientale. «Da calcoli che abbiamo fatto e relativi a un polo turistico francese - precisa il direttore della Cipra - un ettaro di neve programmata costa in una stagione invernale circa 270 milioni di lire, pari a circa 7000 skimpass giornalieri. E poi vi sono i problemi di impatto ambientale. Non voglio passare per ambientalista, ma più le temperature sono basse e più gli additivi chimici impegnati nel procedimento di formazione dei cristalli di neve sono maggiori, a tutto discapito dell'am-



Un «cannone» impegnato a sparare neve artificiale.

Alpi orientali siano più basse di quelle occidentali - spiega il direttore di Promotur, Francesco Ventura, - ma un fatto è certo: se la neve c'è, nelle stazioni l'affluenza è assicurata, e questo assioma è provato dal fatto che dove Promotur ha fatto investimenti i turisti sono arrivati in massa».

«Tornando poi, alla quota degli impianti - continua Ventura - anche qui il discorso è relativo perché, ad esempio, in Val d'Isère al li-

biente montano. Per non parlare, poi, dei problemi di cattura innaturale dell'acqua».

Impianti per l'innnevamento artificiale inutili e soldi buttati via, quindi? Non per la Promotur regionale. «E' un dato oggettivo che le stazioni invernali sono più basse di quelle occidentali - spiega il direttore di Promotur, Francesco Ventura, - ma un fatto è certo: se la neve c'è, nelle stazioni l'affluenza è assicurata, e questo assioma è provato dal fatto che dove Promotur ha fatto investimenti i turisti sono arrivati in massa».

«Tornando poi, alla quota degli impianti - continua Ventura - anche qui il discorso è relativo perché, ad esempio, in Val d'Isère al li-

mite dei 3000 metri esistono impianti di neve artificiale, che risultano indispensabili ormai in tutte le piste per ovviare alla carenza di neve naturale, oltre che delle mutate condizioni atmosferiche, anche dalle mutate tecniche sciistiche». Insomma, quei cannoni che, quando la colonna del mercurio fa registrare almeno 4 gradi sotto lo zero, sparano la provvidenziale neve artificiale, per la Promotur sono indispensabili, anche se non sufficienti allo sviluppo dei poli sciistici regionali. «È importante anche la qualità dell'offerta turistica e il grado di preparazione tecnica di chi organizza le competizioni sportive - conclude Ventura - e questi due fattori nella nostra regione ci sono, come dimostrano le varie gare di coppa Europa ospitate nell'ultima stagione nei nostri impianti per ovviare alla mancanza di innnevamento di ben più affermate località sciistiche austriache».

a.s.

Ieri l'assemblea di Udine. Un appello alla Cgil: «Collaboriamo»

Valduga resta presidente dell'Assindustria friulana

Rapporto criminalità: in Italia la regione è al decimo posto

TRIESTE Con un quoziente di criminalità pari a 3.772,2 delitti commessi per ogni 100.000 abitanti il Friuli-Venezia Giulia si colloca al decimo posto tra le regioni della classifica della criminalità. I dati sono stati forniti dall'Ufficio regionale dell'Istat e si riferiscono al '99. La graduatoria vede al primo posto la Liguria (5.889,7) e all'ultimo il Molise (1.739,4), mentre il Friuli-Venezia Giulia è preceduto e seguito da due regioni del Sud, Campania e Sicilia.

Il delitto più diffuso dappertutto è il furto, che costituisce il 62,4% dei delitti denunciati in Italia. In questo settore, il Friuli-Venezia Giulia, con un quoziente di 2.342,6 furti denunciati per ogni 100.000 abitanti, è all'ottavo posto.

Il Friuli-Venezia Giulia si trova invece al primo posto per quanto riguarda le lesioni dolose, al secondo per le violenze sessuali (preceduto dal Trentino Alto Adige) e al terzo per il contrabbando, preceduto, di molto, da Campania e Puglia. E invece agli ultimi posti per omicidi dolosi e colposi, tentati omicidi, rapine, sequestri di persona, associazione di tipo mafioso.

Tra le province della regione, il quoziente di criminalità più elevato è stato registrato nel '99 a Gorizia (5.487,1 ogni 100.000 abitanti), seguita da Trieste (4.406,5), Udine (3.488,2) e Pordenone (2.983,7).

UDINE Un lungo applauso dei delegati intervenuti a Udine a Palazzo Torriani ha sancito ieri l'elezione per il terzo biennio consecutivo di Adalberto Valduga alla presidenza dell'Assindustria friulana. La notizia era nell'aria visto il consenso che Valduga ha riscosso dagli industriali nel corso del precedente mandato, e anche dal discorso tenuto dal presidente prima della riconferma per la verità era stato possibile cogliere la volontà dello stesso di continuare a guidare la categoria.

«Esprimiamo la nostra volontà di cambiare, ma senza prevaricazioni - ha detto Valduga - cercando in ogni modo il dialogo con tutte le parti sociali, nella consapevolezza che le riforme si possono realizzare solo se largamente condivise».

Concertazione, dunque, tra le parole d'ordine del leader degli industriali udinesi, ma anche dialogo aperto e rinnovato con i sindacati in particolare con la Cgil. «Esaurito il recente periodo di conflittualità - ha precisato Valduga - auspichiamo che anche la Cgil svolga un ruolo di partner attivo e consapevole sulla strada dello sviluppo delle imprese e del benessere del paese. L'impresa ha la necessità di confrontarsi con un sindacato consapevole ed unito, che respinga le

fughe in avanti per ottenere un facile consenso». Percorrere, insomma, la via scelta in passato per dare maggiore competitività al sistema produttivo.

Apertura di credito ampia, poi, da parte di Adalberto Valduga, è giunta anche nei confronti del prossimo governo Berlusconi. «È giunto il momento - ha detto - di credere e puntare su di una politica di sviluppo che metta mano a quelle riforme strutturali la cui mancata realizzazione sta

provocando una continua e silenziosa perdita di competitività delle nostre imprese».

Riforma del sistema pensionistico, reale liberalizzazione dell'energia elettrica e del gas metano, ridimensionamento dell'apparato pubblico, progressiva riduzione fiscale: queste le vie indicate dalle indicazioni friulane anche agli amministratori regionali, i cui risultati, nonostante le buone intenzioni, non hanno sempre confermato le aspettative.

Non più differibili, allora, per Adalberto Valduga, la riorganizzazione delle partecipazioni della Regione Friuli-Venezia Giulia nelle finanziarie di sviluppo e nel settore del credito, Mediocredito in testa, dopo che il Tesoro si è liberato della sua quota di partecipazione.

Antonio Simeoli



Adalberto Valduga

TRIESTE Comprende 330 nominativi, fra professionisti e aziende del settore, la prima edizione di «Production guide», pubblicazione presentata e realizzata dalla Film commission regionale, l'ufficio per il cinema che opera ormai da parecchi mesi in regione. Scritta anche in inglese, la guida servirà alle produzioni di tutto il mondo interessate ad ambientare in regione i loro film, fiction, spot, documentari e videoclip.

«Si tratta di un'operazione

Presentata guida della Film commission. Alcuni produttori Usa chiedono informazioni

Hollywood fa tappa a Cividale

ne unica per il Friuli-Venezia Giulia - ha detto Federico Poilucci, presidente della Film commission - che nasce con l'obiettivo di favorire l'impegno di professionisti e aziende locali, consentendo un notevole risparmio per le produzioni, che possono così ridurre il nu-

mero delle persone da mandare in trasferta. La guida, oltre a contenere l'elenco diviso per categorie, offre una visione meteorologica della regione, ipotizzando, sulla base delle medie registrate negli ultimi anni, le ore di sole e le precipitazioni per favorire l'allesi-

mento di un set. Nel corso della presentazione, che ha visto la partecipazione dell'assessore regionale al Turismo Dressedi, è stata annunciata la presenza in regione nel fine settimana di un gruppo di produttori hollywoodiani che verranno a verificare

sul posto la possibilità di scegliere il Friuli-Venezia Giulia quale per le loro realizzazioni cinematografiche. In particolare, i rappresentanti della Metro Goldwyn Mayer, della Working titles pictures, della Yak Yak pictures e della Tnt originals si recheranno a Trieste, a Udine e a Cividale.

Nei primi 18 mesi d'attività, la Film commission, a fronte di 700 milioni investiti, ha avuto un giro d'affari di circa 3 miliardi.

u. sa.

Sono 11.500 i dipendenti di Comuni, Province e Regione che sono stati invitati ad astenersi dal lavoro per protesta contro la mancata applicazione del contratto

Enti locali in sciopero, oggi la «serrata» degli uffici

Assicurati solo i servizi essenziali. Corteo e comizio a Udine. I sindacati: «Ridicoli i segnali di disponibilità in extremis»

I pensionati Cgil vogliono partecipare al piano sicurezza

TRIESTE Non è militarizzando le città né difendendo l'istituto del vigile di quartiere che si crea un'atmosfera di sicurezza nelle aree urbane, ma facendo crescere la qualità della vita. Su questa tesi hanno concordato i relatori al convegno organizzato alla Stazione marittima di Trieste dal sindacato pensionati Cgil del Friuli-Venezia Giulia. «I reati stanno diminuendo - ha detto il criminologo Francesco Carrer - ma la sensazione di insicurezza sta aumentando tra gli abitanti delle città, soprattutto fra le persone anziane. Questo significa che l'approccio finora seguito è sbagliato e non si è tenuto conto che a creare questo stato psicologico concorrono tante cause».

Inquinamento acustico, traffico, arredo urbano, pianificazione delle città sono alcuni terreni di intervento per invertire la tendenza. Se ne sono dichiarati consapevoli gli intervenuti, tra i quali la segretaria regionale dello Spi, Renata Bagatin. Per le persone anziane la vivibilità del territorio è fondamentale; appare quindi efficace ogni intervento diretto a diffondere la socializzazione in centri che non siano l'anticamera dell'ospizio. A loro volta gli anziani, applicati in alcuni servizi pubblici (ne ha parlato il presidente regionale dell'associazione di volontariato Ausser, Irio Lobi) come a esempio la vigilanza vicino alle scuole e la cura del verde pubblico offrono un contributo utile e rassicurante per la popolazione.

TRIESTE È arrivato il giorno dello sciopero. I dipendenti degli enti locali del Friuli-Venezia Giulia, per la prima volta nella storia della regione, oggi si asterranno dal lavoro per protestare contro il mancato rinnovo del loro contratto. Sul banco degli imputati i lavoratori mettono l'Araner, l'agenzia regionale che fa da contraltare alle organizzazioni sindacali di categoria, «che non ha recepito i contenuti innovativi e migliorativi già approvati a livello nazionale, ma ignorati in regione».

Quando alle 10 i manifestanti si raccoglieranno a Udine sarà un momento importante perché segnerà un precedente inedito: finora i dipendenti degli enti locali avevano scioperato parecchie volte, ma sempre per comparti diversi, a gruppi. Stavolta saranno ben 11.500 le persone coinvolte nell'agitazione.

Cgil, Cisl e Uil hanno scelto Udine perché a Trieste piazza dell'Unità, dove ha sede la giunta regionale, primo soggetto contro il quale si rivolge la protesta, è ancora impegnata con i lavori di ripavimentazione.

Va detto, a beneficio dell'utenza, cioè dell'intera popolazione del Friuli-Venezia Giulia, che alcuni uffici, per legge, dovranno comunque funzionare. Sono quelli dello stato civile, per raccogliere le dichiarazioni di nascita e morte, del servizio elettorale, quelli che hanno competenza in materia di igiene e di assistenza sociale. Lavoreranno i componenti dei vari corpi di Polizia municipale addetti alla vigilanza e ai servizi urgenti e quelli che si occupano di smaltimento rifiuti. Sa-

ranno chiusi, almeno queste le previsioni, le scuole materne e gli asili nido, gli uffici interni, i servizi educativi.

«Pensiamo di portare in piazza a Udine almeno due mila persone - ha spiegato Franco Belci, segretario regionale Cgil funzione pubblica - Ma siamo sereni perché la categoria è consapevole dell'importanza della lotta che stiamo facendo, dei risultati per i quali ci stiamo impegnando, della necessità di dimostrare alla controparte che la categoria è unita e determinata a raggiungere il proprio scopo».

Belci ha anche criticato l'atteggiamento tenuto dall'Araner sia nelle prime battute della trattativa, iniziata mesi fa, che negli ultimi

giorni: «Qualcuno ha parlato di proposte di accordo che ci sarebbero giunte. Ebbene posso affermare con sicurezza - ha sottolineato - che non è così, perché l'unico documento che ci hanno inviato conteneva tanti e tali distinguo che non era pensabile tornare al tavolo della trattativa. Soprattutto ci ha bloccato l'indisponibilità a rivedere l'ordinamento professionale - ha dichiarato Belci - che è uno dei temi fondamentali. Va poi detto che il fax è pervenuto nel pomeriggio di martedì, cioè troppo tardi per poter modificare lo stato delle cose. All'Araner sanno bene che la revoca di uno sciopero proclamato può avvenire solo se si sottoscrive una bozza di accordo e con quelle premesse era impossibile farlo. Questa offerta dell'ultima ora assomiglia alle lacrime di un coccodrillo, per giunta piante fuori tempo massimo».

Parti ancora molto distanti dunque, perciò non resta che aspettare per verificare l'adesione allo sciopero (dato sul quale anche l'Araner farà delle riflessioni) e le successive iniziative che Cgil, Cisl e Uil da un lato e Araner dall'altro intraprenderanno.

Pieno appoggio e sostegno intanto è stato manifestato ai sindacati dal neodeputato dell'Ulivo, Alessandro Maran: «Urge chiudere questa tornata contrattuale - ha detto - aperta da molto tempo. La stessa riforma delle autonomie locali può essere attuata solo in presenza di una omogeneità dei trattamenti giuridici ed economici di tutto il personale degli enti locali regionali».

Ugo Salvini

Ma ora Anci, Upi e Uncem cercano la ricomposizione

UDINE Un acconto di venti miliardi da riconoscere per il biennio 2000-2001 e la disponibilità a discutere i contenuti della bozza consegnata alle organizzazioni sindacali in relazione al problema dell'ordinamento professionale. Sono queste le offerte con le quali l'Associazione dei Comuni, l'Unione delle Province e l'Unione delle comunità montane del Friuli-Venezia Giulia hanno tentato di evitare lo sciopero dei dipendenti degli enti locali della regione. Anche ieri Giorgio Nogherotto per l'Anci, Gianfranco Crisci per l'Upi e Mario Revelant per l'Uncem hanno confermato la «volontà di riprendere la trattativa con Cgil, Cisl e Uil, auspicando che da parte della Regione venga garantita un'adeguata copertura economica», sollecitando al contempo il ritorno alla «piena operatività dell'Araner».

A corredo, hanno manifestato ancora una volta la loro disponibilità a riconoscere le richieste economiche avanzate dai sindacati e a riprendere il dialogo sull'ordinamento professionale: ma tutto ciò non è stato sufficiente per scongiurare il blocco di gran parte delle attività degli uffici degli enti locali in programma per oggi. Qualche giorno fa i rappresentanti dell'Anci, dell'Upi e dell'Uncem avevano anche scritto una lettera al presidente dell'Araner, Paolo Polidori, invitandolo a prendere in esame le proposte per sottoporle ai sindacati, ma la procedura non è arrivata a buon fine. Dove sia situata l'incaglio e quali siano i veri motivi che non hanno favorito una ricomposizione del conflitto non è dato sapere. Esistono delle ipotesi: che la Regione non possa garantire la copertura finanziaria, che il dialogo fra le associazioni degli enti locali e l'Araner non sia facile, che i sindacati non siano disponibili a trattare sull'ordinamento professionale (sul piano economico l'accordo sembrerebbe più vicino). Fatto sta che oggi i lavoratori degli enti locali si asterranno dal lavoro, nonostante il comunicato finale di Anci, Upi e Uncem. Ma forse da lunedì tutto apparirà più chiaro.

Nel primo trimestre del 2001 il vettore rombese registra una forte crescita dell'attività

AirDolomiti in pieno decollo



Un «Fokker 100» in dotazione ad AirDolomiti. (Meta)

RONCHI DEI LEGIONARI Air Dolomiti s'appresta a essere quotata in Borsa forte anche di un bilancio che si presenta in forte crescita. I dati che riassumono l'attività del primo trimestre 2001 sono eloquenti per la compagnia aerea rombese partner di Lufthansa. Nel periodo che va dal primo gennaio al 31 marzo scorsi sono stati trasportati 194.159 passeggeri, contro i 156.580 dello scorso anno e con una percentuale in crescita che è del 24%. I voli sono passati dai 6.216 del 2000 agli attuali 7.057, con un trend del 13,5%, mentre le ore volate ammontano a 10.552 contro le 9.060 del 2000, con una

percentuale in più del 16,5%.

Andando più nel dettaglio i voli di linea hanno ospitato 171.037 passeggeri, contro i 136.097 del 2000, con un +25,7%, mentre nelle altre operazioni sono state trasportate 23.122 persone, contro le 20.483 dello scorso anno, con +12,9%. Aumenta anche il fattore di riempimento degli aeromobili, con una flotta di 16 aeromobili, che passa da un 47,8% del 2000 e un 51,4%, mentre se la capacità offerta ha avuto una crescita del 21,5%, quella che si riferisce al traffico è stata del 30,6%. Nel solo mese di marzo, poi, la capacità offerta è cresciuta del 24,2%.

La regolarità dei voli di AirDolomiti è stata, sempre nel primo trimestre dell'anno, del 99,25% contro il 99,1% del 2000, mentre i dipendenti sono aumentati da 391 a 445 con un +13,8%.

E si espande l'attività operativa di Air Dolomiti, purtroppo lontano dalla sua base operativa di Ronchi. Avviata la quarta frequenza sul collegamento Bologna-Monaco, da domenica prende il via un volo diretto tra Torino e Alghero che opererà per tutta l'estate nelle giornate di sabato e di domenica. Dal 16 giugno, ancora, nuovo collegamento diretto, tutti i sabato, tra Ancona e Olbia.

Luca Perrino

Tragedia a Meduno, nell'Alto Pordenonese. Il bimbo sarebbe vittima di un «decesso bianco»

Neonato muore nel letto dei genitori

PORDENONE Forse è stata una «morte bianca», uno di quei decessi dalle cause ancora inspiegabili, a strappare il piccolo Andrea Ceotto, di soli nove mesi, ai suoi genitori.

La tragedia è avvenuta ieri all'alba, verso le sei, in un modesto appartamento di Sottomonte di Meduno, in provincia di Pordenone, quando il bimbo è morto tra le braccia del papà. Secondo le prime dichiarazioni rilasciate dai genitori, in evidente stato di choc, Andrea, contrariamente al solito, quando divideva la cameretta con il fratellino maggiore Marco di due anni e 8 mesi, stava dormendo nel letto dei genitori, Deborah, 25 anni, e Michelangelo, 37, perché non stava molto bene. Durante la notte si era svegliato e il papà gli aveva preparato un bibe-

ron di acqua e zucchero che il piccolo aveva dimostrato di gradire. Poi, verso le sei, il padre si è accorto della presenza di un rigurgito sulle labbra di Andrea, e della perdita di conoscenza del figlio. Disperato, perché si era accorto che le condizioni del bambino stavano progressivamente peggiorando, il papà ha tentato di rianimarlo, di praticargli un massaggio cardiaco, mentre la madre si è allontanata in motorino per andare in cerca d'aiuto.

Sul posto è accorsa un'ambulanza del 118, oltre ai carabinieri della stazione di Meduno e del comando di Sacile, ma per il piccolo Andrea non c'era più nulla da fare. Il corpicino giaceva esanime nel letto dei genitori.

Il pubblico ministero Daniela Bartolucci, accompa-

gnata dal medico legale Giovanni Del Ben, ha dato disposizioni per la rimozione della salma e per l'autopsia, prevista per la mattinata di oggi.

In paese nel frattempo era circolata la voce che la causa del decesso del piccolo Andrea era da attribuire ad un misterioso virus, timore forse generata dal fatto che sia i carabinieri che il medico legale erano entrati nell'appartamento indossando delle tute usa- getta. Prese dal panico alcune mamme si sono recate alla scuola materna per riprendere i bambini e riportarli a casa. Ma si tratta, secondo gli inquirenti, di timori privi di fondamento. Rimane invece, questo sì, dramma di una famiglia che si è vista strappare dalle braccia il proprio figlio.

e.d.g.

Si è spento serenamente l'
AVVOCATO
Fernando
dei conti Romano

dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro. Ad esequie avvenute commosse ne danno il doloroso annuncio la moglie LELLA, i figli MARIO e ALESSANDRA con FABIO e gli adorati nipoti FEDERICO e NICOLETTA. Un ringraziamento particolare all'amico, dottor SERGIO LUPIERI, che gli è stato vicino con tanto affetto.

Trieste, 1 giugno 2001

Nonno
sei stato un esempio da seguire, una luce da ammirare... che ora brilla nel cielo! Con tanto amore ti teniamo nel cuore.
- NICO e FEDE

Trieste, 1 giugno 2001

Ricordiamo commossi il caro amico: LIVIA, GIOVANNI, ELISABETTA BORGNA.

Trieste, 1 giugno 2001

AVVOCATO
Fernando Romano
e il suo prezioso insegnamento.
- FILIPPO SCHIAVON

Trieste, 1 giugno 2001

MARIAROSA GAMBÌ, PIERO FORNASARO e i collaboratori del loro studio partecipano al lutto per la scomparsa del

N. H. AVVOCATO
Fernando Romano
maestro di correttezza e signorilità.

Trieste, 1 giugno 2001

Partecipano al dolore ARRIGO e IDA BUDINI.

Trieste, 1 giugno 2001

ANTONELLA e PIERO FORNASARO partecipano al dolore di ALESSANDRA e della famiglia per la scomparsa del

N. H. AVVOCATO
Fernando Romano
Trieste, 1 giugno 2001

I soci del Rotary Club Trieste partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

AVVOCATO
Fernando Romano
indimenticabile socio del Club sin dal 1976.

Trieste, 1 giugno 2001

AVVOCATO
Fernando Romano
Trieste, 1 giugno 2001

Vicini a LELLA, ALESSANDRA e MARIO nel ricordo di un grande amico: FULVIA KOSTORIS e figli.

Trieste, 1 giugno 2001

ALBERTO e MARIA LUISA, GIORGIO e LINA, SERGIO e DONATA partecipano con profondo affetto e rimpianto al grande dolore di LELLA e figli per la prematura scomparsa dell'indimenticabile amico

Fernando
Trieste, 1 giugno 2001

Rimpiangono il fraterno amico: METTO e MARINA COSTA; TULLIO, ALDO e CLARA CUCCHI; GIORGIO e LIA MACERATA.

Trieste, 1 giugno 2001

Sono affettuosamente vicini ad ALESSANDRA e famiglia gli amici GIANNI e GIULY, ENZO e MIRNA, ENRICO e LUCIANA, CLAUDIO e FABRIZIA.

Trieste, 1 giugno 2001

È vicina alla famiglia CATERINA SCHIAVON.

Trieste, 1 giugno 2001

Il Delegato Regionale, i Consulenti e i membri dell'Accademia Italiana della Cucina di Trieste partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

CONTE AVVOCATO
Fernando Romano
per tanti anni membro del Consiglio Direttivo.

Trieste, 1 giugno 2001

Sono vicini ad ALESSANDRA e alla sua famiglia: IEIA AGNELLO, TIZIANA BENUSI, ADALBERTO e MARINA DONAGGIO, DARIO e DANIELA FISCHER, FRANCESCO e MARINA PARISI, MASSIMO e GABRIELLA SPANO, CECILIO e FRANCA TARTARELLI.

Trieste, 1 giugno 2001

L'Ordine degli Avvocati di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

AVVOCATO
Fernando Romano
Trieste, 1 giugno 2001

Prendono parte al dolore della famiglia i Colleghi: CARLO BERTI, FRANCO BERTI, GABRIELLA BERTI, MASSIMILIANO BLASONE, LEONARDINA BOLOGNA, GIOVANNI BORGNA, GUENDAL CECOVINI AMIGONI, ALESSANDRO CUCCAGNA, CRISTINA DA ROS, FABRIZIO DEVESCOVI, MARIO DIEGO, FRANCO FERLETIC, ANDREA FRASINI, LUCIO FREZZA, CHIARA FRONZONI, ROBERTO GAMBEL BENUSI, ENRICO GUGLIEMUCCI, PAOLO LONGO, GIOVANNI LOISI, GIULIANO LOUIDICE, MANUELA MARINELLI, SILVIA PIEMONTESE, LORENZO PIETACCHIO, ROBERTA RUSTIA, MARIOLINA SERGO CEPAC, PAOLO SPACCINI, LUCIA SPINGLIO, MARIANO TASSAN, EMANUELE URSO, FRANCESCO VALENTIN, GIOVANNI ZIGANTE, PAOLA ZIGANTE.

Trieste, 1 giugno 2001

Partecipano affettuosamente al dolore LILLI, GRAZIA, ESTER, MARINA, MARIA GRAZIA e ANTONELLA.

Trieste, 1 giugno 2001

AVVOCATO
Fernando Romano
Trieste, 1 giugno 2001

Partecipano affettuosamente al dolore LILLI, GRAZIA, ESTER, MARINA, MARIA GRAZIA e ANTONELLA.

Trieste, 1 giugno 2001

WALTER, MARITZA e GIACOMO ricordano un caro e discreto signore.

Trieste, 1 giugno 2001

Lo studio ARNALDO ROSSI si associa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

AVVOCATO
Fernando Romano
Trieste, 1 giugno 2001

Fraternalmente vicini ai familiari BENIAMINO e ALFREDO ANTONINI.

Trieste, 1 giugno 2001

Vi siamo vicini con tanto affetto: GIANNI, SERENA, LORENZA, MARIA GIOVANNA.

Trieste, 1 giugno 2001

TITI affettuosamente vicina al dolore di LELLA, SANDRA, MARIO.

Trieste, 1 giugno 2001

MIRIAM e ALESSANDRA conserveranno nel cuore il ricordo del caro

AVVOCATO
Fernando
con immensa gratitudine e rimpianto.

Trieste, 1 giugno 2001

ALESSANDRA e PAOLO con FEDERICO sono vicini con grande affetto alla famiglia per la perdita dell'

AVVOCATO
Fernando Romano
Trieste, 1 giugno 2001

MIRIAM e PIERO sono vicini con grande affetto alla famiglia per la perdita dell'

AVVOCATO
Fernando Romano
Trieste, 1 giugno 2001

Partecipano affettuosamente al dolore LILLI, GRAZIA, ESTER, MARINA, MARIA GRAZIA e ANTONELLA.

Trieste, 1 giugno 2001

WALTER, MARITZA e GIACOMO ricordano un caro e discreto signore.

Trieste, 1 giugno 2001

È mancato improvvisamente
Umberto Crevatin
(Tilio)

Ne danno il triste annuncio la moglie GIULIANA, i figli GIORGIO e SERGIO, le nuore e le nipoti, la sorella NERINA e le famiglie SCAGGIANTE, parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 1 giugno, dalla chiesa di S. Brigida (Slovenia) alle 15.30.

Ellerj, 1 giugno 2001

Ildegarda Derossi ved. Rovelli
Partecipano al dolore dei familiari PINO, MARIA, PIA.

Trieste, 1 giugno 2001

Le Società del Gruppo Crismani partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Ildegarda Rovelli
Trieste, 1 giugno 2001

PAOLO CRISMANI partecipa al dolore del dottor ROVELLI per la perdita della mamma.

Trieste, 1 giugno 2001

Partecipiamo al lutto di LUIGI, GIOVANNA e famiglie: PAOLO e LUISA; GIORGIO e CARLA; GIOVANNI e LOREDANA; GIORGIO e ADRIANA.

Trieste, 1 giugno 2001

Nel XXXI della scomparsa di

Marcello Ferluga
la figlia NIVES, il genero MARCELLO Lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 1 giugno 2001

Ciao
Giordano Mattelich
- LUCIANA e CLARA
Trieste, 1 giugno 2001

I ANNIVERSARIO
Norma Pisani ved. Vechiet
Ti ricordiamo sempre con affetto.

MARINA, NEVIO, DAVIDE
Trieste, 1 giugno 2001

Accettazione necrologie
A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30 - sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE L. Anconetta 5 - Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì 9.30-12.30

GORIZIA Corso Italia 54 - Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì 9-12.30

Al Consigliere STEFANO le più sentite condoglianze per la prematura perdita del padre

Fulvio Pellaschiar
- F.C. PRIMORJE
Prosecco, 1 giugno 2001

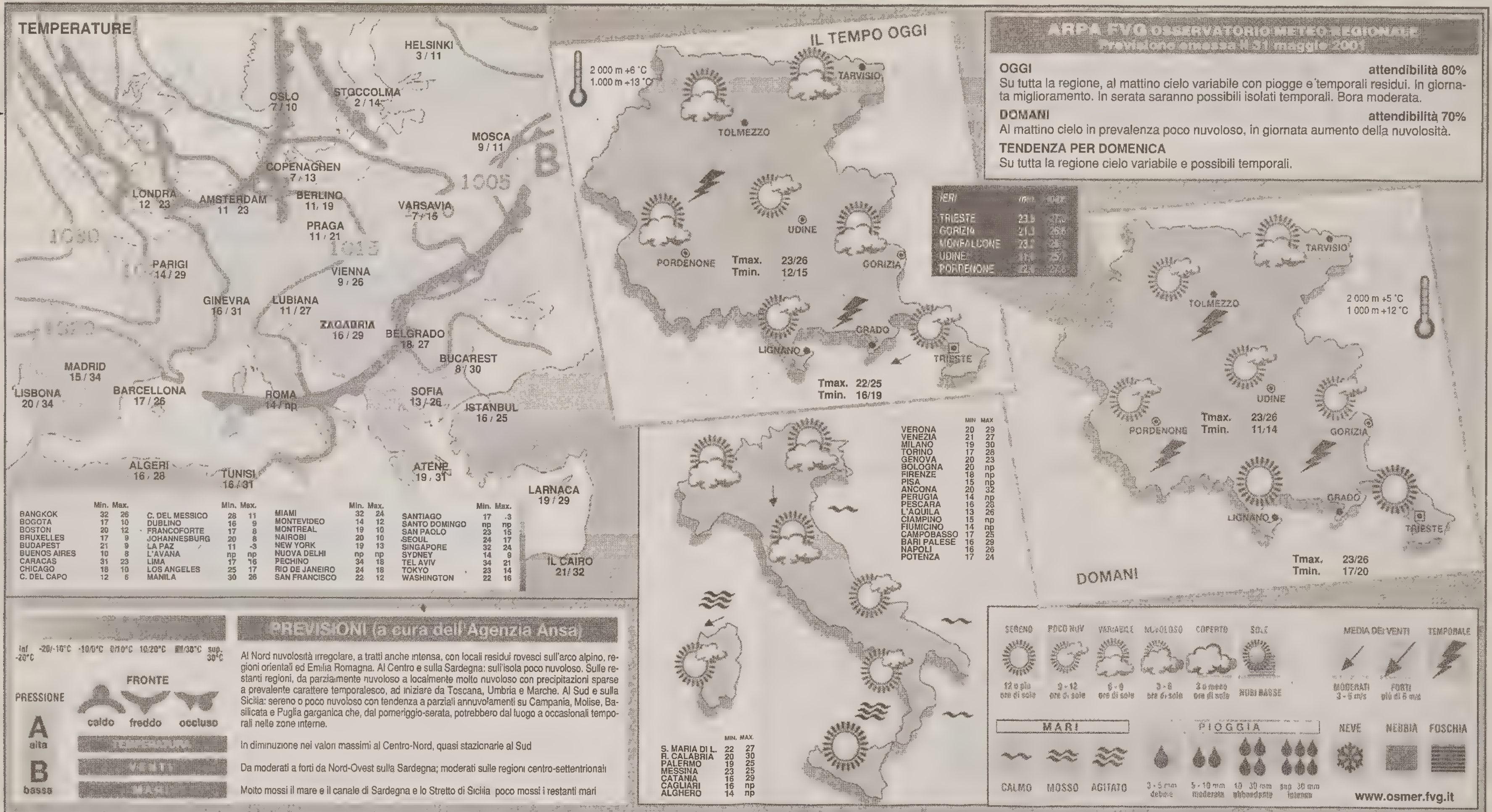
VI ANNIVERSARIO
Gianni Ubaldini
ci manchi.

Moglie, nipoti LARA e SARA
Trieste, 1 giugno 2001

A Fiume Veneto Minaccia, picchia e ricatta la madre Quarantunenne finisce in carcere

Fiume Veneto Un uomo di 41 anni di Fiume Veneto è stato arrestato dai carabinieri per l'ipotesi di reato di maltrattamenti ed estorsione nei confronti della madre. L'uomo, che molestava la madre costringendola con le minacce a consegnargli del denaro, era già stato arrestato per gli stessi reati nello scorso dicembre e aveva poi patteggiato la pena tornando in stato di libertà.

Oltre a molestare la madre, l'uomo disturbava i vicini tenendo molto alto il volume della radio e gettando suppellettili dalle finestre.



DIVISIONE SPAT

SOLE?

PIOGGIA?

COMUNQUE...

IL TUO NEGOZIO È A TRIESTE IN VIA MILANO 21

MONTAGNA

In scena bellezze naturali e prodotti tipici, per gli sportivi mondiali di canoa

Trento si tappezza di fiori e offre menù di erbe e vini

Tanti appuntamenti, anche questa settimana, per vivere all'aria aperta, in montagna.

Partiamo dal Trentino, dove potremo trovare due eventi di sicuro interesse. Sino a domenica il centro storico di Trento sarà uno splendido giardino fiorito. Molte città italiane ed europee disporranno infatti di uno spazio, nella zona del centro storico, dove mettere in mostra le bellezze floreali della propria terra. Una splendida occasione per soddisfare vista e olfatto, ma anche per godere di sapori speciali ed inusitati. Vari ristoranti della città, infatti, aderiranno all'iniziativa floreale proponendo menù particolari dove erbe spontanee e fiori diventano protagonisti in abbinamento con i vini tipici del Trentino. Per saperne di più si può contattare l'Apd di Trento allo 0461 623880.

Sempre a Trento, e sempre sino a domenica, al Centro trentino espositivo si terrà la Mostra dei vini del Trentino. Tante le

novità in programma: tra le più interessanti c'è da sottolineare soprattutto il self-tasting, vale a dire la possibilità offerta a ciascun visitatore di organizzare in assoluta autonomia gli assaggi che desidera. Le 500 etichette presenti saranno suddivise nelle cinque zone vitivinicole del Trentino - Vallagarina, colline di Trento, Piana rotondiana, valle di Cembra e valle dei Laghi - e ogni area sarà organizzata in modo che le singole aziende possano instaurare un rapporto diretto con il visitatore.

Nel corso delle tre giornate della mostra, «Slow Food» organizzerà una serie di «Laboratori del gusto». Oltre a ciò saranno predisposti spazi dedicati ad altri prodotti tipici come i formaggi, le trote, le mele e i piccoli frutti. L'orario di apertura sarà continuato: dalle 11 alle 22.

Per gli appassionati di sport l'appuntamento è fissato a Merano, con la Coppa del Mondo di slalom in

canoa, sulle acque del Passirio. Questa sera, alle 22, si terrà il «Lightshow», la grande apertura della manifestazione: sul tratto di fiume tra la zona Passerella e il teatro sfileranno sull'acqua, in una suggestiva fiaccolata, canoisti e appassionati di rafting. Domani, dalle 9, si terranno le prime gare e poi, dalle 21, si esibiranno in centro alcuni gruppi musicali meranesi. Domenica, dalle 9, l'evento più atteso, le fasi finali di tutte le gare. Alle 15, poi, le premiazioni.

Per chi rimane nella nostra regione segnaliamo per questa sera, a Castelnuovo del Friuli, l'ennesimo appuntamento del programma culinario «L'erba voglio». All'Osteria Dal Cico (tel. 0427 90032) si potranno gustare specialissimi piatti a base di erbe e primizie. Tra le proposte: gnocchi ripieni di ortica e ricotta, orzotto alle erbe spontanee, germogli di puntoputo con uova sode e mousse di fragole al profumo di menta.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Frenate l'impazienza e la tentazione di volere tutto subito nella vostra professione. Impegnatevi di più nei rapporti di coppia.

Gemelli 21/5 20/6
Cercate di acquisire nuovi particolari che vi faranno avere un quadro più chiaro della situazione nel lavoro. In amore siete sempre più confusi.

Leone 23/7 22/8
Sforzatevi di non drammatizzare complicazioni di lavoro del tutto secondarie. In amore è il momento di prendere qualche iniziativa.

Bilancia 23/9 22/10
Se siete ambiziosi nella professione dovete essere disposti a pagare il giusto prezzo. Rinnovo nella vita sentimentale.

Sagittario 22/11 21/12
Nella vostra vita professionale è bene avviare in fretta un grosso rinnovamento. In amore fate una salutare autocritica.

Aquario 20/1 19/2
Avete in mano le carte giuste e dalla vostra fortuna: potrete realizzare il vostro obiettivo nel lavoro. In amore l'insistenza è solo negativa.

Toro 21/4 20/5
Nel lavoro sono in atto importanti cambiamenti ed è impensabile non adeguarvi. Un partner inaffidabile merita una lezione.

Cancro 21/6 22/7
Con un atteggiamento di leggerezza e apertura riuscirete a migliorare i rapporti con i collaboratori. In amore siete un po' con le spalle al muro.

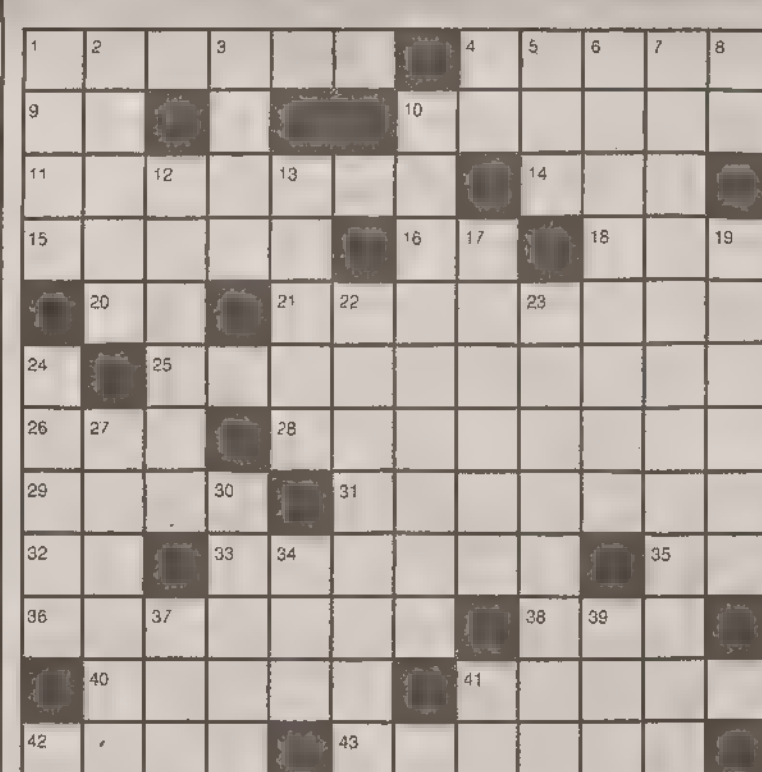
Vergine 23/8 22/9
Il vostro intuito e la vostra serietà nel lavoro sono apprezzati da tutti. Attenzione agli incontri serali troppo coinvolgenti. Ultimamente siete più di forma.

Scorpio 23/10 21/11
Prendete un'iniziativa di lavoro coraggiosa solo a patto che non dobbiate poi pentirvi in futuro. L'amore risplende sempre più.

Capricorno 22/12 19/1
Un progetto di lavoro non vi convince del tutto e vi conviene essere molto chiari con i superiori. In amore il tempo risolve parecchie cose.

Pesci 19/2 20/3
Con lucidità dovete valutare quello che non va nel vostro percorso di lavoro e trovare i rimedi. Un rapporto d'amore va sempre più cementandosi.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI

Sciarada:
MODE, RAZIONE = MODERAZIONE

Indovinello:
L'ANAGRAMMA

ACCRESCIUTO (5/7)
Statua di Napoleone in un paesino
Non l'han messo a cavallo per non fare la figura completa del somaro
e indovinare da dire che il sostegno è fatto tutto in legno

CAMBIO DI CONSONANTE (6)
Vecchio seggiolone
Per non cader, l'avevano impallato
ma non si regge in piè, perciò ha mollato!

Il Nano Ligure
Fra Bombetta

ENIGMISTICA **100** Ogni mese in edicola

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

pagine di giochi e rubriche

MERIT CUP

FUERTEVENTURA OUTRAGE

MURPHY & ME MUSIO

MARINA YACHTING EASTRAK

Lupodimare

Monfalcone (GO) - (Borgo Rosta) - via IX Giugno 38/b - Tel. 0481 413070

Fino al 25 luglio

Strepitosi Sconti

dal 20% al 50%

PER CESSIONE ATTIVITÀ

APERTO SABATO 2 GIUGNO

con. art. 119/2/2001

LOTTO

Su Milano favorito il «7» in finale

Il 17 e il 67 di grande interesse

La parola più frequente quando si parla di lotto è «ritardo». Ma senza nulla togliere a questa verità, il primo posto spetta al «pronostico». Si tratta di una semplice segnalazione o qualcosa di più serio, fondato su una conoscenza approfondita e un'elaborazione razionale? Il campo di studio sembra infinito. In realtà non lo è perché si prendono in considerazione le combinazioni più semplici per restringere il campo.

Posizione favorevole per i numeri della finale «7» sulla ruota di Milano ad ambo, unitamente al gemelli e al segno «4». Preferiti: 17 67 87 88 - 17 67 74 44. Il 17 e il 67 sono elementi di grande interesse statistico (il 67 è capolista, il 17 manca a tutte le ruote da dodici colpi). Su Palermo resta attuale in terzina simmetrico-correlativa 5 41 45 per estratto e la formazione 3 4 5 41 45 per ambo. Il ritardo della terzina costituisce un caso statisticamente infrequente. Preferiti anche: Venezia 4 43 48 90, Genova 17 62 57 87, Bari 18 27 3, Torino 17 56 80 79 3 - 17 79 80 55 20.

Capilista: Bari 56 (87), Cagliari 88 (82), Firenze 31 (64), Genova 14 (73), Milano 67 (105), Napoli 53 (78), Palermo 41 (80), Roma 54 (66), Torino 79 (100), Venezia 4 (118).

g.c.

SCUOLA DI BALLO ARIANNA
CIRCOLO E.N.D.A.S.

CORSI ESTIVI IN RIVA AL MARE AL BAGNO MIRAMARE CASTELLO INIZIO DAL 5 GIUGNO

MERENGUE
SALSA CUBANA E PORTORICANA
MAMBO TRIESTINO
ROCK'N ROLL
RUMBA
TANGO ARGENTINO
FUNKY - HIP HOP - AEROBICA (per ragazzi e adulti)

INFORMAZIONI
0333-258156 0338-7824757 040-578453Q
www.scuoladiballoarianna.it

OGGI, VENERDÌ 1 GIUGNO alle ore 20
PRESSO LA TERRAZZA MARE DEL BAGNO CASTELLO
presentazione dei corsi

OGGI

Il Sole: sorge alle **5.19**
tramonta alle **20.47**
La Luna: si leva alle **15.36**
cala alle **11.11**

22.a settimana dell'anno, 152 giorni trascorsi, ne rimangono 213.

IL SANTO

San Giustino

IL PROVERBIO

L'uomo che conosce molti argomenti può essere superficiale. L'uomo che conosce un solo argomento può essere perverso.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **2,11**
Via Battisti mg/mc **n.p.**
Piazza Vico mg/mc **n.p.**
Piazza Goldoni mg/mc **3,34**
Via Carpineto mg/mc **0,95**
Monte Pantaleone mg/mc **0,74**

TEMPO

Temperatura: **23,9** minima
27,3 massima
Umidità: **50** per cento
Pressione: **1008,7** stazionaria
Cielo: nuvoloso
Vento: **11,2** km/h da S
Mare: **n.p.**

MAREE

Alta: ore **7.20** **+12** cm
ore **19.32** **+48** cm
Bassa: ore **1.41** **-29** cm
ore **12.52** **-29** cm
UGRANI
Alta: ore **8.16** **+18** cm
Bassa: ore **2.20** **-40** cm



TRIESTE

Cronaca della città



Le previsioni meteo hanno trovato conferma, ieri allagamenti, traffico rallentato in viale Miramare e decine di richieste d'intervento ai vigili del fuoco

Addio afa: pioggia, bora e dieci gradi in meno

La temperatura si è bruscamente abbassata nel giro di mezz'ora. S'inizia con una beffa la stagione balneare

Rispetto allo stesso mese dell'anno scorso ha fatto mediamente più caldo

Ma è stato un maggio d'oro

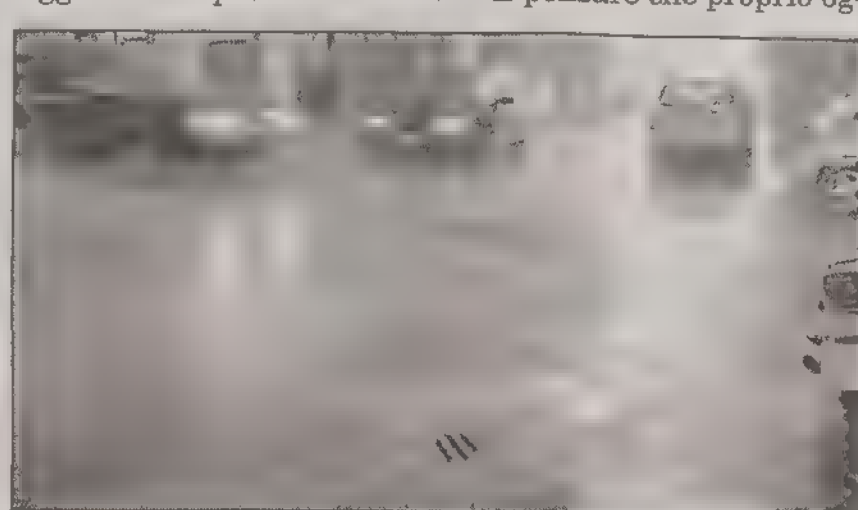
TEMPERATURE MASSIME E MINIME			
Maggio 2001	Maggio 2000	Maggio 2001	Maggio 2000
1	24,7	15,1	25,5
2	27,3	16,2	24,8
3	24,9	17,5	25,8
4	24,3	17,3	22,9
5	23,5	15,5	23,5
6	23,7	17,3	21,4
7	21,3	17,4	21,2
8	23,8	16,6	19,8
9	25,7	17,3	21,6
10	25,5	16,8	21,4
11	25,9	15,8	22,3
12	24,3	17,0	23,2
13	21,2	15,3	22,7
14	20,9	14,5	25,6
15	20,1	15,0	26,0
16	21,9	15,8	25,6
17	21,3	16,8	24,5
18	23,7	13,7	24,5
19	23,2	12,5	21,5
20	25,3	15,4	20,3
21	19,4	15,7	20,9
22	24,0	16,4	22,2
23	24,4	18,2	24,7
24	28,2	17,4	22,8
25	29,2	18,4	23,9
26	28,6	18,5	25,0
27	26,1	19,6	24,1
28	27,3	20,7	23,4
29	27,9	21,8	24,4
30	26,8	22,4	22,3
31	27,4	16,7	22,5

Si è chiuso nel peggiore dei modi, ma maggio ha regalato un anticipo d'estate. In questo mese la massima, rilevata dall'osservatorio meteo dell'Istituto nautico ha addirittura superato i 29 gradi e la minima non è mai stata sotto i 12.

L'anno scorso, nello stesso mese, la situazione era ben diversa: la temperatura massima raggiunta era stata di 22 gradi. Una «dibice» di 7 gradi che ha fatto illudere molti amanti della tintarella. «L'anno scorso - conferma Gianfranco Badina, responsabile dell'osservatorio dell'Istituto nautico - è stato molto più fresco e con una piovosità maggiore». Il giorno più caldo, nello scorso mese, è stato venerdì 25 con un record di 29,2 gradi. La temperatura più bassa (tra le massime) si è avuta martedì 15, con «appena» 20,1 gradi. Nello scorso anno si era arrivati al «top» di 22 gradi, il giorno 15, mentre la massima più bassa era stata di 16,5 gradi, registrata il 20. Per quanto riguarda l'umidità il confronto tra il mese di

maggio di quest'anno e quello del 2000 non presenta rilevanti differenze.

Situazioni completamente diverse per quanto riguarda la pioggia. Nel 2000 erano caduti 71,7 millimetri di acqua, quest'anno invece si è arrivati anche con l'acquazzone di ieri pomeriggio a malapena alla me-



ta. «Particolarmente piovoso è stato quest'anno il mese di aprile», dice Renato Colucci. E tutto lascia pensare che giugno si apra all'insegna dell'instabilità con temporali, grandinate e anche bora.

Dal solleone alla bora. Tutto come previsto. I meteorologi l'avevano annunciato. E in mezz'ora ieri l'anticipo d'estate che aveva fatto gioire gli amanti della tintarella ha fatto dietrofront. In meno di trenta minuti la colonna di mercurio è scesa di quasi dieci gradi.

E per oggi è previsto addirittura l'arrivo della Bora, anche se soffierà con intensità moderata. Si preannuncia quindi un week-end al freddo, un sabato e domenica da passare a casa davanti alla televisione oppure con ombrello e giubbotto.

E pensare che proprio og-

dere almeno fino a martedì quando il sereno dovrebbe tornare. Prima non se ne parla.

Ieri mattina la temperatura massima rilevata alle 13 all'osservatorio di Borgo Grotta Gigante è stata di 27,4 gradi, un caldo insopportabile a causa anche dell'alto livello di umidità che ha superato il 70 per cento.

Poi alle 17 c'è stato il crollo: si è arrivati a 23,8 gradi e dopo mezz'ora, quando un violento temporale si è abbattuto su Trieste e sulla regione il termometro ha raggiunto i 16,7 gradi. «La precipitazione è stata particolarmente intensa e sono caduti in una decina di minuti ben 9 millimetri di acqua», spiega Renato Colucci, esperto dell'osservatorio meteo di Borgo Grotta. «Fino a ieri c'è stato un caldo inconsueto. La massima dello scorso anno in maggio è stata di 26 gradi», aggiunge Gianfranco Badina, meteorologo dell'Istituto nautico.

Certo è che ieri alle 17 la città si è trovata all'improvviso sotto un acquazzone. Il centralino dei vigili del fuoco ha cominciato a squillare. Una decina sono state le richieste di intervento soprattutto per allagamenti sia stradali ma anche di qualche scantinato. Problemi alla circolazione stradale sono stati segnalati in viale Miramare, in via Re-



L'acquazzone ha provocato il rallentamento del traffico anche lungo le Rive. (Bruni)

voltella e sulle Rive dove alcuni tombini sono traboccanti. Richieste di intervento sono giunte anche da Muglia. E la pioggia non ha dato tregua nemmeno ieri sera. Il maltempo nel Nord Italia, peraltro, ha creato notevoli disagi ai viaggiatori: i treni diretti a Trieste sono arrivati con ritardi consistenti.

E domani? «Nei prossimi giorni continuerà l'afflusso

di aria fredda e la temperatura diminuirà ulteriormente. Tempo instabile, insomma.

Si arriverà al minimo tra domenica e lunedì quando la colonna di mercurio non supererà i 12 gradi», annuncia Gianfranco Badina. «In questo periodo in fin dei conti è andata anche bene. L'anticipo dell'estate è durato molto più a lungo del previsto», aggiunge ottimista Renato Colucci.

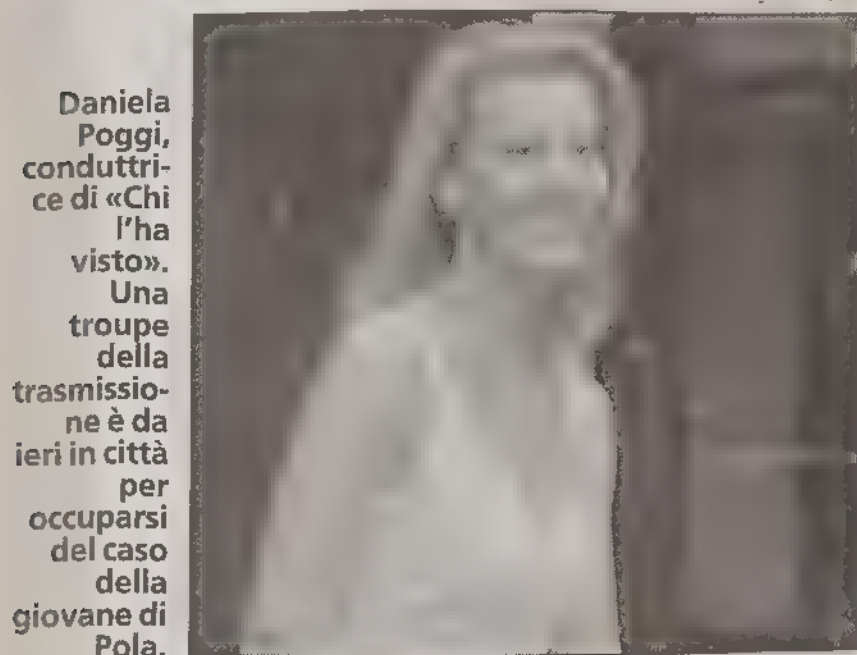
Insomma, fino a ieri la temperatura è stata molto più alta degli anni scorsi e la piovosità particolarmente bassa. Ma c'è di più: «Da agosto del 2000 fino ad aprile di quest'anno i valori della colonna di mercurio sono sempre stati ben al di sopra della media di almeno 2, 3 gradi», dice Colucci. Che sia stato l'effetto serra?

Corrado Barbacini

Allarme per una diciottenne che due settimane fa si è allontanata da Pola e ha raggiunto Trieste in pullman

Ragazza croata arriva in città e scompare

I parenti temono che possa essere finita nelle mani dei commercianti di schiave



Daniela Poggi, conduttrice di «Chi l'ha visto». Una troupe della trasmissione è da ieri in città per occuparsi del caso della giovane di Pola.

L'autista del pullman l'ha portata da Pola a Trieste, poi Natalija Danculovic, una ragazza croata che ha da poco compiuto 18 anni, è sparita. Ieri, dopo aver invano atteso per tredici giorni notizie della giovane e aver tentato inutilmente di cercarla con i propri mezzi, i suoi parenti hanno dato l'allarme anche alla polizia italiana. Ieri è giunta a Trieste anche una troupe della trasmissione televisiva «Chi l'ha visto?».

Natalija se n'era andata da casa giovedì 17 maggio, assieme a un'amica rom, Semsija Gusani di 24 anni.

Il giorno dopo, venerdì 18, ha telefonato alla nonna per dirle che sarebbe rientrata la sera stessa. Così però non è stato. Non si è vista quella sera, né i giorni seguenti. Ieri i parenti hanno confidato ai poliziotti che temono che la ragazza sia stata trattenuta in Italia contro la propria volontà e magari sia stata costretta a prostituirsi. Forse sanno altre cose che non vogliono raccontare. Di certo sono migliaia le ragazze di molti paesi dell'Europa orientale che negli ultimi anni sono state portate in Occidente dalle varie mafie con la fal-

sa promossa di un lavoro di banconiera, di commessa, di ballerina. Ha raccontato nei mesi scorsi ai giudici triestini Lindita, una ragazza albanese: «Uno scafista a Valona mi promise che mi avrebbe portata a Padova a riprendere mia sorella che si era trasferita lì. Ma mi portò in una casa dove trovai altre ragazze vestite in minigonna. Mi disse che avrei dovuto fare lo stesso loro lavoro, altrimenti mi avrebbe venduta a un altro albanese».

E' il commercio delle schiave compiuto ormai su scala industriale e che si



Natalija Danculovic, la diciottenne croata scomparsa.

comprende di ben poche volontarie, ma per la grandissima maggioranza di ragazze povere, ingenue o in qualche modo handicappate. Natalija è una ragazza debole anche perché soffre di disturbi psichici ed è seguita da un centro di salute men-

tale. La sua amica rom ha parenti e ha lavorato per un certo periodo a Roma. E' possibile dunque che entrambe siano salite su un treno per raggiungere la capitale, ma sebbene della sparizione sia stata interessata anche la questura di Roma non vi so-

La giovane soffre di disturbi psichici. Del caso si sta occupando anche «Chi l'ha visto», una troupe è in azione nel Borgo Teresiano

no state segnalazioni in questo senso. L'ha riconosciuta invece dalla foto esibitagli dai poliziotti triestini l'autista del pullman che quel pomeriggio del 17 ha fatto il tragitto da Pola a Trieste dove la ragazza effettivamente è scesa magari per addentrarsi nel Borgo Teresiano. Qui negli anni scorsi la prostituzione è stata a lungo sotto il controllo della banda serbo-croata di «Tascio». La basista locale era proprio una croata, Daniela Rastovac che comprò dalla mafia russa tre schiave per piazzarle in due locali del centro storico triestino.

Silvio Maranzana

Il candidato Federico Pacorini critica il governo del Friuli-Venezia Giulia: avrebbe favorito altre aree e strutture

«Sanità, la Regione ci ha trascurato»

Ma Roberto Dipiazza replica: «E' tutta colpa delle baruffe cittadine»

PACORINI

«Un sostegno a chi assiste i malati di sclerosi multipla»

Sostegno concreto alle strutture che assistono i malati di sclerosi multipla. Lo afferma il candidato sindaco Federico Pacorini che l'altra sera, accompagnato dall'assessore Gianni Pecol Cominotto, ha incontrato presso la sede di Villa Sartorio, la dottoressa Antonella Zadini, presidente della Sezione provinciale dell'Associazione Sclerosi Multipla (Aism) e del Centro regionale volontariato del Friuli-Venezia Giulia.

Visita al centro diurno sociosanitario che offre servizi a 300 persone ed effettuerà ben 4500 trasporti

«Questo centro - spiega Federico Pacorini - rappresenta l'ulteriore testimonianza della ricchezza della città che si impegna nei confronti dei più deboli e dei più sfortunati. «Se si pensa - aggiunge - che all'attività del Centro si affianca quella della

Fondazione sclerosi multipla che opera nel campo della promozione e della raccolta fondi per il finanziamento di borse di studio e progetti di ricerca, si ha la dimensione di un'attività assolutamente impagabile». L'amministrazione comunale - sottolinea - continuerà nell'impegno a sostegno di queste attività: uno dei primi strumenti da attivare, oltre alla verifica della disponibilità di un ulteriore contributo a sostegno dell'avviamento del centro diurno, sarà quello di definire attraverso lo strumento della convenzione la gamma articolata di mezzi e servizi che il comune potrà permanentemente mettere a disposizione dell'associazione e di quelle famiglie che usufruiscono di questa insostituibile attività».

DIPAZZA

«La legge sugli indennizzi va riscritta al più presto»

La nuova legge sugli indennizzi agli Esuli istriani, fiumani e dalmati per i beni che furono costretti ad abbandonare nei territori ceduti alla ex Jugoslavia, approvata in fretta e furia dal Parlamento negli ultimi giorni della precedente Legislatura, presenta alcune evidenti e gravi imperfezioni, alle quali è necessario porre rimedio. Lo ha sottolineato il candidato sindaco Roberto Dipiazza durante un incontro con una folta delegazione - circa 200 persone - svoltosi in un locale in città.

A giudizio di Dipiazza, la nuova amministrazione municipale dovrà farsi carico della problematica con una determinazione ben maggiore di quella - alquanto tiepida - dimostrata dalla precedente, potendo usufruire dell'indiscusso vantaggio di avere come primo interlocutore il governo presieduto da Silvio Berlusconi. E composto dai rappresentanti di quelle forze politi-

che da sempre particolarmente sensibili alle legittime richieste di coloro che attendono una soluzione definitiva da oltre 50 anni.

«Sono due gli aspetti della legge - ha dichiarato ancora Dipiazza - che vanno affrontati: l'ampliamento dei termini per la presentazione delle domande, attualmente fissato in 180 giorni (margini largamente insufficienti)

Impegno a sostenere la proposta presso il capo del governo e i presidenti di Camera e Senato

per fare fronte alle pratiche degli oltre ventimila soggetti interessati) e l'estensione di tale possibilità pure a chi, per svariate motivi, non l'aveva utilizzata in precedenza. Secondo il candidato sindaco della Casa delle Libertà, la normativa ha già bisogno di una revisione. Dipiazza, in particolare, ha affermato di impegnarsi a sostenere tali proposte presso la presidenza del Consiglio dei ministri e presso tutti i capi-gruppo di Camera e Senato, così come richiesto, nel corso dell'incontro, dagli esuli.

La sanità è una cosa seria e a Trieste, in questo campo, le cose potrebbero funzionare molto meglio. Su questo sono d'accordo tutti, a cominciare dai medici dell'Anaao-Assomed, che ieri hanno invitato Roberto Dipiazza e Federico Pacorini a un pubblico confronto sull'argomento, esponendo subito il loro criticissimo punto di vista. Profondamente diversi sono invece i ragionamenti che i due aspiranti alla poltrona più importante del municipio hanno espresso al riguardo.

Per Dipiazza «l'errore che ha portato la sanità triestina a uno stato di sfacelo, è lo stesso commesso in tanti altri settori, e che consiste nella volontà di conservare a tutto i costi le situazioni ereditate dal passato, perdendosi in baruffe interne, fra triestini, mentre i friulani portavano via strutture e risorse. Qualcuno (Illy?) - ha aggiunto - si è perso in rigidi formalismi, perdendo di vista i rapporti umani che sono invece fondamentali per ottenere dei risultati in una trattativa di qualsiasi tipologia. Se sarò eletto - ha aggiunto - mi batterò per privilegiare i progetti, non dando sfogo a quelle piccole battaglie individuali che finora hanno fatto soltanto il male della città. Diventerò l'interlocutore diretto della Regione, che dispone delle risorse da dedicare alla sanità, in modo da garantire a questa città tutto ciò che le serve e da subito allestire un tavolo di concertazione per centrare questi bersagli».

«E' un grave errore politico attribuire le responsabilità di ciò che è accaduto alla sanità triestina - ha replicato Pacorini - alle baruffe della città. La vera causa sta nella precisa volontà politica del governo regionale che ha trascurato Trieste. C'è stata una scelta originaria di penalizzare la nostra città - ha aggiunto - per favorire altre aree e altre strutture. Se diventerò sindaco - ha poi promesso - approfondirò l'argomento, perché esso riguarda il benessere, la vita delle persone, ed è perciò importantissimo. Utilizzerò, fino a dove la legge lo permette, le nuove competenze dei Comuni

Fra i due antagonisti si è svolto un dibattito promosso dai medici che aderiscono ad Anaao-Assomed

in materia e, dove non sarà possibile farlo direttamente, agirò con leve politiche. Non a caso - ha proseguito - i tre cardini del mio programma politico sono l'economia, il sociale e l'ambiente. Nel secondo evidentemente rientra anche la sanità, alla quale garantisco un interesse privilegiato. Federico Pacorini ha poi parlato di progettualità: «Questa è una città che deve essere internazionale e per cercare di soddisfare questa ambizione, non potendo contare sulla propria dimensione, deve puntare sull'eccellenza. Ecco allora che i soggetti che a Trieste si dedicano alla ricerca scientifica, tutti di grande spessore e competenza, devono poter creare, con le strutture sanitarie, un blocco omogeneo, pur nel rispetto delle autonomie e delle individualità, che porti Trieste a quel livello di qualità indispensabile per guardare al futuro con ottimismo».

Ugo Salvini

L'INTERVISTA

L'aspirante sindaco di Rifondazione comunista

Canciani: «Il Comune diventi un volano per l'occupazione E la Ferriera resti aperta»

Igor Canciani, 38 anni, consigliere comunale uscente di Rifondazione comunista, è in corsa per la carica di sindaco. Dipendente pubblico (è assistente linguistico in Prefettura), fra le cariche che ricopre c'è quella di membro della segreteria provinciale di Rc e del comitato politico nazionale, nonché assessore alla Comunità montana del Carso.

Come immagina la Trieste del futuro?

Il mio programma è articolato in nove punti e si intitola: «Per una città equa, solidale ed ecocompatibile».

Fra le priorità c'è quella di potenziare l'organico al comune. Ovvero: il municipio non come un'azienda, ma come una risorsa e un patrimonio di tutti. Che deve erogare servizi e non ricercare profitti. Da questo punto di vista noi ci impegniamo a fare una battaglia perché il Comune divenga finalmente una risorsa anche ai fini occupazionali. E l'amministrazione ha molti posti scoperti in settori importanti: strutture residenziali, assistenza domiciliare e sociale. Si tratta di un'emergenza alla quale in questi anni, a dispetto di una situazione di bilancio favorevolissima, non si è voluto provvedere. E si sarebbe potuto quanto meno mettere a regime i servizi, specialmente i distretti delle zone periferiche.

E' realistico chiudere la Ferriera?

Bisogna fare delle pressioni affinché lo stabilimento siderurgico riduca le sue emissioni. Ma deve restare assolutamente aperta. E' l'azienda che deve mettere a posto la questione dei filtri. Ora, che qualcuno si sgonfi di chiuderla, per noi è un'enormità. C'è stata una manifestazione negli anni scorsi per mantenere aperto l'impianto, cui ha partecipato l'intera città. Le ragioni di allora valgono ancora oggi.

Un porto votato al turismo o al traffico?

Crediamo che il Porto Vecchio debba venir recuperato, per quanto possibile, a funzioni portuali. Siamo inoltre contrari a speculazioni edilizie e anche all'Expo perché qui si continua a fare proposte che avranno notevole impatto ambientale, che possono andare bene per alcune metropoli. Tuttavia i paragoni con città come Barcellona o Lisbona ci lasciano perplessi. Si farebbero degli scontri per avere una ribalta internazionale che durerebbe solo dei mesi.

Chiedete uno status speciale per Trieste?

Siamo contrari all'area metropolitana perché questo significherebbe la fine del diritto ad amministrare il proprio territorio da parte dei comuni minori. Sarebbe un ulteriore grimaldello ai poteri forti per amministrare tutta la provincia.

a.r.



Igor Canciani

FACCIA A FACCIA



«Duello» tra i due contendenti in redazione

Tre ore di confronto a tutto campo. Federico Pacorini e Roberto Dipiazza si sono sottoposti, ieri, a un vero e proprio «interrogatorio» da parte della redazione del Piccolo. I giornalisti di tutti i settori, direttore in testa, li hanno messi sulla graticola, obbligandoli a presentare i loro progetti in tutti i campi: dalla viabilità e parcheggi alla cultura, dallo sport alla Ferriera, dalle iniziative per trattenere i giovani all'apertura dell'Europa a est, dalla composizione delle loro giunte ai rapporti con i partiti. Il faccia a faccia tra i candidati verrà proposto nell'edizione di domenica.

Il sindacalista della polizia della Lega Nord punta il dito contro la «colonizzazione» orientale del Borgo Teresiano

Ferone: «In città il pericolo è... giallo»

«Trieste ha ormai il triste primato di essere la capitale della droga»

«Non sono razzista. Non ce l'ho con gli stranieri. Ma la storia dei cinesi del Borgo Teresiano non mi va giù. Occorrono accertamenti più accurati per evitare problemi in futuro. Trieste è esposta a infiltrazioni malavite». Luigi Ferone, segretario del Lisipo (Libero sindacato di polizia) e candidato al consiglio comunale per la Lega Nord, non ha dubbi. Ieri in una conferenza stampa al Tommaseo ha esordito puntando il dito proprio contro i cinesi.

Poi, assieme al segretario del Carroccio Fabrizio Belloni, ha definito grave la situazione di Trieste per quanto riguarda la criminalità organizzata. Dice Belloni: «Ci troviamo esposti a tutte le tentazioni delinquenziali. Trieste ormai ha il triste primato di essere la capitale della droga». Aggiunge Ferone: «La delinquenza è più aggressiva, subdola. Occorrono forze ma anche organizzazione. Occorre un ministro dell'Interno valido, proprio come era stato Maroni. Era riuscito in due giorni a far dare i giubbotti alpini ai poliziotti di Tarvisio».



Fabrizio Belloni

E i cinesi? «Un fattore su cui riflettere - sono parole di Ferone - è la struttura organizzativa che riguarda la comunità orientale, silenziosa, operosa, caratterizzata

al Borgo Teresiano. Tanti negozi vendono prodotti, soprattutto vestitari, a prezzi irrisori, attirando ovviamente la clientela d'oltr confine e triestina, ponendo in essere quindi una concorrenza dura nei confronti dei nostri commercianti. Come fanno tanti di questi negozianti a praticare simili prezzi? Cosa c'è dietro la loro attività? Non vorremmo che certi quartieri facessero l'esperienza non positiva del quartiere Esquilino, dove, uno dopo l'altro quasi tutti i negozi sono passati di mano. Chi fornisce gli ingenti capitali necessari?».

Ancora più forte la dichiarazione di Belloni: «I cinesi vengono a colpo sicuro. Sanno che negozi comprare e pagare senza problemi e in contanti».

Insomma per il Carroccio il pericolo è giallo anche se «per il momento la situazione è sotto controllo grazie a una magistratura attenta ed efficace e a forze di polizia all'altezza dei propri compiti».

c.b.

«L'Expo giova solo alle lobby: cemento e lavoro sottopagato»

«Due capi, espressione della medesima collocazione sociale, della medesima visione del mondo, sostenuti da due tifoserie contrapposte». Così Rifondazione comunista giudica la partita elettorale per la poltrona di sindaco e i due maggiori contendenti in campo, Federico Pacorini e Roberto Dipiazza, il cui unico elemento distintivo è l'appoggio. «Da un lato - dice Igor Canciani - il populismo berlusconiano e gli slogan che fanno presa sulle anime candide e sui guardiani dell'irredentismo, a livello nazionale e locale, come le pro-

mento dell'Expo del 2006, significa mettersi al servizio delle lobby di costruttori e tentare di mettere le mani sul Porto vecchio, probabilmente a parziale compensazione del fallimento incassato dal progetto Trieste Futura. Nessuno ha ancora dichiarato - aggiunge Canciani - che sono impronunciabili i paragoni tra Trieste e Barcellona o Lisbona e che l'Expo molto probabilmente darebbe il colpo di grazia a una città compressa su un esiguo lembo di territorio, per lo sviluppo del quale non si riesce ad andare al di là di proclami altisonanti e di promettere nuove grandi opere».

Prc contesta la gara per accaparrarsi l'esposizione: «Anni di paralisi per ottenere una ribalta effimera»

Rifondazione consiglia di andare a indagare cosa ha prodotto l'Expo nelle realtà più piccole e più simili alla nostra in termini di devastazione ambientale, appalti al massimo ribasso, edilizia contrattata, lavoro sottopagato e cementificazione selvaggia. «Tanto affanno - conclude Canciani - per un'edizione della prestigiosa esposizione, che comporta anni di lavoro e di paralisi della città in cambio di una ribalta internazionale di pochi mesi, con la prospettiva di lasciare in eredità alla città future inutilizzate cattedrali nel deserto o cumuli di cemento inerte a forma di capannoni, non è esattamente ciò a cui aspiriamo».

I «Verdi per la città aperta» chiamano a raccolta, domenica, quanti si oppongono alla Formula uno del mare e chiedono alla Capitaneria di bloccare i mondiali

«Canotti e barchette in golfo per fermare l'off-shore»

Una «Festa del mare» alternativa ai mondiali di Off-shore nel golfo. L'hanno annunciata Giuliana Renzi, capolista dei «Verdi per la città aperta» che sostengono alla Provincia Ettore Rosato, assieme ai candidati Carla Meli e Alessandro Metz, in una conferenza stampa tenutasi alla libreria In der Tat. «L'appuntamento sul molo Audace dove verrà organizzata la festa è con quei cittadini ai quali la salute del nostro golfo, il nostro mare, non crediamo - ha affermato la capolista - alle dichiarazioni d'amore per l'ambiente di Fabio Scocimarro, un atteggiamento che

contrasta palesemente con i fracassoni e inquinanti bolide che dovrebbero solcare le nostre acque. Chiedete a pescatori, sommozzatori e canottieri quali danni sono in grado di provocare in pochi minuti queste imbarcazioni. Rumori assordanti, olio che sgorga dai motori, fuliggini varie che ristagnano sull'acqua per giorni, per non parlare della fuga dei pesci. Fatte le debite proporzioni - ha aggiunto - il mondiale Off-shore triestino è paragonabile all'organizzazione di una gara di Formula 1 tra Bagnoli e Caresana».

«Il nostro golfo - ha aggiunto Alessandro Metz - non deve essere usato come una piscina privata vietando le balneazioni e i giri in barca in occasione della gara. Noi chiederemo alla Capitaneria di porto di non permettere lo svolgimento della manifestazione. Ai cittadini sensibili chiederemo invece di convergere sul molo Audace con canotti, barchette, salvagenti per terra e per mare». «Per partecipare a una festa allegra e gioiosa, costruttiva, per una reale apertura al territorio. Evitando - ha detto Carla Meli - quella filosofia consumistica e quello spreco di risorse che contrastano con un utilizzo razionale obiettivo e rispettoso delle risorse marine».

m. l.



Una prova del mondiale off-shore dello scorso anno: ora «I verdi per la città aperta» si mobilitano per cercare di fermare la competizione.

AVVISO A PAGAMENTO
Per l'Associazione «AMARE TRIESTE»
PRIMO ROVIS
su ANTENNA 3 TRIESTE
intervistato da Paolo Radivo
Oggi ore 19, replica 23.30, domenica ore 19



CONAD BOSCO

Via Settefontane, 51/1

Via Coroneo, 31/1A

Via Orlandini, 1

Via Paisiello, 5/8

Via Franca, 4/2

Via Manna, 1

P.zza Goldoni, 10 "Fresco Self Service"

Sete di sconti? Dissetati da noi... Offerte valide fino al 9 giugno



L. 260 al l
Lire 390 Euro 0,20
Acqua frizzante, legg. frizz. Conad 1,5 l



L. 1.667 al l
Lire 550 Euro 0,28
Pepsi Cola classica, boom latina 53 cl



L. 2.920 al l
Lire 2.190 Euro 1,13
Gatorade assortiti 750 ml



L. 1.766 al l
Lire 1.150 Euro 0,59
The limone, pesca Conad 1,5 l



L. 1.786 al l
Lire 1.250 Euro 0,63
Succhi pera, pesca, albicocca Conad 700 ml



L. 7.000 al l
Lire 3.500 Euro 1,81
Sciroppi assortiti Conad 500 ml



L. 2.980 al l
Lire 2.950 Euro 1,52
Birra Tuborg 3X33 cl



L. 4.192 al l
Lire 4.150 Euro 2,14
Birra McEldand 3X33 cl



L. 3.818 al l
Lire 3.780 Euro 1,91
Birra Becks lattine 3X33 cl



L. 5.947 al l
Lire 7.850 Euro 4,05
Birra Guinness doppio malto 4X33 cl



L. 2.180 al l
Lire 1.090 Euro 0,56
Birra Budweiser 50 cl



L. 2.500 al l
Lire 1.650 Euro 0,85
Birra Heineken 60 cl



L. 2.409 al l
Lire 1.590 Euro 0,82
Birra analcolica Tonnell 66 cl



L. 2.273 al l
Lire 2.250 Euro 1,16
Birra Peroni 3X33 cl



L. 3.000 al l
Lire 1.980 Euro 1,02
Birra Nastro Azzurro lattine 2X33 cl



L. 13.450 al l
Lire 13.450 Euro 6,95
Bitter Campari 100 cl



L. 14.143 al l
Lire 9.900 Euro 5,11
Vodka Keglavich pesca, limone 70 cl



L. 13.300 al l
Lire 6.650 Euro 3,43
Limoncello Conad 50 cl



L. 2.590 al l
Lire 2.590 Euro 1,34
Olio semi di mais Maya 1 l



L. 5.950 al l
Lire 5.950 Euro 3,07
Olio extravergine di oliva l'archioni 1 l



L. 2.380 al l
Lire 1.190 Euro 0,61
Pasta De Cecco vari formati 500 g



L. 5.200 al l
Lire 2.080 Euro 1,07
Pane integrale 400 g Mulino Bianco



L. 7.920 al l
Lire 990 Euro 0,51
Ice Tea Lipton 125 g limone, pesca

**DOMANI
aperti
NO STOP**

Ulivo e Lista Illy protestano contro il Terzo polo e la Casa delle libertà che occupano gli spazi elettorali degli avversari

«Manifesti oscurati nella notte»

Camerini scrive al prefetto, Chicco accusa: «Si appropriano pure delle nostre idee»

IMPRESE

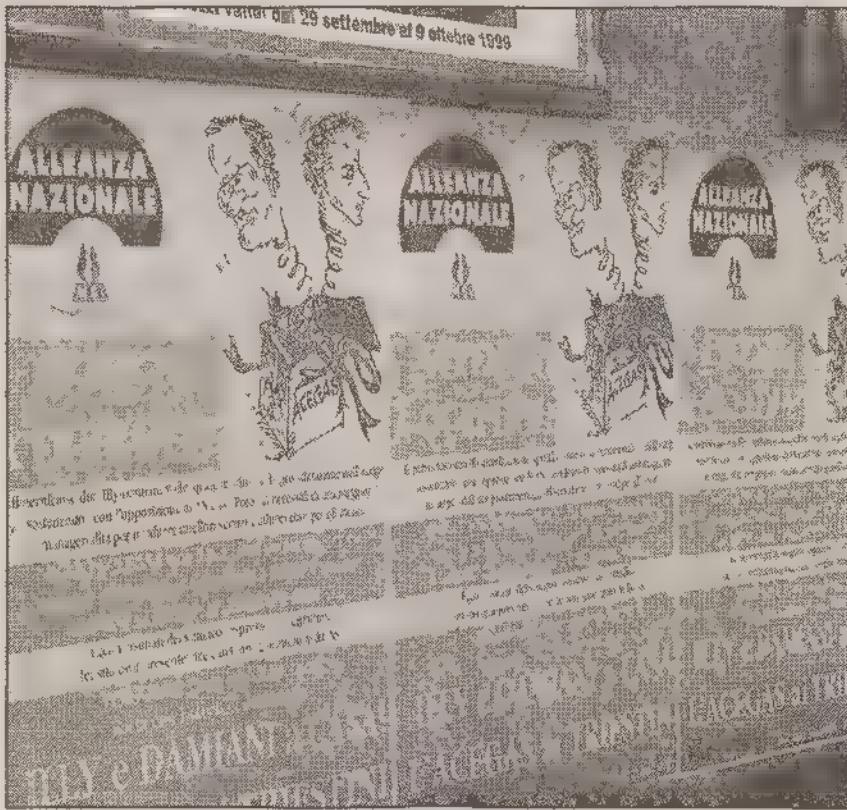


Miliardi per la tecnologia

Il candidato consigliere dell'Ulivo, Luciano Kakovic, insieme a Ettore Rosato e a Fulvio Camerini, ha parlato delle potenzialità economiche di Trieste rese concrete dalla passata amministrazione. I 30 miliardi investiti dal Comune e da partner internazionali per finanziare le imprese locali a contenuto tecnologico sono stati - è stato ricordato - un segnale concreto per il lavoro dei giovani.

«I nostri avversari politici stanno impostando la campagna elettorale sulla scorrettezza, rinunciando all'approfondimento dei contenuti, per privilegiare gli slogan e le facili battute. Lo vogliamo denunciare pubblicamente». Era visibilmente irritato ieri Renato Chicco, capogruppo della Lista Illy al consiglio comunale, toccando questo argomento, mentre accanto a lui sedevano l'esponente dell'Ulivo, Fulvio Camerini e dei Verdi, Giuliana Renzi.

«Tanto per cominciare, abbiamo le prove fotografiche della sistematica copertura dei nostri manifesti da parte di Laura Tamburini del Terzo polo, scatenata su questo fronte - ha dichiarato - di Roberto Dipiazza e di Fabio Scoccimarro, candidati della Casa delle libertà e dei leghisti. Inoltre troppo spesso avviene che delle argomentazioni di Federico Pacorini e di Ettore Rosato si appropriano proprio quegli esponenti del centro destra che in passato si sono apertamente espressi con affermazioni diverse, per non dire contrarie. Evidentemente alla pochezza del ra-



gionamento dei candidati della Casa delle libertà si cerca di supplire recuperando concetti nostri - ha sottolineato Chicco - compiendo così un autentico scivolone politico, perché si contraddicono rispetto a quanto sostenuto fino a poche settimane fa».

Sulla sovrapposizione dei manifesti Fulvio Camerini ha scritto al Prefetto, Vincenzo Grimaldi, per segnalare le ripetute e abusive affissioni a tappeto di manifesti dei candidati Scoccimarro, Dipiazza, Tamburini e Zigante, soprattutto nelle posizioni di

massima visibilità, evidentemente considerate più efficaci ai fini della comunicazione. Nel testo Camerini parla poi di «gravi e ripetute scorrettezze» di «compromissione delle pari opportunità delle liste», di «situazione che crea disagio e disappunto, soprattutto in chi crede che la campagna elettorale debba essere un civile confronto di idee e programmi, evitando qualsiasi forma di sopraffazione».

Chicco ha poi messo sotto accusa le metodologie «da marketing esasperato e privo di gusto» utilizzate da Alleanza nazionale e, in particolare, del candidato alla Presidenza della Provincia, Fabio Scoccimarro «che regala accendini e penne con pre-stampato il suo nome, accanto alla carica alla quale aspira». «E' un comportamento ben diverso dal nostro - ha concluso il rappresentante della lista Illy - perché i candidati del centro sinistra quotidianamente si incontrano con i triestini per discutere, costruttivamente, dei problemi, per affrontare le situazioni difficili, per capire la realtà delle cose».

u. sa.

Fusco e Zuccano di Democrazia europea presentano il programma

«Istituzioni vicine alla gente e un'autonomia finanziaria»

«Recuperare il rapporto fra la politica e i cittadini, essere presenti soprattutto dopo il voto e non soltanto in campagna elettorale, cercare un dialogo forte e costruttivo con la Regione a favore di Trieste». Sono questi i principi ai quali si ispira Gianni Fusco, candidato sindaco di Democrazia europea che ieri ha incontrato gli elettori assieme al candidato del suo partito alla presidenza della Provincia, Fiorenzo Zuccano.

«Questa è una città di anziani, di giovani che hanno difficoltà a trovare lavoro, con una storica vocazione portuale ed emporiale - ha affermato - perciò noi che siamo moderati, vogliamo tutelare principalmente queste fasce sociali, guardando nel contempo allo sviluppo

economico di Trieste. I primi non devono essere abbandonati alla sorte di una trieste vecchiaia, i secondi, spesso brillanti laureati della nostra Università o eccellenti frequentatori degli istituti di ricerca che hanno portato il nome di Trieste nel mondo - ha aggiunto - devono poter trovare un lavoro dignitoso a casa loro e non abbandonare la terra nella quale sono nati. Crediamo poi molto nelle potenzialità dello scalo, che da sempre ha fatto le fortune della città, ma a questo scopo è necessario creare le infrastrutture, le banchine, richiamare e potenziare i traffici». Fusco ha poi parlato delle istituzioni «che devono essere vicine ai cittadini, rispettare le loro esigenze, assecondare i loro bisogni. A questo riguardo - ha precisa-

to l'esponente di Democrazia europea - ribadisco l'utilità di un'autonomia economica di Trieste rispetto al resto della Regione, mentre siamo convinti dell'indissolubilità del legame amministrativo con il Friuli. Bisogna chiedere però che le risorse prodotte localmente possano essere messe a frutto di Trieste. E' altrettanto opportuno che Comune e Provincia non bisticino fra loro, come è sovente accaduto nel recente passato, ma facciano fronte comune nell'interesse generale».

«Su questi presupposti - ha concluso Fusco - chiediamo il voto ai triestini, anche perché siamo distanti dai due poli e ci battiamo per il nostro programma in maniera autonoma».

u. sa.

Russignán illustra alcune proposte per eliminare il pericoloso materiale

«Smaltire il cemento-amianto? Il Comune può dare una mano»

«L'amianto rimane ancora un problema per tanti cittadini, acuito dalla presenza della cantieristica che del pericoloso elemento fece un uso massiccio per diverso tempo. Il nostro impegno va nel senso di una serie di proposte pratiche e semplici che possono aiutare i cittadini alla rimozione delle proprie case del tossico materiale». Così Alberto Russignán, candidato nella lista Illy al Comune e alla Provincia, ha introdotto all'hotel Continental il convegno «Amianto: che fare?».

Accanto a Russignán, i candidati a sindaco e a presidente della Provincia Federico Pacorini ed Ettore Rosato. Assenti giustificati Riccardo Illy e Saurio Turrone della commissione Ambiente della Camera, bloccati a Roma da una prolungata seduta.

«Per quanto molte persone abbiano provveduto al suo asporto, l'amianto rimane ancora in tante case. Che si tratti di coperture pianonolate - ha specificato Russignán - oppure di tavole di protezione di facciate di edifici, ancora di tubazioni di sanitari, di camini, delle famigerate cappe di tante cucine, questo velenoso materiale continua a rappresentare un pericolo per la salute dell'intera comunità. Per eliminarlo, la nostra presenza in Co-

mune porterebbe alla realizzazione di un progetto che di fatto risulta già approvato dall'Azienda per i servizi sanitari.

Accanto a questo il Comune sarebbe in grado poi di fornire ai richiedenti tutte le informazioni e l'elenco delle ditte che in Regione sono in grado di effettuare le bonifiche. Pensiamo inoltre alla possibilità - come già successo per chi ristrutturava le facciate delle proprie case - di dare ai cittadini un contributo per la risoluzione dei problemi. Come? Assumendoci - ha risposto il candidato - le spese per lo smaltimento del cemento-amianto».

Accanto al progetto comunale la Provincia s'impegnerebbe a rivedere completamente il piano della discarica, favorendo lo stoccaggio dell'amianto nei siti risultanti più idonei. «Il problema amianto non va sottovalutato; ci rimane il rammarico che la Regione da più di un anno e mezzo non abbia promosso - come avrebbe dovuto - quei corsi utili alla formazione di personale idoneo alla rimozione e all'asporto dei materiali». Sulla questione, il candidato Russignán continuerà a informare quotidianamente i cittadini al gazebo di via delle Torri.

m. l.

L'INTERVISTA

Il candidato sindaco dell'Italia dei valori Francescato, «dipietristi»: «Riacquistare progettualità in tema di sanità e porto»

La Lista Di Pietro-Italia dei valori propone come sindaco Franco Francescato, 68 anni, primario anestesista, libero docente universitario e dirigente di Usl, ora in pensione.

Il suo programma in pillole?

Usando moralità, trasparenza, solidarietà, legalità e giustizia intendiamo procedere al recupero dei tributi erariali che Trieste dà allo Stato e che lo Stato non le rende. Poi è necessario riacquistare capacità progettuali e gestionali in materia di portualità e sanità e provvedere al recupero ambientale, che è il primo punto per superare il degrado delle periferie. Crediamo anche che debba esserci un nuovo modo di intendere i rapporti tra amministrazione comunale e dipendenti, in questi anni piuttosto difficile.

Nei primi cento giorni a quale delle priorità del suo programma metterebbe mano?

I primi cento giorni sono un'invenzione giornalistica. Direi che sono il tempo necessario per mettere a punto metodi e sistemi, per creare la squadra, dividere le competenze e impostare un lavoro armonico e coordinato.

Lei come vede il problema dell'autonomia di Trieste?

Intanto deve essere un'autonomia reale, non di facciata, ovvero deve portare all'ottenimento di alcune istanze indispensabili, come la redistribuzione delle risorse finanziarie e la capacità di programmare attività di sviluppo nei settori del porto e della sanità. Questo tipo di autonomia si può ottenere con legge ordinaria, chiedendo direttamente allo Stato capacità di programmazione e fondi adeguati. Ed è un modello esportabile, nel senso che

può essere applicato a tutti i comuni del territorio. Poi, nella nostra previsione, si dovrebbe creare una Camera delle autonomie, in cui tutte le provincie confluiscono e decidono come riequilibrare le risorse. Questa è una vera e propria rivoluzione dallo Stato ai Comuni.

Pensa che sia una buona idea concentrare nelle mani del sindaco anche la guida del Porto?

Certo, quando parlo di riappropriazione della capacità gestionale del porto, ciò significa che il sindaco o un suo rappresentante deve anche essere a capo del porto. Questo, d'altro canto, succedeva nelle città della vecchia Lega anseatica, penso a Brema, a Lubeca.

Se si andasse al ballottaggio tra i candidati dei due maggiori schieramenti, la Lista Di Pietro come si comporterebbe?

Noi siamo nettamente alternativi al partito-azienda di Berlusconi e dei suoi alleati. Va anche detto però che il centrosinistra non è uguale ovunque, nonostante nei ballottaggi delle grandi città della scorsa settimana l'Italia dei Valori abbia sostenuto i suoi candidati. Al momento possiamo pensare sia a un'apparentamento che a un'indicazione esterna di voto.

Che cosa salverebbe dell'amministrazione Illy?

L'efficienza, anche se non condivido tutti gli obiettivi né, ovviamente, l'insensibilità al problema delle periferie. E' uno sbaglio politico che cresca un partito dei comitati di quartiere. Ugualmente insensibilità c'è stata nelle politiche del personale, soprattutto per quanto riguarda l'azienda dei trasporti.

ar. bor.



Franco Francescato

LA GRANDE OCCASIONE

PC Compy Duron 750 - Full Option 10.45

Incredibilmente economico, sorprendentemente potente, con un veloce processore AMD Duron 750, memoria da 128 MB e un disco fisso da ben 20 GB.

Abbonamento gratuito a Internet con Interfree

1085 TELECOMUNICAZIONI

L. 1.199.000

IVA esclusa

e lo paghi a dicembre 2001 senza acconto e senza interessi!

UNIVERSALTECNICA®

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

TRIESTE, VIA CARDUCCI 4, TEL. 040/6765125

- Processore AMD Duron 750
- Memoria RAM 128 MB
- Disco Fisso 20 GB
- Lettore floppy
- Lettore CD-ROM 52X
- Scheda Video AGP 8 MB shared
- Scheda Audio 16 Bit stereo
- Scheda Rete 10/100
- Modem 56K
- Tastiera e Mouse
- Windows Millennium
- Monitor 15"
- Internet ad alta velocità

Corsì abbonamento gratuito a Interfree, diventato grande uso anche la velocità di connessione a Internet (20x garantita) e la convenienza (connessione Internet a costo ridotto)

il computer per tutti
COMPY

Il posto più familiare dove scegliere il computer

APPUNTAMENTI

Sempre più fitta l'agenda quotidiana dei politici: fin dalle prime ore della mattina a colloquio con gli elettori in ogni quartiere. Rosato fa festa con i bambini, Scoccimarro presenta l'off-shore

Banchetti, incontri e convegni su servizi alla persona e new economy

In città Di Pietro e il parroco delle «tute bianche», don Vitaliano. Pacorini a San Giacomo, Dipiazza si tuffa nella Trieste by night.

HANNO DETTO

AN

Duino per la Provincia
I candidati di An per Duino Aurisina al consiglio provinciale hanno illustrato alla cittadinanza alcuni dei loro temi forti. Maurizio Turrini (Collegio 1) ha sottolineato l'importanza della comunicazione e del contatto umano con le persone, per trasmettere i valori, proporre i programmi, ascoltare i consigli o le lamentele dei cittadini (il suo sito è www.maurizio-turrini.it). Deborah Rozza (Collegio 4 del Villaggio del Pescatore) ha ravvivato come il turismo possa diventare veramente una risorsa di traino, con un sostegno puntuale da parte delle amministrazioni. Massimo Romita (Collegio 2 Sistiana) si è soffermato sulle competenze dell'amministrazione provinciale in materia di attività sociale e solidarietà, soprattutto riguardo agli anziani, attraverso apposite convenzioni tra tutti i Comuni. Le associazioni di volontariato rappresentano oggi un'indispensabile risorsa, che dovrà essere incentivata con forme di intervento sempre più ampie.

TAMBURINI
I problemi di Barcola

La candidata sindaco Laura Tamburini, assieme ad alcuni candidati al Comune del Fronte Giuliani, hanno incontrato nei giorni scorsi i cittadini di Barcola. Sono state affrontate diverse tematiche riguardanti soprattutto il rione: i problemi più sentiti dai residenti e da coloro che frequentano «Topolini» sono la viabilità e la mancanza di parcheggi nel periodo estivo, la difficoltà di accesso al mare per i bagnanti con problemi di deambulazione e i disagi provocati dai cantieri ancora aperti lungo la pineta. La Tamburini ha illustrato i punti del programma amministrativo per il rilancio del turismo e la valorizzazione delle risorse naturali esistenti nel territorio tramite un'efficace sinergia tra enti competenti.

MAIORANO

Umanisti nei rioni
Igor Maiorano è il candidato del Partito Umanista nella circoscrizione San Giovanni, San Luigi, Rozzoli e al consiglio comunale. Nella confe-

Maratona oratoria di aspiranti amministratori

Rilancio dei rioni, parcheggi, giardini e volano turistico: ecco i «nodi» dei candidati

renza stampa di presentazione Maierano ha affermato: «Il senso della mia candidatura sta nel fatto che la mia aspirazione è quella di poter vedere i diritti umani realizzati nella vita di ogni giorno e nella vita di ogni persona. Purtroppo questi diritti umani vengono continuamente negati a moltissime persone in ogni luogo, anche a quelle che nel caso specifico come me vivono nella sesta circoscrizione. Tra i problemi segnalati da Maierano: la discarica abusiva di via Capoforte, l'inesistente manutenzione degli spazi verdi antistanti le case popolari di via Pier della Francesca, le barriere architettoniche nel centro civico di via dei Mille, le difficoltà di raggiungimento del distretto sanitario dell'ex Opp.

di promozione turistica, culturale e di immagine che in questi anni hanno riabilitato la città. Comunque - prosegue Vianello - bisogna insistere, incrementare il flusso turistico, che faccia da volano al settore alberghiero e della ristorazione e che ridia fiato al commercio. Questo sicuramente favorirà nuove iniziative imprenditoriali nel già vivace settore. Per Vianello è importante anche insistere nell'azione di marketing territoriale, alla ricerca di nuovi e seri imprenditori disposti a investimenti produttivi qualificati e ad alto valore aggiunto. Oltre a sostenere il terziario e la ricerca e a riqualificare aree industriali dismesse o degradate per favorire nuovi insediamenti di piccole e medie imprese.

tro panchine e la recinzione è in parte asportata e distrutta. «Il completamento del giardino - conclude Gei - resterà un impegno e non una vacua promessa della lista «La Tua Trieste».

LUZZATTO-FEGIZ

Sviluppo demografico

La candidata al consiglio provinciale per la Lista Illy, Marina Luzzatto-Fegiz, figlia del fondatore della Doxa, ha illustrato al gazebo di via delle Torri l'andamento demografico, dal 1775 ai giorni nostri. Oggi si registra una frenata del calo demografico, un calo dei decessi, quindi un prolungamento della vita e una ripresa delle nascite. Attivo - ha ricordato la candidata - è il saldo fra immigrazione ed emigrazione (+ 5 mila unità), attribuibile anche alla consistente presenza sul territorio non solo dei rappresentanti di molte istituzioni

scientifiche, ma anche dei loro nuclei familiari, di connazionali in città per lavoro e di stranieri che si trasferiscono a Trieste per la loro attività. A fianco di Luzzatto-Fegiz è intervenuto anche Mauro Tommasini che ha definito «tecnicamente falso l'esodo della disperazione». «Al contrario - si assiste a un fenomeno che pone la scelta di Trieste come città attrattiva, per un mix di ragioni che vanno dall'opportunità di lavoro a quelle di studio alla qualità della vita». L'andamento demografico va analizzato soprattutto per guidare l'accoglienza in città: dai dati si può organizzare la rete di servizi adeguata alle nuove esigenze sia abitative sia scolastiche. «Il programma di Pacorini e Rosato riconoscono che è indispensabile calibrare analisi, dati e progetti - hanno concluso gli oratori - mentre quello di Dipiazza non ha traccia in alcuna parte delle modalità di governo dell'incremento demografico della città».

● Alle 17.30 al Circolo della stampa in corso Italia 13, incontro promosso da Fulvio Camerini e Tarcisio Barbo su «I servizi alla persona e alla famiglia. Cosa ci aspettiamo da Comune e Provincia».

● Alle 16, nella sala auditorium della sede del Lloyd Adriatico in largo Ugo Inneri, convegno sul tema: «Che cos'è la new economy? Opportunità sul territorio e riflessioni». Aprirà i lavori Riccardo Illy. Interverranno Paolo Valdemarin della Ivector spa, Ivo Della Polla per Simulwerve spa, Gianni Curjel esperto di multimedialità e altri operatori del settore. Modererà Mauro Tommasini. Chiederà Angelo Baiguera di Luxa Tv.

● Antonio Di Pietro, leader dell'Italia dei valori, sarà oggi a Trieste fra le 16.30 e le 18 in piazza della Borsa presso il Bar Rex.

● Il candidato alla presidenza della Provincia della Cdl, Fabio Scoccimarro, sarà dalle 11.30 alle 12.30 a Villa Caris; alle 17 alle 18 in piazza della Borsa; alle 18.30 a porto San Rocco; alle 20.30 al sag-

parteciperà al convegno breve sui problemi della Ferriera insieme a Camerini e al candidato al consiglio comunale dell'Ulivo Giuliano della Nona. Alle 15 incontrerà le donne della Uil nella sede elettorale di via del Coroneo. Alle 16 parteciperà al convegno sulla new economy nella sala auditorium del Lloyd Adriatico. Alle 17.30 al convegno organizzato da Fulvio Camerini e Tarcisio Barbo. Alle 19 prenderà parte all'assemblea dei Popolari.

● Ettore Rosato, candidato del centrosinistra alla presidenza della Provincia, sarà alle 12 al convegno sui problemi della Ferriera, alle 16 al convegno sulla new economy, alle 17.30 al convegno sui servizi a persona e famiglia e, dalle 17, alla festa per bambini e famiglie in piazza della Borsa. Ci saranno musica, animazione e giochi a sorpresa.

● Oggi, dalle 10.30 alle 13 in piazza Ospedale e dalle 17 alle 19 in piazza Garibaldi banchetto del senatore Camerini,

nere la candidatura di Alessandro Metz al consiglio comunale nei «Verdi per la città aperta». Alle 12.30 sarà nel comprensorio di San Giovanni, a «Il posto delle Fragole», dove incontrerà gli operatori sociali dell'ex ospedale psichiatrico. Alle 13, nello stesso bar Metz illustrerà le ragioni della sua candidatura. Alle 17 Metz e don Vitaliano saranno nel rione di San Giacomo per parlare di organismi geneticamente modificati.

● Alle 12, nella sede dei Ds in via della Geppa, verranno presentati i candidati dell'Ulivo per i consigli circoscrizionali.

● Laura Tamburini, candidata sindaco del Terzo Polo, con numerose donne della lista, organizza un aperitivo elettorale, alle 17, al «Gracie's bar» in via Murat 6. Sono state invitate la presidente dell'Associazione nazionale donne elettrici e la presidente del Movimento donne Trieste.

● Il Partito Umanista, dalle 9.30 alle 13, sarà davanti alla Coop di via Pirano con i candidati della VII circoscrizione Selvaggia Gaetano, Davide Bertak e Dino Mancarella. Dalle 11 alle 12.30 alla Rotonda del Boschetto con Igor Maiorano, capoluogo alla VI circoscrizione. Dalle 16.30 alle 19.30 in piazza della Borsa, con il candidato sindaco Pietro Rosenwirth.

● Il Fronte Giuliani, con la candidata sindaco Laura Tamburini, i candidati consiglieri Sain, Chitti e Kuliat, sarà alle 10.30 in piazza Perugini per illustrare le ragioni del no alla galleria in largo Mioni. Presenzierà il candidato alla presidenza della Provincia, Denis Zigante.

● Ecco gli appuntamenti odierni de «La Tua Trieste»: dalle 9.30 alle 12 in largo Barriera, di fronte all'Upim, saranno presenti i candidati al Comune Pezzetta, Borri, Cillo e Fila e il candidato alla Provincia Felos; dalle 17 alle 19, in corso Saba davanti al Supercoop, Nicola Fioridigli, candidato presidente della Provincia, incontrerà i cittadini insieme a Pezzetta, Cillo, Ferluga Verrazzi e Attina; dalle 9 alle 12 Fioridigli, insieme a Maizeni Vodopivec, sarà a Sistiana, nello slargo antistante la farmacia; dalle 10 alle 12, assemblea degli abitanti di Aquilina nello slargo antistante la farmacia e la posta. Interverranno il candidato sindaco Maurizio Fogar, il candidato sindaco di Muggia, Lauro Postogna, e Walter Lantieri, candidato al consiglio provinciale.

● Banchetto informativo di Bruno Sulli, candidato al consiglio comunale di An e di Elisabetta Sulli, candidata alla sesta circoscrizione, alle 9 in via Grimaldi, alle 10 a Rozzoli Melara, alle 11 in piazzale Gioberti e alle 12 alla Rotonda del Boschetto.

● Banchetti dei candidati consiglieri comunali dell'Ulivo: Diego Lo Presti dalle 9.30 alle 12 in via dei Soncini angolo via di Servola; Tarcisio Barbo, dalle 9 alle 11, in via Dante; Emilio Medici, dalle 10 alle 12 in piazza Puccheri; Maria Bossi, dalle 12 alle 13.30 in largo Inneri; Alida D'Alessio, dalle 17 alle 19.30, in piazza Cavana; Stefania Lapocce, dalle 17 alle 19 in piazza Perugini.

● Igor Canciani e Dennis Visioli, candidati sindaco e presidente della Provincia, di Rifondazione, parteciperanno all'assemblea pubblica su Ferriera e dintorni in via di Servola 124, al Circolo Grbec, alle 19. Alle 18.30 saranno al circolo Adria di Longera e alle 20.30 alla Casa del popolo a Sottolungara.

● Il camper di An che sostiene Dipiazza e Scoccimarro sarà dalle 9.30 alle 10.30 in piazza Volontari Giuliani; dalle 10.45 alle 11.45 in piazzale Monte Re a Opicina; dalle 11.45 alle 12.30 a Villa Caris; dalle 17 alle 19.30 in piazza della Borsa.

● Alle 11.30 in via Colautti e alle 17.30 in piazza Perugini, il candidato consigliere comunale di Forza Italia, Lorenzo Spagna e i candidati alla IV circoscrizione Massimiliano Bruni, Pietro Degrossi e Giulio Ruaro si incontreranno con i cittadini di San Vito.

● Alle 11, nella sede dei Comunisti italiani e sloveni in via Tarabochia 3, presentazione dei candidati presenti nelle liste dell'Ulivo.

● I candidati del Nuovo Psi Gilleri, Laboranti e Gridelli incontreranno i cittadini dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20 in via delle Torri. Minin e Battisti saranno dalle 10 alle 13 all'entrata del Giulia.

● La candidata al consiglio comunale dell'Ulivo, Renata Brovedani, sarà presente oggi dalle 10.30 alle 13 in piazza Ospedale.

● Dalle 16.30 alle 18, alle case Ater di viale Campi Elisi 44, Luigi Pitacco, candidato al consiglio comunale di Forza Italia e Giuliano Pascazio, candidato alla IV circoscrizione, insieme al candidato alla Provincia Walter Bradas discuteranno le prospettive dell'installazione degli ascensori nei condomini.

● Alle 15, al caffè Tergesteo, presentazione del candidato presidente della Provincia de «La Tua Trieste», Nicola Fioridigli, e dei candidati al consiglio provinciale.

● Alle 12, nel piazzale principale del giardino pubblico, saranno presenti Maurizio Bucchi, coordinatore provinciale di Forza Italia e i candidati Pietro Camber e Fulvio Tamaro



gio e alle premiazioni al Circolo '81.

● Il candidato sindaco della Cdl, Roberto Dipiazza, sarà alle 12.30 al Bùrlo, a colloquio col commissario Elettra Dorigo; alle 23 «Trieste by night», incontro con i giovani nei vari locali pubblici della città.

● Assemblea del Ppi, a Palazzo Diana, alle 18.30, aperta a soci, amici e simpatizzanti. Ci saranno Rosato, Pacorini e Camerini.

● Oggi il candidato sindaco del centrosinistra Federico Pacorini farà visita alle case di riposo Mademar ed Emmaus insieme a Umberto Fortuna Drossi e Gianni Pecol Cominotto. Interverrà anche l'onorevole Riccardo Illy. Alle 10.30 incontrerà i cittadini di San Giacomo insieme al candidato Franco Lesa. Alle 12

capoluogo dell'Ulivo a Comune e Provincia.

● Dalle 12 alle 15.30 Fulvio Camerini, Adele Pino e Annarita Covelli saranno all'ingresso della Pittway, azienda a prevalente occupazione femminile, per testimoniare l'impegno a rafforzare gli investimenti nel settore relativo ai servizi dell'infanzia, a partire dal potenziamento del nido, per un sostegno concreto alle famiglie.

● Francesco Gabrielli, candidato a consigliere comunale per Forza Italia, sarà presente con un banchetto a Borgo San Nazario dalle 17 alle 19.

● Dalle 18 alle 19 il candidato al Comune Piero Tononi e alla Provincia, Fulvio Sluga, di An, incontreranno i cittadini in piazza della Borsa.

● Il parroco delle tute bianche, don Vitaliano Della Sala, sarà oggi a Trieste per soste-

Sgonico 3 giugno 2001

MUSICA, OMAGGI E SORPRESE.

Euro Bike Trieste

La Mountain Bike sul Carso: pedalata cicloturistica senza confini

www.info-era.com/eurobiketrieste

DOMENICA 3 GIUGNO 2001

Euro Bike Trieste riparte con un nuovo circuito individuato, e sviluppato grazie all'aiuto della Protezione Civile di Sgonico.

Partenza:
Euro Bike Adventure ore 10.00
Euro Bike Soft ore 10.30

Arrivo: alle ore 12.30.

I concorrenti sono tenuti a rispettare le norme del codice della strada e soprattutto di mantenere la destra, in quanto il percorso sarà aperto al traffico.

E' consigliato: l'uso del casco protettivo integrale o homologato FEG.

La Società: Euro Bike Trieste.

La manifestazione: qualunque sia.

Quota di iscrizione: Bambini fino a 12 anni gratis. Bambini dai 12 ai 16 anni Lit. 5.000.

Per informazioni ed iscrizioni: Ass.azione 100 Mac, Roberto D., via di Risparmio 11, Trieste, Tel. 0431/46367981.

Euro Bike Adventure: più avventura e sensazioni. E' interamente gratuita (0€) per un totale di 20 km (sterrato 50%).

Euro Bike Soft: più avventura e sensazioni. E' interamente gratuita (0€) per un totale di 20 km (sterrato 50%).

QUI

IL CALICE GRATIS presentandosi con la maglietta EuroBike.

Tattoria GUŠTIN, Sgonico

Tattoria sociale Gabrovizza

Ristorante LA LAMPARA, S. Croce

Tattoria sociale Prosecco

Tattoria Pizzetta VETTO, Opicina

Ristorante DANIEL, Opicina

Bar Tattoria MAN, Opicina

Ristorante Pizzetta M'IGLIO, Basovizza

Ristorante FURLAN, Rappinard

Tattoria BATTIC, Rappinard

S. Crociata

S. Crociata

S. Crociata

S. Crociata

S. Crociata

S. Crociata

S. Crociata

S. Crociata

S. Crociata

S. Crociata

S. Crociata

S. Crociata

S. Crociata

S. Crociata

S. Crociata

S. Crociata

S. Crociata

S. Crociata

S. Crociata

LA QUOTA DI ISCRIZIONE COMPRENDE:

Maglietta ricordo.

Confezione di Miele offerta dalla «Casa del Miele» di Gigi e Luca Nardini.

Ristoro e assistenza gara.

Calice di vino d.o.c. offerto dagli Associati Unione regionale economica slovena.

Ai primi iscritti in omaggio una confezione di olio extra vergine di oliva Parovel.

Integratore salino.

Fili Nascimben Trieste - Monfalcone

ENAP D. TRIESTE

info.era

S. Croce

Sgonico

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Fili Nascimben

Trieste - Monfalcone

ENAP D. TRIESTE

info.era

S. Croce

Sgonico

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Fili Nascimben

Trieste - Monfalcone

ENAP D. TRIESTE

info.era

S. Croce

Sgonico

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Fili Nascimben

Trieste - Monfalcone

ENAP D. TRIESTE

info.era

S. Croce

Sgonico

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

Mapa

FRANCESCO

GRUPPO Uni Euro

(VR) BUSSOLENGO

via S.S. 11 loc. Ferlina tel. 045/6767026

(VI) ALTAVILLA

Vicentina

statale VI-VR tra Olmo e Iavernelle
via Olmo, 45 tel. 0444/349227**(VI) BASSANO del****GRAPPA Aster Market**

via Marinoni, 5 tel. 0424/34822

(VI) ROSA

Statale bassano-Rosa

via Cap. Alessio tel. 0424/5822544

(TV) CASTELFRANCO**V.TO**

via Valsugana, 5a tel. 0423/723000

(TV) ODERZO

V. Verdi, 48 str. Cadore Mare tel. 0422/814272

(TV) PEDEROBBAParco Comm. Arredo House
strada stat. Feltina, 54 tel. 0423/648300**(TV) TREVISO**

v. IV novembre, 83 zona Fiera tel. 0422/545538

(BL) BELLUNO

via Tiziano Vecelio, 105

statale Belluno-Ponte nelle Alpi tel. 0437/33152

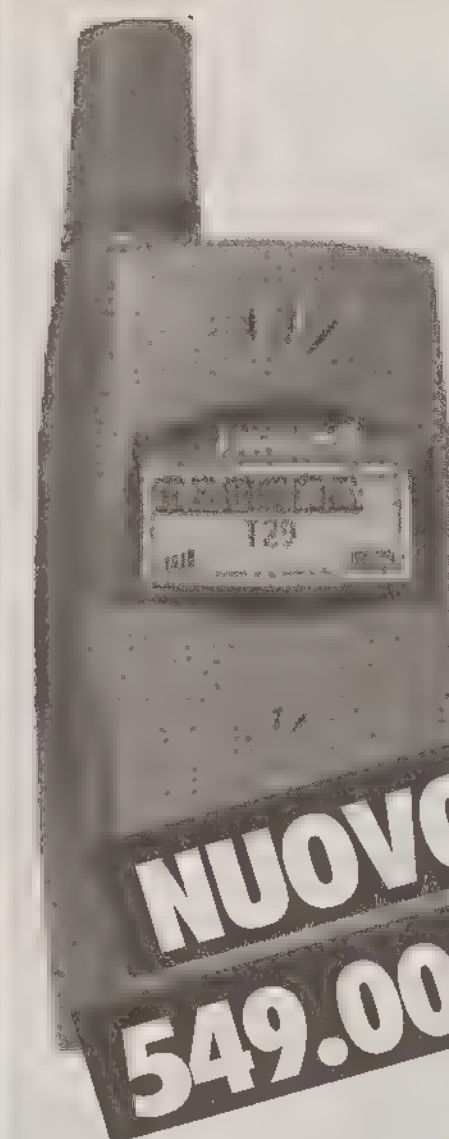
(VE) GAMBARE**di MIRA**S.S. Roma, 72 - 4 Km da Marghera
tel. 041/5600795**(PN) ROVEREDO****in PIANO**via Pionieri dell'Aria, 86/B
Parco Comm. Ovio tel. 0434/960316**(TS) MUGGIA**Parco Comm. Arcobaleno, Str. Famei, 40
loc. Rabuliese tel. 040/9235150

OPERAZIONE VALIDA SALVO ES. SCORTE ERRORI ED OMISSIONI

fra tutti questi c'è

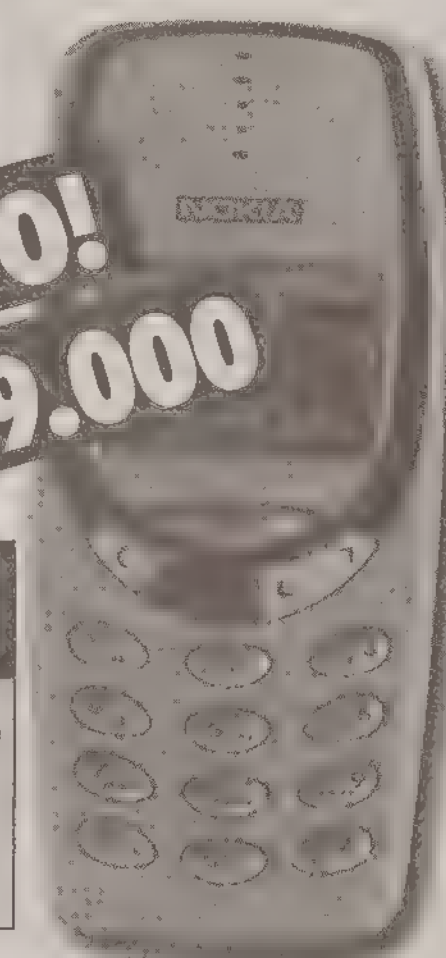
il telefono che fa per te!

SIAMO APERTI
anche sabato
2 GIUGNO
TUTTO IL GIORNO



**ERICSSON
T29**
GSM dual band WAP
dotato della funzione EMS
per inviare immagini e
suoni ad altri telefoni
cellulari - messaggi EMS ti
permettono di rendere i tuoi
messaggi più interessanti
inserendo grafica o suoni

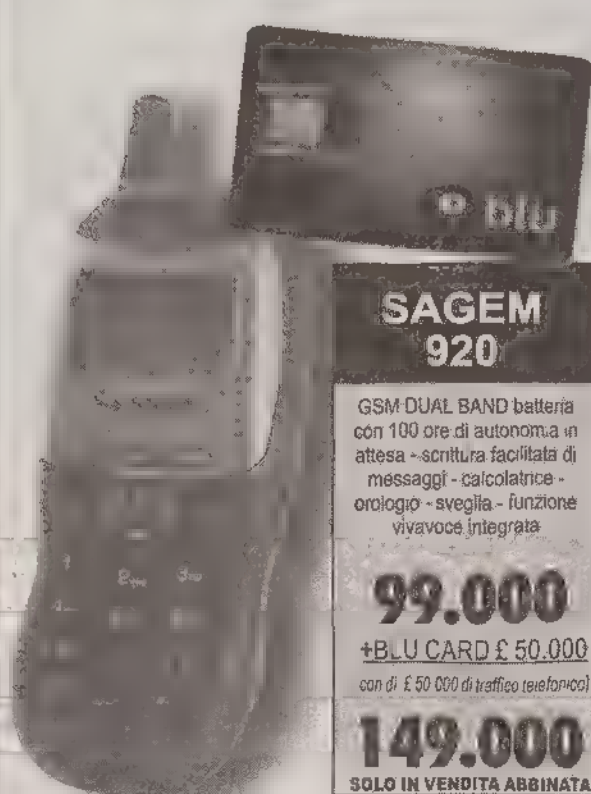
NUOVO!
549.000



**NOKIA
3330**

GSM dual band WAP, con
nuovo gioco del flipper oltre
ai 4 già presenti sul Nokia
3310 - in più collegandosi
via Internet con il sito Cluo
Nokia è possibile scaricare
nuovi livelli e in futuro
anche nuovi giochi -
salvaschermi animati

NUOVO!
399.000



**SAGEM
920**

GSM DUAL BAND batteria
con 100 ore di autonomia in
attesa - scrittura facilitata di
messaggi - calcolatrice -
orologio - sveglia - funzione
vivavoce integrata

99.000

+BLU CARD € 50.000

(con di € 50.000 di traffico telefonico)

149.000

SOLO IN VENDITA ABBINATA



**NOKIA
3210**

GSM DUAL BAND possibilità
di scrivere i messaggi
velocemente grazie al
dizionario integrato - 3 giochi -
possibilità di modificare le
suonerie e l'immagine d
schermo

199.000

+BLU CARD € 50.000

(con di € 50.000 di traffico telefonico)

249.000

SOLO IN VENDITA ABBINATA



**NOKIA
3310**

GSM DUAL BAND WAP -
avviso di chiamata a vibrazione -
chiamata vocale - invio
messaggi con disegno -
scrittura facilitata di messaggi
con T9 - 4 giochi che utilizzano
la vibrazione per rendere il
gioco più coinvolgente

299.000

+BLU CARD € 50.000

(con di € 50.000 di traffico telefonico)

349.000

SOLO IN VENDITA ABBINATA



**NOKIA
8210**

GSM dual band WAP, 75 gr
personalizzabile con diversi
cover colorati - 40 toni di
chiamata 5 dei quali
personalizzabili - richiamo
vocale di 8 numeri della
memoria - chiamata a
vibrazione

549.000

+BLU CARD € 50.000

(con di € 50.000 di traffico telefonico)

549.000

SOLO IN VENDITA ABBINATA



**NOKIA
RINGO**

TACS - 60 numeri in rubrica -
possibilità di scegliere tra 20
toni di chiamata e 5 livelli di
suoneria disponibili - accesso
facilitato con il tasto
Nokia/Nav

49.000

+TIM CARD € 50.000

(con di € 50.000 di traffico telefonico)

99.000

SOLO IN VENDITA ABBINATA



**PHILIPS
G2K W@P**

GSM DUAL BAND W@P -
comandi con attivazione
vocale - chiamata vocale e
voce memo - avviso di
chiamata a vibrazione - giochi
- come emozioni - da elegare
ai messaggi

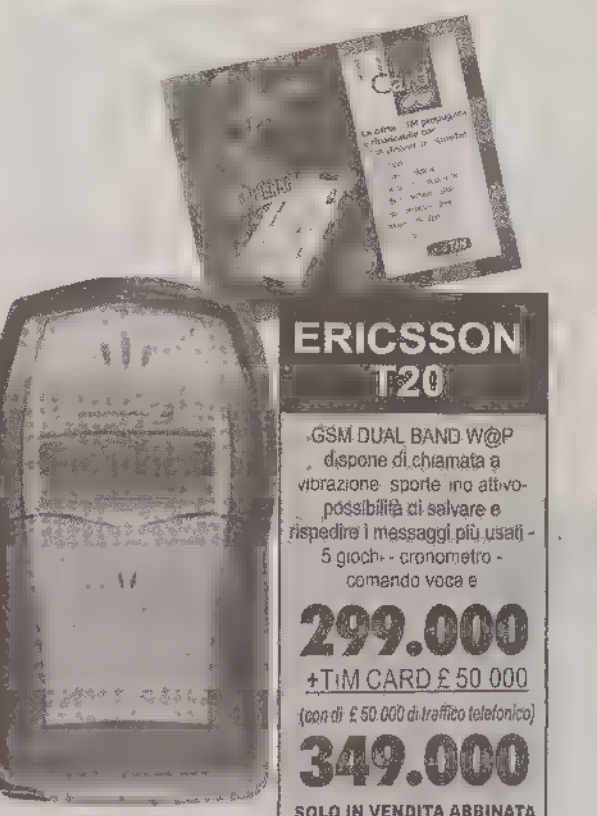
199.000

+TIM CARD € 50.000

(con di € 50.000 di traffico telefonico)

249.000

SOLO IN VENDITA ABBINATA



**ERICSSON
T20**

GSM DUAL BAND W@P
dispone di chiamata a
vibrazione, sporte in attivo
possibilità di salvare e
rispedire i messaggi più usati -
5 giochi - cronometro -
commento voce e

299.000

+TIM CARD € 50.000

(con di € 50.000 di traffico telefonico)

349.000

SOLO IN VENDITA ABBINATA



**SONY
CMDZ5**

GSM dual band WAP 82 gr
Amplio display, 500 memoria
oltre la SIM CARD Flip attivo,
richiamo vocale, agenda
gestione 500 eventi, voce
memo, registrazione della
conversazione, lettura posta
elettronica

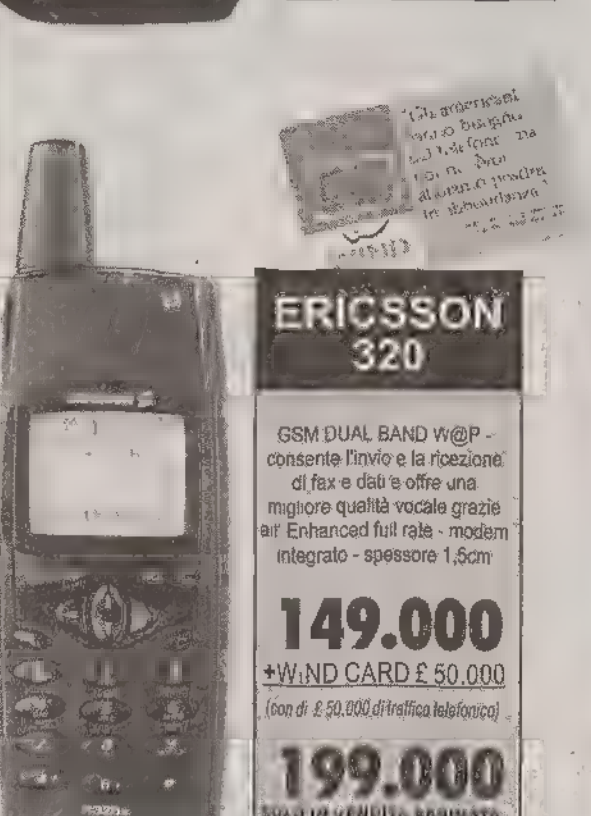
649.000

+TIM CARD € 50.000

(con di € 50.000 di traffico telefonico)

649.000

SOLO IN VENDITA ABBINATA



**ERICSSON
320**

GSM DUAL BAND W@P -
consente l'invio e la ricezione
di fax e dati e offre una
maggiore qualità vocale grazie
all'Enhanced full rate - modem
integrato - spessore 1,5cm

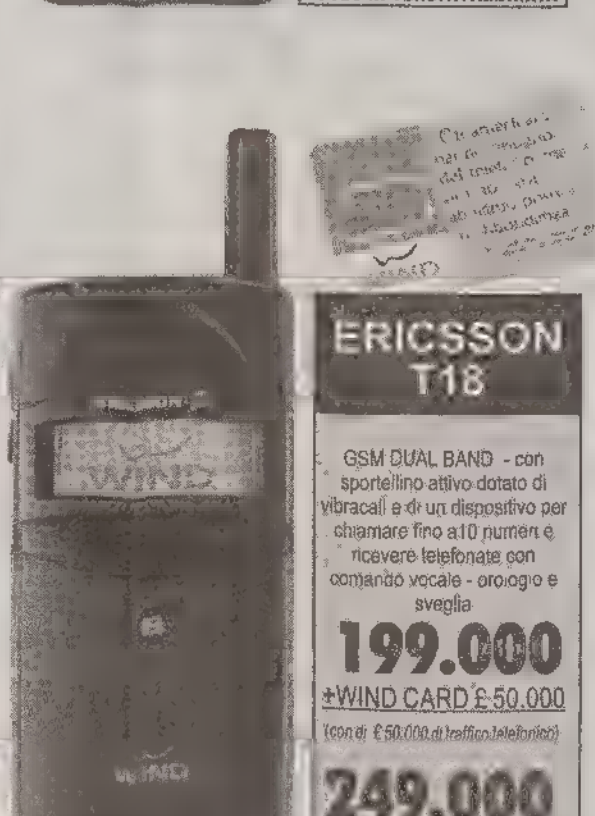
149.000

+WIND CARD € 50.000

(con di € 50.000 di traffico telefonico)

199.000

SOLO IN VENDITA ABBINATA



**ERICSSON
T18**

GSM DUAL BAND - con
sportello attivo dotato di
vibratore e di un dispositivo per
cliccare fino a 10 numeri e
ricevere telefonate con
contatto vocale - orologio e
sveglia

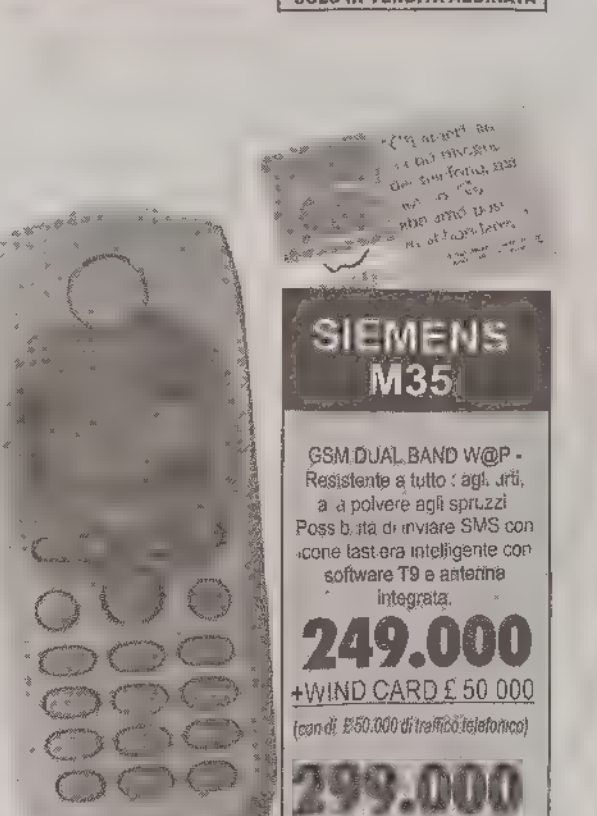
199.000

+WIND CARD € 50.000

(con di € 50.000 di traffico telefonico)

249.000

SOLO IN VENDITA ABBINATA



**SIEMENS
M35**

GSM DUAL BAND W@P -
Resistente a tutto - agli urti,
a polvere e agli spruzzi
Possibilità di inviare SMS con
come tastiera intelligente con
software T9 e antistampo
integrata

249.000

+WIND CARD € 50.000

(con di € 50.000 di traffico telefonico)

299.000

SOLO IN VENDITA ABBINATA



**PHILIPS
Genie 2000**

GSM DUAL BAND -
esclusivo menu a carosello -
comandi vocali per
richiamare verbalmente
alcune funzioni
composizione vocale del
numero, memo vocale
vibratore integrato e suoni per
personalizzare i messaggi

199.000

+WIND CARD € 50.000

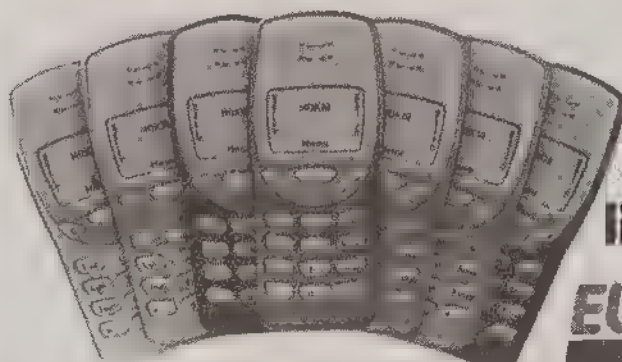
(con di € 50.000 di traffico telefonico)

199.000

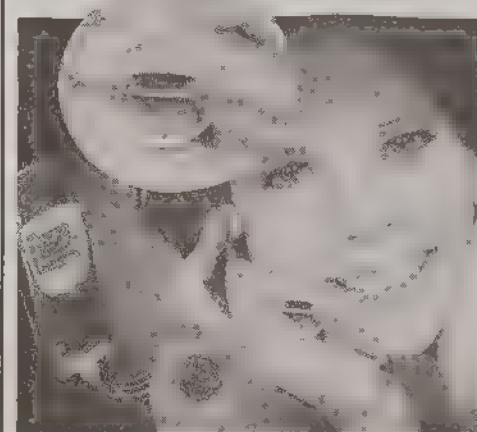
SOLO IN VENDITA ABBINATA

COVER COLORATI

per NOKIA 3210-8210-3310-3330

lire **19.000****EUROCELLULAR**

MOBILE PHONE ACCESSORIES

L'AURICOLARE ANTIRADIAZIONI

Il vero auricolare AMHF che assorbe e
annulla le onde elettromagnetiche.

Filtro in ferrite che neutralizza le onde
elettromagnetiche. Riavvolgitore manuale di
regolazione cavo. Alta qualità del microfono e
altoparlante. Cavi in puro rame, isolati separatamente
per evitare disturbi e distorsioni. TÜV: test di
controllo tedesco di qualità.

Lire **29.000**

Dopo lo smantellamento della sezione triestina della Fiamma tricolore e l'approdo al Fronte nazionale

Si ricompatta la galassia fascista

Gruppi e gruppuscoli sono tornati alla lotta politica con unità d'intenti

Dopo l'asse nazionalista tra Forza nuova e i neonazisti tedeschi dell'Npd, un manipolo di triestini ritenuto con le «prove di fascismo». Il momento preconstituente è stato sabato scorso all'hotel Milano. Quella riunione ufficialmente si è conclusa con lo smantellamento della sezione triestina di Fiamma tricolore e il passaggio, armi e bagagli, di dirigenti e iscritti al Fronte nazionale di Adriano Tilgher, intervenuto a Trieste dove ha fatto una relazione.

In realtà è accaduto qualcosa di molto più complesso e pericoloso. È stato testato proprio a Trieste un laboratorio per la riorganizzazione di tutti i gruppuscoli che si definiscono e autodefiniscono fascisti. E, ancora, sono tornati alla lotta politica, manifestando unità di intenti, esponenti della vecchia guardia e cani sciolti. Si sono sentiti nomi e rivisti volti accostati in passato a cortei, scontri, attentati. Così, accanto agli ex leader della Fiamma, Manlio

Portolan e Giuliano Benvenuti, sono stati notati Ugo Fabbri, che tuttora si considera esponente di Ordine nuovo, Remo Viezzoli e Claudio Scarpa che appartengono ad Avanguardia nazionale. Immane la cena finale nel ristorante di quest'ultimo, «Da Scarpon» di via Ginnastica.

Sono state poste le basi per una lista comune di area da presentare alle prossime elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, nel 2003. Vi dovrebbero apparire i simboli appartenenti al Fronte nazionale, probabilmente della stessa Fiamma tricolore, di Forza nuova, forse di Fascismo e libertà, e del Partito liberal popolare di Diego Volpe Pasini che ha rilanciato in Friuli le idee e i programmi di Jörg Haider.

Il dialogo con Forza nuova sarebbe ormai a livello piuttosto avanzato. Possibilista Fabio Bellani, responsabile regionale, disponibile Franz Bernardi, ora in Forza nuova, ma rap-



Claudio Scarpa

presentante della vecchia guardia. Le residue perplessità sarebbero tutte di tipo personale e si cristallizzerebbero nei riguardi di un ex dirigente della Fiamma. Aperto al dialogo anche Angelo Cauter, responsabile locale di Fascismo e liber-

ta, che però sarebbe stato momentaneamente «stopato» dai dirigenti nazionali del movimento.

Adriano Tilgher, sospettato anche all'interno di alcuni ambienti di destra di rapporti con i «servizi», fu, con Stefano Delle Chiaie e Mario Merlino, il fondatore di Avanguardia nazionale considerata la più violenta delle organizzazioni neofasciste di alcuni decenni fa, sciolta per legge. Non pochi fascisti triestini sostengono però che anche Avanguardia nazionale nacque a Trieste. Si chiamava Avanguardia giovanile e la fondarono Manlio Portolan, Ugo Fabbri e Gabriele Forziati. Tilgher ha fondato il Fronte nazionale nel '97 dopo una scissione-espulsione all'interno della Fiamma tricolore. Il Fronte si dichiara anti-liberista al punto di tifare sia per i nazional-comunisti russi di Zyuganov e Primakov in contrapposizione all'estrema destra liberista che va da Fini in Italia a Zhirinovskij in Russia e di sognare uno Spazio

autarchico europeo comprendente anche la Russia e gli stati dell'ex Urss in funzione anti-Usa nella prospettiva di una Confederazione eurasiatica.

«Tutti si sono riconosciuti negli obiettivi dell'antiliberalismo e dell'antiglobalizzazione - racconta un testimone della riunione di sabato - L'impresa secondo noi deve svolgere un ruolo puramente sociale che non si coniuga con il principio del profitto, per cui siamo contrari a tutte le privatizzazioni».

In questa ottica anti-globalizzazione nei mesi scorsi, esponenti triestini di Forza nuova avrebbero tentato di stabilire un patto con le Tute bianche dei Centri sociali, ma sarebbero stati seccamente respinti a casa. Qualcosa di analogo era avvenuto a cavallo tra gli anni Settanta e Ottanta allorché attivisti del Fronte della gioventù si erano spinti in piazza Goldoni a proporre un patto d'azione agli allora Indiani metropolitani.

Silvio Maranzana

In attesa di un nome e di una nuova vasca all'Acquario

La cernia «pezzata» è diventata già una star



L'ammiratosimo esemplare di cernia arancio-pezzata che ha trovato ospitalità in una vasca dell'Acquario in attesa di una sistemazione ancora più idonea. (Foto Lasorte)

È importante, non fosse altro che per la sua provenienza esotica e per le migliaia percorse per raggiungere questa latitudine. Lei è nata in qualche parte del mare nostrum ma i suoi genitori, attraverso Suez, sono arrivati nel Mediterraneo dalle coste dell'Oceano Indiano e i suoi avi, addirittura, dalle barriere coralline indonesiane e australiane, alle porte del Pacifico. Un viaggio lungo per una cernia, un itinerario di generazioni sintomatico di come avvenga la distribuzione di certe specie per cause diverse, iniziando da quelle climatiche. Da ieri il pesce è ospite dell'acquario marino di molo Pescheria, primo e raro esemplare di «Epinephelus coioides», o Cernia arancio-pezzata, un predatore tipico dei mari asiatici segnalato nel Mediterraneo in precedenza solo nel 1969 nelle calde acque al largo di Israele.

Il raro esemplare «triestino» si era impigliato un anno fa nella rete di un pescatore nel golfo. Dopo le prime perplessità sui tratti somatici, Nicola Bressi, conservatore zoologico del museo di storia naturale è riuscito con la consulenza dell'ittologo dell'Università Bicocca di

In considerazione della sua giovane età è probabile che sia nata in Adriatico: ma i suoi progenitori hanno abitato al di là di Suez

un metro di lunghezza e 15 chili di peso. Il suo habitat preferito sono le barriere coralline, ma frequenta pure le acque costiere torbide e fangose, le lagune e le foci fluviali.

Secondo Bressi, è probabile che la giovane età della cernia sia indice della sua nascita nell'Adriatico «un processo di adattamento al Mediterraneo» - ha osservato Dolce - che è indice di

quelle mutazioni climatiche che probabilmente ne hanno alzato la temperatura. Non è da oggi che diverse specie asiatiche risalgono l'istmo di Suez iniziando ad acclimatarsi nelle più calde acque prospicienti il Medio-oriente affacciato sul mare. Altri crostacei, i pesci palla, tanto per fare qualche nome, sono risaliti pure dal Mar Rosso nel Mediterraneo. Si stima in 300 il numero degli organismi alloctoni che sono riusciti ad acclimatarsi in questa area. Un fenomeno che può destare allarme? «No certamente» - risponde Nicola Bressi - anche se questi cambiamenti vanno seguiti e controllati con una certa attenzione».

La giovane cernia senza nome ha nuotato un po' timidamente di fronte agli scatti dei fotografi e alle riprese delle telecamere. In qualche modo sa di essere personaggio, nel suo piccolo alloggio d'acqua. Tra non molto sarà regina in una vasca didattica che riproduce l'ecosistema della barriera corallina. Un ambiente vivace, pieno di colori e di organismi che i ricercatori e i curatori del museo stanno ancora costruendo con paziente perizia.

ma. lo.

Vandali hanno tracciato con lo spray una svastica. Dopo il sopralluogo dei tecnici, è stata aperta un'indagine

Imbrattato il monumento ai Caduti della Liberazione

Un nuovo oltraggio al monumento dedicato ai Caduti nella guerra di Liberazione di Servola, Sant'Anna e Colonicovez. Vandali lo hanno infatti imbrattato con una svastica tracciata con una bomboletta spray. Il monumento, preso di mira già in un'altra occasione, è stato donato alla città dall'omonimo comitato e inaugurato l'11 marzo di quest'anno.

Il direttore dei Civici musei di storia e arte Adriano Dugulin ieri ha effettuato un sopralluogo. Insieme ai tecnici restauratori, Dugulin, che ha competenza sui monumenti e le aree monumentali della città, ha individuato le metodologie consone al ripristino dell'opera che verrà ripulita. Dugulin, che ha già denunciato alle forze dell'ordine il danneggiamento del monumento, ha stigmatizzato «il comportamento incivile e volgare di chi imbratta monumenti che rappresentano un monito, rivolto soprattutto alle giovani generazioni, alla pacifica convivenza e alla tolleranza saldamente sostenuta da una coscienza conoscenza e valorizzazione della memoria storica della città».



Il monumento dedicato ai Caduti nella guerra di Liberazione imbrattato con una svastica tracciata con lo spray. (Foto Lasorte)

Per acclamazione subentra a Antonio Paoletti

Rigutti eletto alla presidenza dei commercianti al dettaglio

Eletto per acclamazione (è la prima volta che ciò avviene nella lunga storia dell'associazione), Franco Rigutti è il nuovo presidente dei commercianti al dettaglio della città. Non ci sono state sorprese dunque nella riunione dei soci dell'Acd: a proporre il nominativo del proprio successore era stato il presidente uscente, Antonio Paoletti, che ha rassegnato le dimissioni qualche giorno fa «perché adesso che sono diventato presidente della Camera di commercio - ha spiegato - non posso più dare al gruppo il necessario apporto di tempo e di impegno che la categoria del commercio al dettaglio richiede».



Franco Rigutti

È l'assemblea lo ha ascoltato, scegliendo Franco Rigutti senza esitazioni.

«Essere stato nominato per acclamazione - ha detto il nuovo presidente subito dopo la nomina - comporta da un lato grande soddisfazione, perché evidentemente tutta la categoria è unita nella scelta, ma anche notevole responsabilità, in quanto i miei colleghi si aspettano molto da me. Continuerò sulla linea tracciata da Paoletti - ha proseguito Rigutti - cioè nel dialogo con le istituzioni, lavorando per la «casa comune del commercio triestino», tentando in altre parole di eliminare il più possibile le divisioni interne alla categoria e di operare tutti per

uno scopo comune. A questo riguardo - ha aggiunto - ribadisco l'importanza di aver creato le circoscrizioni, organismi voluti da Paoletti, che si calano sul territorio sentendo le diverse esigenze dei vari rioni e cercando di rispondere adeguatamente. Abbiamo nominato un referente per ogni circoscrizione - ha detto ancora il neo presidente - in modo da poter avere un dialogo diretto a aperto con le periferie».

Per quanto riguarda i progetti, Rigutti ha parlato di «rivitalizzazione del commercio e riqualificazione urbana», di «emergenza parcheggio», compresi quelli per i pullman degli acquirenti stranieri e dei turisti. «Il motto era e continuerà a essere «tutti assieme per crescere» - ha infine dichiarato Franco Rigutti, che fra l'altro, nel tempo libero, è pure dirigente della pallavolo - che rispecchia un principio al quale si è ispirato Antonio Paoletti nei suoi tre anni di presidenza e sulla quale mi orienterò nella mia nuova funzione».

Per acclamazione, nel corso della seduta, è stato scelto anche il vicepresidente, che è Nereo Svara, e i componenti della giunta. Nei prossimi giorni saranno decise le cariche interne all'Associazione dei commercianti al dettaglio.

u. sa.

Mercatini e tabaccai domani potranno tenere aperto

Domani in occasione della Festa della Repubblica potranno restare regolarmente aperti i mercatini rionali di piazza Puecher, Foraggi, Garibaldi, tra i Rivi, Campo Belvedere e via Torino, il mercato coperto di via Carducci, il mercato della Stazione (Silo) e quello di piazza Pontorosso nonché tutti gli operatori che esercitano sui posteggi dislocati sul territorio comunale. Sempre domani potranno rimanere facoltativamente aperte le rivendite di tabacchi dei comuni di Trieste, Duino-Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle e Sgonico; non si potrà giocare al lotto (terminali inattivi per festa nazionale).

Arrestata una giovane che spacciandosi per un'imprenditrice apriva e svuotava conti

Cambia nome e truffa le banche

L'estate è tempo cabrio. Non solo di auto, ma anche di assegni. La truffa messa a segno è stata quella dell'imprenditrice che ha aperto alcuni conti correnti e poi con velocità li ha svuotati. L'imprenditrice è una ragazza di Napoli, Daniela Di Leva, 25 anni, che due settimane fa grazie a una carta d'identità falsificata ha cambiato nome diventando Veronica Bifulco, 29

anni, manager residente a Latisana. Di lei ora si ricordano in numerose banche cittadine. Del suo passaggio rimangono buchi milionari.

Ora Daniela Di Leva è in carcere. Ad arrestarla sono stati i carabinieri del nucleo operativo di via Dell'Istria. L'hanno bloccata in banca mentre tentava di aprire un nuovo conto destinato a fare la fine degli altri.

Secondo gli investigatori la sedicente Veronica Bifulco, imprenditrice, avrebbe prelevato i soldi da almeno quattro banche cittadine. I militari, coordinati dal sostituto procuratore della Repubblica Laura Barresi, dopo aver predisposto degli appostamenti, pedinamenti e intercettazioni telefoniche, sono entrati in azione, bloccando la donna, che è stata rinchiusa nel carcere di Udine. Senza bancomat.

Si arricchisce di un nuovo capitolo la storia che vede centinaia di inquilini contro le Poste

Parcheggio inagibile, caos in via Giulia

I vigili del fuoco impongono la chiusura dell'autorimessa a rischio di incendi

I vigili del fuoco dichiarano inagibile l'autorimessa di un gruppo di case di via Giulia, di proprietà delle Poste spa e un centinaio di inquilini sono costretti a cercare parcheggio in strada, aumentando così la già precaria situazione di una zona dove i posti auto scarseggiano da tempo.

Continuando, arricchendosi di un nuovo inquietante capitolo, la lunga e tormentata vicenda che vede in perenne conflitto gli affittuari dei condomini di via Giulia 77, 79, 81 e 83 e la proprietà.

Come si ricorderà, da mesi le Poste italiane spa, intenzionate a vendere queste e altre case di Trieste e del resto d'Italia, perché le spese di manutenzione sono diventate ingenti, cercano negli inquilini, per la maggior parte dipendenti o pensionati dell'am-



Il parcheggio delle case delle Poste in via Giulia è chiuso. Un problema che complica la già difficile situazione dei parcheggi nella zona. (Foto Lasorte)

ministrazione postale, da qualche anno trasformata in spa, gli ideali acquirenti.

Questi ultimi però non accettano il prezzo, ritenuto troppo esoso per le condizioni in cui versano gli immobili.

Ecco allora che ogni scintilla diventa un incendio (e mai metafora fu più calzante...): «Le case sono letteralmente abbandonate da parte di chi vi dovrebbe provvedere - affermano gli inquilini, che si sono riuniti in un Comitato - e

ultimamente anche il garage dava segni di pericolo. In sostanza c'era un corto circuito al giorno, con conseguente esclusione delle misure di sicurezza installate».

Immediata la richiesta di intervento dei vigili del

fuoco, che hanno compilato un verbale in questi termini: «La situazione riscontrata rispecchia un degrado nelle misure di prevenzione incendi e uno stato di pericolo per l'incolumità privata».

Non si fa attendere a questo punto l'intervento della Direzione delle Poste, che comunica agli inquilini l'inagibilità dell'autorimessa.

Da parte delle Poste di Trieste arriva peraltro l'assicurazione che «sarà fatto tutto ciò che è necessario per restituire, nel minor tempo possibile, l'autorimessa agli inquilini. Del resto, i problemi si originano quotidianamente - è il parere dell'ufficio Relazioni esterne - e non possiamo prevedere tutti gli incidenti che possono verificarsi in un complesso di queste dimensioni».

u. sa.

L'iniziativa porta un nome rassicurante «Regola d'arte».

È quella avviata di concerto fra la Cna, organizzazione di imprese artigiane, e la Lega consumatori (ma in tempi brevi potrebbero accodarsi anche altre organizzazioni di tutela della categoria), che permette, in sostanza, a tutti coloro che intendono effettuare un intervento di carattere edilizio sul proprio immobile, di andare a verificare in un apposito sito la compatibilità delle condizioni contrattuali proposte dall'impre-

Sul sito degli artigiani si trovano servizi a... «Regola d'arte»

sa incaricata dell'appalto e quelle generali.

L'idea è nata a livello nazionale - ha spiegato ieri Stefano Zuban, presidente della categoria degli edili in seno alla Cna - per combattere il lavoro abusivo e nero. Si tratta di rendere conveniente sotto il profilo economico, per il committente, la prestazione di una delle nostre imprese, tutte rispet-

tose delle normative in materia».

«Il cliente, in altre parole - ha proseguito Stefano Zuban - potrà verificare subito, navigando nel nostro sito in Rete (www.cnatrieste.com) la regolarità delle condizioni proposte nel contratto dell'impresa associata. In questa maniera non ci potranno essere dubbi di sorta e la trasparenza sarà totale».

Il sito Internet della Cna che ospita il progetto «Regola d'arte» accoglie anche l'elenco delle imprese associate che hanno sottoscritto l'accordo.

MUGGIA La società non intenderebbe riattivare 45 serbatoi nell'area ex Aquila. Il chiarimento previsto in tempi brevi

La Silone fa parziale dietrofront

Vendrame, presidente dell'azienda: «È un equivoco, sono polemiche elettorali»

«Non vogliamo entrare in polemiche di natura puramente elettorale». Questo il commento del presidente della Silone, Stefano Vendrame, dopo la decisione del Consiglio comunale di Muggia di votare un parere (lunedì prossimo) sulla richiesta da parte della società privata di riattivare parte dei depositi dismessi nell'area ex Aquila. «Non c'è stato bisogno di alcuna smentita dopo le notizie apparse sulla stampa, perché non abbiamo intenzione di realizzare alcunché di nuovo», continua Vendrame, secondo il quale l'amministrazione comunale muggesana avrebbe malinteso le intenzioni della Silone.

La società non intenderebbe infatti riattivare 45 serbatoi e realizzare un nuovo oleodotto interno, così come si discuteva in aula consiliare lunedì sera.

«Conta poco se si vogliono utilizzare 20 serbatoi piuttosto che 40 - ribatte l'assessore comunale ai servizi tecnici, Claudio Bonivento -. Il fatto è che l'amministrazione ha cambiato destinazione d'uso a quella zona, destinandola a verde, contando sulle intenzioni della Silone che si era detta disposta a chiudere definitivamente gli impianti. Per questo motivo il nostro parere resta negativo».

«Attualmente abbiamo in funzione 12 serbatoi e non abbiamo chiesto di utilizzarne altri. Evidentemente c'è stato un equivoco - spiega ancora Vendrame -. Non vogliamo essere coinvolti in questioni di tipo politico che, guarda caso, escono proprio a ridosso delle elezioni. Posso solo dire che stiamo portando avanti l'obiettivo concordato con l'Ezit e presentato al pubblico a fine gennaio per la riqualificazione di quella parte di territorio».

In occasione della presentazione del piano infraregionale dell'Ente per la zona industriale (una specie di piano regolatore per lo sviluppo delle attività imprenditoriali), l'Ezit aveva infatti sottolineato la volontà di riqualificare l'ambiente, con una posizione quanto meno insolita rispetto ai rapporti finora esistenti tra questo tipo di enti e chi vorrebbe eliminare o limitare al massimo la presenza delle industrie sul territorio.

Del progetto faceva evidentemente parte anche la Silone, proprietaria di gran parte dei terreni situati sull'altura che domina la valle delle Noghere, e attualmente occupata dai serbatoi in questione.

Per chiarire la vicenda è previsto in questi giorni - evidentemente prima del Consiglio comunale di lunedì - un incontro tra amministrazione comunale muggesana e rappresentanti della società privata, che hanno già avuto alcuni contatti nelle ore scorse.

Riccardo Coretti

LA STORIA

Gianluca Ratta attraverserà le montagne per arrivare tra quattro mesi nel Principato di Monaco

Da piazza Marconi sulle Alpi, a piedi

Le migliori idee, quelle che ti cambiano l'esistenza, arrivano in un battibaleno, senza preavvisi, ovunque. A Gianluca Ratta, 29enne torinese di origini calabro-pugliesi, tutto è successo mentre sedeva tranquillamente. La lampadina dentro la scatola cranica si era accesa per un attimo, «illuminandolo». Basta con la vita in fabbrica fatta di conserve alimentari. Basta con i libri e gli studi di biologia. Il futuro era chiaro: diventare un maratoneta, muovendo con lo spirito muscoli e tendini per girare il mondo e conoscere i suoi protagonisti.

«La mia è un'autentica passione», conferma Ratta. E continua: «L'anno scorso ho compiuto il giro d'Italia a piedi, l'intera penisola più Sicilia e Sardegna, percorrendo 7634 chilometri in 203 giorni di viaggio effettivo. Un percorso che mi ha consentito di registrare un record da guinness dei primati e di incontrare tante persone in gamba, specialmente nella vostra regione. Per questo motivo ho deciso che la mia nuova impresa partirà oggi da Muggia, sede uffici-

ziale di un viaggio pedestre che mi porterà sino al Principato di Monaco».

Rispetto il tour dello scorso anno diverse cose sono cambiate. Anche un maratoneta «spirituale» ha bisogno di attrezzi e carburanti per compiere le proprie imprese. Sulle spalle il piemontese porterà uno zaino sponsoriz-

l'impresa Shira, un husky incrociato con un cerneco dell'Etna, come dire «ghiaccio bollente» riferendosi alle origini delle due razze. Pure le barrette e gli altri prodotti per l'animale risultano forniti da uno sponsor privato, la torinese «Animalandia». Ironia della sorte, solo le scarpe non sono state sponsoriz-

dando il foglio ufficiale di partenza e un gagliardetto. Con tutti quelli che raccoglierà strada facendo e con le varie foto scattate, costituirà la documentazione per certificare l'impresa. Ma all'orizzonte c'è anche un libro, altra grande passione.

Partito di buon mattino da Muggia, Ratta continuerà la sua lunga passeggiata raggiungendo l'altipiano e proseguirà verso Gorizia, l'Alto Friuli, e ancora lungo le strade del Veneto, Trentino, Lombardia, Svizzera, Val d'Aosta, Francia e finalmente Monaco. Cane e padrone doppierranno mitici passi come lo Stelvio, il Monginevro, attraverso gli splendidi teatri dolomiti e alpini, consumando solette e zampe percorrendo il mitico asfalto dell'Isoard e del Vars, teatri di epici scontri tra gli assi della bici.

«Soldi non ne ho, ma so che potrò contare su tanti amici che troverò sulla strada. Ho già preso contatti con il Principato di Monaco e spero di trovare all'arrivo il principe Ranieri. Magari con un panino e un bicchier d'acqua. Chiedo troppo?», ma lo.



Il «maratoneta» con Shira, unica compagna nell'impresa.

zato Ferrino riempito con sacco a pelo, tenda, indumenti, ricambi, pronto soccorso e integratori alimentari. Sua unica compagna nel-

zate. «Solette e scarpe me le sono comperate qui. Porta bene». Ieri Gianluca si è recato al Comune di Muggia chie-

MUGGIA Dopo la paventata demolizione Riaffiora il sereno sul bagno di San Rocco D'accordo gli sfidanti



Lo stabilimento del Circolo Fincantieri, un pezzo di storia.

Il bagno San Rocco del Circolo Fincantieri continuerà a svolgere la sua attività, pur se in un ambiente rinnovato e forse in parte ridimensionato.

E la posizione comune del candidato del centrodestra Lorenzo Gasperini e del centrosinistra Franco Degrassi, su una vicenda che aveva tenuto banco l'estate scorsa, quando l'allora sindaco Dipiazza, alla luce di progetti di pista ciclabile e di omogeneità della costa, paventava l'idea di demolire tutto. Idea che, come noto, aveva fatto sor-

dei fruitori del bagno, che dei cittadini che percorrono la costiera, a piedi, in bici o in auto».

Il candidato sindaco del centrosinistra, inoltre, pone l'attenzione su un altro problema: «La viabilità costiera ora è disomogenea. Se si allarga la strada al bagno San Rocco, vuol dire che questa diventa di grande comunicazione, con maggior traffico. Un aumento che però verrebbe mal sopportato dalla strozzatura dell'imbocco del lungomare».

Fino a progetti concreti sul bagno San Rocco non ce ne sono, e non è stata neanche conclusa la compravendita dei terreni tra la Fincantieri e il Comune, onere che quindi ricadrà sulla prossima amministrazione.

Non ci sono progetti ma la rivalorizzazione dello stabilimento è già inserita nel piano regolatore

Ma per Gasperini una cosa è chiara: «Ogni progetto dovrà comprendere tutta l'area, ovvero strada, pista ciclabile e stabilimento, e dovrà essere concordato tra il pubblico e il privato. Al Comune interessa il miglioramento del lungomare, ma bisogna che ne sia soddisfatto anche il bagno San Rocco, che dovrà provvedere alle sue strutture».

La rivalorizzazione dello stabilimento, intanto, è già inserita nel piano regolatore che per quell'area prevede una cubatura di 2 mila metri cubi, pari ad un edificio di 700 metri quadrati, da adibire a servizi, cabine o quant'altro.

Sergio Rebelli

DUINO AURISINA Potrebbe slittare di una settimana il Consiglio comunale. Grande attenzione per i nuovi assetti istituzionali del dopo elezioni

Attesa per i piani di Sistiana e Cartiera Burgo

Genitori, capire i figli per prevenire i problemi Crescita e educazione al centro di un convegno

Genitori e figli, impegni di lavoro e dedizione alla famiglia. Può capitare che momenti di gioia procurino insoddisfazione e aumentino lo stress. Eppure genitori si diventa, non si nasce, e utile appare oggi più che mai appropriarsi degli strumenti per farlo, migliorandosi.

Un'occasione è offerta dal Comune di Duino Aurisina che propone questo pomeriggio, alle 17, nella casa della pietra «Igo Gruden» di Aurisina, un incontro-dibattito al riguardo, aperto al pubblico. Marisa Skerkmis, vice sindaco e assessore alla cultura, introdurrà l'argomento della conferenza che il psicopedagogo Luca Chiochi svilupperà: «Genitori e figli, riflessioni sul crescere e sull'educare».

L'idea di organizzare un incontro pubblico è nata quasi spontaneamente dai genitori e dalla loro richiesta di conoscenza delle tematiche legate allo sviluppo dei loro bam-

bini. Capire le dinamiche comportamentali per riconoscere e risolvere potenziali problemi. Analizzare il rapporto tra la mamma, il papà e il bambino individuando, soprattutto al lato pratico, la maniera per rendere il rapporto speculare che possa recare benessere a entrambi.

L'iniziativa in questa sua-

Un trofeo «d'arte» per il Memorial Hazel

Stamane alle 12 in Comune, il sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci, consegnerà al presidente del Diporto Nautico di Sistiana un'opera d'arte del maestro Paolo Calvino. L'opera, trasformata in un trofeo sportivo, verrà messa in palio in occasione della regata «Memorial Hazel Marie Cole», aperta a tutti i circoli nautici di Trieste.

Giulia Stibiel

APPUNTAMENTI

Su periferie e «caso» Gpl a confronto con i cittadini

Muggia. Alle 10.30 nella locale sede dell'Ulivo (via Battisti 8) i candidati dell'Ulivo Moreno Valentich, Fabio Vallon, Stefano Gregori terranno un incontro sui problemi delle periferie di Muggia e del loro sviluppo sociale ed economico.

Muggia. Alle 12 il candidato sindaco del centrosinistra Franco Degrassi parteciperà alla Spaghetti House di Servola a un incontro con il sen. Fulvio Camerini, capoluogo dell'Ulivo al Comune e alla Provincia di Trieste, sulla questione Ferriera. Alle 17.30 incontrerà a Zindis il parroco don Andrea Russi. Alle 19 sarà alla Festa del vino a Chiampore per intrattenersi con i residenti della zona.

Muggia. Appuntamenti congiunti oggi di Lorenzo Gasperini, candidato sindaco per la lista La Casa della Libertà per Muggia, e Clau-

dio Grizon, candidato alla Provincia per Forza Italia, Cod e Cdu nel collegio Muggia 5. Alle 9 incontreranno gli elettori nel nuovo piazzale di Zaula e alle 10 al nuovo parcheggio di Aquilina. Alle 11, davanti alla nuova sede degli ambulatori medici e dell'ambulanza del 118, nel piazzale di Zaula, insieme terranno un incontro sul caso Gpl ad Aquilina. Verranno inoltre presentati i programmi e i progetti per il territorio. Alle 14.30 Gasperini parteciperà alla recita di fine anno alla scuola elementare di Muggia, mentre alle 17 incontrerà i cittadini al supermercato Famila di Rabuiese. Alle 18, davanti al supermercato di via Monte d'Oro, Gasperini e Grizon, che sarà sul posto già a partire dalle 16, s'incontreranno con i cittadini per illustrare le iniziative realizzate e i programmi.

Politica silente, a Duino Aurisina, dove non si vota per il sindaco, ma si attende con impazienza il risultato delle elezioni provinciali. Così anche il prossimo Consiglio comunale - originariamente previsto per il 21 giugno - potrebbe slittare alla settimana successiva, a nuovi ranghi politici definiti.

Ad annunciare lo è il sindaco Marino Vocci, ma l'ultima parola spetta alla giunta comunale che si riunirà giovedì prossimo. Anche se si attende per sapere il nuovo assetto istituzionale (e numerosi tra assessori e consiglieri sono candidati in Provincia), la giunta ha una serie fitta di incontri, con punto principale all'ordine del giorno il piano particolareggiato della Baia di Sistiana. Dopo l'approvazione del documento urbanistico sul documento urbanistico proposto dalla St. Sistiana, per analizzarne i dettagli e proporre - dice il sindaco - eventuali modifiche qualora ciò si renda necessario.

Il dibattito - dopo aver almeno apparentemente risolto la questione legata all'ubicazione delle società nautiche - si focalizza adesso sulle risorse economiche

della Baia, sulla mobilità e sul parcheggio in zona ex Lloyd, che ha visto le prime proteste pubbliche spontaneamente tra un dibattito e l'altro, a partire dall'incontro elettorale organizzato la settimana scorsa dai Verdi alla Casa della pietra di Aurisina.

Il prossimo Consiglio comunale, intanto, avrà all'ordine del giorno un altro scottante tema, relativo all'approvazione del conto consuntivo del 2000, documento contabile che vedrà disponibile un avanzo di circa 43 milioni. Dopo aver tirato la ghinghia per un anno, il Comune si trova adesso con qualche lira in economia, e Vocci ha annunciato di essere intenzionato a spendere questo piccolo ma pur sempre consistente budget per il personale.

All'ordine del giorno, infine, potrebbe comparire anche la «prima puntata» della presentazione del piano particolareggiato relativo alla Cartiera del Timavo, tanto atteso dalla Burgo: nei giorni scorsi l'assessore competente, Massimo Veronese, infatti, ha effettuato un primo sopralluogo in cartiera e ha discusso l'ipotesi di progetto con i rappresentanti della proprietà.

Francesca Capodanno

La Baia ospita tutti i venerdì un mare di occasioni

Torna in Baia di Sistiana il mercatino delle pulci, ormai una vera e propria tradizione estiva dedicata ai bagnanti. La prima edizione si svolge questa sera, per diventare anche quest'anno un appuntamento fisso dei venerdì sera, dalle 18 alle 24, fino alla fine di agosto. Curato dall'associazione culturale «Cose di vecchie case», il mercatino si chiama quest'anno «Il mare delle occasioni» e si svolge nel tradizionale sito della ex caravella dove ci sarà anche musica dal vivo. Come da tradizione (questo è il quinto anno dell'iniziativa) a popolare il mercatino saranno oggetti antichi e rigorosamente usati, usciti da soffitte e cantine. Nel corso dell'estate 2000 il mercatino delle pulci in riva al mare ha attirato, secondo gli organizzatori, oltre 10 mila persone. Per informazioni più dettagliate si può chiamare l'Associazione Cose di vecchie case, al numero 339 7495333.

BABY ASILO AD ORE
Tante attività per il tuo bambino
Banca ore per ogni tua esigenza
Via delle Cave 1
040/350020 - 0328/7667978

GUINA
e GUINA le scarpe
Abbigliamento Uomo - Donna e Calzature Donna
DOMANI APERTO
8.30 - 12.30
15.30 - 19.30
VIA GENOVA 12-21 TRIESTE

MAXWOOD
info@maxwood.it
www.maxwood.it
parquet
Dal bosco a casa vostra!
FORNITURA E POSA IN OPERA DI PAVIMENTI E SCALE IN LEGNO
Pavimenti prefiniti Iroko a partire da L.67.000 m²+iva
Pavimenti tradizionali, listoncino Rovere (qualità Rig+Fiam) sp.14 mm. da L.75.000 m²+iva
L'unico Show Room solo di pavimenti in legno
orario continuato 8.00 - 16.30 da lunedì a venerdì
Trieste, Viale Raffaello Sanzio 11
tel. 040 571381 - fax 040 571057

La Costa dei Barbari

Faccio riferimento all'articolo apparso sabato con oggetto «Costa dei Barbari», uno dei paradisi scelti da Lega Ambiente per commentare la mancanza di realtà quando dite «una delle spiagge libere più belle...» Libere? Io ho cominciato a frequentarla nel 1973 quando avevo 10 anni e davvero era un'avventura scendere per quei sentieri scoscesi, ma chiunque se la sentiva poteva farlo, una ragazzina di dieci anni o una famiglia al completo... Adesso quella che era anche la mia spiaggia è monopolizzata da nudisti che a dispetto di qualunque legge si esibiscono in atti osceni in qualunque ora (testimoniato da chi transita nei paraggi, e purtroppo non può avvicinarsi se ha bambini a bordo), hanno costruito addirittura dei bivacchi per passarci la notte! Il servizio del Tg3 di domenica sera se non altro finiva con una frase che rispecchia la realtà: «se andate a prendere il sole alla «Costa dei Barbari» preparatevi a essere accolti malvolentieri dai frequentatori abituali...».

Rossana Valente

tanti. Rammentiamo che dietro la farmaceutica c'è l'intera classe politica (proprietaria o beneficiaria). Chi paga alla fine tutto questo? È ovvio che siamo noi e che paghiamo due volte: prima con le tasse, poi privatamente se abbiamo bisogno di loro. Ma il bello è che tutto questo sarebbe accettabile se il meccanismo produsse dei medici capaci. Ma così non è: il medico si preoccupa più di soddisfare le ditte che di maturare professionalmente (e dalle ditte è ben ricompensato: congressi, viaggi, compensi...) e all'aggiornamento poi preferisce un po' di attività privata, così quando alla fine ne abbiamo bisogno, dobbiamo appena andare a cercarne uno all'altezza: Ancarani, Lione, Lubiana... Ma non era tutto gratis? Comunque, signori medici, grazie della solidarietà... David Sfareich

Folle velocità sul «vallone»

Quando mi reco a trovare mia figlia a Gorizia, percorro di solito il cosiddetto «vallone» ben noto sia ai goriziani sia ai triestini. Ebbe-

IL CASO L'esempio di Milingo

Il matrimonio del vescovo esorcista mons. Milingo con una coreana, e la sua successiva scomunica, mi sembra proprio una di quelle notizie che gli scrittori di fantascienza di una volta inserivano nella narrazione per far capire che il romanzo si svolgeva nel futuro. Comunque spero che l'esempio di mons. Milingo sia seguito da molti altri, in modo di costringere la Chiesa Cattolica a modificare una delle sue più odiose regole medioevali.

Non occorre essere esperti in storia antica per sapere che la religione paleocristiana era completamente diversa dalle attuali fe-

di religiose che si ispirano al Cristianesimo, e che probabilmente un antico seguace di Cristo, se potesse arrivare ai giorni nostri, rimarrebbe indovinato dalle modificazioni imposte nel corso dei secoli ai fondamenti della Fede Cristiana, dalla stessa Chiesa Cattolica Apostolica Romana. Il sacramento della confessione e lo stesso celibato dei preti sono delle invenzioni scaturite dalle menti delle gerarchie ecclesiastiche in tempi medioevali, che gli antichi cristiani guarderebbero con orrore. Anche il permesso e l'incoraggiamento al rito della cremazione post-mortem verrebbe considerato un abominio, visto che la sepoltura in terra consacrata è una delle poche tradizioni paleo-cristiane ar-

rivate intatte fino ai giorni nostri. Fino a pochi anni fa disporre per la cremazione di un proprio congiunto al cimitero di S. Anna, voleva dire sottoporsi ad una lunga ed inutile serie di costose pratiche burocratiche, poiché la Religione di stato non lo permetteva. Ora la cosa non solo viene permessa, ma anche incoraggiata, e questo dimostra che le gerarchie ecclesiastiche, in caso di necessità, possono rapidamente cambiare le regole del gioco. Spero che la stessa apertura mentale venga dimostrata in futuro anche per altre cose importanti come il celibato dei preti, poiché sarebbe ora che quelli che comandano in Vaticano si rendessero conto che non viviamo più nel quindicesimo secolo.

Gianni Ursini

per ringraziare il Comune di Trieste, l'Acegas e soprattutto il lavoro svolto dalla Circoscrizione dell'Altipiano est, che ha senza ombra di dubbio portato un valido contributo per la causa degli abitanti delle borgate carsiche.

Seguono 13 firme

I marittimi e l'amianto

Per l'esposizione all'amianto i marittimi non vengono riconosciuti da nessuno. L'Inail afferma per iscritto che non c'entra.

La Ipsema (Istituto di Previdenza per il Settore Marittimo) ex Cassa marittima, installata in una nuova sontuosa sede a più piani in via Galatti, 1 con tanto di guardia giurata al portone, risponde - per iscritto - che il problema «danni da esposizione all'amianto dei marittimi» non è di sua competenza.

Per decenni noi marittimi abbiamo versato contributi salati a questo ente e più ancora i nostri armatori, ed oggi questi signori ci vengono a dire che l'attuale Ipsema (ex Cassa marittima), non c'entra con il problema «esposizione all'amianto dei marittimi» quando eravamo assicurati proprio con loro ed eravamo esposti all'amianto per decine di anni 24 ore su 24 su navi fasciate con amianto (allora non se ne conosceva la pericolosità).

Oggi nel vantare un diritto e un riconoscimento sacrosanto che ci è dovuto, ci accorgiamo di essere «figli di nessuno».

Qualche illustre membro del governo, qualcuno dei mille e più parlamentari, dei pezzi grossi delle varie organizzazioni sindacali, delle migliaia di impiegati e funzionari dell'ex Ministero della Marina Mercantile (dove gli addetti anziché diminuire sono aumentati) da Roma, ci dica per favore a che santo dobbiamo votarci: se a San Gennaro o al santo dei «cornuti e bastonati».

I più della «italica stirpe



Zio Gian compie sessant'anni

A chi stai scrivendo zio Gian? Forse la tua prima lettera alla rubrica delle Segnalazioni? Affettuosi e infiniti auguri dai «magnifici cinque» a Gianfranco Zanolla che oggi primo giugno compie 60 anni.

ri sprovviste dell'ascensore. Tutti gli appelli rivolti alle autorità competenti, al fine di consentire a coloro che si trovano innocenti coatti in casa di poter vivere dignitosamente, sono rimasti inspiegabilmente inascoltati.

Se chi gestisce questi alloggi avesse potuto assistere a episodi che fanno pensare ai film dell'orrore, dove si vedono persone di età veneranda sedute sui gradini delle scale ansimanti in attesa di recuperare forze e fiato per continuare a salire verso i propri appartamenti, credo che si adopererebbe al massimo delle sue possibilità per porre l'installazione degli ascensori.

Ridare a tali persone l'opportunità di potersi spostare nel limite del possibile, è sicuramente un atto umanitario che nessuno può disconoscere.

Il pensiero che queste avversità avrebbero potuto colpire anche qualcuno dei propri cari, potrebbe venire considerato uno stimolo a impegnarsi con sentimenti di solidarietà per porre fine a una situazione insostenibile e vergognosa in una città civile e generosa com'è la nostra Trieste.

Al signor presidente dell'Ater (ex Iap) Alberto Mazzi, che mi sembra da poco incaricato dell'amministrazione dell'Ente in questione, vorrei rivolgere una preghiera perché esso dia un chiaro segnale di buon cristiano, teso ad aiutare questi nostri concittadini imprigionati incolpevolmente nelle loro abitazioni divenute un carcere a vita.

Tommaso Michelazzi

Via Diaz pericolosa

Abito da molti anni all'angolo tra le vie Diaz e San Giorgio, e posso assicurare che molto spesso corro alla finestra per assicurarmi che il botto che ho sentito non abbia provocato qualche vittima.

Specialmente da quando, ormai parecchi anni fa, la via Diaz è stata classificata come strada di smaltimento del traffico che dalle rive, attraverso piazza Venezia, è diretto verso il centro, il traffico lungo questa strada è aumentato notevolmente, ma in corrispondenza delle traverse non esiste una segnaletica di alcun tipo.

In una città dove la precedenza da destra è considerata diritto sacro e inviolabile, capita spesso che qualcuno, percorrendo la via S. Giorgio, non sappia se la strada che sta per incrociare sia percorsa da destra o da sinistra e quindi tira via dritto, questa sera, poco dopo le 17 una Panda proveniente da via S. Giorgio è finita addirittura ribaltata su una fiancata.

Il conducente non si è fatto nulla, ma quello della vettura che aveva diritto di precedenza, è stato portato via in ambulanza.

È possibile, mi chiedo, che nessuno fra i tanti responsabili della viabilità urbana; si preoccupi di far apporre una segnaletica che permetta a chi percorre la via Diaz, quasi obbligata per chi sta andando verso corso Italia, di percorrere la fino in fondo senza tema che qualcuno gli tagli la strada?

In altre città, anche senza andare a Milano o Roma, il problema è stato risolto e comunque ritenuto sempre degno della massima attenzione.

Cesare Negroni

Aggredita da un disabile

Chiedo ospitalità per questa segnalazione, il cui contenuto riguarda chi passa nel tratto v. d. Veltrò-v. del Destriero, davanti al Cest - assistenza handicappati.

Il 22 maggio sono stata aggredita alle spalle da un disabile, persona che mi ha preso da dietro per il collo.

Solo dopo è intervenuto un operatore, scusandosi... Dopo lo spavento, in giornata ho contattato il Cc di via Tominz (che ringrazio per il loro interessamento) configurando che riescano ad ottenere la garanzia d'incolumità dei passanti, anche se una dirigente (di altro reparto) affermava trattarsi di «persone innocue» (!?) libere, solo assistite e non costrette ad essere sorvegliate.

Gli operatori privati (anche se la struttura, messa a disposizione gratuitamente dallo Iapc denaro pubblico, ristrutturata con un congruo contributo Cciaa - fondo benzina Trieste, che gode tuttora di finanziamento pubblico, «è privata») non hanno l'obbligo di vigilanza.

Una polizza Rc risarcitoria non garantisce - in queste condizioni - l'incolumità dei passanti.

I concittadini del rione avevano presentato - prima dell'assegnazione dei locali - una petizione contro questa struttura, petizione che non ho firmato.

Possiamo aspettarci, noi passanti, di transitare senza essere in pericolo? Ad ognuno l'adempimento dei propri doveri, con relativa responsabilità.

Lettera firmata

50 ANNI FA

1 giugno 1951

Si è costituito recentemente anche nella nostra città il «Centro provinciale per la cinematografia scolastica», ubicato attualmente presso l'Istituto «A. Volta» di via Battisti e diretto dall'ing. Aldo Berlam. Per ora, esso ha realizzato due films, «L'utensile da tornio» e «L'apostrofo», e si ripromette di formare una cineteca con almeno cinquanta pellicole all'anno di carattere didattico.

● Tre bambini triestini, fra i 14 mesi e i due anni e mezzo d'età, attuali ospiti dell'Asilo Nido di Gorizia, si recheranno fra pochi giorni negli Stati Uniti, essendo stati adottati da altrettante famiglie americane. Si tratta di tre pargoletti, che l'amministrazione provinciale triestina, essendo degli abbandonati, aveva affidati alle cure della signora Visintin, direttrice del giardino d'infanzia goriziano.



Trent'anni fa si apriva il reparto di neonatologia

A trent'anni dall'inaugurazione del reparto di neonatologia tutti i collaboratori si ritrovano oggi, primo giugno, per festeggiare assieme al professor Nordio.

La casta dei medici

Da qualche tempo assistiamo a frequenti interventi (Mustacchi, Nordio, il Burlo, Tosolini addirittura ironico sugli Usa...) contro eventuali privatizzazioni nella sanità. La preoccupazione principale sembra sia quella di tutelare le classi meno abbienti. Sorge però spontaneo il sospetto che il movente non sia la solidarietà ma che si vogliano tutelare i grossi privilegi di una casta: rammentiamo che lo stipendio base iniziale per un medico ospedaliero è di 4.000.000 (nessun'altra categoria di laureati vi si avvicina), che esiste il numero chiuso, che in Italia vi è la massima sproporzione al mondo tra medici e personale paramedico, che la spesa sanitaria è divenuta insostenibile, ecc. ecc. Nonostante ciò i nostri medici non esitano mai quando si tratta di scioperare grazie ai loro servizi fatturano 5 volte le migliori ditte non farmaceutiche (Panorama 3/2001) e piazzano sul mercato (libero?) prodotti spesso inefficaci a prezzi esorbitanti.

ne, specialmente di sabato e domenica vi si incontrano dei forsennati motociclisti (e parecchi automobilisti della stessa specie) che, a velocità incredibilmente alta per quella strada relativamente stretta e piena di curve, incrociano la mia macchina come se fossero su un circuito di formula uno. Ma a quella velocità basta un nonnulla, un imprevisto qualsiasi, per creare un incidente mortale. Si noti che già se due veicoli si muovono a una velocità di sessanta km/ora ciascuno, la velocità di avvicinamento relativa è di ben centoventi km/ora, poiché, siccome corrono uno verso l'altro, la velocità di ciascuno si somma con quella dell'altro. Non si può far nulla contro questi disgraziati che trasformano una tranquilla gita familiare domenicale in un rischio mortale? Per esempio: togliere loro la patente e confiscare il veicolo a favore dell'Erario o delle altre opere sociali utili al progresso del Paese? Capisco che sabato e domenica vogliono divertirsi e godere dell'ebbrezza e del brivido della velocità estrema. Ma che lo vadano a fare altrove!

Bruno Dequal

«Segnalazioni» del giorno 30/5/2001 dal titolo «Radio base rimossa», un chiarimento si rende necessario. Innanzitutto, per non far cadere i cittadini in facili illusioni, va spiegato che al momento l'impianto è ancora in funzione essendo state solo sostituite le antenne con altre meno invisibili ma sempre inquinanti. I valori del campo elettromagnetico misurati dagli Amici della Terra, alla presenza del ministro dell'Ambiente Bordon, sul tetto dell'edificio (5 V/m) parlano chiaro e lasciano poco spazio all'ottimismo.

Anche nel giardino della scuola materna comunale continuano a rilevarsi valori di 0,5 - 0,6 V/m non molto differenti da quelli esistenti fino al cambio delle antenne. Per quanto riguarda lo spostamento dell'impianto, unica soluzione per eliminare definitivamente il problema in loco, non vi sono al momento certezze ma solo disponibilità da parte della Wind, con tempi e modi decisi dalla società stessa.

Vogliamo comunque ricordare che sempre a Roiano, a 50 m di distanza (inizio Scala Santa) da dove è installata la Srb Wind di via dei Moreri, è prevista l'installazione di una nuova Srb che si troverebbe a irradiare tre scuole medie e due scuole elementari situate tra i 100 e i 150 m di distanza. Non basta quindi lo spostamento di un impianto per ritenere risolto, nemmeno a livello regionale, il problema. Per questo la nostra Associazione si sta battendo da anni affinché vengano «cambiate le regole» che attualmente permettono le installazioni delle Srb ovunque.

È un vero peccato che le nostre richieste, che prevedevano la variazione delle normative urbanistiche del Comune per individuare le zone (lontane dalle abitazioni) adatte al recepimento di questi impianti, siano rimaste inascoltate. Tutto questo ha permesso alle società della telefonia mobile di trovare un terreno vergine senza opposizione alcuna, se non quella della nostra Associazione; il Comune non si è nemmeno mai premurato di verificare i progetti degli impianti appellandosi a una legislazione che prevedeva il tacito assenso in mancanza di obiezioni.

Come è possibile pensare a una seria politica di tutela dei cittadini nei confronti delle «antenne selvagge» se il recente regolamento edilizio, approvato ci pare dagli stessi politici che ora fanno a gara per cavalcare le onde elettromagnetiche, non parla nemmeno di tali impianti?

Il presidente degli Amici della Terra Roberto Giurastante

Automobili in cimitero

Desidero riprendere l'argomento dei permessi d'ingresso con la macchina nel cimitero di Sant'Anna, anche in considerazione del silenzio della Direzione dei Servizi Cimiteriali. Questo perché, dopo le lettere di protesta, di critica, di rabbia, ritengo sia opportuno proporre delle soluzioni alternative all'eliminazione, in pratica, dei permessi, essendo questi, ora, limitati ai soli invalidi civili con gravi menomazioni.

È evidente che si era venuta a creare nel tempo una situazione insostenibile, se la Direzione ha deciso di modificare il regolamento. Tuttavia, prima di passare da una posizione troppo permissiva a una rigidamente limitativa, ci sono delle soluzioni alternative che prova a sottoporre all'attenzione della stessa Direzione e degli interessati.

Fermo restando il rilascio dei permessi agli invalidi civili, come specificato nel nuovo regolamento, e il servizio con mezzo aziendale per le persone con difficoltà di deambulazione, si potrebbero innalzare gli anni minimi d'età - per esempio 70 - per richiedere l'autorizzazione d'accesso con la macchina in cimitero, ponendo il limite, per esempio, di 12 volte l'anno. La Direzione, inoltre, potrebbe stabilire un numero di macchine private presenti in cimitero, oltre il quale, per l'accesso, si dovrebbe attendere che ne esca una per entrare. L'orario dell'auto privata, restando invariato quello delle giornate feriali, dovrebbe inoltre essere esteso a quelle festive perché, in queste, l'accompagnatore è più disponibile ad accettare il desiderio dell'anziano in difficoltà.

Mi rendo conto che, davanti a tante proteste e critiche, la persona, che ha redatto il nuovo regolamento, si trovi imbarazzata a tornare sulla decisione presa. Credo che sia umano sbagliare quando si fa un lavoro o si prende una decisione. Si dimostra, però, onestà intellettuale riconoscendo l'errore, piuttosto che trincerarsi dietro un silenzio consentito soltanto perché si è dipendenti di una Società privata, «ma che fa un servizio pubblico».

Spero che almeno in quest'occasione, ci sia una risposta e un segno d'attenzione da parte della direzione dei Servizi cimiteriali.

Gianfranco Zanolla

Manuale anti-zecche

Sul «Piccolo», tempo fa, ho letto un articolo ed oggi 29 maggio un altro articolo intitolato «Un manuale anti-zecche». Non comprendo perché non venga citato un modo di comportarsi semplicissimo e per niente costoso: Trovata una zecca sul proprio corpo non bisogna toglierla con la dita ma basta semplicemente coprirla con una goccia di olio d'oliva e la zecca, non potendo più respirare, si stacca da sola.

Attenzione però se attorno alla puntura si forma un'areola rosa allora si che è meglio ricorrere al medico.

Aldo Modugno

Il problema dei disoccupati

Qualcosa quindi, seppur lentamente, si sta muovendo ed io allora vi chiedo se e quali provvedimenti intendete assumere per risolvere il problema della disoccupazione, che interessa sia i giovani che i disoccupati di lunga durata che le donne, tutte persone che stentano a sopravvivere chi ai limiti della miseria e chi già facendo parte della categoria dei poveri. In una città che vanta 20.000 poveri questo problema non può e non deve essere più ignorato dalle massime autorità cittadine. Mentre resto pertanto in attesa di una vostra cortese risposta che dimostri la vostra sensibilità su questo problema, vi porgo cordiali saluti ed auguri per la vostra attività politica.

Michele Sisti

I vandali al parco Farneto

Parco urbano Farneto. Mentre il Parco è frequentato da migliaia di cittadini e bambini i vandali organiz-



Papà Spartaco sotto le armi

Una foto di papà Spartaco da «giovane» quando faceva il militare. Oggi compie 64 anni. Tanti auguri da Sandra, Sonia, Valentina, Maurizio e Fabio.

zati colpiscono ancora danneggiando le opere a favore dei cittadini volute dall'amministrazione comunale. Presi di mira due grandi teloni indicanti il percorso del Parco urbano Farneto, uno imbrattato di pittura e uno asportato il pannello e portato via. (Lato via Chiadino in entrata a 200 metri intorno direzione S. Giovanni-bivio Ferdinando verso la strada di traffico automobilistico).

Si invitano le forze di polizia e i cittadini a un maggiore controllo e a segnalare questi fatti ove si verificano.

Le vie e le piazze, i giardini e i parchi di Trieste sono sempre più belli. Salviamoli!

Il presidente Coped Camminatrieste

Migliorie a Basovizza

Durante i lavori di ristrutturazione del cimitero di Basovizza è stato realizzato uno scivolo. Quest'opera migliorerà senz'altro la qualità della vita di quelle persone che deambulano con difficoltà. Si coglie l'occasione

marinara», a cominciare da quelli che ho appena nominato, non sanno nemmeno cosa voglia dire marittimi, a bordo di una nave non saprebbero distinguere la prora dalla poppa.

Molti che vanno in barca nei giorni di festa e anche lavorativi, credono di essere marinai solo magari per essere finiti a «bagno marino» per avere fatto un movimento maldestro sulla barca. Il popolo italiano sarà tutto meno che un popolo di navigatori.

I marittimi in Italia saranno sempre meno e i sopravvissuti verranno guardati dai più con sospetto, scambiati forse per dei galeotti in «libertà condizionata».

Francesco Doldo marittimo in pensione

Niente ascensori per gli anziani

Ritengo giusto e doveroso mantenere viva l'attenzione su di un problema che col passare del tempo andrà sempre più aggravandosi, cioè quello degli anziani che occupano in grande maggioranza le case popola-

ORE DELLA CITTÀ

Acquario marino

La direzione del Servizio musei scientifici informa che in occasione delle festività del 2 giugno il Civico Acquario marino sarà aperto al pubblico dalle ore 9 alle 13.

Saggio finale

Oggi alle ore 20.30, nella sala Tartini del Conservatorio saggio finale degli allievi delle scuole di musica da camera del professor Romolo Gessi e Domenico Nordio. Alla serata si accede richiedendo l'invito al n. 040/8724911.

Club amici Pallamano

Lunedì, alle ore 20, in seconda convocazione, nella sede sociale presso il buffet Vita di viale Campi Elisi 39, si svolgerà l'annuale assemblea generale dei soci del Club Amici della Pallamano Trieste. L'ordine del giorno è affisso all'albo nella sede stessa.

FARMACIE

Dal 28 maggio all'1 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, tel. 308248; Borgo San Sergio - via Curiel 7, tel. 281256; via Gruden 27 - Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Venezia 2; Borgo San Sergio - via Curiel 7; via Ginnastica 6; via Gruden 27 - Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6, tel. 772148.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Danze sacre

Questa sera alle 20.30 in via Nordio n. 4, al New Age Center avrà luogo una conferenza introduttiva al seminario «Danze sacre di Gurdjieff» a cura di Ma Satyam Shurta. Durante la conferenza verrà proiettato un raro filmato della scuola del grande maestro con i discepoli di Parigi.

Ordine degli psicologi

Il Consiglio del Friuli-Venezia Giulia dell'Ordine degli psicologi in collaborazione con la Facoltà di psicologia dell'Università degli studi di Trieste presenta i rapporti finali di ricerca delle Borse di studio «Psicologo e occupazione». La discussione avrà luogo oggi dalle 16.30 alle 19 presso l'aula magna della Facoltà di Psicologia in via Sant'Anastasio 12.

Istituto di yoga

«Meditazione sui cuori gemelli» per la guarigione della terra. È il tema dell'incontro con Mara Tomasetig dell'associazione Aurea - Pranik Healing. Appuntamento stasera alle 20.30 presso l'Institute of Yoga Culture (ingresso libero) in via S. Francesco 34/36.

Un seminario sul modello 770

Stamane dalle 9 alle 12 nella sede dell'Associazione degli industriali, piazza Scrocola 1, Trieste, si terrà un seminario sul modello 770 per il 2001. Gli argomenti verteranno sulla nuova struttura del modello, i rapporti con la dichiarazione unificata (Unico), le modalità e i termini di presentazione, le sanzioni, le modalità di compilazione nelle varie casistiche.

Saggio di musica alla Rismondo

Il complesso bandistico Arcobaleno invita al saggio di fine corso degli allievi della scuola di musica oggi, 1.º giugno, alle 18, nell'Auditorium della scuola media Rismondo in via Forlanini 30. Ingresso libero.

Organismi manipolati

Oggi alle 11.30 (repliche alle 20 e domani alle 11.10) andrà in onda su Radio Punto Zero (101.1 - 101.3 e 101.5 Fm Mhz) «L'impiccione viaggiatore», rotocalco giornalistico a cura di Andro Merkl. Un ampio servizio verrà dedicato ai pericoli per l'uomo e per l'ambiente derivanti dagli organismi geneticamente modificati: possiamo ritenerci in questo senso «cavie» delle multinazionali? Interverrà il prof. Gianni Tamino, membro del Comitato nazionale biosicurezza e biotecnologie presso la presidenza del Consiglio. Nella seconda parte intervista al paroliere Mogol.

Gruppo micologico Bresadola

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di storia naturale comunica a soci e simpatizzanti che lunedì 4 giugno il signor Bruno Derini tratterà il «genere Tricholoma». La serata sarà corredata da diapositive. L'appuntamento è fissato alle ore 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Le bande dei ricreatori

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dall'Area educazione e condizione giovanile per la chiusura delle attività ricreative, il Complesso bandistico dei ricreatori comunali Gentili e Toti, diretto dal maestro Roberto Tramontini, si esibirà nell'ormai tradizionale Concerto di Primavera, oggi 1.º giugno, alle ore 20.30, presso il teatro Cristallo, con ingresso libero.

Tutta Ginnastica

In occasione del 20.º anniversario della Ginnastica «Artistica '81» questa sera, alle ore 19.30, presso il Palatridente di via Flavia, avrà luogo «Tutta Ginnastica», una grande manifestazione di ginnastica artistica, eseguita da oltre 500 bambini. L'ingresso è gratuito.

Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginastica 47, con inizio alle ore 16.30, concerto classico con i chitarristi Angelo Gillo e Daniele Chiefa, allievi del conservatorio «Giuseppe Tartini» di Trieste. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Società teosofica

Alle ore 19.30 presso la sede in via Toti 3, Cristian Svagely terrà una conversazione su «La conoscenza silenziosa dei simboli della realtà archetipa dell'essere umano».

Collaboratori scolastici

Il ministero della Pubblica Istruzione (con foglio prot. n. 951 dd. 23.05.01) ha chiarito che, ai fini dell'ammissione alla procedura (di cui al D.M. n. 75 dd. 19.4.01) di inserimento nella graduatoria provinciale a esaurimento di collaboratori scolastici, i collaboratori scolastici eventualmente deperanti a partire dall'1.9.99 dalla graduatoria di supplenza devono essere considerati come ancora attualmente inseriti in tale graduatoria.

Collezioni di francobolli

Fino al 9 giugno con orario continuato saranno esposte nel Salone principale delle Poste Italiane di piazza Vittorio Veneto le collezioni Armando Bassa: 1) Cent'anni delle Olimpiadi; 2) Francobolli sportivi con relative buste emessi dal Regno d'Italia e dalla Repubblica italiana; 3) Svizzera: Pro Juventute e Pro Patria.

Università delle Liberetà

Saggio finale anno accademico 2000-2001: iscritti, soci, docenti e rispettive famiglie sono invitati a partecipare allo spettacolo teatrale, musicale, canoro e artistico in generale, ad opera dei corsisti stessi, che si terrà martedì 5 giugno, alle ore 17, presso il Teatro dei Salesiani, San Giovanni Bosco in via dell'Istria 53, Trieste.

Club cinematografico

Oggi al Club Cinematografico Triestino alle 20.30, via Mazzini 32 (1 piano), Ludovico Zabotto presenterà «A tu per tu», «Video lettera», «Congo», «Mafalda II», «Magico Carso». Ingresso libero.

Maestri del lavoro

Oggi, alle 17, nella sala riunioni dell'Assindustria, in piazza Scrocola 1, pianoterra, il professor Sergio Molese illustrerà la mostra «Gli Etruschi», in preparazione della visita che il Consolato provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro compirà a Venezia il 5 giugno prossimo. Sono invitati i soci e gli ospiti abituali.

Un concorso alla Sissa

È indetto presso la Scuola Superiore di Studi Avanzati di Trieste un concorso pubblico per esami a complessivi 2 posti di categoria C, area amministrativa (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale IV serie speciale n. 36 dd. 8.5.2001). Le domande devono pervenire entro il 7 giugno 2001. Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso del diploma d'istruzione secondaria di II grado di durata triennale. Il bando di concorso integrale e il modello di domanda sono reperibili sul sito Internet al seguente indirizzo: <http://www.sissa.it>. Informazioni possono essere richieste all'Ufficio personale e stipendi ai numeri 040/3787200, 040/3787226, 040/3787266, 040/3787218, oppure via e-mail a: mismo@sissa.it, svitz@sissa.it o stipcov@sissa.it.

PICCOLO ALBO

Smarrito mazzo di quattro chiavi di cui una cilindrica (testa della chiave nera), in Corso Italia, il giorno 28 maggio. L'onesto rinventore è pregato di telefonare al 040/56270.

Smarrito portafoglio di pelle marrone in zona passeggi Sant'Andrea, contenente documenti. Telefonare al 040/313231. Mancina al rinventore.

Terminato il ciclo di otto appuntamenti degli Amici della Contrada

Teatro a leggio, sipario chiuso con «La signora delle camelie»

Con la rappresentazione de «La signora delle camelie» è calato il sipario sulle proposte del cartellone di quest'anno di «Teatro a leggio», il ciclo di otto appuntamenti curati dall'associazione Amici della Contrada al teatro Cristallo. «La signora delle camelie», opera di Alessandro Dumas figlio, debuttò come romanzo nella metà del 1800 approdando poi nel febbraio del 1852 sulle scene del teatro Vaudeville di Parigi. Un'opera destinata ben presto a scuotere pubblico, censura, critica e aspettative delle prime donne dell'epoca in campo teatrale, dalla Duse alla Alda Borelli. Un ruolo, quello di Margherita Gautier, denso di accenti autobiografici ma soprattutto

tutto fonte di tratti identificativi della realtà borghese ottocentesca, quella situata a metà del secolo, incline a offuscare tormenti e passioni amorose con le parvenze imposte dalla società. L'opera di Dumas rivela, secondo costume dell'autore, un forte intento moralistico: «Dialoghi scintillanti che mettono in luce una società borghese ipocrita - ha sottolineato Paolo Quazzolo, coordinatore degli Amici della Contrada, nella presentazione dell'ottava tappa di Teatro a leggio - viene sostenuto il disprezzo per i seduttori, il valore del sentimento, la comprensione verso la donna che per amore cade nel peccato».

Spunti che gli attori degli Amici della Contrada,

con la regia di Mario Licalsi, fanno rivivere da un leggio nobilitato da una Margherita Gautier interpretata da una splendida Sara Alzetta, intensa e suadente. Il degno epilogo della stagione regala il resto della compagnia in piena sintonia con gli accordi di commozone evocati dal dramma. Il fragile Armando Duval trova il respiro di Maurizio Repetto, l'accorato Maurizio Zacchigna non scolora il sentimento di Giorgio Duval. Un «leggio» innovativo anche per gli accenti musicali con la proposta, in prima assoluta, della suite per violoncello «La signora delle camelie», di Paolo Pessina interpretata da Fulvio Drosolini.

Francesco Cardella

Saggio conclusivo di fine anno della società oggi alla sala Tripovich

Ginnastica Triestina in scena

Questa sera, alle 20.30 alla Sala Tripovich sarà in scena, per il consueto saggio di fine anno, la scuola di danza della Società Ginnastica Triestina.

Nel primo tempo dello spettacolo saranno impegnate tutte le allieve, dalle bambine dei corsi propedeutici che iniziano l'educazione al movimento, a quelle dei corsi superiori che interpreteranno coreografie di repertorio.

La festa della mietitura, tratta da «La file mal gardee» con musiche di Herold Lanchbery, modello esemplare di balletto comico leggero creato sullo sfondo della campagna francese di ini-

zio Ottocento, sarà il suggestivo scenario in cui le ragazze avranno occasione di dimostrare in forma coreografica lo studio didattico appreso durante l'anno accademico appena trascorso.

Nel secondo tempo saranno presentati numerosi brani di tecnica jazz, contemporanea e di musical firmati dalla professoressa Doriana Comar, insegnante e direttrice artistica della scuola, dalla professoressa Francesca Violini, dalle ballerine e coreografe Claudia Ziliotto, Ranko Yokoyama, Marisa Furlani e Laura Virgillito.

Silvia Sergi

Stasera in largo Panfilì Coro in concerto per beneficenza

Inizia stasera, alle 20.30, nella chiesa di largo Panfilì, il concerto di beneficenza che vedrà protagonista il coro «Alpi Giulie», diretto dal maestro Stefano Fumo. Organizzata dal Circolo dei dipendenti della Crt, in collaborazione con il Comune, la serata servirà a raccogliere fondi a favore della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale tumori (Ant), per sostenere il programma di ospedalizzazione domiciliare oncologica gratuita. Nei prossimi giorni verrà inaugurata la sede triestina dell'Ant, in via di Servola 114/1b (tel. 040.3102822).

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
1/6	6.00	Br CATHARINA	Setubal	33
1/6	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
1/6	9.00	Pa MSC SARJKA	Brindisi	VII
1/6	9.30	It CALAROSSA	Pola	30
1/6	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	Siot
1/6	20.30	It MARCONI	Grado	Staz. mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
1/6	8.00	It MARCONI	Lignano	Staz. Mar.
1/6	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
1/6	16.00	Pa MSC SARJKA	Capodistria	VII
1/6	18.00	It CALAROSSA	Pola	30
1/6	20.00	It LT GARLAND	Jeddah	VII
1/6	20.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
1/6	22.00	Cb SIRIUS	ordini	44

DEAFINO VERDE NAVIGAZIONI S.N.C.

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE

TABELLA ORARIA

dal 26 marzo al 30 giugno 2001

TRIESTE → MUGGIA		MUGGIA → TRIESTE	
M. Pescheria	Porto	Porto	M. Pescheria
06.45	07.15	07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30*	10.00	10.15*	10.45
11.00*	11.30	11.45*	12.10
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30*	14.00	14.15*	14.45
15.00*	15.30	15.45*	16.15
16.30*	17.00	17.15*	17.45
18.00*	18.30	18.45*	19.15
19.40	20.00	20.00	20.30

* CORSE EFFETTUATE ANCHE LA DOMENICA

TARIFFE

CORSA SINGOLA	L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTO 10 CORSE	L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVO 50 CORSE	L. 38.500 - Euro 19,88
Trasporto ciclomotori	come per passeggeri
BICICLETTE	L. 1.000 - Euro 0,52

USTICALines

POLA - TRIESTE - POLA

ESCLUSO I LUNEDÌ E I FESTIVI

Pola

PARTENZA ore 07.30

Trieste

ARRIVO ore 09.30

Trieste

PARTENZA ore 18.30

Pola

ARRIVO ore 20.30

TARIFFE

	ADULTI	BAMBINI (da 1 a 12 anni)
SOLO ANDATA	Lire 15.000	Lire 7.500
ANDATA E RITORNO	Lire 25.000	Lire 12.500

BIGLIETTERIE

TRIESTE
Stazione Marittima
Molo Bersagliere dalle 17 alle 18
per informazioni:
SAMES & CO. SHIPPING S.R.L.
Piazza Dell'Unità d'Italia 7
Tel. 040 6702711 - Fax: 040 67027300
POLA: JADROAGENT LTD - Obala 14
Tel. 00385 52 210431
Fax: 00385 52 211799

Il 2 e 3 di giugno

Un seminario di Iai-do

Lo Iai-do, l'arte marziale legata allo studio della spada giapponese, sarà di scena nel corso di un seminario in programma nelle giornate del 2 e 3 di giugno nella sede della palestra Makoto di androna Campo Marzio 9/a. Lo stage è promosso dalla società Ao Take Kendokai di Trieste e avrà come insegnante il maestro Detlef Uedelhoven, 1.º dan, tecnico della nazionale italiana Aik di Iai-do. Il seminario del 2 e 3 giugno rappresenta il secondo appuntamento annuale del ciclo introduttivo dello Iai-do a Trieste, è aperto a tutti. Si inaugurerà nella giornata di sabato pomeriggio, dalle 15 alle 18. Domenica 3 giugno lo stage prevede due sessioni giornaliere, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.

SERATA



Domani al Makaki? Doktorok

Doktorok. È l'ultima novità della città musicale e sarà curioso sentire questo gruppo che si esibisce domani sera al Makaki. Nuovo il gruppo ma non nuovi i protagonisti che la passione ha portato a riciclarsi in una nuova veste. Quattro in formazione classica con due chitarre, basso e batteria. Musiche rock, blues, funky, rithm & blues e anni '70.

ELARGIZIONI

— In memoria di Renato Peretti da Licia Covi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Caterina Vernier da Mira Russo, Lilia Medica, Maria Zwar e Lucia Mazzaroli 80.000 pro Circolo Tomè.
— In memoria di Sergio Marchi per il compleanno (28/5) dai familiari 50.000 pro Astad.
— In memoria di Angelo Zavagno per il compleanno (28/5) dalla moglie 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Bruno Cerovaz per il compleanno (1/6) dalla moglie 30.000, dalla figlia Sandra 50.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Giovanni Dudine nel XXVII anniv. (1/6) dalla figlia Bruna e famiglia 50.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Fabio Felluga da Licia Deganel-

lo 50.000 pro Ass. Donatori di sangue.
— In memoria di Norma Pisani ved. Vecchiet nel I anniv. (1/6) da Marina, Nevio, Davide 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Ass. Azzurra (mattie rare).
— In memoria di Angelo Svetina dalla moglie Ida 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Oncologia pediatrica - dott. Iez).
— In memoria di Rosalia Zetto Serdoz nel III anniv. da Tullio 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe Arena da Marino Zorzetto 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Amorina Borgia Gerolini da Aldo e Fulvia 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ivo Cvelja da Italia 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Maria Delvede Furlanetto da No-

ris Tery 50.000 pro Centro aiuto alla Vita.
— In memoria di Attilio Delise da Elisa Delise 50.000 pro Unitali.
— In memoria di Irma Desanti ved. Mora da Edi e Flavia 20.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Marino e Loredana Zorzetto 50.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri); da Anita de Mattia 100.000 pro Caritas (chiesa S. Antonio Taum).
— In memoria di Didi da Rita, Licia, Maria Paola, Tea 120.000 pro Aire.
— In memoria di Bruno Domio dalle famiglie: Scherl, Radocchia, Giuricin, Garzone, Medosinich, Trombetti, Paradori, Masi 160.000 pro Astad.
— In memoria di Mariano Faraguna da Christiane Stavro 100.000 pro Ass. de Banfield; da Dino e Nicoletta Tamburini 150.000 pro Co-

perativa agricola Monte S. Pantaleone.
— In memoria di Amorina Gerolini da Marga Vidusso 100.000 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Mario Grassi da Annamaria, Dario, Fabio 50.000 pro fam. Umaghe, 50.000 pro Missione triestina nel Kenia.
— In memoria di Emilio Montaldi (Milano) da Noris Tery 50.000 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Furio Nicolini da Luciana e Bruno Vigi 100.000 pro Chiesa di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Stella Padua da Christiane Stavro 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Laura Pusan Cecotti dalle famiglie Ottavi, Benedetti 150.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maruza 100.000 pro Cest Due.

— In memoria di Piero Savarin da Mario e Liliana Puzzer 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Francesco Scapin da Nerina e Franco Ziri 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruno Semolini da fam. Randi e Marcetta 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Speranza Kathrein da Ida Escher Fait 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Guglielmo Stancic dai nipoti Albina, Renato e Carla Pahor e Bruna Sobani 100.000 pro Uildm, 100.000 pro Aire.
— In memoria di Anna e Luigi Vason dalla figlia Romana 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Fond. D'Angelo, Luchetta, Ota, 50.000 pro Via di Natale (Aviano).
— In memoria di Luca Vascotto da Fabio Vascotto

150.000, da Campolongo Hospital SpA Eboi (Sa) 1.000.000, dalla casa di cura Pineta del Carso SpA Aurisina (Ts) 1.000.000, dal Policlinico San Marco SpA Mestre (Ve) 1.000.000, dal centro ortopedico fisioterapico SpA Lanzolo (Co) 1.000.000 pro Agmen Fvg.
— In memoria di Amorina Zanchi ved. Scandellari Borgia in Gerolini dalle amiche della ginnastica 130.000 pro Lega tumori Mani.
— In memoria dei propri cari da U. Gei 50.000 pro Enpa.
— Da Mariano Godina 20.000 pro Movimento apostolico Cechi.
— In memoria di Emilio Bertuzzi da Erminia e Ricciotti Bullo 100.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Norina Borghi ved. Buda dalla famiglia Bandiera 50.000 pro Casa Sollievo della Sofferenza (S. Giovanni Rotondo).

— In memoria di Luciano Colombar da Maria Rosic 30.000 pro Ass. Fibrosi cistica.
— In memoria di Angela Di Maio in Moretto dai cugini Darinka 240.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Francesca Donda dalla famiglia Pettarin 80.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Mariano Faraguna da Nerina Zetto Gregori 50.000 pro Lega nazionale.
— In memoria di Claudio Ferfolgia da Ferluga, Dorigo, Sardella 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Paolo Feriani da Veca Trading Srl 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giorgio Frausin da Viviana Marzi 100.000 pro Cest due.
— In memoria di Guido Giacobelli dalle famiglie Raineri R. G. 50.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Egidio Grandi dai colleghi 35.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Bruno Marchesan dai colleghi di Antonella - Cup Ospedale Maggiore 200.000 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'angelo, Hrovatin Onlus.
— In memoria del dott. Silvio Novia da Gino e Mariuccia Benussi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Nuccia Niccoli da Mariuccia Escher 30.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Furio Nicolini da Gabriella Di Mauro e famiglia 100.000, da Ada Zoglia 20.000 pro Centro di aiuto alla vita.
— In memoria di Papa Giovanni da N.N. 50.000 pro Comitato D'Angelo, Luchetta, Ota, Hrovatin.

Ritorna la manifestazione della Quarantotti Gambini in collaborazione con il Comune per promuovere la lettura

Le biblioteche scendono in... strada

Da piazza Unità a via Donata sino al molo Audace: festa fino al 6 settembre

**In via Filzi
Concerto di arpa
questa sera
alla Scuola
per interpreti**

Concerto per arpa questa sera alle 18 nell'aula magna della Scuola superiore di Lingue moderne per interpreti e traduttori in via Filzi 14. Il concerto, patrocinato dall'Università in collaborazione con il Conservatorio di musica Giuseppe Tartini sarà eseguito da Maria Gamboz. In programma musiche di Francisque, Handel, Alvars, Poenitz, Tailleferre, Guridi.

La Gamboz, nata a Trieste nel 1980, ha conseguito il diploma con il massimo dei voti al liceo musicale neozionale di Tokio. Ha seguito corsi di perfezionamento all'Accademia chigiana di Siena e alla Fondazione musicale Santa Cecilia di Portogruaro. Ha tenuto concerti da solista in Italia, Slovenia e Giappone e ha vinto il premio Lia Comuzzi al Festival dell'estate musicale di Portogruaro. Ha collaborato anche con l'orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia e con l'Ensemble del maestro Togi Hidaki.

Anche uno spettacolo «Proposte per il millennio in corso». Realizzato da Contrada aperta: in scena un testo ispirato alle «Lezioni americane» di Calvino

Per promuovere la lettura e invitare i cittadini a entrare nelle biblioteche, ritorna nella sua seconda edizione «La strada per la biblioteca».

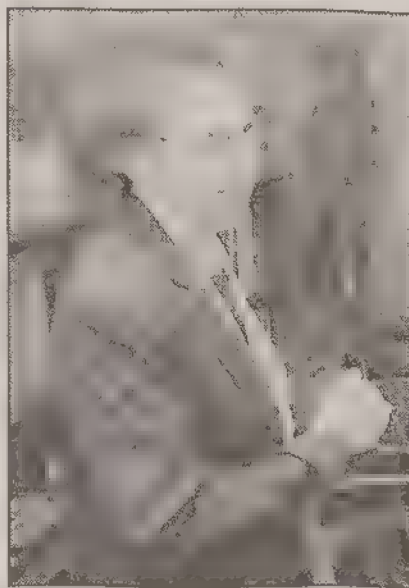
La manifestazione, promossa dalla biblioteca comunale Quarantotti Gambini in collaborazione con l'area cultura e area educazione del municipio, che prenderà il via dal 3 giugno, è stata presentata ieri a una conferenza stampa.

Come ha spiegato la direttrice della biblioteca, cica di piazza Hortis, Rugliano, con una simile ini-

ziativa «la biblioteca «esce» e va nelle strade, non solo in senso metaforico, per diffondere il concetto di cultura universale...». Nel corso della manifestazione si proporrà agli spettatori anche il tesseramento alle biblioteche cittadine.

Il direttore di Area Sergio Dolce, ha dal canto suo puntualizzato, come ci sia bisogno per tutte le istituzioni museali di essere portate alla conoscenza del vasto pubblico, con delle manifestazioni divulgative e accattivanti.

Bianca Cuder, direttri-



Anna Rosa Rugliano

ce della biblioteca del popolo Quarantotti Gambini ha poi illustrato il programma che si aprirà, con carat-

tere itinerante, da domenica 3 giugno e sino al 6 settembre (ore 11) in piazza dell'Unità, per poi spostarsi in piazza Piccola, davanti la chiesa di Santa Maria Maggiore, via Donata, ecc., con lo spettacolo «Proposte per il millennio in corso».

Realizzato da Contrada aperta, metterà in scena un testo liberamente ispirato alle «Lezioni americane» di Italo Calvino. Significativamente gli spettacoli si concluderanno presso la biblioteca Quarantotti Gambini.

Seguiranno nel giardino di via San Michele, nei giorni 7 giugno, 5 luglio, 2 agosto, 6 settembre (ore 17), delle letture per bambini di filastrocche e piccole storie, narrate, ol-

tre che in lingua italiana, anche in sloveno, albanese, cinese, croato, serbo e spagnolo. Inoltre nel giorno 7 giugno avrà anche luogo la premiazione dell'illustratrice Fede Sillani.

Il giorno 19 luglio sul molo Audace (ore 21) gli attori della Contrada leggeranno poi delle poesie scelte nel corso di «Etniepoesie 2000».

Seguirà infine il 26 luglio (ore 21) un'altra lettura di poesie con la presenza del poeta Claudio Martelli. Le letture del molo Audace e quelle del giardino di via San Michele si propongono di allargare la reciproca conoscenza tra i triestini e gli stranieri che vivono in città.

Daria Camillucci

L'autore con Fiandra e la Reggio Scintille di esistenza dai libri di Roveredo autore neorealista

Ci sono persone che utilizzano ogni spazio ad occasione per promuoversi, alte piuttosto riservate nel proporre, pronte e glissare sulle proprie capacità, timide nel ricevere il consenso. «Quando gli altri leggono o recitano le mie cose, parlano tra l'altro in termini lusinghieri, mi chiedo se sono stato proprio io a scriverle». L'inciso è di Pino Roveredo, uomo, personaggio, operatore nel sociale, soprattutto qualcuno che cerca di suscitare con la propria scrittura delle scintille d'esistenza, quella vita che molti lasciano scorrere senza percepirne il valore, la grave e inevitabile perdita.

Roveredo ha parlato di se ai suoi iscritti a piazza Gutenberg, affiancato dall'editore Valerio Fiandra e dall'attrice Eriella Reggio. Un'occasione per ripercorrere le tappe principali di una carriera letteraria certo breve, ma già densa di episodi significativi da «Capriole in salita» a «Ballando con Cecilia» (Ed. Lindt), la penna di Roveredo si è arricchita di motivi e significati, raggiungendo tanti lettori e facendosi apprezzare da coloro «che contano». «Per la cronaca - in formato fiandra - Roveredo «tira» diverse migliaia di copie. Un risultato di rilievo se pensiamo che le opere per la maggior parte degli autori locali si vendono in poche centinaia».

«In questi ultimi anni ho pubblicato tanto - ha detto Roveredo - ma non voglio diventare schiavo del libro. Continua a scrivere «per il cassetto», per il piacere di farlo, senza alcuna fretta. Un testo deve crescere per motivazioni interiori, non per altre necessità». «Mi identificano con il sociale tout court? Beh, in questo settore ci lavoro, faccio volontariato, eppure essere omologato quale rappresentante del disagio e del marginale spesso è responsabilità pesante che pensano sia appropriato attribuirmi».

Tra una domanda e l'altra, Ariella Reggio ha recitato alcune pagine di «Ballando con Cecilia», che la compagnia della Contrada porterà il 25 luglio al prestigioso Festival teatrale di Todi. Davvero un grosso traguardo per lo scrittore de «La città dei cancelli» che sicuramente vedrà il proprio testo far parte del prossimo cartellone della Contrada. «Diversi testi di Roveredo - ha sostenuto l'attrice - sembrano autentiche sceneggiature teatrali. Nelle sue pagine continuo a rinvenire tanta poesia «profumata» di verità, soprattutto un autore sincero».

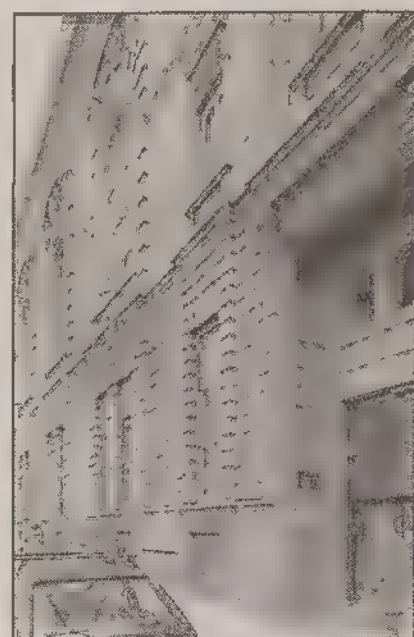
«Qualcuno ha percepito nei tuoi racconti sensazioni neo-realistiche, colori felliniani e di De Sica, storie di vita percorsa che ruotano di autenticità...».

«Può darsi, perché no. vivo spesso con rammarico il passare del tempo, le cose che scompaiono, i cambiamenti che comportano la perdita di una cultura relegata nel nulla dalle novità. Questi giorni sto soffrendo per la chiusura di una Trattoria che ha significato tanto per diversi triestini. Sono cose che non dovremmo perdere a cuor leggero. Per me scriverle vuol dire anche ricordarle, mantenerle in vita».

ma. lo.

Ogni settimana sino alla fine di giugno si susseguiranno gli incontri (prove aperte a ingresso libero) con i gruppi della città e della regione

La danza come terapia per l'anima e il corpo



«La danza-terapia ci permette di unire il corpo, attraverso il movimento, con la nostra parte emotiva e creativa». E martedì sera Mariella Zorzet, insegnante di danza-terapia, ha fornito anche una dimostrazione pratica del metodo inventato da Maria Fux, grazie all'incontro promosso dall'Actis presso la Sala Massima della Società Germanica di Beneficenza (ex Goethe Institut) di via Coroneo 15 nell'ambito di «Danceproject». «La manifestazione - ha spiegato l'ideatore di «Danceproject» Claudio Viviani, responsabile del settore danza dell'Actis - è sorta co-

me momento di incontro e di conoscenza reciproca per tutti coloro che amano e praticano la danza, in ogni sua forma». Ogni settimana, sino alla fine di giugno, si susseguiranno gli incontri con gruppi di Trieste e da fuori Trieste (Udine, Vienna, Capodistria) che, nel corso di prove aperte e a ingresso libero, potranno fornire una dimostrazione della loro attività in pubblico. E il pubblico a sua volta, se lo vorrà e se l'occasione lo richiede, potrà sperimentare in modo diretto la situazione.

Com'è accaduto martedì sera nel caso della danza-te-

rapia. Sia Mariella Zorzet, allieva di Maria Fux e di Lilla Bertelli per la danza-terapia di tipo tradizionale, che Fernanda Bratus Poropat, della scuola di Puxedu, per una versione meno ortodossa, la danza-movimento-terapia, hanno coinvolto oltre alle allieve anche alcune persone del pubblico, che hanno voluto toccare con mano questo tipo di metodologie mettendosi in gioco in prima persona. Nel caso della danza-terapia non erano, inoltre, richieste particolari abilità. «E un'opportunità - ha spiegato Zorzet - grazie alla quale si possono unire svariate pos-

sibilità motorie. Questa metodologia può far interagire un ragazzo portatore di handicap, o una persona non allenata, con chi è superallenato, senza che né l'uno né l'altro si sentano a disagio». Attenzione, dunque: la danza-terapia può dare molti benefici non solo a chi soffre, ma anche ai cosiddetti «sani»: è imparare a danzare la propria vita. Fernanda Bratus Poropat ha chiuso l'incontro con un assaggio di «expression primitive». Prossimo incontro martedì 5 giugno con la sezione danza contemporanea dei Manantiali.

Stefano Crisafulli

Trentadue formazioni scolastiche si daranno battaglia da domani

Nazionali di basket a Milano e alle finali c'è anche la Julia

Domani e domenica si terranno a Milano le finali nazionali di Basket 3, torneo interscolastico nazionale riservato alle scuole medie inferiori e superiori italiane e ci sarà anche l'istituto scolastico cittadino Divisione Julia (sezione media maschile). Un appuntamento di rilievo per il mondo sportivo delle scuole che sarà l'occasione per molti ragazzi di interessanti esperienze anche di conoscenza con i compagni di scuola di altre città.

Nella splendida cornice del Castello Sforzesco, nell'ambito dell'iniziativa «Basketball Days», 32 formazioni si daranno battaglia per il titolo di campione italiano di Basket 3. Suddivise in quattro categorie: medie inferiori (maschili e femminili) e medie superiori (maschili e femminili) per due giorni sotto gli

occhi attenti di Dino Meneghin che è l'ideatore del torneo, le 32 squadre, qualificate dopo una selezione durissima da un lotto di 1200 scuole e oltre 30 mila partecipanti, giocheranno le loro carte per il titolo.

Tutti i premi e i materiali del torneo e delle finali sono stati messi a disposizione dagli sponsor Bipop-Carire, Del Monte, Reebok e dalla radio ufficiale Radio 101.

Il torneo che si svolgerà con il patrocinio del ministero della Pubblica Istruzione, della Federazione italiana pallacanestro, del Coni, della Lega Basket maschile e femminile è alla sua terza edizione e si è consolidato come il torneo scolastico più ambito delle scuole e come una importante realtà del nuovo rapporto tra Istituzioni e privati.

**Oggi il programma
Musica d'uniforme
il gala in città**

Quarto festival della musica in uniforme: il programma sarà presentato oggi alle 11.30 nel foyer della sala Tripovich.

Il Festival, che ha toccato diverse località della regione, a Trieste avrà la serata di gala inaugurale venerdì 8 giugno alle 21 e si concluderà sabato 9 in piazza Unità con un festoso carosello di bande a partire dalle 16.30. Saranno raccolti fondi a favore della Croce rossa.

La manifestazione che ha il patrocinio della presidenza del Consiglio dei ministri gode della collaborazione dei Comuni di Udine, Lignano, Cervignano e il contributo della Fondazione-Crt.

Incontro tra il regista Michele Sordillo e il pubblico del cinema Alcione per confrontarsi sui temi dei suoi film

«La vita? Uno spettacolo di ipocrisia»

Produttore indipendente con 4 pellicole: l'ultima è «La vita altrui»

Con la sua casa di produzione indipendente, la «Arcadia», Michele Sordillo ha realizzato nel corso degli anni Novanta quattro film. Il primo, «La cattedra», era stato selezionato per la prima edizione di Alpe Adria Cinema.

La sua ultima opera si intitola «La vita altrui», ed è stata presentata a Trieste nell'ambito di «Film-Makers», rassegna di incontri con gli autori e gli attori del cinema italiano ed europeo organizzata dalla sezione locale dell'Agis in collaborazione con l'Area cultura del Comune.

Michele Sordillo ha incontrato il pubblico del cinema Alcione nella serata di mercoledì, confrontandosi con i presenti riguardo alle tematiche fondamentali del suo

film: la spettacolarizzazione della vita quotidiana, le dinamiche dell'incomunicabilità e dell'ipocrisia contestualizzate emblematicamente negli ambienti picco-



lo-borghesi di Milano («semplicemente perché sono gli ambienti che conosco meglio», afferma il regista). «La vita altrui» si sviluppa come un racconto corale, che trova il suo punto di forza in un ottimo cast, all'in-

terno del quale figurano professionisti di grande esperienza. L'ottanta per cento dei protagonisti del mio film sono anche registi - dichiara Sordillo - e questo ha fatto sì che la collaborazione fosse molto fruttifera».

Spiccano i nomi di Jerzy Stuhr, interprete per Kieślowski oltre che regista cinematografico, e di Renato Carpentieri (attore e regista di teatro, noto per la fiction televisiva «La squadra»). E poi laia Forte, Massimo De Francovich e Giusi Cataldo. Una parte è affidata a Corso Salani: quasi si trattasse di un curioso scambio di cortesia, poiché Sordillo recita a sua volta nell'ultimo film di Salani, «Occidente».

Danielle Terzoli

Un corso di «canyoning» ma da fare in sicurezza

L'Associazione sportiva Olympic Rock attiverà un corso base di canyoning sotto l'egida dell'Associazione italiana canyoning. Un corso nato e voluto per fornire ai neofiti le tecniche e le nozioni indispensabili per poter praticare questa entusiasmante attività in piena sicurezza.

Discendere i fiumi e calarsi nelle forre non sono pratiche da «no limits men» e il canyoning non è assolutamente annoverabile tra gli sport estremi. In questo senso il corso vuole garantire agli interessati il giusto bagaglio di tecnica necessario per approcciarsi in piena sicurezza ai fiumi. «Obiettivo di questa iniziativa - ci ha spiegato Maurizio Biondi, direttore della scuola nazionale di canyoning dell'Aic e cura-

tore dell'iniziativa in questione - è quello di portare i nostri allievi al raggiungimento della piena e consapevole autonomia individuale, nell'ambito di un gruppo, nella percezione di una forza». Un corso di assoluto interesse e indiscutibile serietà quello che sta per vedere la luce grazie all'Associazione italiana canyoning che si avvale dell'esperienza e della comprovata capacità didattica degli istruttori nazionali. Il primo corso base di canyoning nella nostra provincia si svolgerà dal 5 al 17 giugno con 2 lezioni tecniche e 2 serate didattiche.

Informazioni presso la palestra «Olympic Rock» di via Frescobaldi 23, numeri telefonici 040/825222 e 339/690659.



Ultimi giorni per iscriversi alla seconda edizione della manifestazione calcistica in programma al Rocco

Gubellini Camp, conto alla rovescia

Ultimi giorni di possibilità di iscrizione al Gubellini Camp, la seconda edizione della manifestazione calcistica a carattere giovanile in programma dal 18 al 24 di giugno allo stadio Rocco. Mentre si sta raggiungendo il tetto limite di partecipanti gli ideatori della settimana di «full immersion» nel calcio e divertimento - Mirco Gubellini e Matteo Medani - stanno completando il cartellone degli eventi collaterali che integreranno le sedute didattiche delle giornate del Camp.

Confermata la presenza della madrina della edizione 2001, Eva Grimaldi, ma i canoni della bellezza da copertina saranno rispettati anche in campo maschile con l'arrivo del calciatore del Venezia Stefano Bettarini, forse più noto alle cronache mondane in veste di marito della unica «jena» femmina, Simona Ventura. Si sta lavorando inoltre per incrementare il già vasto corredo di ospiti da impiegare nelle lezioni di calcio. Con il docente Mirco Gubellini

ruoteranno anche Max Tonetto, Mauro Milanese, Fabio Baldas, Massimo Pavanel, Carmine Coppola, Alessandro Teodorani, Aureliano Modesti e altri. Gli organizzatori hanno naturalmente in serbo il gran colpo.

Il giocatore in questione è già stato ospite dello stadio Rocco in occasione della recente visita della nazionale nell'impegno con la Lituania. Segno due reti, ma non era Inzaghi... Altre informazioni allo 0348-7280186.

Francesco Cardella

A cura della A.MANZONI PUBBLICITÀ

**Centro estetico del cane
via Ginastica 12/B Trieste
Tel. 040/767189**

ALLEVA E SELEZIONA I MIGLIORI CUCCIOLI PER VOI! BARBONCINI NANI, BASSOTTI, BULLDOG, BULEDOQUE FRANCESE, BOXER, CARLINI, LABRADOR, MALTESI, SHIH-TZU, PASTORI TEDESCHI, ECC... Pagamenti rateali.

**Ravioli erbe magiche,
tortelli-basilico**
Pastificio Mariabologna, v. Battisti 7. Tel. 040/368166.

**Per essere presenti
in questa rubrica
telefonate allo
040.6728311**

CULTURA & SPETTACOLI



Dal libro «Delitti» di Vittorio Andreoli edito da Rizzoli, pubblichiamo alcuni stralci tratti dal capitolo «Mario», dedicato al caso del ragazzo di Udine che uccise, nel 1997, la sua insegnante di inglese.

A Udine, nell'abitazione dell'insegnante di inglese, Mario, diciassette anni, sta prendendo ripetizioni. Il ragazzo, dopo aver abbandonato il corso degli studi regolari in seguito a qualche difficoltà, d'accordo con il padre, si prepara a sostenere la maturità scientifica da privatista: un obiettivo impegnativo, da conseguire sotto la guida di diversi insegnanti dedicati specificatamente a lui.

E il 13 maggio 1997. Gli esami sono ormai prossimi. Le lezioni di inglese con la professoressa Santa Pagnucchi si ripetono al ritmo di due, tre volte la settimana. Tutto sembra normale. Quel giorno Mario doveva portare come compito la traduzione di un brano e l'insegnante la sta controllando. Poiché rileva errori grossolani, che imputa soprattutto al poco impegno, si lascia andare ad una «predica» richiamando lo studente a una maggiore attenzione: se di va avanti così ogni sforzo risulterà vano, per non parlare dello spreco di denaro da parte di suo padre. Mario perde il controllo. Estrae dalla tasca un coltello, uno di quei coltellini svizzeri che portano anche la croce della Confederazione Elvetica. Ha una lama di cinque centimetri. Con questo colpirà l'insegnante, alla cieca, dove può. In tutto sono ventisette coltellate.

A questo punto si avvicina il termine dell'ora di lezione, sta per arrivare il prossimo studente. Mario cerca di riordinare, raccoglie i suoi libri, mette tutto in cartella, esce e va dall'insegnante successivo, quello di matematica. Segue la lezione in modo del tutto naturale, come se nulla fosse successo.

Tornato a casa prepara uno zaino per andarsene e

SOCIETÀ Dieci terribili omicidi, fra cui quello commesso da un ragazzo udinese, nell'ultimo libro dello psichiatra, «Delitti»

Andreoli negli abissi della violenza

Dice: «Ho scritto per spiegare alla gente che il crimine non è solo spettacolo»

Mille delitti l'anno, tre ogni giorno. Alcuni sconvolgono l'intera nazione, dilagano sui media, perché «poteva essere la nostra famiglia». Dieci di questi casi sono indagati dallo psichiatra Vittorio Andreoli in «Delitti» (Rizzoli, pagg. 325, lire 30 mila), in questi giorni in libreria. Dal caso Maso a quello di Luigi Chiatti, il cosiddetto «mostro di Foligno», dal caso Carretta a quello di Antoine D'Ambrosio: figli che uccidono genitori, ragazzi che uccidono bambini, padri che massacrano i figli.

La giustizia ha chiesto aiuto alla psichiatria, e al professor Andreoli, per sapere se gli omicidi fossero o meno in grado di intendere e volere. In molti casi la risposta dello psichiatra è «non sono dei folli». L'omicidio, anche il più allucinato, «può maturare nella normalità». «Mi sono deciso a scrivere questo libro - spiega Andreoli - perché indignato dalla spettacolarizzazione che la società sta facendo della morte provocata. La violenza spettacolo può solo rappresentare, ma non aiuta a capire. E la gente ha una gran voglia di capire. Si chiede: perché ammazzano? Allora tutti possono ammazzare? Sono interrogativi angosciosi, a cui non si può rispondere solo con la fiction, come vorrebbe fare la Rai, per esempio, sul caso di Novi Ligure».

Il suo libro gira intorno ad una domanda importante: esiste un confine fra la volontà consapevole di compiere un omicidio e la follia?

«Cerco di capire il perché di un delitto. Di ogni episodio prima si racconta ciò che è avvenuto. Poi si analizza la personalità di chi ha commesso il crimine in maniera approfondita, coniugandola con ciò che è successo. Di ogni caso, alla fine, si può dire:

scrive un biglietto di congedo indirizzato ai genitori, che inserisce fra alcune videocassette. Ma non ha la forza di fuggire. Le indagini della polizia giungono a lui con una certa facilità. Mario, interrogato, finisce per confessare l'accaduto.

«Non me la sono sentita di fuggire, ho preferito lasciar perdere. Appena ho capito che la Questura stava venendo a prendermi, ho deciso di scendere, perché mi dispiaceva essere arrestato davanti ai miei genitori... Non so spiegarvi cosa mi abbia spinto a fare tutto ciò».

Confessa con un certo distacco, come se raccontasse una storia che appartiene ad altri.

Il fatto sconvolge l'intera



città, anche perché quella di Mario è una famiglia in vista, per la sua posizione economica e sociale [...].

Ma che cosa ha provocato un tale terremoto nella vita di questo adolescente? Occorre portare alla luce il «segreto» che ha sconvolto la vita

di Mario quando aveva più o meno quattordici anni. È indispensabile per capire la sua attuale condizione psicologica [...]. Alla fine siamo giunti a identificare un evento che ha tutte le caratteristiche di un uragano psichico.

ho capito perché il dramma è avvenuto, i sentimenti che lo hanno provocato».

Esistono personalità disturbate, ma anche uomini e donne apparentemente normali. Che cosa li spinge a compiere atti tanto atroci?

«Se una persona è ammalata la spiegazione che daremo è il sintomo di una malattia, ma se è normale non possiamo solo cercare dentro di lui. Abbiamo bisogno di allargare la ricerca su altri fronti, alla società e ai possibili traumi che un soggetto ha subito in età infantile. La novità, rispetto a quando chi compiva crimini di questo tipo veniva semplicemente etichettato come «matto», è che ora si mettono in gioco la famiglia, le esperienze passate, l'ambiente in cui si uccide».

Come nel caso di Mario, il ragazzo di Udine, riportato nel suo libro?

«Risulta chiaramente che questo ragazzo ha ucciso la sua insegnante di inglese dopo un gravissimo trauma psichico. A 14 anni vede una videocassetta del padre mentre ha un rapporto sessuale con una vicina di casa. Il mondo gli cade addosso. Quando, alcuni anni dopo, l'insegnante gli rimprovera un errore e gli dice: o studi o fai spendere inutilmente dei soldi a tuo padre, esplode il conflitto fra questo ragazzo - che dopo aver visto ciò che ha visto non ha più voglia di vivere, non riesce più a fare nulla - e la figura pater-

na. La donna diventa così una vittima predestinata. Marco non accetta il rimprovero e si accanisce su di lei con ben 27 coltellate. Ma è significativo che durante il colloquio che ho avuto con lui mi abbia detto: «Adesso mio padre non potrà più dire che non sono capace di fare niente».

m.ne.

Qui sopra lo psichiatra e autore di libri Vittorio Andreoli, a sinistra un'immagine di copertina del suo ultimo libro «Delitti» edito da Rizzoli e in questi giorni in libreria.

Una sera il ragazzo, a casa, nota una borsa che contiene una cinepresa e una videocassetta. Spontaneamente inserisce la videocassetta nel registratore. Si trova davanti una breve sequenza di circa due minuti, non chiara, nella quale è ripreso suo padre mentre ha un rapporto sessuale con una donna, per l'esattezza quella vicina di casa che il ragazzo conosceva bene perché la spiava [...].

A un evento così straordinario un ragazzo può reagire in due modi possibili: optando per una risposta depressiva, che lo porterebbe ad una sorta di autocolevolizzazione, oppure per una soluzione di «grandeur», più vicina alla maniacalità. È quest'ultima la via che sceglie Mario. Incomincia a vedersi come un eroe e a sviluppare un ampliamento del

proprio Io che, da quel momento, sarà teso a fare solo cose eccezionali [...].

Dal momento della «scoperta», avvenuta due-tre anni prima dell'omicidio, il rapporto con il padre subisce - com'è comprensibile - un radicale cambiamento. Mario perde la fiducia e la stima in lui, non ne ha più timore, lo domina. Un padre, con tutta l'autorevolezza che normalmente accompagna questa figura, si è ridotto ad essere lo zimbello del figlio. È da qui che dovrà partire ogni processo di ricostituzione, ogni rimedio alla sua situazione di immaturità e soprattutto al suo pericoloso atteggiamento maniacale. Il peso enorme di questo trauma lo ha accompagnato an-

che inconsciamente nelle sue azioni e nelle sue relazioni. E non è stato facile per Mario dare infine voce al proprio dramma [...].

Mario è un ragazzo patologicamente immaturo; dal punto di vista affettivo e sociale, potrebbe avere undici, dodici anni, non diciassette. L'immaturità rappresenta sempre l'incapacità di risolvere adeguatamente i rapporti con la realtà. Nel suo caso si traduce in una grave (ma non totale) limitazione nella capacità di intendere e volere: non tanto grave, però, da sollevarlo dalle responsabilità del gesto omicida. D'altro canto, però, tale immaturità prevede la possibilità di recupero.

Mario è da considerarsi altamente pericoloso dal punto di vista sociale e tutto lascia prevedere che lo rimarrà fino a che non sarà progredito in quella maturazione che oggi appare, per così dire, bloccata. Si tratta certamente di un processo lento che deve poter contare sulla presenza di figure di riferimento importanti, di modelli positivi da sostituire al modello del padre e della propria famiglia.

Dopo aver commesso il delitto Mario, pur consapevole di ciò che aveva fatto, sentiva il bisogno di essere seguito, aiutato, guidato. In tutti i colloqui effettuati ha manifestato un disagio, una chiusura che vengono da lontano: parlava con fatica, talora estrema, rispondendo a monosillabi.

Nell'ultimo incontro, tuttavia, in cui ha condiviso per la prima volta, alleggerendosi almeno in parte del loro peso, i suoi terribili «segreti», il suo atteggiamento si è trasformato. Ciò dice molto del suo mondo interiore, delle sue paure, dei suoi fantasmi. È sembrato che cominciasse a liberarsi delle sue onnipotenti corazzate difensive, sciogliendosi quasi teneramente; sembrava sentisse che questo tipo di comunicazione potesse liberarlo del pesante passato e dei soffocanti rapporti in cui era stato intrappolato e congelato dal mondo degli adulti.

Vittorio Andreoli

STORIA «Dagli Asburgo a Mussolini», un volume di Almerigo Apollonio edito dalla Leg Trieste multietnica? Un'immagine stereotipata

Documentati gli anni della prima amministrazione italiana sulle Terre irredente

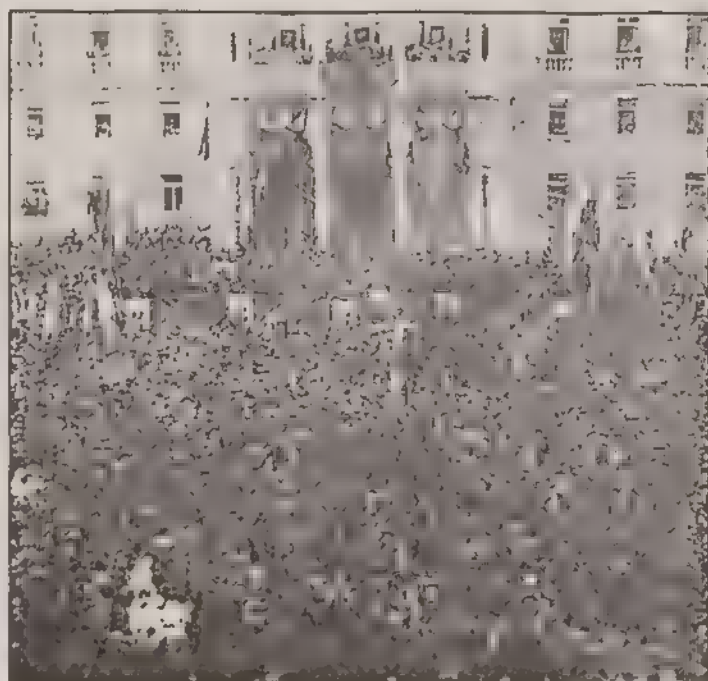
Il recente volume di Almerigo Apollonio, «Dagli Asburgo a Mussolini. Venezia Giulia 1918-1922» (Leg, pagg. 549, lire 42 mila) va letto con grande attenzione. È quanto di più seriamente documentato sia stato finora scritto sugli anni della prima amministrazione italiana sulle Terre irredente: l'autore, senza remore o complessi storiografici di sorta, si affida a una lettura articolata e complessiva della molta documentazione conservata negli archivi italiani.

L'autore si affida all'analisi delle fonti archivistiche, partendo dall'opera recente di Angelo Visentin sul governo militare italiano a Trieste (Gorizia, 2000), per dimostrare che per oltre mezzo secolo si è girato intorno ai problemi, ma ben pochi si sono peritati di affrontarli dal punto di vista della ricerca. Il messaggio è molto chiaro: «Le carte ci sono, la storia deve essere studiata nelle sue fonti, che cosa avete fatto per saperne di più?». È un messaggio rivolto chiaramente agli accademici, agli istituti di ricerca ed è pure una risposta alle polemiche sollevate dalla pubblicazione della relazione da parte pure della commissione storica italo-slovena.

Tuttavia, è bene precisare che non è un'opera d'occasione, avendo l'autore iniziato per tempo le sue ricerche. In sostanza il volume prende le mosse dall'analisi etnica e politica del Litorale per smontare la pacificata immagine multietnica di Trieste, dove italiani e sloveni erano già ben connotati e divisi sul piano nazionale e politico, ancor prima dello scoppio della guerra mondiale. Questo primo tema è intrecciato con l'esame del profilo economico della regione, e delle conseguenze della nuova legge elettorale austriaca e il tentativo di mettere la sordina all'irredentismo italiano.

La ricostruzione fattuale si muove, a partire dall'autunno '18, per spire concentriche, dal ruolo centrale dell'esercito italiano nei primi provvedimenti amministrativi: da una parte Pettiti di Roretto, giolittiano e garantista, dall'altra una schiera di giovani ufficiali che interpretavano la loro presenza nel quadro di una guerra che si era fatta pure ideologica, dal 1917, qui caricata di motivazioni d'ordine nazionale. Ma è il quadro generale che va tenuto in considerazione, nella lettura delle vicende giuliane: quello nazionale, dove gli ufficiali, esponenti di un esercito che aveva vinto una guerra, pensavano a un «pronunciamento», sul modello portoghese del 1910, per sbarazzarsi definitivamente della classe politica, e quello internazionale, con la perdurante crisi in Carinzia, rivendicata dagli jugoslavi, e le forti tensioni in Ungheria, sotto la dittatura di Béla Kun.

I rapporti con le popolazioni locali furono contraddistinti da umori e sentimenti anche contrap-



Trieste: una manifestazione patriottica nel '18.

posti: da una parte gli italiani, con le varianti degli scettici, degli attendisti, degli austroitaliani e degli «italianissimi»; dall'altra gli slavi, altrettanto scettici, attendisti, ma anche pronti a valutare i vantaggi della nuova situazione, anche perché la soluzione «jugoslava» non piaceva a tutti gli sloveni e croati.

Poi c'erano nei due schieramenti gli ostili in tutti i casi, i «fedeloni» della Casa d'Austria (subito cacciati), e quelli pronti a fare immediato esercizio di prostrazione ai nuovi padroni. Sono appunto, questi ultimi, gli «italianissimi», demagoghi e pericolosi, pronti a vendersi per tacere del loro passato, a «resentarsi» cognomi e origini e a cavalcare gli eventi. Le carte amministrative danno un quadro eloquente della miseria umana, della poca dignità di tanti servi per due soldi, come pure dell'acrimonia vendicativa di certi consiglieri locali che si erano proposti agli ufficiali italiani.

Certo, è una storia vista dall'interno dei documenti e qualcuno potrebbe obiettare la scarsa oggettività di quelle fonti, spesso compilate con zelo burocratico e piglio autoritario, ma un loro continuo confronto riduce i margini di scarsa obiettività: vale come esempio l'incendio del Balkan, dove appare chiara la responsabilità di taluni ambienti militari che hanno poi fornito le versioni di comodo. Importanti sono pure le pagine dedicate al-

l'ascesa del socialismo massimalista, al riflesso locale degli avvenimenti fiumani, all'affermazione e crisi del primo fascismo.

Apollonio cerca di ricostruire il clima sociale ed economico e di risalire la corrente dell'escalation di violenze, che trovano una nuova stagione tra le elezioni politiche del maggio 1921 e quelle comunali del gennaio 1922. All'interno di un tutti contro tutti s'inseriscono le tensioni che hanno protagonisti gli operai del San Marco e i minatori di Albona: legionarismo, squadristi, violenza importata e latente, repubblicani, socialisti massimalisti, bolscevichi, un vortice che parte da Trieste e si estende sul resto della regione, anche se Gorizia era largamente influenzata dai fatti politici triuliani e l'Istria offriva segnali contrastanti, dove le forze di tradizione moderata riuscivano a frenare gli impulsi. Poi arrivò il colpo di stato a Fiume contro Zanella e il fascismo fece la prova generale della marcia su Roma, andando allo scontro finale con i comunisti, ultimi rimasti a contrastarli sul campo, sapendo che un pezzo importante dello Stato si stava schierando dalla parte di Mussolini. La scelta di campo riguardò pure i gruppi nazionali sloveni e croati e incrinò le relazioni tra il deputato liberale Wilfan e il cattolico Scek, quest'ultimo più propenso a cercare accordi con l'ala moderata del fascismo. Lo stesso fascismo divenne movimento transnazionale, strumento d'affrancamento politico e perfino rifugio di taluni delusi dalla scissione socialista di Livorno.

Altre importanti pagine sono riservate alle crisi economiche, soprattutto nel periodo del Commissariato Civile, all'incapacità di inserire in tempi ragionevoli le Nuove Province nel tessuto amministrativo italiano, già in sofferenza per i noti motivi strutturali. Diversamente da ciò che si può credere, i funzionari messi a capo dei piccoli centri, in attesa delle elezioni amministrative, diedero segno di una certa abilità e di comprensione per i problemi posti dalla particolare situazione. Mancarono del tutto, invece, i vertici dell'apparato, che non si opposero alle violenze, che diedero corda al fascismo, forse per proteggersi dalla minaccia che giungeva dagli ambienti tassativi, dove e quando gli ordini furono tassativi, le violenze squadriste non furono possibili o molto limitate. Ma non sempre avvenne: il 30 ottobre, insediato il primo governo Mussolini, accanto a Francesco Giunta, ras del fascismo giuliano, si presentarono a cinquecento squadristi radunati in piazza Unità, l'on. Mosconi e Crispo Moncada: avrebbero dovuto difendere lo Stato invece stavano celebrando il miglior governo possibile per il quale si erano battuti. Queste le premesse al regime.

Roberto Spazzali

MOSTRE Una storia di commerci, legami, poteri politici e religiosi Grado e Venezia: due lagune e un comune, antico, destino

VENEZIA Una storia di lagune e commerci, legami con Bisanzio, poteri politici, economici e religiosi. Da Aquileia a Rivaolto, da Grado a Venezia, l'intelligente mostra di preziosi documenti «Grado, Venezia e i Gradenigo», inaugurata ieri nelle splendide sale della Biblioteca Marciana di Venezia, ripercorre attraverso la dinastia dell'antica famiglia veneto-romana Gradenigo oltre mille anni di storia lagunare.

Nei primi secoli della nostra era Grado era infatti il porto di Aquileia e Rivaolto, che poi diverrà Venezia, un gruppo di isole non molto abitate nel cuore della laguna veneta. La calata dei Longobardi spinse il patriarca di Aquileia (1569) a rifugiarsi con le reliquie dei santi a Grado, che divenne così sede patriarcale con autorità su tutte le isole rimaste sotto l'autorità di Costantinopoli. Ben presto, però, la fiorente Rivaolto, strategicamente più centrale oltre che meglio protetta dalle acque, assunse un'importanza preponderante sulle lagune venete. Grado e Venezia convissero a lungo dividendosi rispettivamente i ruoli di capitale religiosa e politica del ducato veneziano fino al finale assorbimento nella città dei Dogi anche del potere religioso.

Nonostante questo Grado, che faceva parte delle terre lagunari dell'antico Dogado, che si estendevano da Grado a Cavarzere, mantenne fino alla caduta della Repubblica una speciale dignità all'interno della Serenissima che ancor oggi si esprime in un comune sentire con Venezia. Ma torniamo alla mostra che, aperta dal quadro che raffigura l'albero genealogico della famiglia Gradenigo dipinto dal pittore seicentesco Giovanni Galletti, si snoda inevitabilmente attraverso il lento declino di Grado

(documentato da alcuni eccezionali testi della storiografia veneziana tra cui il codice che contiene il Chronicon Altinate ed il Chronicon Gradense), dovuto essenzialmente all'esodo delle sue più eminenti famiglie verso l'abitato realtino.

Le antiche cronache ne elencano 27, fra le quali la più illustre è casa Gradenigo, una dinastia proveniente da Aquileia che secondo la tradizione sarebbe tra le fondatrici di Grado. Un'immediata distinzione quella fra i Gradenigo e Grado che spinge i curatori della mostra Marino Zorzi e Susy Marcon, a ripercorrere le vicende dei Gradenigo lungo i secoli, da Aquileia a Grado, dal ruolo politico-culturale della famiglia nella Repubblica Serenissima fino all'Ottocento. La presenza di esponenti della famiglia Gradenigo, e dei vari rami che fanno capo ad essa, è infatti rintracciabile lungo tutta la storia della Serenissima, basti pensare all'insurrezione del 976, quando Giovanni Gradenigo si prese cura delle spoglie del duca Pietro Candiano, ai tre dogi espressi durante il trecento dalla casata (Pietro, Bartolomeo e Giovanni), alla

lunga tradizione di diplomatici tra cui l'Andrea Gradenigo bailo a Costantinopoli, fino agli undici Gradenigo divenuti Procuratori di S. Marco. E siamo al Settecento, quando della famiglia Gradenigo fiorirono i rami di Santa Giustina e di Rio Marin, dove tuttora esistono gli omonimi palazzi. Di tale discendenza si ricorda in particolare Bartolomeo I Girolamo, del ramo di Rio Marin, ambasciatore della Serenissima a Madrid, e poi dopo il 1797 nominato conte del Regno d'Italia da Napoleone e nel 1814 podestà di Venezia sotto gli austriaci.

Sebastiano Giorgi



Il territorio di Grado in un antico disegno.

PERSONAGGI Parla uno degli inventori di «Blob», che ha presentato a Pordenone il libro sul grande attore napoletano

Giusti: «Totò, padre di tutti i comici»

L'autore televisivo ricorda il suo periodo triestino alla fine degli anni Settanta

PORDENONE Più forte di ogni moda, facendosi beffe dello scorrere del tempo, il mito di Totò vede accrescere i suoi cultori, al punto che numerosi e sparsi un po' dappertutto sorgono dei club di fan. Nella nostra regione, uno dei più agguerriti è quello di Pordenone, che ha ospitato a Cinemazero Marco Giusti con il suo libro dedicato al grande attore napoletano, «Totò si nasce», edito da Mondadori.

Giusti, giornalista e autore televisivo di un'infinità di programmi, da Blob a Carosello, da Fenomeni a Stracult, è un totologo della prima ora. «Molte volte in questi anni si parla di una riscoperta critica di Totò, come se ai suoi tempi la

sua grandezza non fosse riconosciuta. Ma non è vero niente, io sono cresciuto con i film di Totò, tra gli anni '50 e '60, che attiravano le folle al cinema. Totò è sempre stato il comico nazionale».

Il libro si propone di offrire il meglio di Totò: quanto questa tecnica è debitrice al linguaggio del Blob televisivo? «In realtà è il contrario, io avevo cominciato su un giornale, L'Europeo, ed ero stato il primo, a fare un montaggio di cose parlate, in una mia rubrica. Blob è venuto molto dopo».

Esistono molti libri su Totò, in che cosa si differenzia il suo? «È vero su Totò è stato pubblicato molto, ma mancava un lavoro di ricer-



Il giornalista Marco Giusti

ca sui suoi testi. In fondo chi se ne importa dei giudizi critici su Totò, è più interessante sapere quello che lui ha detto e scritto. Il materiale più interessante del mio libro è quello radiofonico, i vecchi pezzi che Totò scrisse per il Mattino, l'archivio dell'Istituto Luce. Ecco, mettere insieme tutto

quanto, ti dà un altro effetto. Totò diventa un'altra cosa rispetto a quello dei film. Credo che il principale merito di «Totò si nasce», e l'ha riconosciuto anche Franca Faldini, la vedova dell'attore, sia di mettere in luce l'aspetto meno noto, più personale suo».

Come spiega l'eterna vitalità del culto di Totò? «Perché è un concentrato della cultura dello spettacolo di tutto il 900 e non solo. Lui attinge alla comicità del vaudeville, del varietà, dell'avanspettacolo e porta tutto con sé, al teatro e al cinema, e a sua volta fa dei figli, che non sono figli di scena, ma sono figli perché hanno visto Totò. Ad esempio, il Benigni televisivo è

sicuramente figlio del Totò televisivo, aveva lo stesso impatto sul grande pubblico del sabato sera. Ora il Benigni televisivo non esiste più, a parte le apparizioni da Biagi e da Mollica».

Lei ha scritto libri su Benigni, Troisi e Verdone. In televisione si occupa spesso di programmi comici, può quindi essere considerato un esperto; c'è oggi un erede di Totò? «A me piace Salomè perché è in linea con quel tipo di comicità, ma è chiaramente un'altra cosa. Secondo me il principio base è che un grande comico viene quando ha alle spalle una grande storia reale. Totò, come Eduardo, come Peppino, si è formato alla scuola della vita, della povertà, dietro di lui ci so-

no milioni di morti di fame, e si vede. Non so se oggi esistono dei grandi comici albanesi o kosovari, di certo noi non ne abbiamo di questo tipo, gli ultimi sono stati Troisi e Benigni».

Nel passato di Marco Giusti c'è un periodo triestino di due anni, alla fine degli anni '70, in seguito al trasferimento del padre, questore, nella nostra città. «Trieste non mi sembra una città che abbia una legame forte con il comico. Secondo me i tre grandi serbatoi nazionali sono quello padano, il toscano e il napoletano. Trieste però ha una grande scuola di critici cinematografici comici. Nei cineclub triestini ho conosciuto tipi davvero buffi».

Fulvio Toffoli



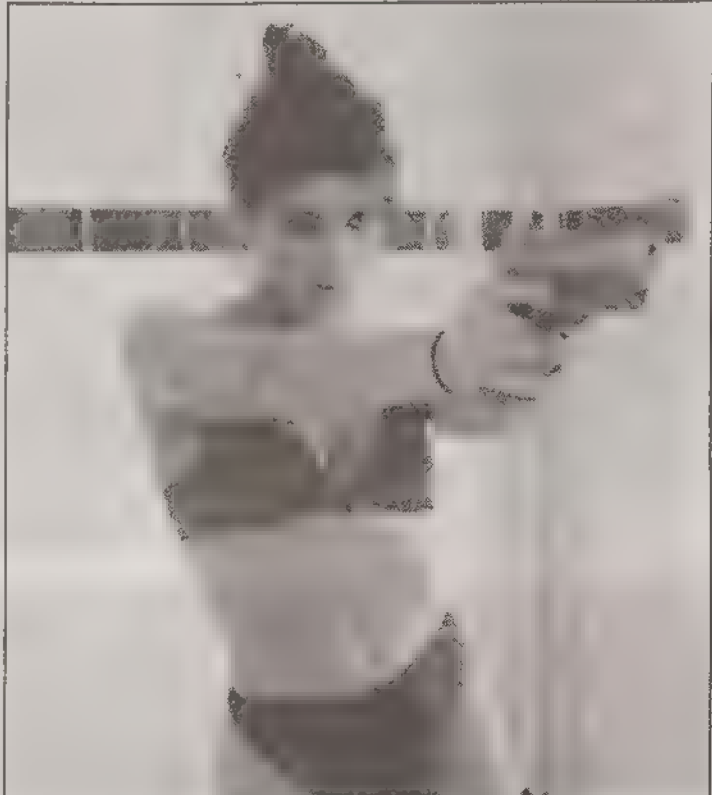
Il mito di Totò non sembra mai conoscere tramonto.

CINEMA Un libro dell'attrice francese di «Baise-moi»

Anderson: andata e ritorno nell'inferno dei film porno

PARIGI L'Aids sempre in agguato, ragazze costrette alle più abominevoli sevizie sessuali «perché così vuole il pubblico», alcol e droga a fiumi: in un libro-choc appena uscito in Francia Rafaela Anderson, l'attrice diventata celebre per il film-scandalo «Scopami», racconta senza peli sulla lingua gli orrori del porno-business.

Una testimonianza di prima mano la sua: per quattro anni l'irrequieta eroina di «Baise-moi» ha girato pellicole a luci rosse. In «Hard», questo il titolo del libro, rivela che sul set del suo primo porno-film perse la verginità. Aveva diciotto anni, era il 1994. Era fuggita da casa. Rispose a un piccolo annuncio su un giornale e fu ingaggiata. All'inizio non le parve nemmeno vero che la ricoprissero di soldi per scene di sesso. Nemmeno la deflorazione davanti alla macchina da ripresa la turbò: «Mi sembrava meglio che a togliere il tappo fosse un professionista...». Dopo due anni, nel 1996, quando era ormai scalfata al mestiere, cominciò a



Rafaela Anderson nel film «Scopami».

rendersi conto dei tanti rovesci della medaglia. I registi chiedevano prestazioni sempre più hard: «Una semplice penetrazione - si sfoga - non sbaglia più nessuno. Ci vogliono penetrazioni triple, dita nel sedere, giochi scatologici. I registi incoraggiano queste cose non per sadismo ma perché lo spettatore le vuole». Altra terrificante presa di coscienza: «Sul set - denuncia Rafaela - gli attori del porno rischiano di continuo la vita. I film si girano senza preservativi».

do viene scritturata dalla regista Virginie Despentes per «Baise-moi» che l'anno scorso le dà un'istantanea celebrità, consolidata adesso dall'autobiografia precoce. Il giudizio sulla sua vita precedente è senza appello: «L'attrice porno e la puttana sono la stessa cosa», taglia corto. Ha un rammarico: «Mi dispiace vivere in un'epoca in cui sesso e denaro sono re». E confessa che di uomini ne ha avuti abbastanza: di recente si è scoperta lesbica.

Dopo la condanna Il molestatore di Nicole Kidman minaccia la controquerela

WASHINGTON Ora minaccia una controquerela per diffamazione l'indesiderato spasimante di Nicole Kidman, riconosciuto colpevole di molestie e condannato a tenersi almeno 250 metri lontano dall'attrice e dalla sua famiglia per i prossimi tre anni. Matthew Hooker, 40 anni, aspirante attore e sedicente candidato alla Casa Bianca nel 2004, afferma di essersi sempre comportato da gentiluomo: «Questa donna mi ha danneggiato gravemente. Non vi è alcuna ragione per questa misura restrittiva. Non ho mai minacciato nessuno. Sono un gentiluomo». Hooker, che durante il processo ha sostenuto di essere stato corteggiato dall'attrice in una libreria un paio di mesi fa (lo stesso dice di Claudia Shiffer), ora è intenzionato a chiedere un risarcimento miliardario: «Questa donna ha commesso un grave errore qui».

Hooker, che gestisce una serie di siti Internet per incontri amorosi e di intrattenimento, è stato accusato di avere tentato più volte di contattare la Kidman dopo il divorzio da Tom Cruise.

A Venexia, dal 10 giugno al 4 novembre, la rassegna tra arte ecologia e politica

Alla Biennale la platea dell'umanità

Una esposizione atematica dai grandi numeri con 130 presenze

VENEZIA La piattaforma del Pensiero, posta nella grande prima sala del Padiglione Italia e che riunisce le espressioni artistiche e culturali di diversi paesi del mondo, si annuncia simbolicamente come uno dei fulcri della 49.ma edizione della Biennale d'arte visiva, la seconda curata da Harald Szeemann, in programma a Venezia dal 10 giugno al 4 novembre.

Una esposizione atematica, come l'esperienza di due anni fa di «Dapertutto», ma anche una mostra all'insegna dei grandi numeri (130 presenze, di cui 14 italiane, e oltre 60 partecipazioni nazionali con 156 artisti) che investe la città in un quadro di interdisciplinarietà che accomuna alle arti visive, la danza, il teatro, il cinema e l'architettura.

Szeemann ha voluto racchiudere questo nuovo indirizzo critico, che vedrà assieme artisti ormai storici a nuove realtà, sotto il titolo generale «Platea dell'umanità». In questo contesto, Venezia diviene una grande platea «sulla quale si incon-

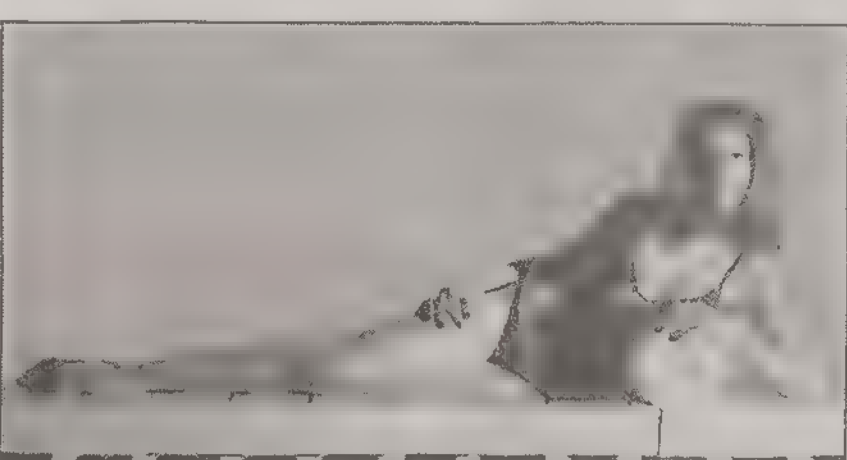
trano gli uomini oltre che le opere». E di entrambi la città lagunare sarà carica nel lungo periodo espositivo, che ancora una volta avrà i suoi punti centrali ai giardini di Castello e negli spazi recuperati dell'Arsenale (complessivamente 27 mila metri quadrati coperti alle-

per la prima volta la Biennale varca i confini lagunari per approdare nella vicina Treviso, dove sarà allestito il padiglione America Latina.

Il primo appuntamento con la kermesse che potrebbe dare indicazioni sull'arte del futuro, segnare grandi

inaugurazione ufficiale fissata per il pomeriggio del 9 giugno con la consegna del Leone d'oro alla carriera e degli altri premi - Venezia sarà percorsa dal fiume del «popolo dell'arte». La parte del leone sarà comunque riservata all'esposizione curata da Szeemann che anche quest'anno ha scelto la strada di non mostrare la nutrita «pattuglia» italiana sotto una specifica e definita veste nazionale. Tra gli invitati sul fronte italiano, il decano è Mimmo Rotella, il maestro dei «decollage» di fine anni '50. C'è attesa per Maurizio Cattelan e Vanessa Beecroft, nomi che in pochi anni hanno saputo ritagliarsi un ruolo di rilievo nel firmamento internazionale. Cattelan sarà presente, tra l'altro, con la «Nona Ora», la scultura di Giovanni Paolo II investito da un meteorite, che ad una recente asta è stata venduta per due miliardi di lire.

Distribuiti nei diversi spazi, tanti anche i giovani provenienti da ogni angolo del pianeta che uniranno i loro lavori a quelli di nomi già noti.



Una bellezza immortalata dall'artista Vanessa Beecroft.

stiti, oltre che nei diversi padiglioni nazionali (c'è l'omaggio ad Alighiero Boetti curato da una commissione promossa dal ministero dei Beni Culturali). Tra le curiosità, va ricordato che

recuperi o consolidare rapide affermazioni internazionali è comunque fissato per il 6 giugno, primo giorno dei tre della vernice per la stampa e gli addetti ai lavori. Per 72 ore - prima dell'

L'unica scelta veramente eccentrica dell'ultimo Festival del cinema di Cannes è stata l'aver messo in concorso un cartone digitale come «Shrek». Un vero e proprio happy ending per un cartone animato, come accade nelle vere fiabe.

Una scelta, quella della prestigiosa rassegna cinematografica francese, che vale già come premio per Pacific Data Images, lo studio digitale che lavora per DreamWorks, che ha già prodotto film come «Il principe d'Egitto» e «Galline in fuga». Solo un precedente per un film animato in concorso: «Il pianeta selvaggio» di René Laloux e Roland Topor, nel 1973.

Ispirato a un libro per bambini scritto da William Steig, «Shrek» è una commedia il cui protagonista, invece di un bel principe azzurro, è un orco dall'aspetto sgradevole (e a dire il vero un po' antipatico). Il quale è costretto a tentare di salvare dalle fauci di un drago una principessa. Ma nell'intraprendere il viaggio, accompagnato dall'asino rompiscatole Ciuchino, Shrek non è mosso da alcuno slancio romantico: il problema è che il personaggio delle fiabe (tra cui Pinocchio, il Lupo Cattivo, Sette Nani e molti altri, d'altronde in man era piuttosto irriverente), cacciati dal proprio regno dal perfido Lord Farquaad, si sono rifugiati a casa sua, invadendone l'adorata pozza di fango.

Per riconquistare la pace, Shrek stringe un patto con il Lord nanerottolo e arrogante, promettendogli di salvare la bella fidanzata Fiona.

L'americanissimo «Shrek» è diretto da Victoria Jensen e Andrew Adamson. Nell'edizione originale danno voce ai personaggi Mike Myers (Shrek), Eddie Murphy (Ciuchino), Cameron Diaz (Fiona) e John Lithgow (Lord Farquaad).

Il viaggio di un orco "antipatico"



al cinema gratis con
IL PICCOLO
per l'anteprima del film

SHREK

Regia di
Andrew Adamson e Vicky Jensen

Per assistere gratuitamente alla proiezione è sufficiente ritagliare questo coupon e presentarlo alla cassa del negozio di giocattoli ORVISI (via Ponchielli, 3). Gli inviti sono validi per due persone e sono disponibili a partire da venerdì 1 giugno fino ad esaurimento.

Ogni tagliando è valido per ritirare un solo invito; ogni persona non può presentare più di 4 tagliandi.
IL PRESENTE TAGLIANDO NON CONSENTE L'ACCESSO IN SALA

united international pictures

Ilaria Alpi, anche una mostra per raccontare la guerra

RICCIONE «Frame, frammenti di guerra». È il nome della mostra videografica che ripercorre fino al 24 giugno a Riccione la storia di quasi dieci anni di conflitti e guerre attraverso le immagini del giornalismo televisivo giunte al Premio Ilaria Alpi, promosso dalla Regione Emilia-Romagna, dal Comune di Riccione, dalla Provincia di Rimini e organizzato dall'associazione culturale Comunità Aperta.

«Il giorno in cui la vidi per la prima e l'ultima volta. Fatima aveva sei anni e un primato mondiale a cui avrebbe volentieri rinunciato. Era la più piccola vittima del giornalismo della storia d'Algeria», scrive Franco Di Mare, giornalista del Tg2, descrivendo una delle immagini della mostra che è un «percorso di dolore», come lo ha defi-

nito durante l'inaugurazione Laura Boldrini, portavoce italiano dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Profughi. «Ci sono guerre dimenticate - ha detto Boldrini - perché i mass media non ne parlano. Perché esista un'emergenza noi dell'Alto Commissariato siamo costretti a dare l'esclusiva su tragedie umane perché la notizia esca. Se si arriva a questo evidentemente c'è qualcosa che non funziona nella comunicazione».

Dalla Siera Leone alla Liberia, dal Ruanda al Sudan, dalla Somalia all'Algeria, dalla Palestina/Israele, fino ai Balcani (Bosnia, Serbia e Kosovo). Queste le guerre raccontate attraverso 50 fermi immagine scelti nei servizi televisivi che hanno partecipato alle sette edizioni del Premio Giornalistico televisivo Ilaria Alpi.



Ilaria Alpi

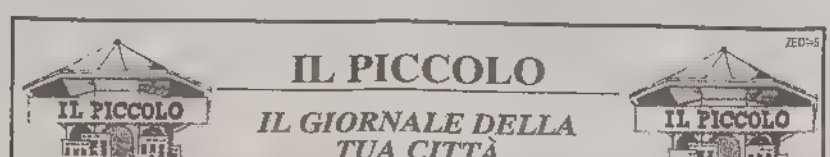
RISTORANTI E RITROVI

Paradiso Club

Dalle 22 latino americani musica a richiesta.

Antica liquoreria, giardino, in centro città, la qualità

La nostra cucina espressa a base di pesce per cene, per tutti i gusti. A due passi da Rotonda Boschetto. Str. Guardiella 12. Prenotazioni 0348/2639256. Chiuso il martedì. Apertura dalle 17 alle 02.



APERTO DAL MERCOLEDÌ ALLA DOMENICA



Nuovo «reality show» su Italia 1 condotto da Simona Ventura

Ehi, scambiamoci la vita

Per sette giorni, sotto l'occhio della telecamera

Domani su Canale 5
Grande musica
con gli irresistibili

ROMA Torna, per il secondo anno consecutivo dal Palais de Saint Vincent, l'appuntamento di Canale 5 con la grande musica de «I Ragazzi irresistibili». Rita Pavone, Maurizio Vandelli (Equipe 84), Little Tony e Adriano Pappalardo saranno i quattro energici mattatori della maratona musicale che, a partire da domani in prima serata, continuerà il 9 e il 16 giugno proponendo 120 canzoni e inediti duetti rigorosamente dal vivo, con l'accompagnamento dell'orchestra di Vince Tempera. Sei ragazze e due ragazzi del corpo di ballo di Garrison daranno vita a colorate coreografie di contorno.

ROMA La tv ti cambia la vita. Dopo il «Grande fratello» questo tipo di affermazione non è più una semplice provocazione.

«Vado in onda, ergo sum» è diventato un po' il motto di molti italiani, soprattutto di quelli già in fila per superare il provino della seconda edizione del reality show più seguito di tutti i tempi.

Ma in attesa di scoprire chi saranno i nuovi Taricone e le nuove Cristine, Italia 1 tiene alta la tensione con due nuovi programmi fatti su misura per il popolo dei teleguardanti.

Si inizia con «Scambio di vita», che dovrebbe andare in onda a fine giugno. Il gioco è semplice. Si prendono due persone e si chiede loro di scambiarsi la vita per una settimana. Tutto naturalmente sotto l'occhio vigile delle telecamere.

Questo è accaduto a Gino, studente di Padova, che frequenta Giurisprudenza a Roma, e a Daniele, di Centocelle, che lavora in una ditta che produce mobi-

li. I due, proprio come in un film, hanno vissuto per sette giorni la vita dell'altro: Daniele si è ritrovato a vivere da solo e a seguire le lezioni di Diritto Privato, mentre Gino ha «acquistato» la famiglia di Daniele e si è messo ad assemblare mobili.



Simona Ventura

E si sono scambiati anche la macchina, il cellulare con relativi numeri di amici e pare anche la ragazza. Un po' il sogno di molte persone. Altri invece per

cinque minuti di notorietà, o per toccare con mano i personaggi della tv farebbero carte false.

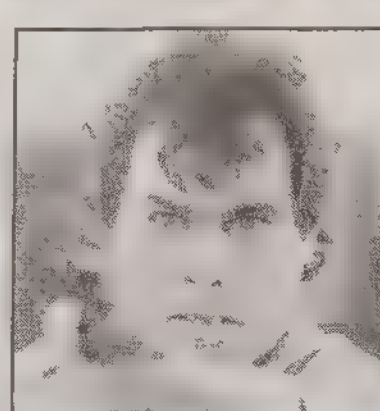
«Proposta indecente» è lo speciale di Italia 1 condotto da Simona Ventura giovedì 14 giugno con inizio alle 20.40.

La showgirl, in attesa di fare i bagagli per RaiDue, conduce una serata all'insegna dell'ironia e del gioco per smascherare quanti sono disposti a compiere azioni decisamente discutibili in cambio di facili guadagni o pochi minuti di notorietà. Insomma cosa non si farebbe per essere notati da un vip.

Tra il serio e il faceto truppe di emerti sconosciuti si prestano, al cospetto della regina delle «lene» a prove estreme ed imbarazzanti pur di apparire.

La facile «corritibilità» di alcuni sarà poi lo spunto di candid-camera girate con l'aiuto di personaggi come Gerry Scotti, Luca Barbareschi, Amadeus, Katia Ricciarelli, Pietro Taricone e Sergio Volpini.

OGGI IN TV



I film

«Turbulence - La paura è nell'aria» (Usa '97), di Ray Liotta (nella foto) e Ben Cross (Italia 1, ore 20.45). Un pericoloso serial killer vuole far precipitare un Boeing su Los Angeles, dopo aver sterminato l'equipaggio. L'unica che può fermarlo è una hostess coraggiosa.

«Autopsia di un sogno» (Usa '98), di Raul Ruiz, con Anne Parillaud (Retequattro, ore 23.45). Una spostata in viaggio di nozze sogna di essere una spietata assassina sempre a caccia di vittime.

«L'assassino del parcheggio» (Germania '96), di Michael Keusch, con Marita Marshall (Raidue, ore 0.25). Una donna viene uccisa da un serial killer. Una ragazza che lavora vicino al luogo del delitto scopre di somigliare alla vittima.

Gli altri programmi

Raitre, ore 20.50

L'occasione con la Sandrelli

Stefania Sandrelli e Antonio Rossi, campione olimpionico di canottaggio, sono gli ospiti della puntata di «La grande occasione», il programma condotto da Giancarlo Magalli e Virginie Vassart. In gara questa settimana quattro concorrenti. Luigi Liotta (di Adrano, Catania) che con

«Turbulence» su Italia 1

La paura del killer vola ad alta quota

il suo «Etna Express» prevede il recupero di tre vagoni in disuso e di una locomotiva da trasformare in un elegante ristorante piano-bar.

Tmc, ore 22.55

Funari fra le donne

Gianfranco Funari sarà l'ospite dell'ultima puntata di «Sex and the City - Sesso... parlano le donne», il programma condotto da Anna Pettinelli con Cinzia Leone. Funari è, dopo Vittorio Sgarbi, il secondo ospite maschile a partecipare al programma. Con lui si affronteranno i temi più «piccanti» che sono stati proposti nel corso di questa terza serie della trasmissione. Esibizioni dal vivo di una danzatrice del ventre, del gruppo musicale formato da pornostar, di Matrioska che, nuda, leggerà alcune poesie e una sfilata di lingerie di alta moda. In studio: la psicoterapeuta Paola Pompei, le centraliste Antonella Del Lago, Silvia Rossi e Vittoria Scartozzi, Rossella Ventura e la fumettista erotica Lucia Balletti.

Italia 1, ore 22.45

Incidenti negli stadi

Immagini di una serie di incidenti negli stadi di tutto il mondo saranno proposte a «Real Tv». Conduce Guido Bagatta. In scaletta: dal Nebraska (Usa), una gara di «sparamento» di hot dog e, dall'Inghilterra, una sfida di calcio balilla umano.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/91.5 AM

6.00: GR1: 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1: 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1: 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem; 9.00: GR1: 9.05: Cultura; 9.08: Radio antiche; 10.00: GR1: 10.06: Questione di Borsa; 10.15: Il Baco del millennio; 10.30: GR1: 10.40: GR1: 10.45: Scienze; 11.30: GR1: 11.40: GR1: 11.45: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1: 12.36: Radiocolori - prima parte; 13.00: GR1: 13.25: GR1 Sport; 13.33: Radiocolori - seconda parte; 14.00: GR1: 14.05: Medicina e Società; 14.08: Con parole mie; 14.30: GR1: 14.35: GR1: 14.40: Ambiente; 15.06: Il nero il trend; 15.30: GR1: 15.35: GR1: 15.40: GR1: 15.45: Gira Ciclisto d'Italia - Xilia tappa; 17.00: Come vanno gli affari; 17.07: Radiocolori; 17.30: GR1: 17.32: GR1: 18.00: GR1: 18.30: GR1: 18.35: GR1: 19.00: GR1: 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.33: Zappalà; 21.00: GR1: 21.05: GR1: 21.10: GR1: 21.15: Zona Cesarini - Music Club; 22.00: GR1: 22.33: Uomini e cammion; 23.00: GR1: 23.33: Uomini e cammion; 23.36: Sordale Baraburru; 23.47: Spazio Accessori; Associazione Animalisti Italiani; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1: 2.05: GR1: 2.10: GR1: 5.00: GR1: 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permessi di soggiorno.

RadioDue 93.6 o 82.4 MHz/93.6 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di RadioDue; 6.30: GR2; 7.30: GR2: 7.34: GR Sport; 8.00: Fabio e Flaminia e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Futbol 2; 9.00: Il ruggero del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: 3131 Chat; 12.00: Il Cammello di RadioDue; 12.30: GR2; 12.47: GR2: 13.00: I Fantoni animali; 13.30: GR2; 13.41: Il cammello di RadioDue; 15.00: GR2: 15.05: I topi ballano; 15.30: GR2; 16.00: Il Cammello di RadioDue; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 18.30: GR2; 18.35: GR2: 18.40: GR2: 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: D'spenser; 20.50: Il Cammello di RadioDue; 21.30: GR2; 22.00: Boogie Nights; 22.40: GR2: 23.00: GR2: 23.05: GR2: 23.10: GR2: 23.15: GR2: 23.20: GR2: 23.25: GR2: 23.30: GR2: 23.35: GR2: 23.40: GR2: 23.45: GR2: 23.50: GR2: 23.55: GR2: 24.00: GR2: 24.05: GR2: 24.10: GR2: 24.15: GR2: 24.20: GR2: 24.25: GR2: 24.30: GR2: 24.35: GR2: 24.40: GR2: 24.45: GR2: 24.50: GR2: 24.55: GR2: 25.00: GR2: 25.05: GR2: 25.10: GR2: 25.15: GR2: 25.20: GR2: 25.25: GR2: 25.30: GR2: 25.35: GR2: 25.40: GR2: 25.45: GR2: 25.50: GR2: 25.55: GR2: 26.00: GR2: 26.05: GR2: 26.10: GR2: 26.15: GR2: 26.20: GR2: 26.25: GR2: 26.30: GR2: 26.35: GR2: 26.40: GR2: 26.45: GR2: 26.50: GR2: 26.55: GR2: 27.00: GR2: 27.05: GR2: 27.10: GR2: 27.15: GR2: 27.20: GR2: 27.25: GR2: 27.30: GR2: 27.35: GR2: 27.40: GR2: 27.45: GR2: 27.50: GR2: 27.55: GR2: 28.00: GR2: 28.05: GR2: 28.10: GR2: 28.15: GR2: 28.20: GR2: 28.25: GR2: 28.30: GR2: 28.35: GR2: 28.40: GR2: 28.45: GR2: 28.50: GR2: 28.55: GR2: 29.00: GR2: 29.05: GR2: 29.10: GR2: 29.15: GR2: 29.20: GR2: 29.25: GR2: 29.30: GR2: 29.35: GR2: 29.40: GR2: 29.45: GR2: 29.50: GR2: 29.55: GR2: 30.00: GR2: 30.05: GR2: 30.10: GR2: 30.15: GR2: 30.20: GR2: 30.25: GR2: 30.30: GR2: 30.35: GR2: 30.40: GR2: 30.45: GR2: 30.50: GR2: 30.55: GR2: 31.00: GR2: 31.05: GR2: 31.10: GR2: 31.15: GR2: 31.20: GR2: 31.25: GR2: 31.30: GR2: 31.35: GR2: 31.40: GR2: 31.45: GR2: 31.50: GR2: 31.55: GR2: 32.00: GR2: 32.05: GR2: 32.10: GR2: 32.15: GR2: 32.20: GR2: 32.25: GR2: 32.30: GR2: 32.35: GR2: 32.40: GR2: 32.45: GR2: 32.50: GR2: 32.55: GR2: 33.00: GR2: 33.05: GR2: 33.10: GR2: 33.15: GR2: 33.20: GR2: 33.25: GR2: 33.30: GR2: 33.35: GR2: 33.40: GR2: 33.45: GR2: 33.50: GR2: 33.55: GR2: 34.00: GR2: 34.05: GR2: 34.10: GR2: 34.15: GR2: 34.20: GR2: 34.25: GR2: 34.30: GR2: 34.35: GR2: 34.40: GR2: 34.45: GR2: 34.50: GR2: 34.55: GR2: 35.00: GR2: 35.05: GR2: 35.10: GR2: 35.15: GR2: 35.20: GR2: 35.25: GR2: 35.30: GR2: 35.35: GR2: 35.40: GR2: 35.45: GR2: 35.50: GR2: 35.55: GR2: 36.00: GR2: 36.05: GR2: 36.10: GR2: 36.15: GR2: 36.20: GR2: 36.25: GR2: 36.30: GR2: 36.35: GR2: 36.40: GR2: 36.45: GR2: 36.50: GR2: 36.55: GR2: 37.00: GR2: 37.05: GR2: 37.10: GR2: 37.15: GR2: 37.20: GR2: 37.25: GR2: 37.30: GR2: 37.35: GR2: 37.40: GR2: 37.45: GR2: 37.50: GR2: 37.55: GR2: 38.00: GR2: 38.05: GR2: 38.10: GR2: 38.15: GR2: 38.20: GR2: 38.25: GR2: 38.30: GR2: 38.35: GR2: 38.40: GR2: 38.45: GR2: 38.50: GR2: 38.55: GR2: 39.00: GR2: 39.05: GR2: 39.10: GR2: 39.15: GR2: 39.20: GR2: 39.25: GR2: 39.30: GR2: 39.35: GR2: 39.40: GR2: 39.45: GR2: 39.50: GR2: 39.55: GR2: 40.00: GR2: 40.05: GR2: 40.10: GR2: 40.15: GR2: 40.20: GR2: 40.25: GR2: 40.30: GR2: 40.35: GR2: 40.40: GR2: 40.45: GR2: 40.50: GR2: 40.55: GR2: 41.00: GR2: 41.05: GR2: 41.10: GR2: 41.15: GR2: 41.20: GR2: 41.25: GR2: 41.30: GR2: 41.35: GR2: 41.40: GR2: 41.45: GR2: 41.50: GR2: 41.55: GR2: 42.00: GR2: 42.05: GR2: 42.10: GR2: 42.15: GR2: 42.20: GR2: 42.25: GR2: 42.30: GR2: 42.35: GR2: 42.40: GR2: 42.45: GR2: 42.50: GR2: 42.55: GR2: 43.00: GR2: 43.05: GR2: 43.10: GR2: 43.15: GR2: 43.20: GR2: 43.25: GR2: 43.30: GR2: 43.35: GR2: 43.40: GR2: 43.45: GR2: 43.50: GR2: 43.55: GR2: 44.00: GR2: 44.05: GR2: 44.10: GR2: 44.15: GR2: 44.20: GR2: 44.25: GR2: 44.30: GR2: 44.35: GR2: 44.40: GR2: 44.45: GR2: 44.50: GR2: 44.55: GR2: 45.00: GR2: 45.05: GR2: 45.10: GR2: 45.15: GR2: 45.20: GR2: 45.25: GR2: 45.30: GR2: 45.35: GR2: 45.40: GR2: 45.45: GR2: 45.50: GR2: 45.55: GR2: 46.00: GR2: 46.05: GR2: 46.10: GR2: 46.15: GR2: 46.20: GR2: 46.25: GR2: 46.30: GR2: 46.35: GR2: 46.40: GR2: 46.45: GR2: 46.50: GR2: 46.55: GR2: 47.00: GR2: 47.05: GR2: 47.10: GR2: 47.15: GR2: 47.20: GR2: 47.25: GR2: 47.30: GR2: 47.35: GR2: 47.40: GR2: 47.45: GR2: 47.50: GR2: 47.55: GR2: 48.00: GR2: 48.05: GR2: 48.10: GR2: 48.15: GR2: 48.20: GR2: 48.25: GR2: 48.30: GR2: 48.35: GR2: 48.40: GR2: 48.45: GR2: 48.50: GR2: 48.55: GR2: 49.00: GR2: 49.05: GR2: 49.10: GR2: 49.15: GR2: 49.20: GR2: 49.25: GR2: 49.30: GR2: 49.35: GR2: 49.40: GR2: 49.45: GR2: 49.50: GR2: 49.55: GR2: 50.00: GR2: 50.05: GR2: 50.10: GR2: 50.15: GR2: 50.20: GR2: 50.25: GR2: 50.30: GR2: 50.35: GR2: 50.40: GR2: 50.45: GR2: 50.50: GR2: 50.55: GR2: 51.00: GR2: 51.05: GR2: 51.10: GR2: 51.15: GR2: 51.20: GR2: 51.25: GR2: 51.30: GR2: 51.35: GR2: 51.40: GR2: 51.45: GR2: 51.50: GR2: 51.55: GR2: 52.00: GR2: 52.05: GR2: 52.10: GR2: 52.15: GR2: 52.20: GR2: 52.25: GR2: 52.30: GR2: 52.35: GR2: 52.40: GR2: 52.45: GR2: 52.50: GR2: 52.55: GR2: 53.00: GR2: 53.05: GR2: 53.10: GR2: 53.15: GR2: 53.20: GR2: 53.25: GR2: 53.30: GR2: 53.35: GR2: 53.40: GR2: 53.45: GR2: 53.50: GR2: 53.55: GR2: 54.00: GR2: 54.05: GR2: 54.10: GR2: 54.15: GR2: 54.20: GR2: 54.25: GR2: 54.30: GR2: 54.35: GR2: 54.40: GR2: 54.45: GR2: 54.50: GR2: 54.55: GR2: 55.00: GR2: 55.05: GR2: 55.10: GR2: 55.15: GR2: 55.20: GR2: 55.25: GR2: 55.30: GR2: 55.35: GR2: 55.40: GR2: 55.45: GR2: 55.50: GR2: 55.55: GR2: 56.00: GR2: 56.05: GR2: 56.10: GR2: 56.15: GR2: 56.20: GR2: 56.25: GR2: 56.30: GR2: 56.35: GR2: 56.40: GR2: 56.45: GR2: 56.50: GR2: 56.55: GR2: 57.00: GR2: 57.05: GR2: 57.10: GR2: 57.15: GR2: 57.20: GR2: 57.25: GR2: 57.30: GR2: 57.35: GR2: 57.40: GR2: 57.45: GR2: 57.50: GR2: 57.55: GR2: 58.00: GR2: 58.05: GR2: 58.10: GR2: 58.15: GR2: 58.20: GR2: 58.25: GR2: 58.30: GR2: 58.35: GR2: 58.40: GR2: 58.45: GR2: 58.50: GR2: 58.55: GR2: 59.00: GR2: 59.05: GR2: 59.10: GR2: 59.15: GR2: 59.20: GR2: 59.25: GR2: 59.30: GR2: 59.35: GR2: 59.40: GR2: 59.45: GR2: 59.50: GR2: 59.55: GR2: 60.00: GR2: 60.05: GR2: 60.10: GR2: 60.15: GR2: 60.20: GR2: 60.25: GR2: 60.30: GR2: 60.35: GR2: 60.40: GR2: 60.45: GR2: 60.50: GR2: 60.55: GR2: 61.00: GR2: 61.05: GR2: 61.10: GR2: 61.15: GR2: 61.20: GR2: 61.25: GR2: 61.30: GR2: 61.35: GR2: 61.40: GR2: 61.45: GR2: 61.50: GR2: 61.55: GR2: 62.00: GR2: 62.05: GR2: 62.10: GR2: 62.15: GR2: 62.20: GR2: 62.25: GR2: 62.30: GR2: 62.35: GR2: 62.40: GR2: 62.45: GR2: 62.50: GR2: 62.55: GR2: 63.00: GR2: 63.05: GR2: 63.10: GR2: 63.15: GR2: 63.20: GR2: 63.25: GR2: 63.30: GR2: 63.35: GR2: 63.40: GR2: 63.45: GR2: 63.50: GR2: 63.55: GR2: 64.00: GR2: 64.05: GR2: 64.10: GR2: 64.15: GR2: 64.20: GR2: 64.25: GR2: 64.30: GR2: 64.35: GR2: 64.40: GR2: 64.45: GR2: 64.50: GR2: 64.55: GR2: 65.00: GR2: 65.05: GR2: 65.10: GR2: 65.15: GR2: 65.20: GR2: 65.25: GR2: 65.30: GR2: 65.35: GR2: 65.40: GR2: 65.45: GR2: 65.50: GR2: 65.55: GR2: 66.00: GR2: 66.05: GR2: 66.10: GR2: 66.15: GR2: 66.20: GR2: 66.25: GR2: 66.30: GR2: 66.35: GR2: 66.40: GR2: 66.45: GR2: 66.50: GR2: 66.55: GR2: 67.00: GR2: 67.05: GR2: 67.10: GR2: 67.15: GR2: 67.20: GR2: 67.25: GR2: 67.30: GR2: 67.35: GR2: 67.40: GR2: 67.45: GR2: 67.50: GR2: 67.55: GR2: 68.00: GR2: 68.05: GR2: 68.10: GR2: 68.15: GR2: 68.20: GR2: 68.25: GR2: 68.30: GR2: 68.35: GR2: 68.40: GR2: 68.45: GR2: 68.50: GR2: 68.55: GR2: 69.00: GR2: 69.05: GR2: 69.10: GR2: 69.15: GR2: 69.20: GR2: 69.25: GR2: 69.30: GR2: 69.35: GR2: 69.40: GR2: 69.45: GR2: 69.50: GR2: 69.55: GR2: 70.00: GR2: 70.05: GR2: 70.10: GR2: 70.15: GR2: 70.20: GR2: 70.25: GR2: 70.30: GR2: 70.35: GR2: 70.40: GR2: 70.45: GR2: 70.50: GR2: 70.55: GR2: 71.00: GR2: 71.05: GR2: 71.10: GR2: 71.15: GR2: 71.20: GR2: 71.25: GR2: 71.30: GR2: 71.35: GR2: 71.40: GR2: 71.45: GR2: 71.50: GR2: 71.55: GR2: 72.00: GR2: 72.05: GR2: 72.10: GR2: 72.15: GR2: 72.20: GR2: 72.25: GR2: 72.30: GR2: 72.35: GR2: 72.40: GR2: 72.45: GR2: 72.50: GR2: 72.55: GR2: 73.00: GR2: 73.05: GR2: 73.10: GR2: 73.15: GR2: 73.20: GR2: 73.25: GR2: 73.30: GR2: 73.35: GR2: 73.40: GR2: 73.45: GR2: 73.50: GR2: 73.55: GR2: 74.00: GR2: 74.05: GR2: 74.10: GR2: 74.15: GR2: 74.20: GR2: 74.25: GR2: 74.30: GR2: 74.35: GR2: 74.40: GR2: 74.45: GR2: 74.50: GR2: 74.55: GR2: 75.00: GR2: 75.05: GR2: 75.10: GR2: 75.15: GR2: 75.20: GR2: 75.25: GR2: 75.30: GR2: 75.35: GR2: 75.40: GR2: 75.45: GR2: 75.50: GR2: 75.55: GR2: 76.00: GR2: 76.05: GR2: 76.10: GR2: 76.15: GR2: 76.20: GR2: 76.25: GR2: 76.30: GR2: 76.35: GR2: 76.40: GR2: 76.45: GR2: 76.50: GR2: 76.55: GR2: 77.00: GR2: 77.05: GR2: 77.10: GR2: 77.15: GR2: 77.20: GR2: 77.25: GR2: 77.30: GR2: 77.35: GR2: 77.40: GR2: 77.45: GR2: 77.50: GR2: 77.55: GR2: 78.00: GR2: 78.05: GR2: 78.10: GR2: 78.15: GR2: 78.20: GR2: 78.25: GR2: 78.30: GR2: 78.35: GR2: 78.40: GR2: 78.45: GR2: 78.50: GR2: 78.55: GR2: 79.00: GR2: 79.05: GR2: 79.10: GR2: 79.15: GR2: 79.20: GR2: 79.25: GR2: 79.30: GR2: 79.35: GR2: 79.40: GR2: 79.45: GR2: 79.50: GR2: 79.55: GR2: 80.00: GR2: 80.05: GR2: 80.10: GR2: 80.15: GR2: 80.20: GR2: 80.25: GR2: 80.30: GR2: 80.35: GR2: 80.40: GR2: 80.45: GR2: 80.50: GR2: 80.55: GR2: 81.00: GR2: 81.05: GR2: 81.10: GR2: 81.15: GR2: 81.20: GR2: 81.25: GR2: 81.30: GR2: 81.35: GR2: 81.40: GR2: 81.45: GR2: 81.50: GR2: 81.55: GR2: 82.00: GR2: 82.05: GR2: 82.10: GR2: 82.15: GR2: 82.20: GR2: 82.25: GR2: 82.30: GR2: 82.35: GR2: 82.40: GR2: 82.45: GR2: 82.50: GR2: 82.55: GR2: 83.00: GR2: 83.05: GR2: 83.10: GR2: 83.15: GR2: 83.20: GR2: 83.25: GR2: 83.30: GR2: 83.35: GR2: 83.40: GR2: 83.45: GR2: 83.50: GR2: 83.55: GR2: 84.00: GR2: 84.05: GR2: 84.10: GR2: 84.15: GR2: 84.20: GR2: 84.25: GR2: 84.30: GR2: 84.35: GR2: 84.40: GR2: 84.45: GR2: 84.50: GR2: 84.55: GR2: 85.00: GR2: 85.05: GR2: 85.10: GR2: 85.15: GR2: 85.20: GR2: 85.25: GR2: 85.30: GR2: 85.35: GR2: 85.40: GR2: 85.45: GR2: 85.50: GR2: 85.55: GR2: 86.00: GR2: 86.05: GR2: 86.10: GR2: 86.15: GR2: 86.20: GR2: 86.25: GR2: 86.30: GR2: 86.35: GR2: 86.40: GR2: 86.45: GR2: 86.50: GR2: 86.55: GR2: 87.00: GR2: 87.05: GR2: 87.10: GR2: 87.15: GR2: 87.20: GR2: 87.25: GR2: 87.30: GR2: 87.35: GR2: 87.40: GR2: 87.45: GR2: 87.50: GR2: 87.55: GR2: 88.00: GR2: 88.05: GR2: 88.10: GR2: 88.15: GR2: 88.20: GR2: 88.25: GR2: 88.30: GR2: 88.35: GR2: 88.40: GR2: 88.45: GR2: 88.50: GR2: 88.55: GR2: 89.00: GR2: 89.05: GR2: 89.10: GR2: 89.15: GR2: 89.20: GR2: 89.25: GR2: 89.30: GR2: 89.35: GR2: 89.40: GR2: 89.45: GR2: 89.50: GR2: 89.55: GR2: 90.00: GR2: 90.05: GR2: 90.10: GR2: 90.15: GR2: 90.20: GR2: 90.25: GR2: 90.30: GR2: 90.35: GR2: 90.40: GR2: 90.45: GR2: 90.50: GR2: 90.55: GR2: 91.00: GR2: 91.05: GR2: 91.10: GR2: 91.15: GR2: 91.20: GR2: 91.25: GR2: 91.30: GR2: 91.35: GR2: 91.40: GR2

LA SERIE C' RITARDA

L'Aic ha deciso lo stato di agitazione della categoria in seguito alla delibera della Lega di serie C, sull'obbligatorietà per le 90 società di schierare in campo, a partire dalla prossima stagione, due calciatori nati negli anni 1981, 1982, 1983. La protesta sarà attuata domenica nelle partite di play-off e play-out, che inizieranno con 30 minuti di ritardo.

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
13.10 Raitre: Ciclismo: 84. Giro d'Italia
14.30 Raitre: Ciclismo: 84. Giro d'Italia
16.00 Capodistria: Zona

Sport
17.00 Raitre: Processo alla tappa
17.10 Raitre: Calcio under 21: Georgia - Italia
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera

20.00 Raitre: Ciclismo: 84. Giro d'Italia - TGiro
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
3.30 Diffusione Eur.: TNE Sport
23.35 Raitre: Rai Sport

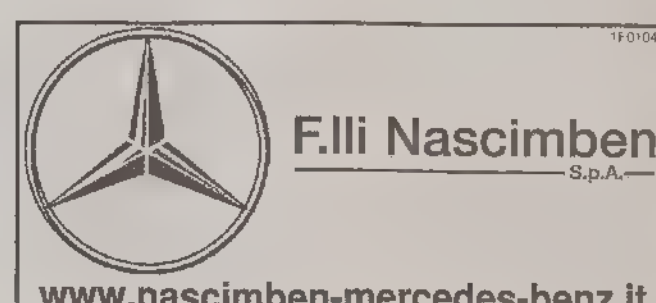
Sportivamente
24.20 Raitre: Rai Sport Pit Lane
24.30 Telemontecarlo: TMC Motori
24.40 Italia 1: Studio sport

SAMPRAS ELIMINATO

L'eliminazione di Peter Sampras al secondo turno costituisce la sorpresa della giornata, al torneo open di Francia di tennis: l'americano è stato battuto in tre partite dallo spagnolo Galo Blanco. Testa di serie n. 5 del torneo, Sampras sperava quest'anno di riuscire ad aggiungere il massimo torneo francese ai 13 titoli di tornei di Grand Slam fino ad ora collezionati.



SPORT



VELA Prime selezioni a Capodistria per un posto tra i grandi skipper della manifestazione Nations Cup, è già polemica

Gli organizzatori: «Trieste ci ha deluso, forse andremo altrove»

La Fiumanka sull'esempio della Barcolana Bressani campione italiano classe J24

TRIESTE Un incontro aperto al pubblico per presentare ai triestini la seconda edizione della Fiumanka, regata consorella della Barcolana, che da due anni si svolge nel Quarnero, davanti a Fiume, all'inizio dell'estate. Questa sera, con inizio alle ore 18, nella sede della società velica di Barcola Grignano, il presidente presenterà l'evento, in calendario a metà giugno prossimo.

«Si tratta - ha dichiarato Molinari - di un concreto gemellaggio tra il nostro evento e la Fiumanka, in grado di risvegliare tradizioni di vela lo-

cale, e l'antico gemellaggio tra i marinai di Trieste e quelli di Fiume». Ma la Fiumanka si appresta a diventare anche un evento velico importante, seguendo la formula magica della Barcolana, con in più il vantaggio di un percorso quasi a bastone in condizioni di bora, vento tipico del golfo di Fiume: l'anno scorso gli iscritti non sono mancati, ma l'edizione 2001 vedrà la partecipazione anche dei grandi big della vela locale, Riviera di Rimini e Goose and Gander (ex Gaia Legend), pronti a un nuovo duello ad armi pari in vista della Barcolana.

Intanto alla Barcola Grignano sventola oggi il gran pavese: Lorenzo Bressani ha vinto con una prova d'anticipo il campionato italiano classe J24 che si chiude oggi a Rimini. Al timone di Sporting Vacanze Bressani ha ottenuto tre primi posti, tre terzi, un quinto e un nono: un punteggio sufficiente a vincere anche senza mettere in mare la barca oggi. «Sono molto soddisfatto del risultato - ha dichiarato Bressani - anche se è stato forse più semplice del previsto, visto che i grandi timonieri non erano tutti presenti all'appello».

f.c.

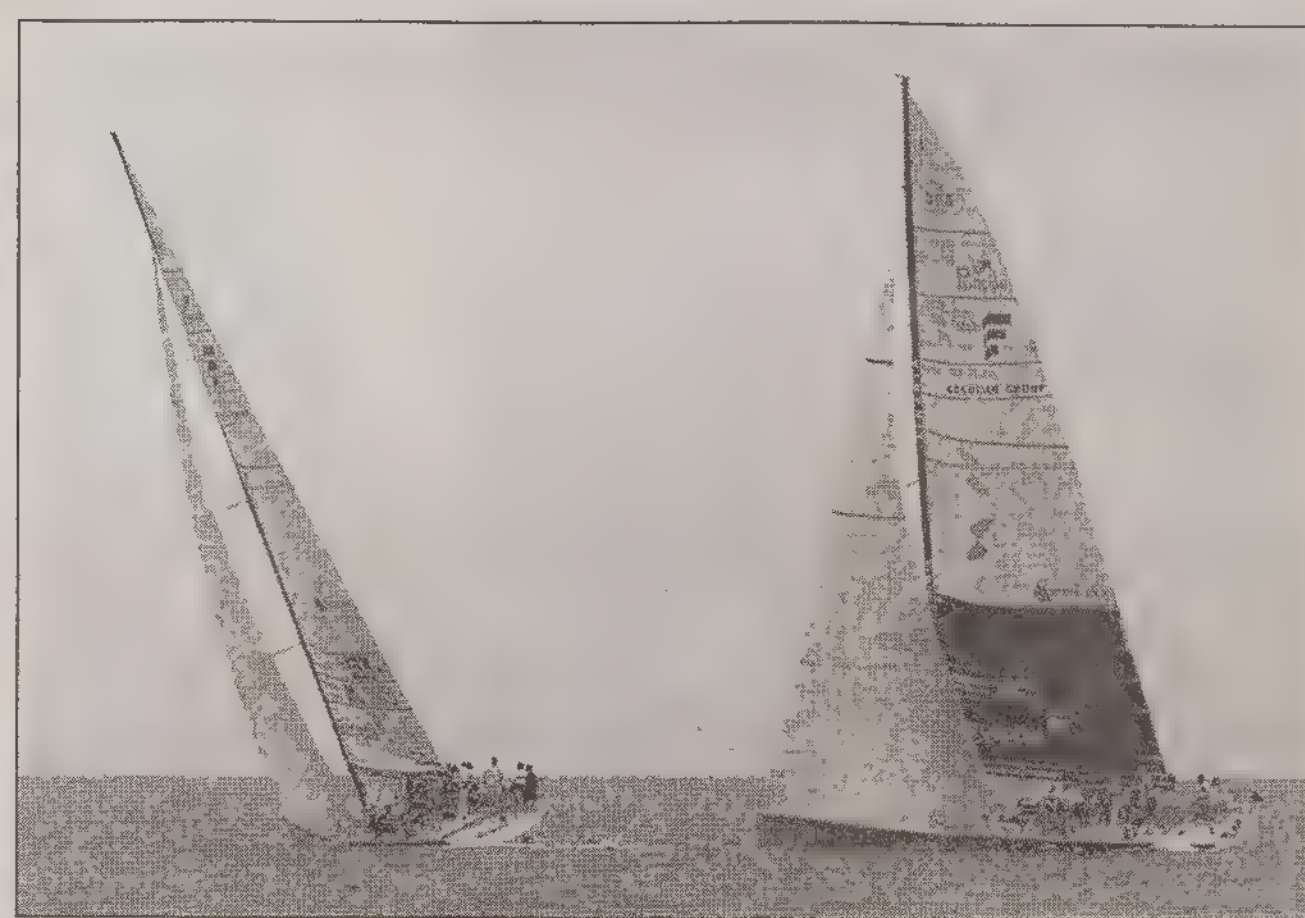
TRIESTE Sessione pomeridiana di allenamenti ieri a Capodistria, in vista della selezione locale per un posto alla Nations Cup. A bordo delle due TuttaTrieste, di stanza in questi giorni al marina di Capodistria, si sono confrontati gli equipaggi capitanati dal triestino Marco Augelli e dallo sloveno, nonché padrone di casa, Mitja Kosmina. Gli altri due equipaggi (organizzati dal triestino Furio Benussi e dal croato Darko Haidinjak) si alleneranno invece questa mattina, in vista delle regate che inizieranno ufficialmente oggi alle 13.

Ieri in serata, (gli scafi sono riusciti a rientrare prima del «neverin» che ha percorso con vento forte il nostro golfo e il vallone di Capodistria) Luciano Giacomini, il triestino arbitro internazionale che organizza tutta la parte legata tecnica del match race, ha tenuto il bre-

fig pre-regata, annunciando la griglia delle partenze e il calendario degli scontri diretti. Il match race di selezione sarà disputato in tre giorni - vento permettendo - sulla base di un calendario pensato per un round robin doppio, il che significa che si svolgeranno in totale dodici regate, e ogni team incontrerà gli avversari per quattro volte.

A seguire, si svolgerà la finale, per decretare chi dei quattro esordienti si contenderà il posto alla Nations Cup, in programma a Trieste a partire dal 17 giugno, regatando contro gli otto migliori equipaggi al mondo ad armi pari, una di quelle occasioni davvero uniche per questi velisti emergenti dell'Adriatico.

Ma se a Capodistria inizierà le regate di prova, a Trieste non mancano le polemiche, alimentate dallo stesso gruppo organizzatore



Spettacolare ingaggio nel corso di un match race dello scorso luglio nel golfo.

dell'evento: «Trieste ci ha in parte delusi, perché le polemiche relative alla sponsorizzazione non hanno certo premiato il nostro impegno - ha dichiarato il sempre combattivo Federico Stopani - a questo punto noi guardiamo avanti, ed è possibile che la Nations Cup, l'anno prossimo, non si svolga a Trieste. Già Capodistria, che ha ben accolto queste selezioni, ci ha chiesto di pen-

sare di portarla oltre confine, ma anche da altri porti d'Italia abbiamo avuto delle offerte concrete». Parole come macigni, soprattutto perché all'evento mancano due settimane, e il 9 giugno è prevista alle Generali la conferenza stampa di presentazione.

Dal punto di vista tecnico, ogni scafo ospita otto velisti che fanno capo al timoniere e quattro membri del

gruppo TuttaTrieste; a dirigere le regate sono stati chiamati quattro arbitri guidati come detto da Giacomini, due dei quali verranno posizionati a poppa delle imbarcazioni, una scelta tecnica importante che potrebbe poi essere traghettata anche sulla manifestazione vera e propria, a vantaggio di un arbitraggio migliore e più semplice da gestire.

Francesca Capodanno

Oggi le prime prove ufficiali poi la parata degli scafi off-shore dalle 17.30 nei dintorni delle rive e domenica la gara vera e propria

Davanti a piazza Unità la Formula 1 del mare

I pronostici sul siluro Victory 1 pilotato dal due volte campione mondiale Ali Nasser

TRIESTE Tredici imbarcazioni, di cui sette italiane, caratterizzeranno la griglia di partenza della 1.a prova del Campionato mondiale ed europeo di offshore Uim di classe 1, in programma da oggi sino a domenica 3 giugno nelle acque del Golfo di Trieste. Si tratta della vernice assoluta della Formula 1 del mare, unica tappa nella penisola, denominata Italian Gran Prix 2001.

La tre giorni consacra nuovamente Trieste in qualità di epicentro della motonautica internazionale, una investitura resa quasi logica dopo gli apprezzamenti dello scorso anno da parte degli organizzatori del circuito mondiale - la International Offshore Team Association unitamente alla Osp - concordi nel definire il territorio di Trieste una sede ideale per manifestazioni di forte richiamo sportivo e turistico.

Regione e Provincia hanno accolto l'invito per la edizione del 2001 perfezionando l'intero apparato logistico e organizzativo.

Due le sedi operative della tre giorni mondiale di offshore. Nell'area del molo 4.0 del porto vecchio sarà attiva la base tecnica delle imbarcazioni, adibita a rifornimento e messe a punto dei motori. La zona delle rive antistante la stazione Marittima, funzionerà in qualità di «cervello» della manifestazione.

Quest'anno l'organizzazione ha previsto un forte carattere di sinergia tra istituzioni e associazioni di supporto. La Bavisela, la Carpe Diem, l'autorità portuale e la capitaneria di porto rappresentano le squadre preposte per le operazioni di logistica ma soprattutto di sicurezza in terra e mare. Vasto anche il corredo di proposte collaterali ed espositive poste tra le rive e il porto vecchio.

All'interno di quest'ultimo è attivo uno stand dell'Autorità portuale con la possibilità di iscrizione ai tour del trenino nelle aree circostanti il molo 4.0.

I 13 scafi in lizza saranno visibili nel corso della parata, in programma da-

lel 17.30, nei dintorni delle rive, subito dopo la prima sessione delle prove ufficiali che inizieranno alle 13. Uno dei temi innovativi della edizione 2001 risiede nello scenario della gara. Il percorso si sposta dalle rive antistante la stazione Marittima, riprendendo in parte la progettualità attuata nel 1991, anno del debutto dell'offshore a Trieste.

Domani ancora sessione di prove (9.30-12) e gara a cronometro individuale sulle 2,8 miglia marine (alle 14.30). Domenica la gara ufficiale su un circuito di 9,6 miglia con partenza alle 14.30 e prova speciale di Ginkana alla altezza del molo Bersagliere.

In chiave di pronostico tutto, sulla carta, per convergere su Victory 1 con alla guida il due volte campione del mondo Ali Nasser coadiuvato da Ali Al Qama. Dal ventaglio delle insidie potrebbero spuntare sia Hinglander (n. 27) e soprattutto Spirit of Norway (n. 10) pilotato da Gjelsten e Curtis.

Francesco Cardella



Un siluro del mare messo in secco per prepararlo alla prova triestina nell'anno passato.

Canestri nel ricordo di don Giacomo Sarti

TRIESTE È partita ieri con la disputa della prima giornata, nella palestra salesiana di via dell'Istria, la 18.a edizione del torneo don Giacomo Sarti, la manifestazione cestistica organizzata dal Don Bosco. Otto le squadre iscritte, suddivise in due gironi. Nel girone A la squadra cadetti della Pallacanestro Trieste Telit allenata da Trani e Barzellato, il

Muggia Tempocasa, il Bor Radenska e il San Vito Greif Group. Nell'altro raggruppamento Jadran, Barcolana, Santos e i padroni di casa del Don Bosco Bilitz. Programma della giornata: ore 18.30 Bor Radenska-Pall. Trieste Telit, ore 20 Jadran-Santos, ore 21.30 San Vito Greif Group-Tempocasa Muggia.

l.g.

La guardia della Telit arriverà lunedì a Latisana Dante Calabria orgoglioso della convocazione azzurra per i campionati europei

TRIESTE Dante Calabria entra ufficialmente nel giro azzurro. La guardia della Telit Trieste, infatti, è stata convocata assieme a Samuele Podestà per il primo collegiale di preparazione ai campionati europei in programma a settembre in Turchia.

Il primo contatto tra Calabria e la nazionale italiana avverrà lunedì prossimo quando, a Latisana, i giocatori dovranno trovarsi a disposizione del tecnico Bogdan Tanjevic e degli assistenti Giovanni Piccin e Matteo Boniccioli. «Voglio fidare i dubbi relativi alla presenza di Dante - commenta Gaetano Cusmano - il rappresentante italiano di Calabria nell'ultima stagione - si è scritto che stava valutando l'opportunità di rifiutare e invece ha appreso con grande entusiasmo la notizia della sua convocazione e ha confermato che tornerà molto volentieri in Italia».

Calabria arriverà via Pittsburgh nei prossimi giorni e resterà a disposizione della nazionale fino al 16 giugno. Tornerà quindi negli Stati Uniti dove, a partire dal 18,

comincerà la sua lunga estate nelle Summer League nel camp dei Los Angeles Lakers. Ma quali possono essere le chance di Calabria in vista degli Europei? Tanjevic ha a disposizione un solo posto per i tre oriundi del campionato. Assieme a Dante, in questo primo collegiale, ha convocato anche il riminese Beard mentre ha confermato il suo interessamento per il giovane Radulovic. Un trio che dovrà essere valutato attentamente studiando le caratteristiche migliori rispetto al tipo di gioco che ha in mente il tecnico azzurro.

«Sinceramente è difficile ipotizzare qualcosa in questo senso - il commento di Matteo Boniccioli, l'ex tecnico della Snaidero chiamato da Tanjevic alla corte azzurra - Le scelte che farà Boscia dipenderanno dalle necessità che avrà il gruppo che formerà la squadra in campo negli Europei. Di certo il valore del giocatore assumerà una valenza relativa rispetto all'impatto tecnico e umano che potrà garantire nel contesto generale».

Lorenzo Gatto

IPPICA

Risultati della riunione

Premio Favignana (metri 1660): 1) Berta Jet (S. Peresson). 2) Bierhoff. 3) Billabri. 8 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 13; 15, 13, 36; (31). Trio: 45.700 lire.

Premio Egadi (metri 1660): 1) Bor du Kras (N. Esposito). 2) Brik Brek. 3) Brigidina Park. 7 part. Tempo al km 1.19.3. Tot.: 33; 22, 22; (83). Trio: 51.000 lire.

Premio Marettino (metri 1660): 1) Architetto Gilin (R. Totaro). 2) Aldeano Tonto. 3) Andreina. 8 part. Tempo al km 1.18.4. Tot.: 15; 11, 14, 13; (44). Trio: 18.000 lire.

Premio Maraone (metri 2080): 1) Tangle Wood (N. Esposito). 2) Tifone. 3) Zeffirelli. 8 part. Tempo al km 1.19.6. Tot.: 88; 18, 14, 18; (86). Trio: 180.800 lire.

Premio Colomabaia (metri 1660): 1) Zilina Sibo (R. Totaro). 2) Vespone Bi. 3) Zarfiana. 11 part. Tempo al km 1.17.9. Tot.: 151; 25, 19, 27; (233). Trio: 534.000 lire.

Premio Levanzo (metri 1660): 1) Andorra Jet (N. Esposito). 2) Arrapaho. 3) Antico Amore. 7 part. Tempo al km 1.19.3. Tot.: 31; 20, 39; (168). Trio: 122.600 lire.

Ultimo convegno diurno (era un matinée) con la performance di Zilina Sibo alla media di 1.17"9

Tre allori per le redini di Niki Esposito

TRIESTE Ultimo atto dei convegni in diurna espresso dalla matinée confortata da una leggera brezza che ha attutito l'afa di questi giorni. Un doppio impegno riguardante i puledri di 3 anni ha aperto le danze, e Berta Jet è risultata la prima vincitrice al termine di un peccabile percorso d'avanguardia corredato dalla conquista del record di velocità, portato a 1.20.1. Brunetto, secondo dal via, rompeva in retta d'arrivo e così Bierhoff poteva scortare sul palo la compagnia di colori, con Billabri rinvenuta al terzo posto. Dopo aver pasa-

to un momento difficile in fase di stacco al via, Bor du Kras è partito presto in caccia del lesto Brik Brek per superarlo dopo mezzo giro e mantenersi poi agevolmente in vantaggio sino all'epilogo. Brik Brek (che scava piazzamenti e prima o dopo riuscirà a fare centro) ha conservato il secondo posto davanti a Brigidina Park che sfruttava l'errore in dirittura commesso dal poco saldo Balcon.

Roberto Totaro ha bene architettato la condotta di gara di Architetto Gilin, spingendolo di getto al comando al via per poi lasciar-

lo sfogare in avanti da soggetto superiore, vittoria facile e raggiuglio di 1.18.4 per il figlio di Harmonius.

La seconda parte del convegno iniziava con un handicap sul doppio chilometro che ha visto la novità Tifone incaricarsi di fare l'andatura dal via con Uomo Jet al traino. Il penalizzato Tangle Wood cominciava a muoversi a un giro dall'arrivo e la progressione del cavallo di Nicola Esposito si dimostrava vincente, considerato che in arrivo Tifone doveva alzare bandiera bianca salvando poi in foto il secondo posto dell'affondo di Zeffirelli.

Arrivo choc nel miglio per anziani che aveva visto Vespone Bi fare l'andatura (piuttosto sostenuta) dal bel principio, e Zalotin e Zarfiana consumare le cartucce all'esterno. In arrivo sembrava che Vespone Bi risultasse ormai imprevedibile, quando dalle retrovie è scattata a mille all'ora Zilina Sibo che è passata proprio sulla linea del traguardo regalando a Totaro il secondo successo personale. Per Zilina Sibo, vincitrice a grossa quota, il miglior raggiuglio del convegno, 1.17.9.

Mario Germani

Tris a San Siro di trotto

MILANO All'insegna dell'equilibrio l'odierna Tris in programma a San Siro. Due nastri sul doppio chilometro, qualche vecchio e qualche soggetto inedito a comporre il campo che conta su 19 partenti.

Premio Smokey Morn, lire 44 milioni, metri 2060-2080.

A metri 2060: 1) Ururi Sport (F. Pasini); 2) Zocchi Air (F. Piccirillo); 3) Ucnia Mo (V. Ballardini); 4) Strauss Or (G. Montaperto); 5) Space Runner (M. Serra); 6) Tiz Bi (D. Nobili); 7) Zibido Sem (I. Guasti); 8) Ulpiana alr (P. Baldi); 9) Zenda Lj (F. Restelli); 10) Tuono Cio (P. Gubellini).

A metri 2080: 11) Zalia AA (V. Sciarillo); 12) Zinedin Np (M. Smorgon); 13) Zuma d'Anzola (L. Guzzanti); 14) Vangrillo (P. Demuro); 15) Zenobbi Fox (W. Lagorio); 16) Cilla Mazur (R. Vecchione); 17) Vinnipu (G. Carro); 18) Ulena As (G. Fulici); 19) Zoler Cobra (D. Parenti).

I nostri favoriti. Pronostico base: 18) ULENA AS. 19) ZOLER COBRA. 6) TIZ BI. Aggiunte sistematiche: 8) ULPIANA AIR. 3) UCNIA MO. 16) CILLA MAZUR.

m.g

CALCIO Seimila agenti proteggono la trasferta caucasica degli azzurri che sabato giocano a Tbilisi

L'Italia di Trap blindata in Georgia

Shevarnadze rassicurante ma il rapimento di Levan Kaladze pesa sull'incontro



Giovanni Trapattoni lavora assieme al gruppo azzurro.

ROMA Accolti con i fucili e i mezzi blindati. Gli azzurri approdano nella terra minata di Tbilisi, al centro di un mezzo ammutinamento militare che ha fatto temere al colpo di stato e un sequestro che ha fatto il giro del pianeta, e l'impatto non è dei più confortanti. Quella che deve affrontare l'Italia, tutto sembra tranne che una partita di calcio. Una articolata task force con oltre seimila agenti scorterà la nazionale del Trap passo dopo passo, fino al match di sabato sera.

L'ordine è di evitare rischi e proteggere la squadra ospite da qualsiasi incidente, per questo misure eccezionali sono state predisposte dal governo locale. Sconsigliate dunque le ore

d'aria concesse a volte durante le trasferte ai calciatori per dare la possibilità di scoprire i segreti della città, meglio restare nel proprio guscio, l'albergo, e attendere con impazienza di scendere in campo, giocare (ore 18 in Italia) e poi riprendere il volo (la sera stessa).

La Georgia, attraverso il suo presidente Eduard Shevarnadze, garantisce massima allerta e soprattutto allontana categoricamente ancora una volta l'ipotesi di un boicottaggio minacciato dalla nazionale dell'ex Urss se non si fosse liberato il fratello di Kakha Kaladze, Levan.

Una trasferta dunque sul doppio filo della tensione e che a Del Piero ricorda

il match di Champions League disputato dalla Juventus ad Istanbul contro il Galatasaray nel dicembre del 1998 per il caso Ocaltan. Fu un match blindatissimo ma proprio per questo mai così sicuro. È lo juventino, che in quella gara non giocò, spera che accada altrettanto: «E poi questa volta siamo un po' come ospiti di un evento che in teoria non ci riguarda».

Oltre alla situazione politica che di certo non rende tranquillo l'ambiente, c'è anche da pensare alla sfida e al raggiungimento matematico di una qualificazione iridata che renderebbe le ultime sfide una formalità.

Peraltro fruttuosa per fare qualche esperimento in

più con le ultime ue partite in calendario a settembre e ottobre.

Il Trap cerca di tenere unito e vivo il gruppo, non si sbilancia sulla formazione lasciando intendere però che lui ha le idee ben chiare. In merito all'enigma dell'attacco sempre più probabile l'ingresso dall'inizio della coppia Delvecchio-Del Piero con Totti dietro le punte. Per Inzaghi e Montella, vittime del turn over nei rispettivi club, la panchina sta diventando un incubo.

Supermarco gioca in difesa e non vuole esporsi troppo: «Spero di non fare la fine di Coulthard. Spesso chi parte in pole position non arriva al traguardo». Ma il suo motore funziona bene.

DOPING Sanzione con effetti immediati La Fifa s'accorda alla Figg Couto e Davids sospesi da match internazionali

ZURIGO La squalifica di Edgar Davids e di Fernando Couto è stata sancita dalla Fifa con decorrenza immediata. L'olandese della Juventus ed il portoghese della Lazio saranno pertanto esclusi anche da tutti gli impegni internazionali, e non potranno partecipare alle prossime partite delle rispettive squadre nazionali per le qualificazioni alla Coppa del Mondo di calcio.

La squalifica avrà la medesima durata della squalifica già imposta dalle autorità calcistiche italiane. Olanda e Portogallo sono entrambe inserite nel secondo girone di zona europea di qualificazione alla Coppa del Mondo: il Portogallo, attualmente secondo in classifica, deve giocare sabato con l'Irlanda, e mercoledì prossimo con Cipro. L'Olanda gioca sabato in trasferta con l'Estonia, e poi non dovrà giocare altre partite di qualificazione fino a settembre.

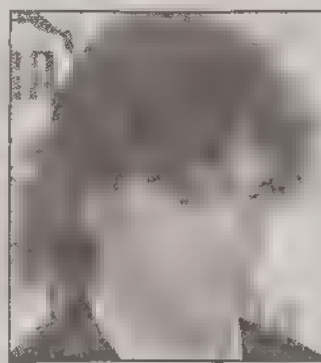
Entrambi i giocatori sono stati sanzionati dagli organi italiani competenti - dice un comunicato diffuso dalla Fifa - per essere risultati positivi all'assunzione di una sostanza vietata in base alla normativa vigente. Secondo le norme della Fifa vigenti, un

giocatore che sia stato squalificato per avere infranto una norma obbligatoria è escluso anche dalle partite da giocare in altre federazioni, per la durata della sua squalifica.

«Quanto all'infrazione commessa dai giocatori Davids e Couto, la Fifa - prosegue il comunicato - si trova davanti ad un caso di doping confermato. Il doping è un metodo illecito di miglioramento delle prestazioni, ed è totalmente contrario alla concezione di correttezza ed all'etica del calcio. E pertanto indubbiamente un'infrazione particolarmente grave, ed è fuori discussione

che i giocatori colpevoli del doping debbano essere esclusi dalle partite non solo nei tornei nei quali sono stati trovati colpevoli di doping, ma anche in altri tornei calcistici».

Couto, capitano della nazionale portoghese, è risultato positivo al controllo anti-doping effettuato lo scorso gennaio dopo una di campionato partita fra la Lazio e la Fiorentina è stato convocato dal ct portoghese per l'incontro di qualificazione; mentre per Davids l'incidente risale a marzo, dopo una partita di campionato contro l'Udinese.



Fernando Couto

Pare certo che Thuram sia vicino alla Juve che lo vorrebbe assieme a Buffon. Lippi incontra i dirigenti del Napoli. Mazzone chiede Bierhoff e Muzzi

Salta lo scambio Veron-Rivaldo, il Barça prende Riquelme

MILANO È già tramontata l'operazione che doveva portare Sebastian Veron al Barcellona. Massimo Cragnotti e Nello Governato per la Lazio hanno incontrato a Buenos Aires il manager del centrocampista argentino, Mascardi, e gli emissari del presidente Gaspari. Un incontro che si è concluso con un nulla di fatto, perché nel frattempo il club catalano ha chiuso la trattativa per Ramon Riquelme del Boca Junior, seguito da tempo dagli azzurri e sul quale c'era stato poi un certo raffreddamento.

Gli emissari della Lazio sono comunque rimasti a Buenos Aires per assistere alla gara tra Argentina e Colombia. Osservato speciale Mario Yepes, colombiano del River Plate, che piace anche al Parma. Yepes, difensore centrale, è la prima alternativa a Koffour e Thuram. Quest'ultimo, del resto, si avvicina sempre più alla Juventus. La Signora starebbe preparando un clamoroso colpo doppio: con il francese, a Torino potrebbe arrivare anche Buffon, per il quale i dirigenti bianconeri stanno dando battaglia alla Roma di Sensi.

Che Buffon lasci il Parma sembra ormai certo, tanto è vero che dall'Emilia arriva la notizia di un concreto interessamento nei confronti del portiere francese Ulrich Ramé del Bordeaux, classe '72, secondo di Barthez in nazionale. E ancora a proposito di portieri, spunta un nome nuovo per la Fiorentina: è quello di Magnus Hedman, nazionale svedese che gioca nel Coventry, in Inghilterra.

Il mercato delle grandi è animato anche dagli allenatori. La Juventus continua a tacere ufficialmente su Lippi (che mercoledì sera è

stato visto a cena a Porto Ercole con un dirigente del Napoli, area Corbelli), intanto però ieri Umberto Agnelli al Comunale, a margine dell'allenamento, ha avuto un lungo colloquio con Ancelotti, dal contenuto rigorosamente top secret.

Per quanto riguarda l'Inter, Massimo Moratti ha dichiarato di voler aspettare la fine del campionato per l'annuncio del nuovo tecnico. Il quotidiano spagnolo 'Marca' scrive però che il contratto, della durata di due anni, sarebbe già stato firmato. Gli uomini

mercato nerazzurri hanno nel frattempo proposto alla Fiorentina lo scambio tra Brocchi e Serena e il viola Marco Rossi. Si vedrà.

Altre storie. Mazzone, per restare al Brescia, chiede una squadra competitiva, e per l'attacco ha fatto i nomi di Bierhoff e Muzzi. Il Torino prova a entrare in concorrenza con il Piacenza per Pirlò, di proprietà dell'Inter. Il Bologna da l'assalto a Pippo Maniero. Un affare fatto: Marco Nappi, in scadenza di contratto con l'Atalanta, è passato alla Ternana. Il club bergamasco potrebbe avere Orlandini dal Milan.



Rivaldo resta un sogno.

IL CASO

La promossa Pro Romans sulla corda Indagini federali su Novello per un doppio tesseramento nel giro di una sola giornata

TRIESTE Sembra proprio che questo campionato non finisca più. A parte la nota positiva degli spareggi del Pozzuolo e le varie fusioni in corso, le voci parlavano di un giocatore della Pro Romans che, avendo firmato due liste di tesseramento (Pro Romans e San Canzian) dopo lo svincolo dalla Gradese, avrebbe messo in discussione la promozione in Eccellenza della stessa Pro Romans. In effetti, da quello che risulta, il giocatore in questione, Loris Novello, giovane centrocampista, ha firmato due liste ma, sembra evidente, che c'è stato un po' di confusione nella gestione del suo cartellino.

La faccenda però è poco chiara, non si capisce perché uno firma da una parte e poi dall'altra nello spazio di 24 ore ed è quello che vuole capire l'Ufficio inchieste prima di prendere decisioni in merito. Una sommaria ricostruzione porta a conclusioni desolanti: Portosummaga, Cormonese, Gradese e San Canzian hanno agito al limite della legalità (sportiva ovviamente), mentre alla Pro Romans si può imputare una certa scorrettezza perché sapeva benissimo di chi era il giocatore.

Il giovane centrocampista è stato ceduto dalla Cormonese alla Gradese - visto che non giocava da voluto andarsene - è stato svincolato firmando però una lista che lui dice «in bianco» (senza la squadra di destinazione) e doveva andare all'Isonzo San Pier o al San Canzian. Novello non ha accettato né San Canzian e neppure Isonzo: ha firmato di nuovo per la Pro Romans che ha depositato la lista e si è trovata in sostanza un giocatore sul piatto e gratis. Ora che succederà?

PRO ROMANS: Secondo Listuzzi, diresse della

Pro Romans, l'ufficio inchieste ha appurato che Novello è stato tesserato prima con la Pro Romans ed il giorno dopo per il San Canzian. La società di Lorenzon lo ha fatto giocare solo quando era sicuro che il giocatore fosse vincolato sicuramente alla Pro Romans e quindi ha vinto il campionato regolarmente.

NOVELLO: Ha premesso che si è sentito usato. Secondo il giocatore, la proprietà del suo cartellino non è poco chiara ma è da risalire addirittura al Portosummaga che lo ha avuto dal San Canzian. Poi il San Canzian lo doveva gestire e farlo giocare in squadre a lui gradite. Quando questo non è successo lui si è rifiutato di obbedire, visto che non si considera merce di scambio ed ha fatto quello che gli sembrava più opportuno, con tanto d'avvocato alle spalle. Ora attende la decisione della Lega ma con la coscienza a posto.

SAN CANZIAN: Per Bergamasco, presidente del San Canzian, Novello appartiene al San Canzian. Novello è stato prelevato dal San Canzian dall'Udinese, e come premio di preparazione gli ha girato Zanolla, il difensore degli Allievi. Poi il San Canzian lo ha ceduto gratis al Portosummaga con quella che se fa carriera, il Portosummaga in ottimi rapporti con il San Canzian, gli avrebbe riconosciuto una quota o restituito il giocatore. Il Portosummaga non lo ha tenuto e lo ha girato alla Cormonese lo scorso anno e alla Gradese all'inizio del campionato appena concluso. Volendo andarsene dalla Gradese, doveva tornare al San Canzian, o in alternativa ad una squadra di comune accordo, accordo che evidentemente non c'è stato.

Oscar Radovich

SERIE C2 Temporale ieri al Rocco per il test degli alabardati in vista della trasferta dei play-off contro la Pro Patria

A Busto Masolini in campo e Princivalli in panca

Due ragaxsi della Sacilese in prova in vista delle nuove regole per il prossimo campionato



È il momento di Masolini contro la Pro Patria.

TRIESTE Il diluvio universale sulla Triestina. Niente di preoccupante, in vista della gara di ritorno a Busto Arsizio, semplicemente un acquazzone a metà della partita in famiglia disputata ieri pomeriggio al Rocco. Eppure, in questi play-off, le condizioni atmosferiche non sono da sottovalutare. Più che team manager, Francesco Landri si sta trasformando in un Bernacca del pallone. Da alcuni giorni in terra lombarda la colonna del mercurio ha toccato quota 32 gradi. Un clima ancora più caldo e umido di quello che si respirava a Trieste. «Ogni giorno chiamo per sapere come cambia il tempo e quali saranno le previsioni per domenica», diceva Landri al presidente Berti e al ds Galatarossa.

I play-off si preparano anche così, non solo con una partita di allenamento come quella di ieri la quale ha richiamato al Rocco, oltre alla prima squadra alabardata, anche la Berretti al gran completo e due giocatori della Sacilese (classe

'84) in prova. In campo pure Benvenuto, reduce dalla stagione con la Pro Gorizia, mentre Degraffi era in borghese e con una busta di radiografie in mano. Il suo ginocchio, purtroppo, fa ancora le bizzze.

C'è da ampliare il nuovo gruppo di Mark Strukelj, fa-

re qualche precontratto ai giovani promettenti, in vista anche delle nuove regole della serie C su giocatori delle annate '81 e '83 da impiegare obbligatoriamente. Non a caso sempre ieri, ma in mattinata, allo stadio si è visto anche Causio che attualmente sta se-

guendo i giovani dell'Olimpia Donatello, società satellite dell'Udinese.

Intanto Ezio Rossi ha scoperto definitivamente le carte sulla formazione che sfiderà la Pro Patria. Fuori il trequartista Nicola Princivalli, dentro Filippo Masolini a rinforzare il centrocampo. Una Triestina più coperta, con Parisi arretrato sulla fascia sinistra, per il resto i soliti nomi che domenica scorsa hanno battuto i bustocchi per 1-0. Davanti alla porta difesa da Pinzan (Ramon è comunque pronto) Scotti-Venturelli-Birtol, sulla mediana Boscolo-Caliari mentre De Poli assieme a Masolini schierati quali esterni. In attacco gli inseparabili Gubellini-Borriello.

Per la cronaca la partitella è finita, prima del diluvio, sul punteggio di 1-1 con il gol di De Poli, su assist di Masolini e l'autoretore di Scotti.

Questa mattina la squadra partirà per il ritiro di Veronello in vista di una gara 2 che sta facendo salire in città la febbre del tifo.

Pietro Comelli

Supercoppa stasera a Gonars

TRIESTE Tutto pronto a Gonars per la finalissima di Supercoppa in programma questa sera alle 21. Si affronteranno la corazzata Tamai, neopromossa in serie D e un sorprendente Lignano, appena salito in Promozione. Il Tamai di Brugnera ha battuto in semifinale il Gonars (3-0) chiudendo la prima frazione in vantaggio grazie a Di Bernardo e completando l'opera nella ripresa con i gol di Gomiero e Cleva. Nell'altra semifinale, invece, tutti i pronostici in favore della Pro Ro-

mans sono stati smentiti. L'undici di Battistutta, formazione promossa in Eccellenza, si è infatti arresa di fronte al Lignano allenato da Neri.

Dopo il vantaggio di Braida il sorpasso del Lignano (2-1) si è concretizzato grazie alle reti di Bincoletto e Paissan. La Supercoppa è riservata alle vincenti nei campionati dell'Eccellenza alla 1.a categoria nonché alle vincitrici la Coppa Italia (Patria) e Coppa Regione (Caneva).

i.k.

Un appello della famiglia del calciatore giallorosso morto tanti anni or sono negli spogliatoi a Cagliari dopo una partita di campionato

Moglie e figlia di Taccola senza lavoro e senza casa

ROMA Giuliano Taccola, di professione calciatore, morì in circostanze oscure negli spogliatoi di Cagliari dopo una partita. Era il 16 marzo, 1969, Giuliano aveva 25 anni.

I suoi familiari, la moglie Marzia e la figlia Giuliana, sono ridotte allo stremo, in mezzo alla strada. È lì, dentro un'auto, che passano le loro notti. Il settimanale «Rigore» pubblica un appello delle due donne che, in attesa del vitalizio previsto dalla legge, di recente si erano rivolte anche al presidente della Repubblica. «Da una settimana

cerchiamo di arrangiarci come possibile. Questa notte abbiamo dormito in macchina lo stesso saremo costrette a fare nei prossimi giorni - si scrive nell'appello - non possiamo permetterci alberghi o pensioni che solo per dormire chiedono 100-120 mila lire a notte, i dormitori della Caritas purtroppo non sono sicuri per due donne sole».

«Questo è l'ultimo drammatico capitolo di una vita che da 32 anni riserva solo amarezze via via diventate pura disperazione. 32 anni di privazioni e sofferenze, non ci stancheremo mai di

ripeterlo nell'indifferenza delle istituzioni calcistiche e della società a cui Giuliano ha dato la vita, la Roma».

«Non ho mai chiesto pietismo - prosegue la lettera - mi sarebbe bastato un lavoro che mi consentisse, a 23 anni, di tirare su i due figli che non hanno avuto modo di apprezzare loro padre. La disperata situazione in cui ci troviamo porta ad abbassare ogni difesa, a mettere da parte anche la dignità e a chiedere aiuto. Non sappiamo più a chi rivolgerci, non si muove niente, sono anni che sbattiamo

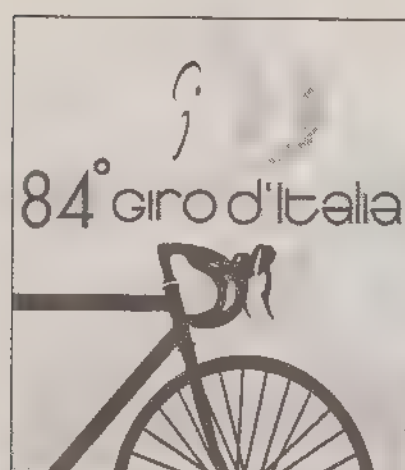
contro un muro di gomma, impenetrabile. Chiediamo solo un posto dove poter vivere dignitosamente e la possibilità di mantenersi con un piccolo lavoro».

«So che a Roma il nome Taccola è ormai tabù, nelle stanze dei palazzi del calcio e ancor più tra i corridoi di Trigoria. Non c'è tempo da dedicare alla famiglia sfortunata di un ex calciatore per un club che deve vincere uno scudetto, la festa non deve essere rovinata, le lacrime devono essere solo di gioia. Vi chiedo solo di aiutarci una volta per tutte a porvi fine».

Sensi porta in Borsa il Palermo

PALERMO Franco Sensi, presidente della Roma e azionista di riferimento del Palermo calcio, pensa di quotare in borsa anche la società rosanera. Secondo Sensi l'ingente bacino d'utenza della squadra, fatto di tifosi (almeno 30 milioni) sparsi in ogni angolo del mondo, è pronto a sostenere economicamente la squadra comprando gli abbonamenti alle partite via satellite.

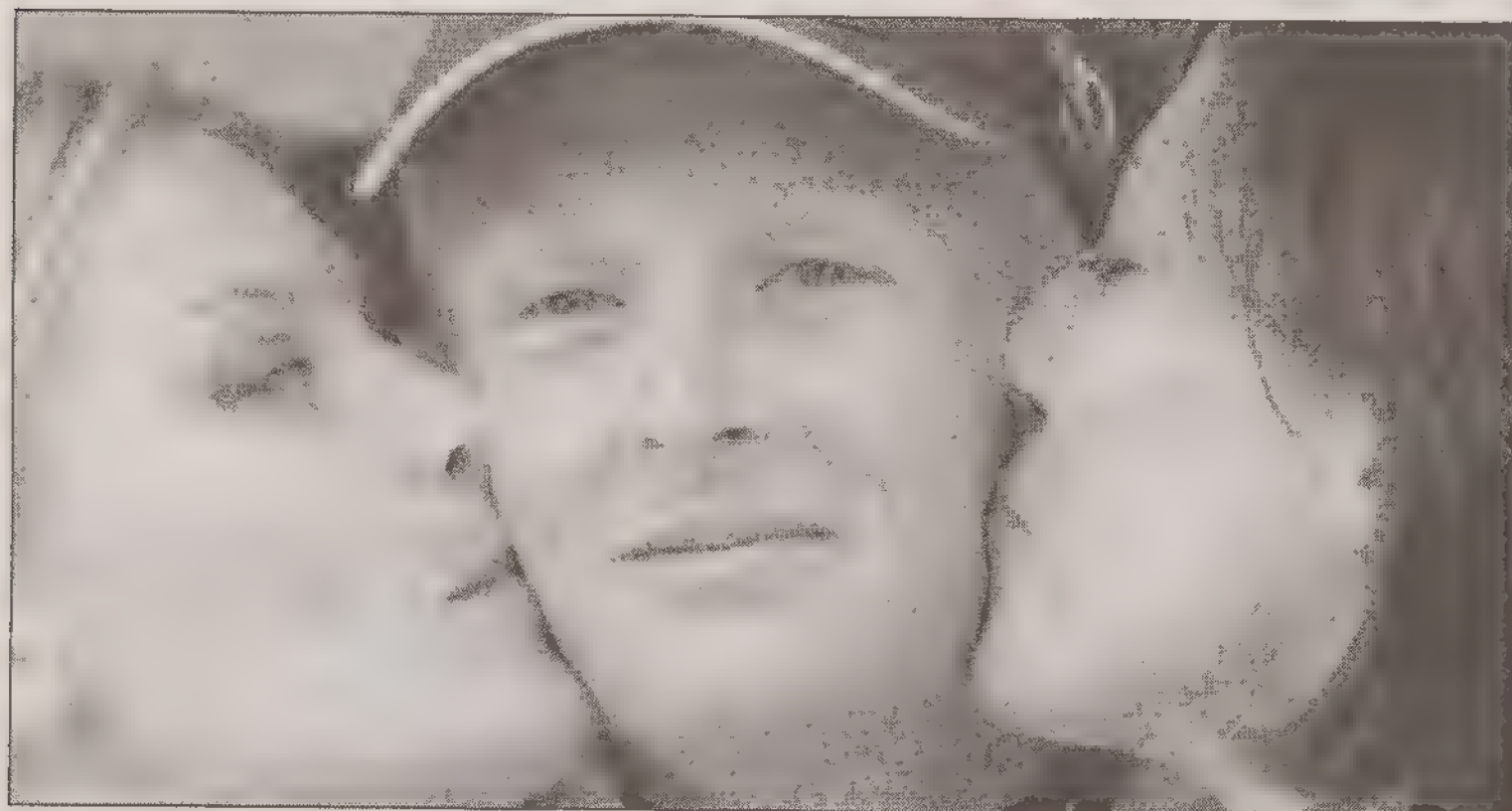
Sensi ha in mente il grande lancio nel mondo della borsa, anche se questa strategia potrà essere messa in atto solo fra un paio d'anni. «La società è sana - ha detto Sensi - e fra qualche tempo potrà fare il suo ingresso in borsa. Per questo penso ad una collaborazione fattiva con Franco Caltagirone». Quest'ultimo è l'imprenditore alberghiero cugino dell'editore.



Ieri vittoria di Tosatto nella Gradisca-Montebelluna, animata da un attacco di Gilberto Simoni

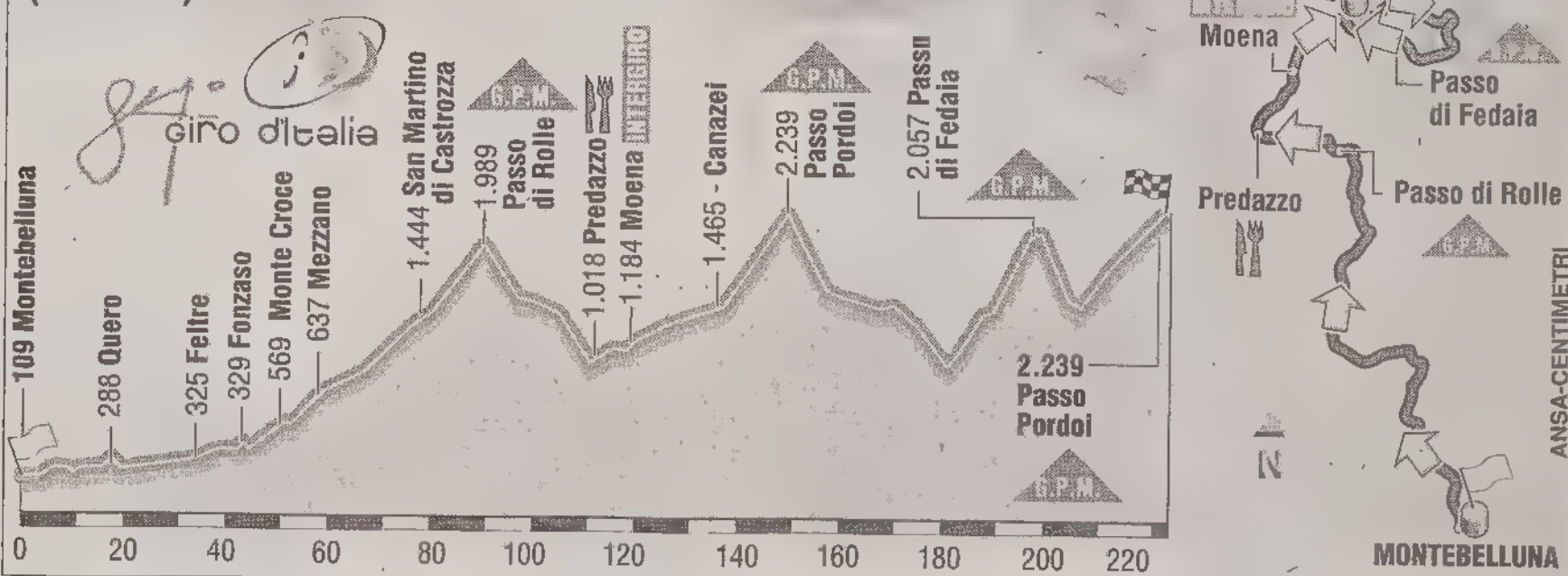
S'inizia il Giro vero sulle rampe del Pordoi

Frigo resta in rosa per un secondo soltanto. Arriva il giorno della verità per il Pirata



Dario Frigo baciato dalle due Miss del Giro all'arrivo della tappa Gradisca-Montebelluna. Il corridore italiano ha conservato la maglia rosa per un solo secondo. E adesso si comincia a fare sul serio, con la scalata del Pordoi.

13ª tappa: Montebelluna-Passo Pordoi (225km)



MONTEBELLUNA Il Giro d'Italia s'inizia oggi. Sarà anche blasfemo mettere nel dimenticatoio ben dodici tappe, però affrontare, in una sola giornata, le Dolomiti passando per il Rolle, il Fedai e (due volte) il Pordoi, significa dare alla corsa rosa quel volto sinora rimasto celato.

Così, con il nubifragio che ha accompagnato la Gradisca d'Isonzo-Montebelluna, frazione di 139 chilometri di mero spostamento con l'insidia del Mercato Vecchio nel finale, ecco le squadre dei leader lavorare per portare i big davanti al gruppo, onde evitare cadute e inconvenienti vari che avrebbero potuto compromettere i piani in alta quota.

Tutti tranne uno, perché Gilberto Simoni, due podi al Giro e tanta voglia di rosa, ha così ragionato: fatica per fatica, tanto vale prendere in contropiede l'allegria brigata e cercare il «golpe» ventiquattro ore rispetto ai progetti della Lampre, che in mattinata aveva accettato il forfait di Barbero, pizzicato dall'Uci non negativo al recente Giro di Romandia.

Davanti, dopo la rampezzata a meno di tre chilo-

metri dal traguardo, avevano trovato l'accordo definitivo Matteo Tosatto (Fassa Bortolo), gregario di Dario Frigo in «libera uscita», e lo sloveno Zoran Klemencic (Tacconi Sport). Il veneto, che nel-

solco. Il ventisettenne agli ordini di Ferretti continuava sull'asfalto bagnato, seguito dal talento di Lubiana e, in discesa, agganciato anche da Simoni, che faceva venire i brividi per velocità

Intascato l'abbuono per la terza piazza, scattata il cronometro: Strazzer, quarto, regola il resto della banda, che chiude con un ritardo di dieci secondi. Frigo, rilassato nonostante la faticaccia, salva ancora la leadership, stavolta per un solo secondo.

L'assalto di Simoni si ripeterà oggi e stavolta potrebbe lasciare tracce più pesanti su chiunque ha in testa di vincere il Giro. La tappa, che si era surriscaldata dopo lo sprint all'Intergrito targato Strazzer, aveva fatto registrare un tentativo di fuga da parte di Bossolini e Verbrugghe jr., con il belga della Lotto costretto alla resa a Montebelluna, dove sedici anni fa transitò perfino un Mondiale.

Ora che incombono le pendenze serie, ci si affanna a far conti: occhio al portoghese Azevedo e allo spagnolo Olano, alla gamba di Simoni, al capitano in pectore della Fassa Belli, alla gioventù garibaldina di Di Luca, all'esperienza di Gotti e alla crapa pelata di Pantani.

Per il Pirata è giunta l'ora della verità: da lui è lecito attendersi di tutto, dal ritardo abissale all'attacco da lontano. Il Giro, appunto, s'inizia oggi.

Germano Marchi

Le classifiche

1) Matteo Tosatto (Ita/Fassa Bortolo) in 3h33'17" alla media oraria di km. 39.102 ("12")	1) Dario Frigo (Ita/Fassa Bortolo) in 55h58'34" alla media oraria generale di km. 38.009
2) Zoran Klemencic (Slo) ("8")	2) Gilberto Simoni (Ita) a 1'
3) Gilberto Simoni (Ita) ("4")	3) Jose' Azevedo (Por) a 3'
4) Massimo Strazzer (Ita) ("6")	4) Abraham Olano (Spa) a 14'
5) Marco Zanotti (Ita) s.t.	5) Wilacimir Belu (Ita) a 19"
6) Ivan Quaranta (Ita) s.t.	6) Jan Hruska (Cec) a 39"
7) Giovanni Lombardi (Ita) s.t.	7) Andrea Noe' (Ita) a 44"
8) Enrico Leoni (Ita) s.t.	8) Giuliano Figueras (Ita) a 45"
9) Davide Rebellin (Ita) s.t.	9) Unai Osa Ezaguirre (Spa) a 48"
10) Giuseppe Di Grande (Ita) s.t.	10) Danilo Di Luca (Ita) a 57"

la sua Castelfranco l'anno scorso, dopo aver indossato per tre giorni la maglia rosa, si fece beffare da Cipollini, aveva iniziato il forcing sul Mercato Vecchio per allungare il gruppo per accorgersi subito di aver creato il

e precisione di traiettoria. Il trentino si aggira ai mille metri dal traguardo e lancia la volata solo per aumentare il bottino di secondi. Tosatto con il tempo si è fatto furbo e anticipa Klemencic con uno spunto irresistibile.

IL CASO

La Lampre-Daikin si cautela precauzionalmente e fa scendere dal sellino il gregario di Simoni

Barbero «non negativo» al Romandia Saronni preferisce rimandarlo a casa



Sergio Barbero in un'immagine d'archivio: il corridore è stato trovato «non negativo» al giro di Romandia.

GRADISCA D'ISONZO Ancora dopo sul ciclismo, e indirettamente sul Giro. Sergio Barbero è risultato «non negativo» al Giro di Romandia. È stato il corridore a comunicarlo alla sua squadra, la Lampre-Daikin.

Lo ha confermato il team manager, Beppe Saronni. Il corridore non ha quindi preso il via alla dodicesima tappa del Giro d'Italia, partita da Gradisca. «Il corridore ne ha parlato con il ds Pietro Algeri martedì sera. Mercoledì ci siamo consultati tutti - ha detto Saronni - i problema è che fa parte di una squadra con Gilberto Simoni, che punta a vincere il Giro. Quindi gli abbiamo chiesto di non partire già da stamattina. Il corridore ha chiesto le controanalisi, questi metodi sono agli inizi, c'è una situazione che va chiarita. Lui potrebbe correre, ma siamo stati noi a chiedergli di ritirarsi per non turbare la serenità della squadra».

Saronni puntualizza che nei chiarimenti con il corridore di Biella è emerso «che non ci sono responsabilità di squadra».

«Se ha fatto qualcosa - ha detto Saronni - l'ha fat-

to per conto suo. Se sarà accertato che ha fatto qualcosa, se le controanalisi confermeranno la non negatività, ci sono codici di comportamento in squadra e articoli contrattuali che prevedono provvedimenti».

Saronni, visibilmente dispiaciuto per la perdita di un uomo che sarebbe stato utile a Simoni proprio alla vigilia dell'inizio delle tappe di montagna del Giro, ha poi allargato le braccia: «D'altra parte anche Juventus e Lazio continuano a giocare...».

Al Giro di Romandia erano risultati «non negativi» due corridori. Oltre all'italiano - in assenza di comunicazioni ufficiali da parte dell'Uci - risulta essere implicato anche un neo professionista francese di una squadra americana.

Nessun commento, al momento, da parte di Sergio Barbero allo stop che ieri mattina ha interrotto il suo Giro d'Italia. Il ciclista della Lampre-Daikin ha staccato il cellulare e solo stamani, dopo il suo rientro a Biella (città natale), si saprà qualcosa in più sui suoi passi futuri, anche se pare che la vicenda sia già in mano ad un legale.

L'ADDIO A GRADISCA



Diplomazia: missione compiuta. E adesso basta complimenti

GRADISCA La carovana del Giro ha lasciato definitivamente il Friuli-Venezia Giulia. Ieri il truppe di corridori è partita da Gradisca alla volta di Montebelluna. In una giornata afosa, finita in un burrascoso temporale, la verde e fresca piazza Unita ha offerto un po' di refrigerio ai corridori. Parole di apprezzamento per l'ospitalità di Gorizia e Gradisca, applausi anche agli organizzatori e al pubblico sloveno: insomma la «missione diplomatica» del popolo delle due ruote è riuscita perfettamente. Unico neo, ieri mattina, lo stop imposto a un corridore (come riferiamo qui sotto) per sospetti di doping. Ma da oggi la diplomazia e il savoir-faire saranno gettati alle spalle: si scalano le Dolomiti e non c'è più tempo né spazio per complimenti e cortesie. (Foto Bumbaca)

venerdì 1 giugno

questa sera

Eleonora & Serena

illusionismo e magia

Grand Casino Lipica

Per informazioni: 386 47310600

Così vario, straordinario.



GRADO Cinque biciclette da gara della «Bonjour», squadra francese che partecipa al Giro d'Italia sono state rocambolescamente rubate ieri notte fra le 2 e le 4.15 all'interno dell'Hotel Plaza di Grado Pineta, dove la formazione di Thierry Bricaud (una ventina di persone in tutto, fra atleti, tecnici e personale di assistenza) ha pernottato dopo l'arrivo a Gorizia. Di nulla si è accorto il guardiano di notte, a pochi metri di distanza. Ma sulla vicenda ci sono per il momento diversi lati oscuri sui quali i carabinieri della locale stazione stanno cercando di far luce. Le biciclette, del valore di circa dieci milioni di lire ciascuna, erano parcheggiate insieme ad altre due all'interno della piscina coperta dell'albergo e assicurate l'una all'altra con un grosso cavo d'acciaio.

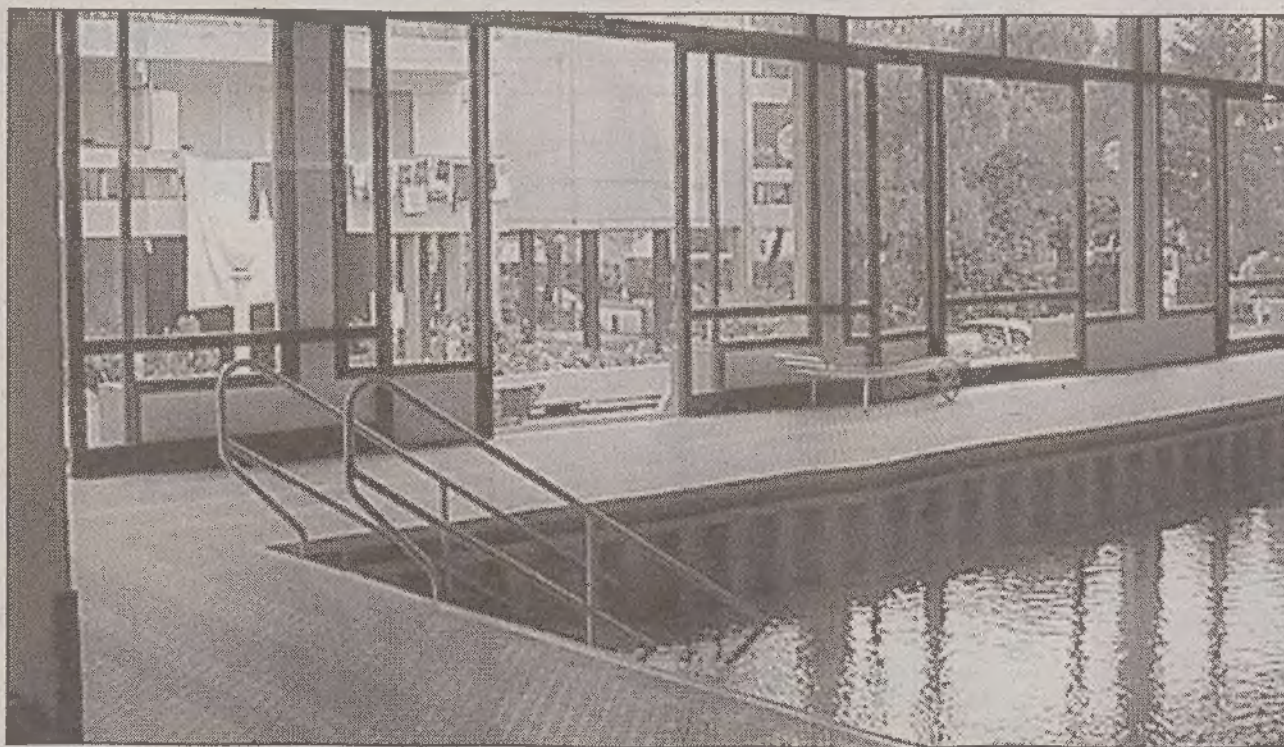
I carabinieri vogliono fare luce sulla «notte brava» del medico della squadra, rientrato solo alle luci dell'alba

È stato un lavoro da professionisti: il cavo, molto resistente, non era intaccabile da utensili di portata normale, è stato tranciato con qualche attrezzo specifico e comunque non usale dal ladro (o dai ladri). Chi ha rubato le biciclette ha sicuramente agito dall'interno, poiché le porte della piscina dall'esterno non si possono aprire. L'autore (o gli autori del furto) hanno tranciato il cavo, hanno tolto il chiavistello ad una delle porte del locale e sono usciti nel giardino prendisole, da dove sono spariti con le due ruote. Il furto è stato scoperto ieri mattina verso le 4.30 da Pietro Dadone, che si occupa delle manutenzioni in albergo ma che ieri notte era stato incaricato dal titolare Ennio Pogorel di restare alla reception per aspettare il rientro del medico della squadra francese il quale, uscito verso mezzanotte, è rientrato soltanto dopo le 4. Subito dopo Dadone ha deciso di annaffiare il prato del giardino prendisole, tra l'altro completamente illuminato per tutta la notte proprio per evitare l'ingresso di malfidati. È stato a quel punto che ha scoperto

Clamoroso furto in un albergo: nella notte prendono il volo cinque pezzi (valore: dieci milioni l'uno) della francese «Bonjour»

Sul set di Grado si gira «Ladri di biciclette»

I ladri hanno agito dall'interno. La vicenda presenta ancora molti aspetti poco chiari



La piscina del «Plaza» di Grado in cui è avvenuto il misterioso furto. (Foto Meta)

il furto. Ha dato immediatamente l'allarme, Ennio Pogorel ha avvisato subito i carabinieri e i responsabili della «Bonjour».

Ma sia gli inquirenti che il titolare dell'albergo nutrono più di qualche perplessità. Come ha potuto, chi ha messo a segno l'«audace colpo», portare mercoledì sera nell'hotel l'attrezzatura necessaria a tranciare il cavo d'acciaio senza che nessuno se ne accorgesse? Come faceva a sapere che le biciclette erano in piscina, se il locale che l'albergo aveva adibito a rimesaggio esclusivamente per la «Bonjour» era in realtà la ex sala tv? La scelta di portarle in piscina era stata fatta, all'insaputa di tutti, all'ultimo momento da

gli stessi francesi che dunque erano gli unici a sapere dove erano le loro bici. E perché quelle sette biciclette (sul cui numero esistono solo le affermazioni dei responsabili

li della «Bonjour», perché nessun altro le ha materialmente viste insieme) sono state portate in albergo e non caricate sui camion apposti della squadra, parcheggiati davanti all'hotel, sui quali invece sono rimaste regolarmente custodite tutte le altre bici e i relativi pezzi di ricambio? E perché i responsabili della «Bonjour», nonostante l'avviso tempestivo del furto, sono scesi dalle loro stanze più di un'ora dopo, con un fare tranquillo e sereno come se niente fosse accaduto? E dov'è stato da mezzanotte alle quattro, il periodo nel quale le bici sono sparite, il medico della squadra uscito dall'albergo? E perché ai carabinieri ha dichiarato di essere rientrato poco dopo le 3 invece che alle 4.22, com'è invece realmente accaduto? Tutte domande che non hanno trovato risposte convincenti e sulle quali i carabinieri, che non si sibilano in nessuna ipotesi, stanno indagando. Intanto la «Bonjour» ieri mattina ha regolarmente preso il via a Gradisca.

Matteo Contessa

L'uomo della Telekom si aggiudica anche la terza tappa, ma non stacca gli inseguitori

Erik Zabel fa il bis in Germania

BAD NEUSTADT Il tedesco Erik Zabel, della squadra Telekom, ha ottenuto la seconda vittoria consecutiva nel Giro della Germania aggiudicandosi la terza tappa, disputata da Erfurt a Bad Neustadt su un percorso di 175 km. Zabel ha preceduto il connazionale Sven Teutenberg. Ieri, invece, si è ritirato a causa di una sinusite David Plaza, vincitore della scorsa edizione.

Risultati della terza tappa.

1. Erik Zabel (Germania) Deutsche Telekom 4h37'26"; 2. Sven Teutenberg (Germania) Festina s.t.; 3. Werner Riebenbauer (Austria) Nuernberger s.t.; 4. Stefan Radlocha (Germania) Festina s.t.; 5. Guennadi Mikhailov (Russia) Lotto-Addeco s.t.; 6. Karel Verecke (Belgio) Domo-Farm Frites s.t.; 7. Saulius Ruskys (Lituania) Gerolsteiner s.t.; 8. Robbie McEwen (Australia) Do-

mo-Farm Frites s.t.; 9. Rudi Kemna (Olanda) Bankgirotoerij-Batavus s.t.; 10. Mirko Celestino (Italia) Saeco s.t.

La classifica: 1. Zabel 14:02:49; 2. Teutenberg a 17"; 3. Kemna a 18"; 4. Igor Pugaci (Moldova) Saeco a 20"; 5. Riebenbauer a 22"; 6. Mikhailov s.t.; 7. Aart Vierhouten (Olanda) Rabobank a 24"; 8. McEwen a 26"; 9. Kurt Asle Arvesen (Norway) Fakta s.t.; 10. Jens Zemke (Germany) Nuernberger s.t.

Gran affollamento dei vari Bitossi, Di Vasco e Ballerini alla roulette del casinò «Perla» di Nova Gorica, proibita agli atleti

I corridori a nanna, i manager con le biondine

Gli atleti subito in camera dopo cena, mentre i dirigenti se la spassano con platinette mozzafiato

Pacifica protesta dei metalmeccanici Zanussi che si battono per il nuovo contratto. Nessun intralcio alla corsa

Anche i sindacati usano il palcoscenico del Giro

PORDENONE Una carovana rosa in transito tra ali di folla festante tra i quali spicca il blu, il colore delle tute dei metalmeccanici. Accompagnati da bandiere e striscioni, con sottofondo di fischi e slogan gridati al megafono, i metalmeccanici della provincia di Pordenone hanno presidiato il Giro d'Italia.

«È inutile che rallentiamo, non li bloccheremo». E così è stato. Oltre 400 i lavoratori della grande Zanussi di Porcia erano in attesa del passaggio dei ciclisti e della carovana, ma non si sono mossi. Erano lì per ricordare che da quasi sei mesi attendono il rinnovo del contratto «una manciata di lire» che Federmeccani-

ca si ostina a non riconoscere.

Fuori dai cancelli la Zanussi a Porcia, ma anche la Moro e la San Marco Imaging a Fiume Veneto, la Savio e la Grandi Impianti al Ponte del Meduna, e ancora la Casagrande e la Safop. Tutte le maggiori fabbriche costrette a sospendere la produzione per l'ultima tranches degli scioperi concordati a livello nazionale.

Tra tute blu e vestiti multicolori, applausi e fischi, il Giro ha attraversato il territorio del Friu-

li Occidentale per approdare a Sacile, tappa del tour. Anche se «l'unico traguardo che ci interessa - hanno ricordato gli operai - è quello del contratto nazionale».

La base Usaf di Aviano tiene alla larga con i suoi Mangusta i due elicotteri che seguono la corsa

Passa il Giro e il mondo si ferma. Quasi tutto il mondo. Non certamente la Base Usaf di Aviano che ha proseguito nelle normali attività, decolli e atterraggi di F16 compresi. E questo ha comportato lo stop al volo per gli elicotteri del Giro d'Italia, costretti da due Mangusta decollati da Casarsa a girare al

largo dal corridoio aereo. Forse Malpensa si sarebbe fermata per il Giro d'Italia, Aviano certamente no.

Comunque il tempo ha sorriso al pubblico. Chissà, forse Giove Pluvio ha avuto un occhio di riguardo per i metalmeccanici in lotta. Per 40 minuti la cappa di afa se n'era andata, lasciando spazio al vento e a qualche goccia d'acqua. Supportabile. Ma una volta che ciclisti e seguito hanno oltrepassato il confine di Porcia, poco dopo le 15.45, il temporale, quello vero, si è scatenato. «Che importa, adesso torniamo a lavorare» per un milione e settecento mila lire il mese.

Elena del Giudice

NOVA GORICA Non sono bastati i 187 chilometri da Bled a Gorizia sotto un sole da 30 e più gradi. Immersi nel sudore e nella strafatica. No, non sono bastati. Si è aggiunta anche la beffa del dopotappa. Quando ci vuole (o almeno, ci vorrebbe) un minimo di svago, di relax, divertimento... I ciclisti ospitati negli hotel-casini d'oltrefrontiera non hanno potuto nemmeno giocare. Hanno ricevuto dai direttori sportivi il divieto assoluto di maneggiare fiches e gettoni. La cena, i massaggi e poi dritti a nanna... Quindi, attorno alle dieci e mezzo, quando gli atleti stavano già sognando beati, ecco spuntare tra le roulette proprio i dirigenti delle squadre (al Perla c'era la Mapei, la Liquigas, la Selle Italia, parte della Telekom) che poco prima avevano impartito ai ciclisti il perentorio ordine di «ritirarsi» nelle rispettive camere. No, un attimo.

Prima c'è l'obbligo della scaletta da rispettare: il minitalk show (quaranta mi-

nuti, non di più) condotto da Fabrizio Biondi. Ospiti nell'Arena del Perla, il vincitore della tappa Bibione-Lubiana del '71 Franco Bitossi, il due volte trionfatore della Parigi-Roubaix Franco Ballerini (che ora, dopo essersi ritirato, è entrato nello staff dirigenziale della Mapei) e l'ex enfant prodige toscano Alessio Di Vasco, una carriera spesa in sella ma soprattutto in compagnia di belle donne. Tutti tre hanno elogiato a più riprese l'ottima riuscita delle due tappe in terra slovena, auspicando per il prossimo anno il ritorno del Giro da queste parti, magari inserendolo in quel percorso d'Europa abbozzato dal direttore della «Gazzetta» Cannavò insieme al patròn della «corsa rosa» Castellano.

Undici e mezza, finisce il talk show. Bitossi, Di Vasco e Ballerini si tuffano nell'universo del gioco d'azzardo. Con loro, alcune bionde mozzafiato. Intanto, i corridori erano alle prese con l'incubo Marmolada.

Mauro Casadio

Volkswagen aumenta le vostre difese.

Tutti i modelli Volkswagen nascono con doppio airbag e ABS di serie.

D'ora in poi tutti i modelli Volkswagen, a partire da Lupo e Polo, sono forti di dotazioni rassicuranti: doppio airbag e ABS. La vostra auto ha un sistema immunitario sempre più forte. Ma voi continuate a guidare con prudenza e prendetevi i vostri tempi: sarà più facile godersi la vita.

Volkswagen
per la sicurezza



B BRAVI BUTTRIO

Abbigliamento e Calzature uomo, donna, bambino - Sport - Pelletteria
Jeanseria - Intimo - Arredo Casa - Tendaggi

LUNEDÌ 4 APERTO

• APERTO SOLO IL POMERIGGIO dalle 15.30 alle 19.30 •

Vi aspettiamo al Bravi Buttrio, sulla Statale Udine - Gorizia



GRUPPO SPORTIVO
CICLISMO
BUTTRIO

19^a
Gran Fondo
del Friuli

2 - 3 giugno 2001



Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via del Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o

comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali;

12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di taxa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi

daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI

VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. AFFARE 165.000.000 Buonarroti-Chiadrino in palazzo epoca alloggio con super vista all'ultimo piano di cucina saloncino 2 camere bagno autometano. Spaziocasa 040/369950. (A00)

A. AFFARE 178.000.000 colle S. Giusto (zona) in palazzo recente alloggio validissimo al piano alto di cucina abitabile soggiorno 2 camere bivi servizi poggiali. Spaziocasa 040/369960. (A00)

A. AFFARE 320.000.000 Piazza Scorsola (zona) in palazzo recente signorile alloggio al piano alto di cucina abitabile tinello ampio salone 3 camere 2 bagni 4 terrazzini. Spaziocasa 040/369950. (A00)

A. MONTEBELLO panoramico, epoca, 5 stanze, cucina, bagno, autometano, ampio terrazzo di 80 mq 270.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ANDRONA S. Eufemia, magazzino su 2 livelli, adatto a molteplici attività; ingresso carraio. Geom. Gerzel 040/310990. (A00)

CENTRALE ampia metratura, leggermente mansardata. Salone, tre stanze, cucina, bagno, servizio, ripostiglio, da risistemare. Possibilità due enti L. 170.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Lignano Sabbiadoro 300 metri spiaggia. Monolocale ben arredato 98.000.000. (FIL47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Lungomare. Monolocale 2° piano: terrazza no frontemare. 145.000.000. (FIL47)

MUGGIA appartamento con giardinetto, ottimo ingresso, armadio a muro, soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio. Posto macchina privato. L. 130.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA casa singola centrale con giardino, accesso auto e ampia cantina. Ingresso, salone, due camere, cucina, bagno, veranda. Buone condizioni B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA tre splendide ville bifamiliari in costruzione da vendersi anche frazionatamente. Ciascuna con ingresso indipendente, terrazze, garage, cantina e giardino. Posizione panoramica. Riscaldamento autonomo. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA via Colarich ca. 1164 mq di terreno lottizzato pianeggiante, recintato, nel verde. Accesso strada privata, con acqua. Possibilità bifamiliare. L. 220.000.000. B.G. 040/372802. (A00)

VISITATECI IN FIERA A TRIESTE DAL 15 GIUGNO AL 26 GIUGNO

Omaggio e degustazioni friulane a tutti i visitatori



RITIRIAMO E SUPERVALUTIAMO I TUOI VECCHI MOBILI, VALUTAZIONI DIRETTAMENTE A CASA VOSTRA SENZA ALCUN OBBLIGO D'ACQUISTO. PAGAMENTI DIRETTI SENZA FINANZIARIE. 1° RATA NEL 2002
ORARI ESPOSIZIONE: 9.00 - 13.00 • 15.00 - 21.30 • 5.000 METRI ESPOSITIVI • LUNEDÌ MATTINO CHIUSO • SABATI E DOMENICHE ORARIO CONTINUATO



Uscita autostrada Gemona a destra seguire statale per Tarvisio al semaforo sempre dritto per 500 mt. a destra

Larredopiù

GEMONA DEL FRIULI

S.S. PONTEBBANA - VIA TABOGA, 132 - TEL. 0432 971400

E-mail: info@larredopiù.com - info@arredopiù.ws - Internet: www.larredopiù.com - www.arredopiù.ws

Domeniche
sempre aperti



PER VALUTAZIONI,
RITIRO USATO E PREVENTIVI
CHIAMATE I NOSTRI UFFICI
DI ZONA. ORARIO:
12.00-15.00 • 18.00-20.00

ZONA GORIZIA 0481 410012

ZONA TRIESTE 040 367771

In mezzo a tante radio, ce n'è una che fa notizia perché non fa rumore.

La sua musica: i classici dagli anni '70 agli anni '90.

Le sue notizie: un giornale radio ogni mezz'ora con cronaca, sport, interviste esclusive, economia.

È Radio Capital: solo classici e notizie.

**SPEGNI TUTTO QUELLO CHE NON SERVE.
ACCENDI RADIO CAPITAL.**



Cerca le frequenze sul sito internet www.capital.it o chiama il numero verde 800-051616

MUGGIA viale D'Annunzio, locale affari uso negozio, 40 mq circa con servizio L. 90.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA Villa con vista mare, soleggiatissima, 600 mq interni e 2000 mq di giardino da ultimare. L. 630.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

PROGETTOCASA piazza Unità (Malcanton) appartamento in fase di ristrutturazione composto da soggiorno, due stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Cod. 283. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Verniellis attico due livelli, vista mare, soggiorno, cucinino, due camere, studio, doppi servizi, ripostiglio, due terrazze, balcone. Cod. 342/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Roma ideale studio/abitazione, due livelli, ampio salone, due vani, cucina, doppi servizi, mansarda travi a vista. Cod. 200 040/368283. (A00)

SEVERO, fronte tribunale 250 mq circa, lussuoso completo di segreteria. Vendesi a L. 620.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

STRADA del Friuli terreno edificabile con progetto per villa monofamiliare approvata. Stupenda esposizione, fronte mare. L. 249.000.000 trattabili. B.G. 040/3728802. (A00)

TORREBIANCA, in stabile completamente ristrutturato. Piano nobile di 200 mq circa, doppio ingresso, piccolo poggolo. Termoautonomo. L. 360.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

VENDIAMO locali d'affari in zona via Udine, zona Rive, e zona via Flavia. A partire dai

50 mq fino a 450 mq. Trattative solo presso ns. uffici. B.G. 040/3728802. (A00)

VIALE XX Settembre 200 mq lussuosi, con cantina. Stabile signorile con ascensore. Doppio ingresso, adatto anche abitazione con ufficio. B.G. 040/3728802. (A00)

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

APPARTAMENTO piano alto, di 100 mq anche mansardato, termoautonomo possibilmente con posto auto, per ns cliente in stabile centrale prestigioso. Buona disponibilità. B.G. 040/3728802. (A00)

CERCASI urgentemente zona S. Luigi-Cattinara soggiorno-cucina, due camere, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

MUGGIA cerchiamo per nostri clienti casetta con giardino. Due camere, soggiorno, cucina, servizi, giardinetto. Anche centro storico e/o da ristrutturare. B.G. 040/272500. (A00)

3 IMMOBILI

AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

BOX affittarsi via Locchi, con luce, acqua, chiusura automatizzata. B.G. 040/3728802. (A00)

TRIESTE, zona rive locale 30 mq ca. con luce, acqua. Uso ufficio/magazzino. L. 400.000 mensili B.G. 040/3728802. (A00)

URGENTEMENTE cerchiamo in affitto casette-villa-appartamenti (vuoti o arredati) garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione proprietari) rivolgersi Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369960. (A00)

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. GRUPPO AFICURCI Broker di Assicurazioni leader nel Friuli-Venezia Giulia ricerca per inserimento nella rete commerciale agenti, subagenti, produttori assicurativi con esperienza nel settore industriale. Il territorio da coprire è costituito dal Friuli-Venezia Giulia. Inviare curriculum a Direzione Commerciale, fax 0432/245223. (B00)

AGENZIA seleziona volti nuovi settori moda, pubblicità, televisione, cinema. Provino gratuito tel. 02-48517998. (FIL1)

ALTRO Consumo ricerca collaboratori residenti a Trieste per indagini di mercato. Gli interessati possono inviare via e-mail le proprie candidature con curriculum a rete@altroconsumo.it. (FIL1)

ASSUMIAMO operai addetti macchinari lavorazione sedie e tavoli e attrezzisti anche da formare non generici per inserimento ns reparto produttivo. Telefonare ore ufficio 0432/706437. (FIL4/4)

AZIENDA leader nella produzione alimentare canale bar, ristoranti, pasticcerie, in fase di forte crescita internazionale, seleziona agenti nella provincia di Trieste e Gorizia. Sono richiesti profili professionali elevati, determinazione al raggiungimento degli obiettivi. L'azienda prevede anticipi provvigionali e premi su livelli massimi di mercato, formazione, zona esclusiva, concrete opportunità di carriera. Inviare curriculum dettagliato via fax al n. 02/21870641. (FIL1)

AZIENDA settore arredamento in legno, seleziona impiegato/a tecnico, con esperienza acquisita nella produzione dei tavoli e colaudi esterni. Scrivere Fermo Posta Ipplis, C.I. AD 0840433 o telefonare allo 0432/706439. (FIL 47)

FA Impresa FriulAdria



L'imprenditore in primo piano.

Alla tua impresa servono servizi dedicati, assistenza specializzata, collaborazione costante. FriulAdria ti dà tutto questo e molto di più: personale esperto e competente per il tuo specifico settore, soluzioni personalizzate per la gestione corrente come per le scelte più importanti ed evolute. **Impresa FriulAdria** sostiene la tua impresa in ogni occasione e in tutto il mondo. Speciale per te.

Impresa è:

Finanziamenti
Agevolazioni comunitarie
Investimenti e tesoreria
Impresa&Finanza
Servizi telematici
Incassi e Pagamenti
E-Commerce
Leasing
Factoring
Credito al consumo
Import/Export
Ricerche di mercato
Bancassicurazione
Previdenza Integrativa
www.friuladria.it

Banca Popolare FriulAdria
Gruppo IntesaBci

DOMANI NEGOZI APERTI

via Carducci
via Zudecche
piazza Goldoni
CENTROLANZA
Statale 202, Bivio Prosecco

EURONICS

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

Continua in 34.a pagina

Domani aperto!
9.00 - 19.30 orario continuato

FIORUCCI

DOCKERS

GUESS

SWISH

CALVIN KLEIN

MURPHY&NYE

FRED PERRY

LACOSTE

THINK PINK

KRIZIA JEANS

CHERVÒ SPORTS



Godina Free Wear

Naturalmente Casual.

Vieni a mettere il becco tra le nuove collezioni sport, casual e tempo libero di Godina. Scoprirai la tua vera natura.

Godina
Lo stile che sei.

Continuaz. dalla 33.a pagina

CERCASI telefoniste/i per facile lavoro. Chiamare orario ufficio. Tel. 040/3728380. (A6520)

PANIFICIO Muggia cerca panettiere qualificato patente B. Telefonare 040/271174 ore 8-11. (D00)

RICERCHIAMO analisti programmatore in ambiente IBM AS400 esperti linguaggio RPG pratici sviluppo principali tematiche gestionali aziendali retribuzione adeguata capacità. Telefonare ore ufficio 0432/706440 o scrivere fermo posta Ippis c.i. AC8865724. (FIL47/4)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati, mutui 100% tel. 049/8935158 UIC 2040. (FIL17)

A. SOCIETÀ svizzera propone finanziamenti dal 3% da L. 10.000.000 a 1 miliardo, 50.000.000 per 180 mensilità 350.385, soluzioni personalizzate, visita gratuita. 0041/91/9249813. (FIL1)

FINANZIAMENTI a dipendenti 30.000.000 a 325.000 salvo requisiti. Soluzioni: protestati/pignorati, mutui liquidità. Tel. 045/6340449. (FIL7026)

FINANZIAMENTI risposta immediata a 20.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 00.41.91/690.19.20. (FIL1)

Prestito Personale
da 3 a 15 milioni
800-929291
FORUS

FINANZIAMENTI tutta Italia risposta immediata 30.000.000 - 500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazione fatture fiduciarie agevolazioni dipendenti 800 969 565 intermediario iscritto Uic 2866. (FIL17)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tasso dal 3% da 10.000.000 a 3 miliardi. Visita gratuita. Es.: 50 ml = 340.625 al mese, 100 ml = 681.250 al mese. Tel. 0041/91/9249891. (FIL17)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie, mutui, leasing, fiduciarie con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo, esempio 100.000.000 = L. 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420. (FIL1)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Trieste 040/772633. (FIL1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A. UDINE Nataly affascinante ragazza giovane ti aspetta. 0339/5243025. (FIL47)

A. MONFALCONE centro relax esegue massaggi rilassanti antistress solo per appuntamento 0333/2809017. (C00)

A. TRIESTE giovane ragazza italiana tel. 339.7564516. (A6574)

A. TRIESTE Susanna attraente bionda ti aspetta per momenti piacevoli 10-24 328-3768312. (A00)

BELLA, insoddisfatta 27enne, prestazioni particolari chiama 24h 0349/3249507. (FIL60)

CAMILLA bellissima affascinante ti aspetta tutti giorni. Tel. 347/0953192. (A6425)

CORINA intontirai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione 338.1659511. (A6506)

DANIELA nuovissima affascinante ti aspetta tutto il giorno 340-22775443. (A6479)

EROTICO proibito 166.166.990. Amiche speciali 166.166.240. Sitel Pd 2540 min. max 8'. (FIL17)

GIOVANE costaricense, bellissima, dolcissima, riceve lunedì a venerdì 9-19. 338/4799104. (A6279)

GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno. Tel. 347-9467513. (A6362)

DUALPOST.COM
Comunicazioni bipsersonali riservate con lettura confermata VIA INTERNET

RICEVO per appuntamenti nella massima riservatezza senza fretta né squallori 03496352389. (A6575)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 20 333.3519824. (A6521)

SARA giovane dolce tutto amore per te. Tel. 340/5238467. (A6367)

SEVERA e autoritaria aspetta timidi amici 0333-3986995. (FIL60)

SPOSATA e annoiata cerca avventure riservate con uomini prestanti. Tel.: 368/3012673. (FIL52)

TRIESTE bellissima italiana ti aspetta. Sono anche una bravissima padroncina. 338-1162115. (A6395)

TRIESTE bionda giovane carina disponibile, appena arrivata 10-21. Tel. 347/4545958. (A6419)

TRIESTE biondona esuberante, dolce, molto disponibile, appena arrivata. Tel. 338/5405309. (A6358)

TRIESTE dolce, simpatica, molto compiacente, riceve tutti i giorni. Tel. 333/3924401. (A6442)

VALENTINA bellissima ti aspetta. Tel. 340-2866929. (A6478)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (FIL1)

AVVIATISSIMO negozio di sviluppo e stampa immediata ottima posizione e fatturato cede completo di attrezzature rivolgersi Foto Azzurro Udine sig. Ciardulli 0432/510077. (FIL47)

PICCARDI, Porta dei Leo attività negozio intimo, con arredamento, cedesi a L. 60.000.000. Ampia vetrina. Ottimo reddito. Muri in affitto a L. 650.000 mensili. B.G. 040/3728802. (A00)

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione. La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

**Non tagliarti fuori.
Fai pubblicità negli speciali
del tuo settore.**

informazione di qualità,
pubblicità di successo

mc

BCSDArcy

Con Alpitour i bambini vanno in vacanza gratis!

Mamma, papà e bambino in Tunisia da L. 1.966.000



Portare un figlio in vacanza non vi costa nulla. Una vacanza Alpitour offre sempre il meglio, anche alle famiglie: prenotando una vacanza 30 giorni prima della partenza a prezzo da catalogo, in circa 200 hotel di tutti i cataloghi Alpitour il primo bambino in età compresa tra i 2 e 12 anni (in alcuni casi fino ai 6 anni) non paga il soggiorno. Inoltre, in moltissimi programmi anche il volo è gratis.

Vantaggi per il fratellino. Anche per il secondo bambino, soggiorno gratis in alcuni hotel e fortissimi sconti nella maggior parte degli altri.

Un adulto più un bambino? Per il bambino il 50% in meno! È la nuova formula Alpitour adulto + bambino: in alcuni hotel sconti fino al 50% sulla settimana supplementare. Informatevi in Agenzia.

Vacanze di Valore L'esclusivo programma di assicurazioni, assistenza e cortesia che mentre siete in vacanza si occupa di tutto, casa, familiari e animali domestici compresi.

Per maggiori informazioni sui Programmi Famiglia consultate i cataloghi Alpitour Estate 2001.

Hotel	Trattamento	16/6-13/07	14/7-03/08	01/09-20/09
Monastir Club Abou Nawas	mezza pensione*	da L. 1.966.000	da L. 2.290.000	da L. 2.290.000
Port El Kantaoui Sol Club Selima	pensione completa*	da L. 1.998.000	da L. 2.172.000	da L. 2.172.000
Djerba Bravo Club Al Jazira Palm Azur	tutto incluso pensione completa*	da L. 3.354.000	da L. 3.278.000	da L. 3.198.000
		da L. 2.580.000	da L. 3.026.000	da L. 2.598.000

* Bevande incluse

Quote valide per due adulti + un bambino, per soggiorni settimanali nella stessa camera, comprensive di volo speciale e trasferimenti. Non comprendono quota di iscrizione, eventuali adeguamenti, prolungamenti e supplementi/riduzioni da catalogo. Non cumulabile con altre iniziative promozionali. Per maggiori dettagli consultate il catalogo "Mare Estero" Alpitour Estate 2001. www.alpitour.it - www.vacanzedivalore.it



Vacanze Vacanze